LA STAMPA

DOMENICA 4 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 3. €0,90 IN ITALIA [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL BOEING 737 AVEVA APPENA SBARCATO UN GRUPPO DI ITALIANI. ESCLUSO L'ATTENTATO, E' POLEMICA SULLA SICUREZZA DEI CHARTER

L'aereo dei turisti cade nel Mar Rosso

A Sharm el Sheikh: 148 morti, quasi tutti francesi

LA NOSTRA RIMINI EGIZIANA

Fabrizio Rondolino

TROPPO facile la retorica sul sogno che diventa incubo e morte, sulla vacanza che si conclude in tragedia, sulla spensieratezza senza nuvole del deserto e del mare che s'accartoccia d'improvviso nelle lamiere schiantate di un aereo. E troppo ovvio l'indice puntato ad accusare le trascuratezze dei voli charter e la faciloneria dei tour operator e l'illusione dorata delle vacanze all-inclusive e insomma la trappola del turismo di massa, democratico e luccicante quanto, infine, spietato. Troppo semplice piangere su' chi è morto, e interrogarsi sulle vite spezzate, e riflettere sui capricci del destino che ha voluto salvare i veneziani in arrivo e condannare invece i parigini in partenza, e commiserare chi s'apprestava ad accogliere all'aeroporto i familiari abbronzati ed è stato invece costretto a restare a casa e a restare su questa terra squarciato dal dolore del ricordo.

E tuttavia la retorica, l'ovvio, la semplicità sono tutto ciò che possiamo al cospetto di un episodio in fondo così banale (un aereo che cade) e così fastidiosamente metaforico (la vacanza sigillata dalla tragedia). Perché Sharm el Sheikh, a dispetto del suo nome esotico, è parte integrante della nostra topografia quotidiana, il indirizzo ben noto e destinazione frequente, e non v'è chi non abbia almeno un conoscente che ci sia stato - tornandone di regola entusiasta. Sharm el Sheikh è Rimini alle Maldive. Lontana le mille miglia dalle inquietudini del mondo arabo cui pure, almeno geograficamente, appartiene, è la spiaggia interclassista dell'Italia affluente e di quella che si crede tale: ospita generosamente l'arricchito e l'impiegato, la famigliola di provincia e l'habitué della Costa Smeralda. Centinaia di migliaia di italiani vi si recano ogni anno: e sta in questa quotidianità indiretta, forse, la chiave dello stupore - prima ancora del dolore o della rabbia - che proviamo in queste ore. Il flusso dei vacanzieri riprenderà come e più di prima, c'è da giurarci, e la memoria cancellerà anche questo ricordo. Nondimeno, una tristezza sottile ci distoglie in queste ore dal torpore delle feste che finiscono e dall'ansia per gli affanni quotidiani che riprendono.



SHARM EL SHEIKH. Un charter della compagnia egiziana Flash Air è precipitato ieri all'alba. Non ci sono superstiti, le vittime sono 148, soprattutto turisti francesi. Lo stesso aereo aveva portato sul Mar Rosso viaggiatori italiani partiti da Torino e Venezia. Amabile, Giovara ed E. Molinari DA PAG. 2 A PAG. 5



Le squadre di soccorso recuperano resti di fusoliera del Boeing 737-300 precipitato nel Mar Rosso [FOTO AP MOHAMED EL-DAKHAKHNY]

TESTIMONIANZA



AL BREAKFAST CAPPUCCINO E PAURA

Negli hotel niente musiche di sottofondo. Fermi gli animatori, non c'è nessuno che faccia il bagno

Carlo Rossella A PAGINA 3

«SULL'ULTIMO VOLO NESSUNA ANOMALIA»

«Solo sedili consumati e ritardo alla partenza»

Francesca Paci e Gianfranco Quaglia A PAGINA 5

«LE CARRETTE DEL CIELO NON ESISTONO PIU'»

L'esperto: ma si investe poco sulla manutenzione

Giacomo Galeazzi A PAGINA 4

LA COMPAGNIA CHE NON SI FERMAVA MAI

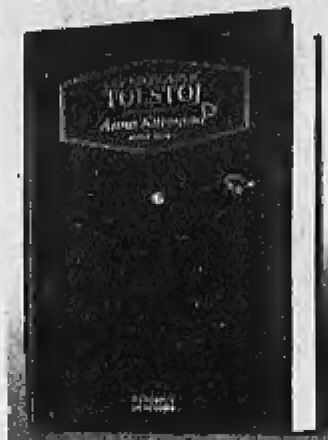
Due jet, costretti a cinque collegamenti al giorno

Antonella Torra A PAGINA 2

Dal 7 gennaio in edicola con La Stampa

I Classici

50 grandi opere della letteratura di tutti i tempi in una prestigiosa edizione



In regalo mercoledì 7 gennaio Anna Karenina - parte prima

Loewenthal, Tornabuoni e Trombetta A PAG.19

lanterna rossa

Guido Ceronetti

NON dovrebbe essere difficilissimo emendare con severità il proprio linguaggio, nei suoi eccessi di ripetitività ininterrotta di brutture a tutti comuni. Ne segnalo alcune, che a me danno veri accessi di logofobia. Le segnalo in modo speciale, qualora mi leggano in questo angolo di medicazione d'urgenza, ai colleghi in giornalismo, compresi i radiotelevisivi, e alle loro proiezioni sulle tribune pubbliche (i politici: autentiche marionette di cui i nostri onnipotenti mezzi hanno preso in mano i fili nelle democrazie d'occidente).

Scrittori che facciano uso di brutture linguistiche ce n'è parecchi. Certo non li ascolto, né li leggo tutti, ma ne compaiono, nelle loro interviste, da far drizzare il pelo. Nello spettacolo, poi, imperversano; nella scienza, in primo luogo tra i medici, la bruttura dei parlanti è sfrontata e costante.

Tralascio la faccenda dell'inarrestabilità degli anglismi-americanismi; questa è pura pestilenza, non c'è emendazione che tenga. Considererei un trionfo mio personale se quindici-venti scrupolosi ma erranti sopprimessero nel loro parlato-scritto parole, espressioni come: *a trecentosessanta gradi*, *il salotto buono*, *è nel nostro DNA*, *siamo di fronte a una svolta epocale*, *si sono* (si è, mi sono) *chiamati fuori*, *e quant'altro*, *una vera chicca*. Tra le brutture archeologiche non cessa di imbrattare i dialoghi più di penuria, specie nel commercio, *l'attimino*, in senso non temporale. L'uso balordo dell'ausiliare *essere* al posto di *avere* e del verbo al singolare quando si tratta di più oggetti o persone («ci hanno *venduto* come schiave») è già da tempo nella segnaletica vanamente esposta dei linguisti.

Ma questo *e quant'altro* è vero pus che cola dalle migliori labbra! Che male gli avrà fatto l'*eccetera*? Troppo classico, troppo ricordo di latino? Sparito! Come la portatile per scrivere... Perfino il meglio dei filosofi, quando vogliono precisare il vago, ricorrono a *quant'altro*! Ecco qua un sublime: «Kant, Nietzsche, e *quant'altri*». Mio Dio, pietà!

E il magistrato che conduce l'inchiesta? Mi stupirebbe non la facesse *a trecentosessanta gradi*. Dato, però, che non arriva a grandi esiti, perché non aumenta i gradi? La faccia a trecento sessanta milioni di gradi, forse il vero colpevole gli cascherà nel piatto.

E la musica, quella Sonata di Beethoven eseguita a Toronto nel 1919, non è *una vera chicca*? Oh giovani, prendete tutte le chicche che trovate e strangolatele ad una ad una! Nello spettacolo le *chicche* vorticano come il Maelstrom di Lofoden... i film sono *chicche*, la nuova videocassetta *è una chicca*... Strozzatele, inseguitele nei camerini... Ai bidoni le chicche! per un 2004 senza chicche! E sia pur triste, com'è la storia dell'uomo, l'anno appena nato, ma almeno senza *svolte epocali*... No! No!...

LA PROCURA: RESTA IN CARCERE. INDAGATO IL PRESIDENTE DELLA BANCA DEL MONTE

Tanzi offre il patrimonio a Bondi

La replica: «Voglio la verità sulla Parmalat, non le barche»

LA STORIA

L'IMPERO DEI DEBITI CROLLATO IN 30 GIORNI

Da Tonna a Zini, tutti i protagonisti del crack

Francesco Manacorda A PAGINA 6

MILANO. Il pacchetto azionario di controllo della Parmalat Finanziaria in mano alla Coloniale, il comparto del settore turistico di famiglia, due yacht d'epoca ormeggiati a La Spezia. È questo il «tesoro» che Calisto Tanzi offre a Bondi per salvare Parmalat. Tanzi è convinto «che l'attivo, se ben valorizzato, possa in discreta parte valorizzare il passivo di cui si è parlato». Ma è un'opinione, questa, tutt'altro che condivisa da Enrico Bondi. Il commissario straordinario chiede piuttosto all'ex patron di collaborare e di indicare dove sono finiti i miliardi di euro spariti e come fare a recuperarli. Nonostante questa offerta i magistrati hanno negato a Tanzi gli arresti domiciliari. Intanto nell'inchiesta è finito il presidente della Banca del Monte. Colonnello e Sapegno ALLE PAG. 6 E 7

RIFORME

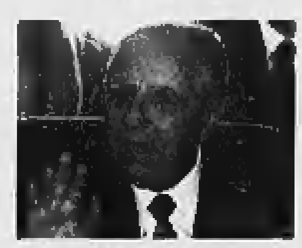


BOSSI: FEDERALISMO O VIA DAL GOVERNO

«Nei prossimi 20 giorni ci giochiamo tutto»

Ugo Magri A PAGINA 9

RAI



CIAMPI: LA TELEVISIONE E' IL NOSTRO FOCOLARE

Gli auguri del Presidente alla festa dei 50 anni

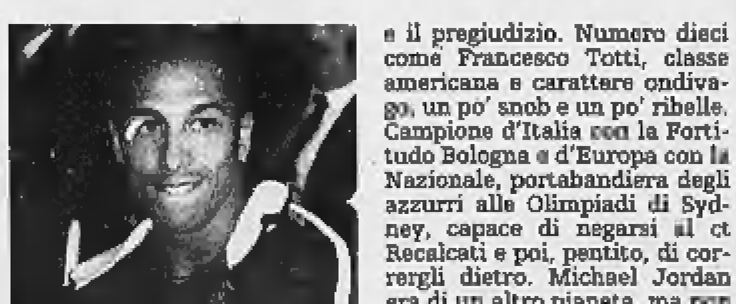
Elkann, Corazzi e Robiony ALLE PAG. 24 E 25

NEL BASKET RECORD DI MYERS

I diecimila punti dell'italiano globale

Roberto Beccantini

CARLTON Myers, giocatore italiano di basket in forza alla Virtus Roma, nato a Londra da padre musicista di origini caraibiche e mamma romagnola, di Rimini, si è arrampicato, ieri sera, oltre quota diecimila. Prima di lui, soltanto Antonello Riva e Oscar Schmidt, brasiliano di nonno tedesco. Gli mancavano sette punti: ne ha realizzati 17 al Messina, per un totale, in carriera, di 10.010. Myers incarna l'ultima frontiera dello sport, quella globalizzazione che il colore della pelle - il suo, per esempio - rende ancora indigesta ai razzisti e ai poveri di spirito. Non più tardi di domenica scorsa, a Varese, era stato volgarmente insultato e ubeggiato, senza che il ministro Bossi, in platea, fiatasse.



Carlton Myers con la divisa della Nazionale

È un grande, Carlton, che a quasi 33 anni gioca sempre contro due avversari, l'orgoglio e il pregiudizio. Numero dieci come Francesco Totti, classe americana e carattere ondivago, un po' snob e un po' ribelle. Campione d'Italia con la Fortitudo Bologna e d'Europa con la Nazionale, portabandiera degli azzurri alle Olimpiadi di Sydney, capace di negarsi al ct Recalcati e poi, pentito, di corrergli dietro. Michael Jordan era di un altro pianeta, ma non v'è dubbio che Myers sia stato il satellite italiano meno lontano dalla sua immensità.

Tutti in piedi al momento in cui cronaca e storia si sono date la mano: tutti, anche il sindaco Veltroni. Il papà lo sognava suonatore di flauto. È diventato incantatore di canestri, va bene lo stesso.

L'INCIDENTE IN EGITTO



Il cordoglio di Ciampi e del Papa
Team di psicologi al lavoro a Roissy

Il presidente della Repubblica, Ciampi, e il Papa hanno inviato messaggi di cordoglio rispettivamente al presidente Chirac e alle famiglie delle vittime. All'aeroporto parigino di Roissy-Charles De Gaulle in poche ore sono arrivati parenti e amici dei passeggeri del volo FSH 604 (nella foto), che era commissionato dall'agenzia Fram di Tolosa. Una quindicina di essi ha appreso la notizia del disastro dai giornalisti già presenti e dal personale dell'aeroporto. Sono stati portati nel vicino hotel Ibis, dove cellule di sostegno psicologico erano già state approntate. Alcune ambulanze erano presenti per prestare eventuali cure mediche. Le autorità aeroportuali e il ministero degli Esteri francese hanno istituito numeri di telefono per raccogliere e distribuire informazioni sui passeggeri del volo, di cui non è stata rivelata ancora l'identità. Si sa che erano in maggioranza originari della regione di Parigi. Il sottosegretario ai Trasporti, Dominique Bussereau, si è recato a Roissy per incontrare le autorità aeroportuali e i parenti delle vittime. Il volo 604 era atteso al terminal T3 dell'aeroporto, quello dove arrivano i voli charter, alle 9. Prima è stato annunciato un forte ritardo, poi è arrivata la conferma che non c'era più alcuna speranza

SMENTITA L'IPOTESI DI UN ATTENTATO. IL VOLO PROVENIVA DA VENEZIA E AVEVA APPENA SBARCATO TURISTI ITALIANI

Sharm el Sheikh, tragedia sulle vacanze

Precipita aereo al decollo: 148 vittime, quasi tutte francesi

Enrico Molinari
PARIGI

Era un charter, un Boeing 737-300 della compagnia privata egiziana Flash Air, l'aereo precipitato in mare ieri mattina all'alba, pochi minuti dopo il decollo da Sharm el Sheikh. Nessuna delle 148 persone che si trovavano a bordo (135 passeggeri e 13 membri dell'equipaggio) è sopravvissuta, solo sei i corpi finora recuperati. «Una tragedia sconvolgente, rivoltante», secondo il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin. Tranne due donne, una di nazionalità marocchina e una giapponese, tutti gli altri passeggeri erano francesi: famiglie con bambini, turisti che tornavano a casa dopo la vacanza sul Mar Rosso. I piloti e gli assistenti di volo erano tutti egiziani.

Nel clima attuale di psicosi del terrorismo, con le minacce che si addensano sui trasporti aerei, non c'è da stupirsi che la prima ipotesi cui si sia pensato sia stata quella di un attentato, o di un atto di sabotaggio, anche perché proprio a Sharm el Sheikh si trova, in questi giorni, il premier britannico Tony Blair per incontrare il presidente Mubarak. Ma le autorità egiziane hanno rapidamente smentito: «Non è stato affatto un atto terroristico - ha dichiarato il ministro degli Esteri Ahmed Maher -, la sciagura è stata quasi certamente causata da un guasto». E' anche l'opinione di Parigi: «Non ci sono elementi che facciano pensare a un attentato, noi crediamo piuttosto a un incidente tecnico; in ogni caso, aspettiamo che sia recuperata la scatola nera dell'apparecchio», ha detto il ministro dei Trasporti di Parigi Gilles de Robien. Non sarà un'impresa facile: i rottami dell'aereo giacciono sul fondo della Baia di Naama, a centinaia di metri di profondità.

L'aereo, volo FSH 640, era decollato sabato mattina alle 4,44 (ora locale) da Sharm el Sheikh, diretto al Cairo dove doveva effettuare uno scalo tecnico prima di raggiungere l'aeroporto Charles De Gaulle. Era atteso a Parigi verso le 10 del mattino. Invece il Boeing si è inabissato due minuti dopo il decollo, precipitando da 1500 metri in 17 secondi. La sagoma è scomparsa dagli schermi radar, senza che il pilota tentasse di mettersi in contatto via radio con la torre di controllo per segnalare un guasto o lanciare un Sos. Sembra però che il comandante abbia tentato una manovra disperata, un atterraggio di emergenza: alcuni testimoni dicono di aver visto l'apparecchio effettuare una virata. Interrogati dai giornali e dalle tv francesi, gli specialisti avanzano l'ipotesi di un'improvvisa avaria ai reattori, forse causata da uno stormo di uccelli.

Altri parlano di problemi di manutenzione. Ma le autorità egiziane e i responsabili dell'aeronautica civile osservano che si trattava di un apparecchio recente, messo in servizio appena 10 anni fa, e aggiungono che la compagnia Flash Air era considerata seria e affidabile. C'è da dire che l'aereo precipitato aveva effettuato quattro viaggi nelle 24 ore precedenti la sciagura. Venerdì mattina era arrivato a Torino da Sharm el Sheikh, ed era subito ripartito per la località balneare del Mar Rosso. Nel pomeriggio aveva raggiunto Venezia, da dove era ripartito con 140 turisti italiani a bordo, ed era atterrato a Sharm el Sheikh alle 3,30 del mattino, poco più di un'ora prima di decollare per l'ultimo, tragico volo con i turisti francesi.

Ieri decine di imbarcazioni militari e civili sono affluite nello specchio di mare davanti a Sharm el Sheikh alla ricerca di eventuali superstiti, dei rottami dell'aereo e dei cadaveri. Fra le prime ad attivarsi per i soccorsi tre navi della Marina militare italiana, i pattugliatori Vedetta, Esploratore e Sentinella, tre unità inserite nella Mfo (Multinational Force and Observer), la missione internazionale istituita dopo gli accordi di Camp David per il mantenimento della pace tra Egitto e Israele.

La Francia in lutto piange intere famiglie distrutte. «Tutta la nazione è colpita», ha detto il premier Raffarin, che ieri mattina, assistito da un gruppo di medici e psicologi, si è recato all'aeroporto Charles De Gaulle, dove ci sono state scene strazianti, per cercare di confortare i famigliari delle vittime. La stragrande maggioranza dei turisti aveva acquistato il viaggio tramite Fram, il tour operator francese meglio impiantato in Egitto. Molto criticato per il suo silenzio e l'indifferenza dell'estate scorsa, quando la canicola aveva fatto strage di anziani, questa volta il presidente Chirac ha reagito senza perdere tempo. Ha subito telefonato al presidente egiziano Mubarak, ha inviato a Sharm el Sheikh il sottosegretario agli Esteri Renaud Muselier e fatto mettere un aereo a disposizione dei familiari delle vittime che desiderano recarsi in Egitto per recuperare le salme dei loro cari.

> Il pilota ha cercato di invertire la rotta subito dopo la partenza Nessun messaggio alla torre di controllo

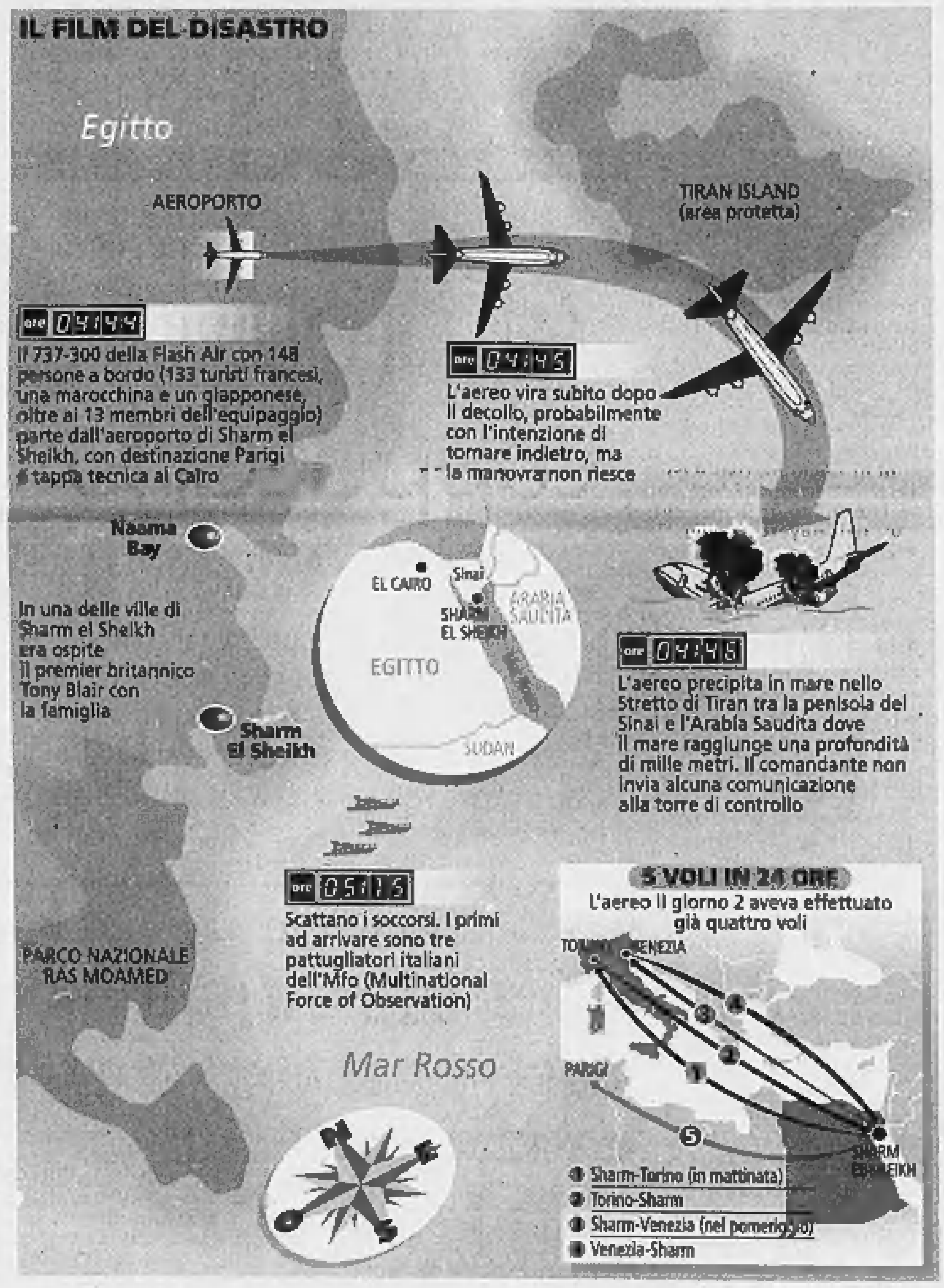


Il recupero dei relitti dell'aereo

PER UN SUMMIT

Blair e Mubarak erano in città

■ A Sharm el Sheikh, la località balneare egiziana sul Mar Rosso nei pressi della quale si è inabissato l'aereo con 148 persone a bordo, si trovavano ieri il premier britannico Tony Blair e il presidente egiziano Hosni Mubarak. I due statisti si sono incontrati ieri sera per discutere della situazione in Medio Oriente. Blair è solito passare le vacanze invernali sul Mar Rosso e qualcuno ha pensato che la sua villa potesse essere l'obiettivo di un possibile dirottamento terroristico, ma l'ipotesi è stata subito smentita. Dopo la sciagura aerea Mubarak ha ricevuto una telefonata dal presidente francese Jacques Chirac che ha chiesto al suo segretario di Stato per gli Affari esteri, Renaud Muselier, di recarsi in Egitto. Un messaggio di cordoglio è stato inviato anche da Ciampi. Sharm el Sheikh in passato è stata spesso prescelta come sede di importanti summit di pace.



Flash Air, la compagnia che non si fermava mai

Solo due aerei, costretti a cinque collegamenti charter in 24 ore. Le proteste dei passeggeri

Antonella Torra
ROMA

Solo due aerei. E tanti voli, uno dietro l'altro, ogni giorno, per trasportare più passeggeri possibile.

E' molto piccola la compagnia egiziana Flash Air, cui apparteneva il Boeing 737 precipitato nel mar Rosso con 148 persone. Ha sede al Cairo e dispone, nella sua più moderna flotta - come afferma nel suo sito su internet -, di due aerei Boeing 737-300, risalenti al 1993. Quello precipitato ieri mattina, affermano i responsabili della compagnia «era stato sottoposto l'anno scorso regolarmente alla revisione in Norvegia». Nelle foto che corredano il sito appaiono anche quattro altri Boeing, probabilmente più vecchi e utilizzati per voli interni. La compagnia sottolinea che i suoi piloti hanno alle spalle un minimo di 5 mila ore e che i suoi tecnici hanno lunga esperienza.

Specializzata in voli charter, come molte altre piccole compagnie, fa «viaggiare» molto i suoi apparecchi. Anche cinque voli in 24 ore. L'aereo precipitato aveva effettuato quattro tratte nella giornata del 2 prima di quello della tragedia. Sharm-Torino in mattinata e Torino Sharm, Sharm-Venezia nel pomeriggio e ritorno.

Aerei ma non solo. La Flash airlines organizza anche - attraverso i suoi operatori turistici - viaggi «culturali» e «religiosi», oltre a crociere, in alcune delle più famose località egiziane.

Ma le disavventure hanno segnato la breve carriera della compagnia egiziana. «Quando ho visto le immagini del disastro ho rivissuto i momenti di terrore che avevo provato viaggiando qualche mese fa con la Flash Air di rientro da Sharm». E' drammatico il racconto del cantante-cabarettista Stefano Nosei. Reduce da un incidente avvenuto l'anno scorso su un volo da Sharm a Bologna proprio con quella compagnia. «Anche allora poteva essere una tragedia» dice.

> Il cantante Nosei «Poco tempo fa siamo stati costretti a un atterraggio d'emergenza ad Atene Un motore era in fiamme»

Una testimonianza non isolata. Sono tante in questi ultimi mesi le storie di disavventure di turisti per i quali il rientro da Sharm el Sheikh con Flash Airlines si è trasformato in un'odissea. Come per Elena G.: «Il volo parte con due ore di ritardo. Parlano di un guasto, ma nessuno capisce realmente che cosa succede. Una volta salita a bordo, mi accorgo che l'aereo è veramente uno schifo: sedili rotti, sporco, molto rumoroso, bagno intasato, personale di bordo parlante solo in inglese, tra l'altro incomprensibile».

Drammatica l'esperienza di Nosei. «Abbiamo sentito un botto - racconta Nosei -. Poi la fiammata. Chi era nelle file posteriori non si è accorto quasi di nulla, ma gli altri hanno capito bene cosa stava succedendo. Stavamo volando forse da più di un'ora quando c'è stato l'incidente. Chiaramente c'è stata molta preoccupazione a bordo, anche perchè non si riusciva quasi a comunicare con il personale: le hostess non parlavano la nostra lingua, nonostante i passeggeri fossero tutti italiani, e c'era difficoltà anche a capirsi in inglese. Io ho cercato di calmare chi era più teso, ho chiesto alle hostess cosa stava accadendo e mi hanno risposto che per problemi di benzina dovevamo atterrare per il rifornimento ad Atene. Ma quale rifornimento era mai possibile, visto che eravamo partiti da poco e il volo ovviamente era diretto, senza scali?». Il Boeing 737 in quel momento stava volando sull'Egeo: «Hostess e steward cercavano di sorridere ma erano preoccupati - racconta un'altra passeggera di quel volo, Anna Corrado, collaboratrice del "Resto del Carlino" a Ravenna -. Una preoccupazione confermata dalla cura meticolosa con cui hanno controllato le cinture di sicurezza. Sotto di noi intanto il mar Egeo si allontanava e abbiamo iniziato a sorvolare la Grecia. Una signora veneta si è sentita male e nonostante le rassicurazioni non ha smesso di piangere fino a quando l'aereo ha toccato la pista di Atene. Tutt'attorno, un silenzio irreale».

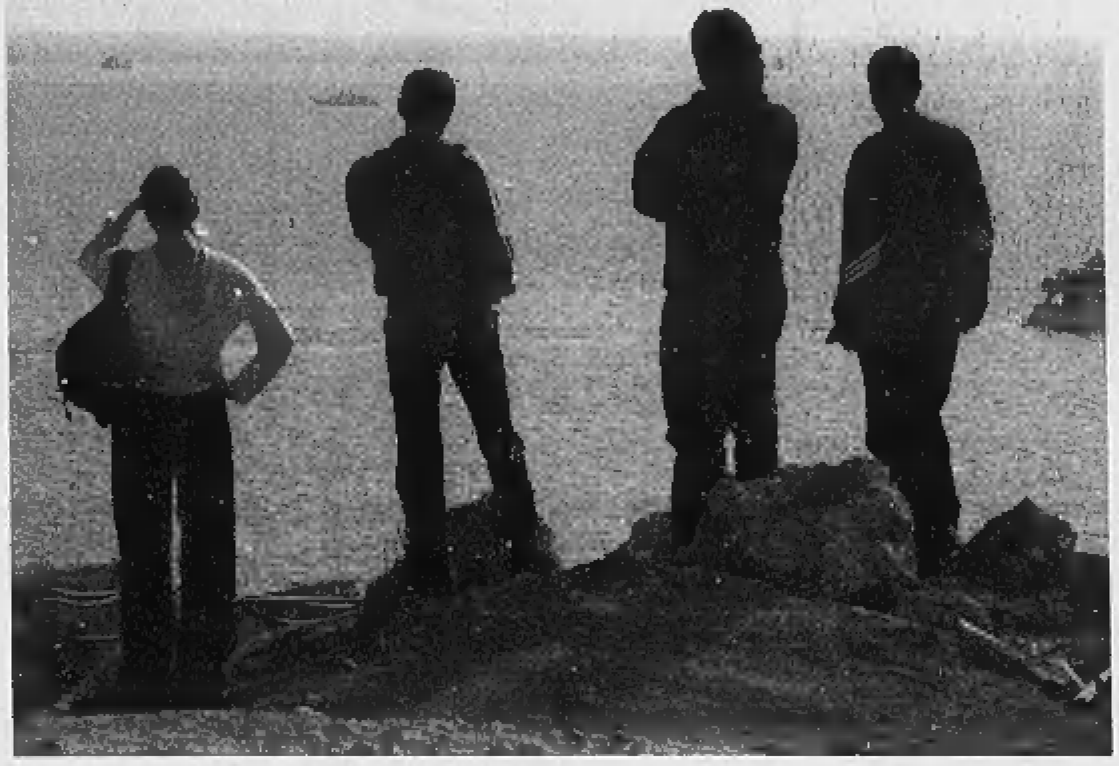
ALTROVE
di Guido Ceronetti

Finisce per perdere senso la pratica di un rito che non ha più il supporto del comandamento divino. La macellazione rituale (*shechitàh*) con lo scorrere immediato, simbolico, del sangue dell'animale macellato e la copertura del sangue stesso appaiono come ricerca di una giustificazione, da parte umana, della violenza insita nella interruzione di una vita... Se il rituale della *shechitàh* dovesse essere realmente compreso e portato alle estreme conseguenze non rimarrebbe che la scelta vegetariana, certamente più coerente e *totalmente a favore della vita*.

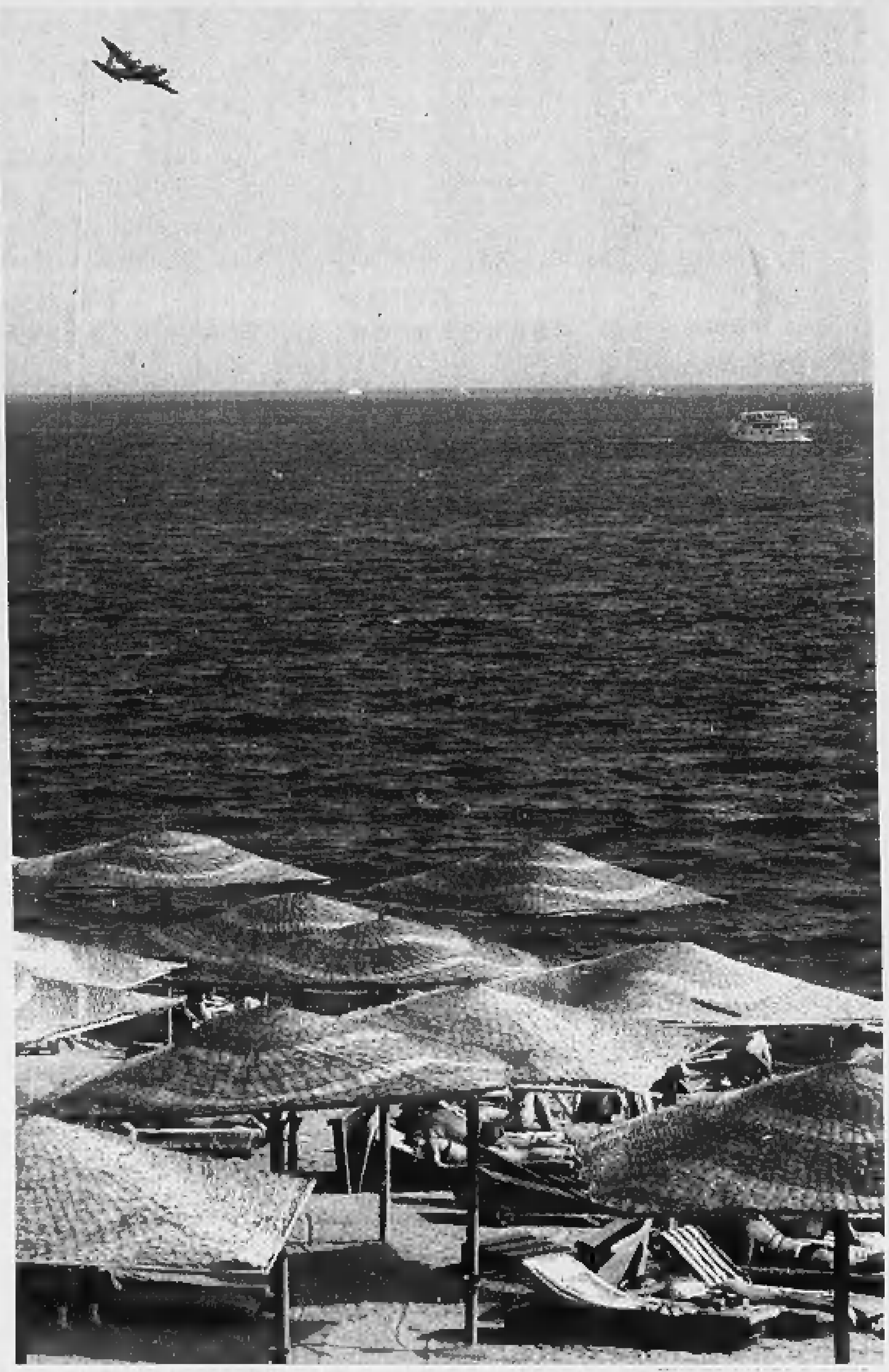
LUCA FIORENTINO: L'ebreo senza qualità ovvero identità e mizwòth - Marietti 1989

PARALIZZATA LA «FABBRICA DEL DIVERTIMENTO»

Qualcuno ha visto l'aereo alzarsi e cadere e qualcun altro l'ha sentito sfiorare con un rombo atroce i tetti degli hotel. I pochi turisti ancora svegli sono corsi in riva al mare. All'alba si è capito che non c'erano supersistiti e al mattino tutte le facce erano cupe e i bimbi silenziosi



Turisti sulla spiaggia osservano il recupero dei resti dell'aereo



Un aereo militare egiziano sorvola la zona alla ricerca dei frammenti del velivolo precipitato

SHARM
Al breakfast cappuccino e paura

testimonianza
Carlo Rossella

SHARM EL SHEIKH (Egitto)

LE luci di Sharm el Sheikh. Una via lattea al neon, una striscia stretta che costeggia il mare del Sinai. Davanti, i lumini dell'isola di Tiran, fari che segnalano l'osservatorio americano.

Quando l'aereo decolla di notte è questo lo spettacolo. Sharm el Sheikh è come un lampo fra il buio del deserto e il blu cupo dell'acqua. E' quel che hanno visto i passeggeri del Boeing prima di cadere. Erano partiti poco dopo le 2,40 del mattino (ora di Greenwich) dall'aeroporto della città. Il charter si è alzato. E' passato sopra il golf club, il compound della villa di Hosni Mubarak, l'esclusivo Hotel Four Seasons. Poi l'imprevedibile. Un motore fuori uso, l'abbassarsi improvviso, la discesa implacabile. Lo hanno sentito rombare sopra il Domina, la piccola Repubblica italiana di Sharm. Ha sfiorato lo Sheraton. Si è inabissato davanti alla sinistra villa fortificata del fratello di Osama bin Laden.

Erano le 2,48 della mattina. Discoteche ancora aperte. Canzoni di Lucio Battisti e coretti nei club frequentati dagli italiani. Gin and tonic in quantità al bar dell'Hayatt e del Movenpikh. Innamorati seduti sulla spiaggia. Nottambuli appena rientrati. Guardie aeroportuali. Vigilantes di Mubarak. Fra questa gente, i pochi testimoni del disastro. C'è chi ha visto l'aereo alzarsi e precipitare (una guardia dell'aeroporto), chi l'ha guardato cadere dal cielo con le lucine sempre più prossime al mare. Chi l'ha sentito sfiorare, con un rombo atroce, i tetti degli hotels (è passato anche sul mio ma dormivo troppo e non me ne sono accorto).

I pochi residenti svegli si sono precipitati in riva al mare. Buio, solo buio. Qualche barca è partita. I militari della Marina, anche quella italiana, che ha una base a Sharm, si sono messi in azione. Niente.

All'alba si è capito che non c'erano superstiti. Tutte le notizie che finora vi ho dato le ho raccolte dalle 7 del mattino in poi, dopo che ho acceso la tv e ho visto il Tg5. A Sharm arrivano i canali italiani. Dovevo andare nel deserto, ma sono rimasto a casa.

Al breakfast nelle sale dell'albergo tutti i residenti (in gran parte italiani) sapevano già la notizia. Facce cupe. Bambini silenziosi. Niente musica di sottofondo. A Sharm quasi tutti arrivano coi charter. E i giorni fra il 2 e il 6 gennaio sono quelli delle partenze. In spiaggia era tutto un preoccuparsi, un confidarsi, un guardare nel cielo il via vai dei charter.

Prima domanda: «E' stato terrorismo?». «No!», è la risposta decisa che qui danno tutti. «Si è trattato di un incidente tecnico», dice la radio. Intanto il mare si riempie di barche militari. Nel cielo volano gli elicotteri. Tutti vanno alla ricerca di qualche superstite, ma non ce ne sono. Alle 11, l'ora del bagno, mi accorgo che in acqua non c'è nessuno. Nemmeno i russi. Gli animatori sono fermi. Le lezioni di ginnastica aerobica sospese. Le ragazze hanno una t-shirt sopra il bikini. Nessuna di loro è in topless. Dagli altoparlanti non escono note. Sharm el Sheikh, il divertimentificio a buon mercato, è silenziosa. L'unico rumore è quello degli aerei. Ed è un rumore sinistro.

In spiaggia ci si interroga sulla possibilità di un atto di terrorismo
Alle 11, l'ora del bagno in acqua, non c'è nessuno
Gli animatori sono fermi e le lezioni di aerobica sospese. Le ragazze si coprono il bikini

A mezzogiorno, al golf club il presidente Hoshni Mubarak smette di giocare. Parla con gli amici e i collaboratori. Commenta il disastro. «Un incidente tecnico, così pare», è il messaggio che esce dal palazzo. Alle 13, all'ora dell'aperitivo, non si parla d'altro che dell'incidente. Ci sono passeggeri italiani che dovrebbero partire con un volo della stessa compagnia di quello caduto. E non ne hanno alcuna intenzione.

Nelle hall degli alberghi si accumulano centinaia di valigie. I turisti, abbronzati e sudati, vorrebbero fuggire subito da Sharm el Sheikh. Non salire sui charter.

«Beato tu che voli con una compagnia italiana», dice un tale di Venezia ad una ragazza. «Beati voi dell'Alpitour», esclama un altro, «che andate e venite con aerei garantiti». Una signora di Mestre, quando arriva all'aeroporto e scopre che il charter è russo, ha una crisi di pianto. Ma tutti partono. Quasi scappano.

Nella hall davanti alle linee di imbarco tutti sono al telefonino. Con Milano, Ravenna, Forlì, Roma, Cerignola, Frosinone, Cuneo, Olgiate Comasco, Valdobbiadene, e i mille e mille borghi d'Italia da dove arrivano i cacciatori di sole e di mare, i nemici del freddo che cercano la loro Rimini invernale sulle rive del Mar Rosso. Sulla spiaggia la gente prende il sole e guarda in alto. Gli aerei gli passano sopra la testa. Molti salutano con la mano. Un ragazzino grida buon viaggio, con gli occhi rivolti verso il cielo. I giardinieri egiziani tagliano la pelouse e potano le invadenti boungaville. Come sempre a Sharm el Sheikh.

RADIOGRAFIA DI UN FENOMENO DI MASSA

LA RIMINI DELL'EGITTO



retroscena
Brunella Giovara

ALL'INIZIO «era in-can-te-vo-le, poi si è rovinata. E' arrivato il turismo di massa, infatti ci è appena andata la mia parrucchiera...». Adesso tocca andare almeno a Marsa Alam, per poter tornare a casa e vantarsi un po' con gli amici e i parenti: «Siamo stati in un posto me-ra-vi-glio-so, non c'era neanche un italiano...». E tra un po' ne costruiranno un altro, replica della replica, in una catena di megacittà di vacanze esotiche, ma a basso prezzo e in alberghi a molte stelle. Tutte affacciate su un mare bellissimo, gli italiani ci vanno in massa perché si mangia bene, costa poco, e soprattutto costa meno che una vacanza sull'Adriatico, che bello come il mar Rosso non è, senza offesa.

La prima però è stata Sharm el Sheikh (per gli habitué, Sharm e basta). Un posto che fino al 1967 non compariva sulle carte geografiche. Luogo militarmente strategico - sulla punta meridionale della penisola del Sinai - tanto che il generale Moshe Dayan, dopo la Guerra dei Sei giorni, disse «Preferisco tenermi Sharm senza la pace, che avere la pace senza Sharm». All'inizio degli Anni '70 Israele ci costruì una piccola colonia, ma nel 1982 Sharm tornò ad essere egiziana, e continuò ad essere luogo strategico, ma per il turismo.

Cominciarono a costruirci i primi alberghi (grandi e di lusso) e non hanno ancora smesso oggi, per la gioia degli affezionati del viaggio esotico (ma a sole quattro ore di volo dall'Italia), comodo e senza sorprese (quasi sempre: ogni tanto un gruppo resta senza albergo e cibo per colpa di un tour operator senza scrupoli). Vacanze tutto compreso, perché gli italiani - spiega un organizzatore di viaggi milanese - «ormai si sono fatti furbi e pretendono di sapere in anticipo se l'acqua minerale è già pagata, e se almeno un pasto prevede un piatto di pasta».

Con 500 euro è subito vacanza
Il Mar Rosso è la meta esotica numero uno degli italiani

I NUMERI

Le prime 10 tratte charter tra l'Italia e gli aeroporti esteri con i passeggeri del 2002

SHARM EL SHEIKH	952.247
LONDRA	479.304
IBIZA	386.064
DJERBA	272.260
MANCHESTER	252.839
TENERIFE	236.932
PALMA DI MAJORCA	230.621
MONASTIR	214.548
HERAKLION	182.543
RODI	178.099

Dati forniti dall'Enac

Ma questo non è un problema, visto che negli alberghi e nei residence si garantisce personale italiano e cucina italiana, così che non c'è neanche bisogno di sapere un pochino d'inglese. La cameriera al piano sarà una ragazza di Pordenone, il cuoco è romano, il bagnino romagnolo, il vostro piano sarà popolato da un viaggio «all inclusive» da Taranto, e al buffet c'è un cappuccino come lo fanno sotto casa vostra.

«E' come stare in Italia, ma molto più bello», vi diranno gli aficionados (molte coppie hanno smesso di programmare vacanze italiane, e si sfidano a colpi di viaggi «last minute» per trovare il weekend più conveniente). «E' come stare a Rimini. Anzi, è la Rimini dell'Egitto», commentano acidi i denigratori (ma intanto ci sono stati almeno una volta «solo per vedere com'era»).

Gli snob detestano trovare sul bordo piscina le quattro signore bergamasche che giocano a briscola. Detestano anche tutte le pizzerie («vera pizza, mica come quella che si trova a New York»), e le comitive che partono schiamazzando in gita, direzione Petra, o Luxor, o Sinai, o il monastero di Santa Caterina. Schifano «il tè nel deserto nelle tende beduine all'ora del tramonto» (così si legge sui dépliant), e la «motorata notturna sulle dune». Eliminerebbero volentieri il «beach bar» e l'istruttore di aerobica con la bandana, che ti dà del tu «senza neanche sapere chi sei». Odiano ritrovarsi la parrucchiera vicina di ombrellone, seppure a Sharm el Sheikh, mica a Riccione.

Ma questa è la vacanza che piace di più agli italiani. Tutti insieme, a gruppi di amici, a famiglie intere compresi i nonni, a coppie, mai da soli perché altrimenti non c'è gusto nemmeno a praticare «snorkeling» (escursioni con pinna maschera e boccaglio) per ammirare i veramente meravigliosi fondali con bellissimi pesci colorati, e murene, e i coralli.

«Con 500 euro in due abbiamo fatto una settimana di viaggio di nozze. E' stato fantastico», racconta ancora emozionata la bresciana Marilena. I neosposi hanno avuto «compreso nel prezzo» il cocktail di benvenuto e il cesto di frutta in camera (con dentro anche una bottiglia di champagne), e il «trattamento Vip con cena esclusiva a lume di candela», e infine la «cerimonia di piantagione dell'albero di cocco», che li ha entrambi molto emozionati. Come dargli torto, per quella cifra in Italia avrebbero dormito in albergo due notti, senza frutta e senza champagne o cocco.

In più, hanno potuto entrare nel night «Smaila's» dell'italiano Umberto Smaila ex Gatto di vicolo Miracoli (ma questo non era compreso nel prezzo). «Purtroppo quella sera Smaila non c'era», si rammaricano. E non c'era nemmeno un vip italiano, di quelli che si vedono sulle riviste: un'Alba Parietti (che si era comprata una casa nella vicina Sheikh Coast vicina a quella di Omar Sharif); una Samantha De Grenet (fotografata su quelle spiagge con un Leonardo Pieraccioni in maschera da sub); oppure Natalia Estrada (ripresa accanto al dromedario con il compagno travestito da beduino). Neanche una Gabriella Carlucci, che proprio a Sharm ha annunciato le imminenti nozze. Dove saranno finite? A Marsa Alam, si immagina.

LA RADIOGRAFIA DEL BOEING 737-300, UTILIZZATO SU MOLTE ROTTE A MEDIO RAGGIO



INTERROGAZIONI PARLAMENTARI E TIMORI SPESSO INFONDATI

E' polemica sulla sicurezza dei charter

«Quell'aereo era stato venduto da una compagnia fallita»

Flavia Amabile
ROMA

Cinque voli in un giorno: il Boeing 737 della compagnia egiziana Flash Air precipitato nel Mar Rosso era ripartito da Torino venerdì mattina ritornando a Sharm el Sheikh, poi era rientrato a Venezia alle 21.27 (in ritardo per problemi all'aeroporto egiziano) per ripartire alle 22.45, un'ora dopo rispetto all'orario del tabellone. Per la polizia di frontiera (e i passeggeri) dello scalo lagunare, tutto regolare; il volo ha avuto il tempo esatto di fare scalo e ripartire con lo stesso equipaggio morto poi nell'incidente. A ripercorrere ora il tour del Boeing sembra un ritmo eccessivo.

E a puntare il dito contro i charter sono stati ieri l'onorevole Giampaolo Nuvoli di Forza Italia che ha presentato un'interrogazione parlamentare e la Federazione agenti di viaggio (Fiavet) del Veneto che ha ricordato la necessità di «regole». Antonio Scipioni, presidente della Fiavet Veneto, ha ricordato che «dopo la liberalizzazione del servizio i passeggeri dovrebbero essere messi a conoscenza della compagnia e del tipo di vettore attraverso cui viene svolto il servizio». L'on. Nuvoli nell'interrogazione al ministro dei Trasporti, Lunardi, ha sollecitato controlli sui velivoli dello stesso tipo di quello precipitato in Egitto: sarebbero in servizio anche in Italia. «Da fonti attendibili ho appreso che il velivolo precipitato - spiega Nuvoli - faceva parte di uno stock di aerei di una compagnia fallita del Nord Europa» che li avrebbe rivenduti anche in Italia. «Il ministro - continua Nuvoli - non ha ancora risposto a una mia analoga interrogazione presentata alcuni mesi fa. Dopo la tragedia in Egitto ho sollecitato nuovamente il ministro per sapere se l'aereo precipitato facesse parte della stessa partita» di velivoli che a giudizio del parlamentare sarebbe utilizzata da una compagnia italiana sulla rotta tra Alghero e Roma.

Ai dubbi sui charter risponde Donatella Marai, presidente della Fiavet di Milano. «Cinque voli in una giornata - dice - sono la normale routine, è sempre così, ciò che conta sono i controlli, e la manutenzione fra un volo e l'altro: l'aereo era moderno essendo stato costruito dieci anni fa ed era appena stato sottoposto a revisione».

La Flash Air ricorda che l'aereo, destinato a voli locali e internazionali, era dotato di strumenti di navigazione di alta tecnologia e di motori Cfm 56-3C1, con una capacità di 148 passeggeri più i membri dell'equipaggio. «Vola con stile su Flash Air»: è la frase, amara dopo la tragedia, che scorre sul sito Internet della compagnia aerea che assicura «sicurezza e affidabilità sono il nostro slogan».

Il presidente della Fiavet nazionale, Antonio Tozzi, ricorda che «le statistiche dicono che l'aereo è sempre il mezzo più sicuro». Tozzi esclude che ci siano collegamenti tra il tipo di volo, un charter, e l'incidente: «Viaggio spesso utilizzando charter, la scelta dev'essere rivolta verso agenzie che diano affidabilità». Sovente, spiega Tozzi, i vettori utilizzano lo stesso jet come volo di linea e come charter. Altri vettori, invece, sono specializzati solo in charter. Questo non vuol dire che bisogna preferire i primi rispetto ai secondi ma è sempre meglio conoscere la compagnia aerea che si sceglie».


Il Boeing precipitato in Egitto era stato sottoposto recentemente a una revisione

«I passeggeri dovrebbero essere sempre messi a conoscenza della compagnia e del tipo di vettore attraverso cui viene svolto il servizio»

Gli agenti di viaggio «Cinque voli in un giorno sono routine, contano i controlli tra un volo e l'altro: quel jet era stato costruito dieci anni fa ed era appena stato sottoposto a revisione»

L'ANALISI DI UN COMANDANTE DELL'ALITALIA

«I problemi? Manutenzione e addestramento dei piloti»

«Il mercato tende ormai a scoppiare e le compagnie si sono trovate impreparate per quanto riguarda gli uomini, i mezzi e le normative»

intervista
Giacomo Galeazzi

TROPPO facile parlare di voli a rischio. Ormai quelli dei tour operator "avventurieri" e delle carrette del cielo sono solo luoghi comuni. Il problema della sicurezza è più generale e riguarda il reale grado di efficienza degli aerei in circolazione». Filippo Capuano, comandante dell'Alitalia di lunga esperienza, per anni responsabile del dipartimento tecnico dell'Anpac (il principale sindacato dei piloti italiani con 2800 associati) e autore di numerosi saggi sulle dinamiche degli incidenti aerei, giudica riduttivo gettare la croce sui charter. «Anche le grandi compagnie - afferma - affittano flotta ed equipaggio agli operatori turistici. Il Boeing 737 non è certo un modello datato, però, come per qualunque altro velivolo passeggeri, tutto dipende da come viene fatta la manutenzione e dai tempi di sostituzione delle parti meccaniche».

Comandante, i voli di linea sono più sicuri di quelli charter?

«Oggi non ha più senso fare distinzioni. Gli aerei sono gli stessi, così come le procedure tecniche di verifica. Soltanto in certe aree del Terzo Mondo charter resta sinonimo di improvvisato, non certo in un aeroporto moderno ben attrezzato come Sharm el Sheikh, lungo una rotta turistica sempre carica di passeggeri. Il problema dell'aviazione è più esteso e, quindi, più preoccupante. Il mercato tende a scoppiare e le compagnie si sono trovate impreparate per quanto riguarda gli uomini, i mezzi e le normative. Molti colossi del cielo, per aumentare i profitti, hanno lasciato a casa persone di grande capacità, insostituibili per la sicurezza. Per tagliare i costi è stata rottamata l'esperienza come se in certe posizioni se ne potesse fare a meno. Va bene ammodernare gli aeroporti per offrire ambienti più confortevoli ai passeggeri ma non si è speso allo stesso modo per le attrezzature tecniche. La quasi totalità degli aeroporti italiani, a parte Milano e Roma, hanno strumentazioni inadeguate. Così sussistono gravi inadeguatezze per la sicurezza».

Il velivolo precipitato faceva parte di uno stock di aerei di un'azienda fallita del Nord Europa che li ha venduti anche in Italia. Le piccole compagnie sono un pericolo?

«In teoria, se gli accertamenti vengono compiuti regolarmente, l'unico inconveniente di quell'aereo è che a bordo si sta un po' meno comodi. Tanto più che il concetto di "aereo vecchio" nell'aviazione civile è del tutto relativo. Nei velivoli nuovi come in quelli datati vengono sostituiti i pezzi dopo lo stesso periodo di usura. In Italia, semmai, la situazione è paradossale per altri motivi. Le compagnie maggiori, infatti, spendono e si impegnano per adeguarsi alla più restrittiva e costosa normativa europea sulla sicurezza emessa dalla Joint Aviation Authority e recepita anche da noi. Ne è stata mantenuta in vigore, però, pure un'altra vecchia e più permissiva che, essendo meno onerosa economicamente, viene preferita dalle compagnie minori. Negli ultimi tempi ci sono state pressioni da parte delle aziende sui piloti per essere meno rigorosi nei controlli tecnici. Tempo fa è arrivati persino a diffondere una circolare in cui si invitano i comandanti a pensarci bene prima di ritornare indietro in caso di problemi. Molte compagnie minori, poi, assumono piloti stranieri le cui licenze vengono convalidate in Italia in tempi decisamente rapidi».

Che cos'altro incide sulla scarsa sicurezza dei voli?

«Da qualche anno, quanto agli equipaggi, esistono seri problemi di formazione e l'Enac, l'Ente nazionale dell'aviazione civile, che dovrebbe controllare, non è mai intervenuto perché non ha una struttura all'altezza del compito. Per esempio capita che mandi in giro ispettori (spesso tecnici assunti temporaneamente) con esperienza inferiore alle persone che devono controllare. Sono pure successi casi strani. Qualche tempo fa l'Enac ha revocato la licenza di operatore passeggeri alla compagnia Air Sicilia perché si riscontravano inadeguatezze per la sicurezza: pochi giorni dopo l'ha restituita. Ma come si fa a richiedere un provvedimento così drastico per poi revocarlo in un lasso di tempo tanto esiguo? Certamente se esisteva un problema-sicurezza non sarà stato possibile risolverlo in una manciata di ore. Per non parlare delle effettive condizioni di lavoro. La stanchezza dei piloti è stata riconosciuta come fattore primario nel [illegible] degli incidenti aerei ma se si considera l'incidenza anche nelle concause si arriva a percentuali che superano il 20 per cento. Spesso ci scontriamo con le compatibilità dei bilanci e le lentezze burocratiche. È assurdo prendersela con gli errori umani, e quindi dei piloti. Si cerca sempre di scoprire subito chi è il colpevole, mai di analizzare perché ha sbagliato e quali siano state le cause che hanno determinato il suo comportamento. Il vero problema è piuttosto quello di sapere perché un pilota è stato messo nelle condizioni di sbagliare. A volte, per esempio, di fronte a pericolosi fenomeni (come la "wind shear", una bizzarria del vento che tende a schiacciare l'aereo verso terra) per ridurre i rischi basterebbe adottare negli scali un sistema di rivelazione elettronico».

PER SAPERNE DI PIU'

1 COSA SONO?
I charter sono gli aerei che non prestano un servizio regolare, ma sono stati noleggiati per voli riservati. Con riferimento al contratto per il noleggio dell'aereo, il loro nome (attraverso il francese charter) risale alla parola latina «charta», ossia carta, documento.

2 L'ANNO MIGLIORE?
Il 2003 è stato l'anno del boom per i voli «personalizzati» a basso costo, organizzati per il popolo dei vacanzieri dagli operatori turistici

3 DOVE SONO I NUOVI MERCATI?
I charter sono cresciuti negli ultimi dodici mesi dell'11%, passando da 2.791 a 3.088. Nella penisola i loro utenti sono saliti da 337.748 a 372.723 (+10,4%), grazie soprattutto all'apporto del nuovo mercato rappresentato dai Paesi dell'Est

4 QUAL È IL RUOLO DEI TOUR OPERATOR?
In Italia i voli charter vengono sempre più spesso affittati ai tour operator anche dalle grandi compagnie aeree come Alitalia, intenzionate a ottimizzare l'utilizzo della propria flotta e degli equipaggi per tagliare soprattutto i costi della manutenzione e degli stipendi

5 LE ROTTE PIÙ RICHIESTE?
In tutta Europa le società organizzatrici di voli charter stanno conquistando il settore degli «shuttle services» (pacchetti vacanze tutto compreso) sulle rotte più richieste, tra cui Sharm el Sheikh

6 CRESCERÀ IL TREND DEI VOLI A BASSO COSTO?
Le compagnie charter offrono voli a bassissimi costi, con un aumento costante delle quote di mercato coperte, che, secondo le previsioni degli esperti, passeranno in sei anni dall'attuale 5% al 25%

LA GRANDE FUGA DAL PARADISO CHE SI E' TRASFORMATO IN INCUBO

STEFANO
E' stata una giornata lunga e le notizie ci arrivavano a frammenti, con messaggi telefonici dall'Italia, poi il tam tam si è diffuso dalle spiagge agli hotel Le autorità egiziane non hanno detto molto dell'incidente. Anzi, quasi nulla

NATALIE
Sì, ci siamo preoccupati e poi in aeroporto c'era un caos pazzesco. Ci hanno imbarcati e i motori sono stati accesi, poi d'improvviso le hostess ci hanno pregato di scendere per un ulteriore controllo dopo quello che era avvenuto al momento del check in

SIMONA
Telefonare era diventato molto complicato e le verifiche sono state davvero estenuanti. C'era una valigia che non corrispondeva a un passeggero e allora abbiamo avuto paura Finalmente ora siamo arrivati a casa

I RACCONTI DI CHI HA VISTO LA TRAGEDIA

«Una colonna di fumo e l'aereo si è inabissato»

L'angoscia del gruppo di italiani appena sbarcato a Malpensa «E' stato un sabato nero. A qualche turista hanno fatto togliere le scarpe anche tre volte per poterle esaminare al metal detector»



A sinistra e sopra alcuni turisti italiani rientrati ieri a Malpensa da Sharm el Sheikh

(FOTO MARIO FINOTTI)

Gianfranco Quaglia
inviato a MALPENSA

«Una colonna di fumo all'orizzonte, ben visibile che si levava sul mare. Io e molti altri eravamo in spiaggia per l'ultimo bagno prima del rientro in Italia e abbiamo pensato: laggiù è accaduto qualcosa, ma non riuscivamo a capire molto di più».

Ore 19, il charter della Eurofly è atterrato da 25 minuti sulla pista del Terminal 2 di Malpensa 2000. Stefano Pavletic, 40 anni, libero professionista di Milano, porta sul volto il colore di Sharm el Sheikh, ma anche la tensione che ora cerca di liberare e stemperare con un sorriso: «E' stata una giornata lunga, le notizie ci arrivavano a frammenti, messaggi telefonici dall'Italia, poi il tam-tam si è diffuso in spiaggia e in hotel». Le autorità egiziane non hanno detto molto di più, anzi quasi nulla dell'incidente aereo al folto gruppo degli italiani (lombardi e piemontesi) che avevano scelto di trascorrere le vacanze di Natale nella località del Mar Rosso. Difficoltà di comunicazione con l'Italia, messaggini a frammenti e sincopati dei parenti anche per non allarmare, hanno contribuito ad aumentare l'incertezza e la confusione delle ore precedenti la partenza dall'aeroporto.



Gli italiani che hanno toccato il suolo a Milano Malpensa ieri sera hanno vissuto momenti di paura e qualcuno, a un certo punto, ha temuto di non riuscire a tornare a casa entro sera, così come era programmato. Dal momento in cui il tam-tam si è diffuso sull'arenile di Sharm, ciascuno si è reso conto che bisognava fare le valigie ancora più in fretta del previsto e più di uno si è affidato alla messaggeria telefonica per rassicurare i parenti a casa. Natalie Invernizzi, svizzera di Lugano laureata in scienze della comunicazione: «Ci siamo preoccupati e poi in aeroporto c'era un caos pazzesco. Ci hanno imbarcati tutti alle 13,30, i motori erano già accesi, poi all'improvviso le hostess ci hanno pregato di scendere per un ulteriore controllo, dopo quello già avvenuto prima degli imbarchi e ai check-in. Tutti di nuovo giù dalla scaletta, mentre gli addetti ammassavano i nostri bagagli al centro della pista. Qui c'è stato il riconoscimento, a uno a uno, meticoloso delle valigie. A quel punto abbiamo compreso la gravità della situazione, che la notizia avuta sull'incidente era più grave di quanto le prime sommarie informazioni ci avevano fatto supporre. Non si capiva ancora nè l'entità della sciagura nè se la stessa fosse stata causata da un guasto. Le precauzioni adottate dalle autorità ci hanno fatto sospettare che si trattasse d'altro».

E' una giornata dura e tesa anche per i famigliari che aspettano in silenzio nell'atrio arrivi del Terminal 2. Ci sono molti piemontesi, arrivati da Alessandria e Torino. L'arrivo del volo dal Mar Rosso è programmato per le 16,40 ma il doppio controllo in aeroporto sposta tutto più avanti. Sul tabellone è indicato il nuovo orario: 18,35. Fino a quell'ora i parenti aspettano in silenzio, ostentano tranquillità ma non hanno voglia di conversare. Solo quando sui monitor compare il «landed» e c'è la certezza che l'atterraggio è avvenuto veramente, il sorriso appare anche sul volto di Simona Catarin, di Valenza, che con Ivano sta aspettando i genitori. Poi l'abbraccio di tutta la famiglia con la mamma che racconta: «Il traffico telefonico era complicato, i controlli estenuanti. C'era una valigia che non corrispondeva a un passeggero e allora abbiamo avuto paura. Appena sbarcati a Milano ci hanno detto veramente quello che era successo». C'è anche chi applaude o chi ha fretta di andare a casa, lasciarsi alle spalle una vacanza natalizia turbata dalla tragedia accaduta ai francesi.

Ma non è possibile dimenticare i momenti di una giornata vissuta ai confini della tragedia che ha coinvolto tutto il grande circo del turismo vacanziero invernale di Sharm El Sheikh. Stefania Palmieri di Milano è preceduta dal marito che vorrebbe guadagnare l'uscita velocemente e sottrarsi alle domande. Poi si ferma e racconta: «Abbiamo avuto tanta paura. E non possiamo scordare quegli estenuanti e meticolosi controlli al centro della pista, con i bagagli ammucchiati, la lunga attesa e il ritardo. Tutti con il cuore in gola».

L'arrivo della comitiva di Sharm s'incrocia con altri turisti provenienti da Marsa Alam, e lo scambio di informazioni conferma la tensione di un «sabato nero»: nell'altro aeroporto controlli ancora più stringenti e accurati, raccontano che a qualcuno hanno fatto togliere le scarpe anche tre volte per esaminarle con il metal detector.

IL FIGLIO DEL BALLERINO PAGANINI

«Ho pensato a un missile»

■ «Prima un tuono in lontananza, poi una palla infuocata che sprofondava perpedicolare verso il mare. Non ho sentito nessuno scoppio, nessuna *esplosione. C'era un silenzio incomprensibile, assoluto. Solo dopo ho scoperto la* drammatica notizia. Si trattava di un aereo». È quanto ha raccontato Alessandro Paganini, figlio del più noto ballerino Raffaele, appena rientrato a Roma da Sharm El Sheikh e testimone per caso della tragedia del boeing della Flash Air, precipitato con 148 persone a bordo, alla quale ha assistito in diretta. Paganini era in vacanza, con un gruppo di amici, in Egitto al «Tower one», lo stesso albergo dove alloggiava il primo ministro inglese Tony Blair con la sua famiglia. «Erano circa le quattro del mattino, ora egiziana - dice - Avevo trascorso con i miei amici una magnifica serata. Troppo bella per rinchiuderci in camera - aggiunge -. Siamo scesi in spiaggia, il cielo era stellato, tutto appariva immobile. Poi all'improvviso abbiamo visto del fuoco, una sfera luminosa che si inabissava in acqua - racconta - All'inizio abbiamo pensato all'apparizione di una cometa, ad un missile. Purtroppo qualche ora dopo abbiano scoperta la tragica verità».

«Siamo scesi prima della tragedia»

«Sul Boeing tutto regolare, solo sedili usati troppe volte»

Francesca Paci

«Sharm el Sheikh? Si parla più italiano che arabo». L'osservazione del ministro del turismo egiziano Mamdouh El Beltagui fotografa con precisione la località sulle rive del mar Rosso, specie durante le ferie natalizie. Secondo Ernesto Preatoni, presidente del gruppo turistico-alberghiero Domina, almeno la metà dei 55 mila stranieri che hanno trascorso Capodanno a Sharm el Sheikh viene dal nostro paese.

Gli ultimi sono arrivati venerdì con il Boeing 737 della Flash Air partito da Venezia alle 22,45. Lo stesso che, poche ore dopo, sarebbe ripartito per Parigi con 135 francesi a bordo e precipitato dopo il decollo. «L'aereo non era nuovissimo - ha raccontato uno di loro al telefono -, i sedili erano un po' consumati e nell'insieme non faceva una bella impressione. Ma non abbiamo notato niente di strano durante il volo: nessun rumore particolare nessuna vibrazione e dal comandante non sono giunti segnali che facessero pensare a qualcosa d'insolito».

Il nodo è la frequenza. «La richiesta tra gli italiani è altissima e le compagnie metterebbero le ali ai pullman pur di aggiungere un'andata e ritorno», confida l'agente di un tour operator che chiede di rimanere anonimo. Dalla metà di dicembre la Flash Air garantisce collegamenti settimanali dall'areoporto Caselle di Torino per l'ambita meta turistica e il 737 killer era decollato già quattro volte in ventiquattr'ore prima di inabissarsi nel mar Rosso.

L'hotel Coral è un po' il quartier generale dei nostri connazionali. Famiglie che hanno risparmiato per permettersi il soggiorno natalizio e vip come Zucchero e Diego della Valle, distesi sotto il sole invernale del Sinai. «In spiaggia si parla solo dell'incidente», ammette Leonardo Pieracci, un operatore telefonico di Firenze che da diversi anni lavora al Cairo. Ha portato a Sharm el Sheikh i genitori e la sorella che oggi ripartiranno per l'Italia, piuttosto preoccupati. Lui li rassicura: «Non c'è d'aver paura volando con Alitalia. Il problema, talvolta, sono le compagnie egiziane. Ho un amico pilota e mi ha raccontato che spesso lui e i colleghi fanno il superlavoro. Voli extra, poco controllati, le condizioni degli apparecchi lasciano a desiderare». Molti turisti temono che la fretta di fare cassa a scapito della sicurezza porti a disastri. Le autorità egiziane e francesi, ieri sera, hanno escluso l'attentato terroristico.

«E' vero, abbiamo tutti pensato ad Al Qaeda. Voi cosa avreste fatto?», domanda Gianluca V., torinese, responsabile di un gruppo editoriale, a Sharm el Sheikh con moglie e figlio di quattro anni per rilassarsi. Ripartirà il 10 gennaio con un aereo Volare. Il terrorismo sì, una gran paura, poi, però, la tranquillità balneare cullata dalla pigra temperatura estiva ha preso il sopravvento. Gianluca non nega un pizzico di cinismo: «Quando in spiaggia abbiam saputo che non c'erano morti italiani c'è stato un sospiro di sollievo generale. Come se questo ci mettesse al sicuro. Capisco che è assurdo, ma in fondo c'è anche la scaramanzia del viaggiatore per cui per la legge dei grandi numeri un'altra sciagura a breve è impossibile». Saggezza empirica, che non ha convinto gli italiani arrivati venerdì per la tragica staffetta di Boeing con gli amici francesi. Silvia Locatelli di Treviso, partita col marito e una coppia d'amici, sostiene che le uniche lamentele sul volo potevano riguardare la qualità del servizio di bordo. Il problema è il ritorno: «La prima reazione alla notizia è stata di panico: potevamo essere noi le vittime. Per fortuna ci han detto che in partenza avremo un aereo italiano della Neos. Certo, da principio volevamo tornare in anticipo, ma ormai cosa cambia?».

Ernesto Preatoni della Domina non ha dubbi sia stato un incidente e ha passato la mattina a rincuorare i connazionali, per la verità, a suo dire, non troppo scossi. Porta la testimonianza di uno con la stanza al Coral Bay rivolta alla costa della disgrazia: «Mi sono svegliato presto e ho visto un elicottero militare sulla zona. Una drammatica fortuità: ne avremo le prove. Il pilota ha tentato di rientrare e magari avrà avvisato la torretta di controllo». Nessuna ragione d'allarmismo. Perché? «Gli aerei qui sono atterrati e decollati nonostante tutto, una quarantina nella giornata». Il suo gruppo lavora con le compagnie italiane, lui comunque giudica serie anche le egiziane. La richiesta degli italiani è alta e a volte pur di partire c'è da accontentarsi. Se cercate la combinazione Sharm el Sheikh e Capodanno sul motore di ricerca Google trovate dieci pagine d'indirizzi. Quanto New York.

ITALIANI I PRIMI SOCCORRITORI

Nella zona tre pattugliatori della Marina

■ Sono stati tre pattugliatori italiani dell'Mfo (Multinational Force of Observation) a intervenire per primi al largo delle coste di Sharm el Sheikh, dove si è inabissato l'aereo della Flash Air. Lo hanno reso noto fonti della Marina militare. I pattugliatori Sentinella, Vedetta ed Esploratore si sono subito messi alla ricerca di eventuali superstiti. Quando purtroppo si sono resi conto che non ce ne era più traccia, hanno cominciato a recuperare le apparecchiature del Boeing 737-300 che ancora galleggiavano. L'operazione è stata coordinata dal comandante Clementieri, il responsabile del contingente della Marina italiana, ed è stata eseguita in collaborazione con forze dell'ordine e autorità egiziane. L'Mfo è una forza multinazionale istituita dopo gli Accordi di Camp David tra Egitto e Israele nel marzo del 1982, il cui compito è far rispettare gli accordi internazionali lungo la fascia smilitarizzata che attraversa il Sinai. L'Italia fornisce alla Mfo la componente navale o Cpu (Costal Patrol Unit), composta da 3 unità da pattugliamento con un organico di 80 uomini circa, con base navale a Sharm el Sheikh e logistica a Camp South. I militari italiani sono presenti nella zona dal 25 aprile 1982. L'incidente è stato causato da un «guasto tecnico» ha spiegato il ministro dell'aviazione civile egiziana. «Confidiamo di arrivare ad individuare la vera, conclusiva ragione, ma confermo ancora una volta che si tratta di motivi esclusivamente tecnici» ha sottolineato il ministro Ahmed Mohamed Shafiq Zaki. L'aereo «ha tentato un'inversione ed è a quel punto che si sarebbe schiantato al largo di un'isola», ha spiegato il sottosegretario francese ai Trasporti



Un'immagine di Sharm el Sheikh

Per le feste di fine anno la Flash Air ha garantito voli speciali da Torino

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE



8 E' il numero delle persone arrestate dall'inizio dell'inchiesta oltre a Tanzi, manager e consulenti

9 E' il numero delle altre persone coinvolte nel caso dell'azienda di Collecchio che risultano indagate

13 miliardi di euro è la stima dei debiti complessivi accumulati dal Gruppo Parmalat secondo gli inquirenti

6,9 Il valore in miliardi di euro delle obbligazioni emesse dal Gruppo Parmalat sui mercati

800 I milioni di euro che Tanzi avrebbe distratto per finanziare altre attività della famiglia, dal calcio al turismo

IL GRANDE BUCO, DALLA PROVINCIA ALLE CAYMAN

Disastro Parmalat L'impero dei debiti crollato in 30 giorni

Il 4 dicembre il fondo Epicurum non rimborsa i 477 milioni di euro
E' l'inizio della fine. Poi si scopre il conto falso alla Bank of America
Da Bonlat a Zini, da Tonna ai computer tutti i protagonisti del crack

NEL MIRINO DELLE PROCURE

CALISTO TANZI
Ex Presidente Parmalat
Arrestato



FAUSTO TONNA
Ex Direttore Finanziario
Arrestato



LUCIANO DEL SOLDATO
Ex Direttore Finanziario
Arrestato



LORENZO PENCA
Presidente Grant Thornton
Arrestato



GIANFRANCO BOCCHI
Dirigente Parmalat
Arrestato

CLAUDIO PESSINA
Dirigente Parmalat
Arrestato

GIAMPAOLO ZINI
Avvocato Parmalat
Arrestato

MAURIZIO BIANCHI
Partner Grant Thornton
Arrestato

STEFANO TANZI
Ex Consigliere Parmalat
Indagato

ALBERTO FERRARIS
Ex Direttore Finanziario Parmalat
Indagato

FRANCO GORRERI
Presidente Banca del Monte di Parma
Indagato

PIETRO MISTRANGELO
Ex Consigliere Parmalat
Indagato

LUCIANO SILINGARDI
Presidente Fondazione Cr Parma e consigliere Parmalat
Indagato

DOMENICO BARILI
Ex D.G. Parmalat
Indagato

GIOVANNI TANZI
Fratello di Calisto
Indagato

PAOLA VISCONTI
Nipote di Calisto
Indagata

FRANCESCO GIUFFREDI
Ex collaboratore di Tonna
Indagato

GIOVANNI BONICI
Presidente Parmalat Venezuela
Latitante

la storia

Francesco Manacorda

COMUNICATO Parmalat Finanziaria del 27 novembre 2003 sul rimborso della quota da 477 milioni di euro detenuta dalla stessa Parmalat nel fondo Epicurum: «A seguito dell'approvazione dell'assemblea degli investitori il fondo procederà nella giornata di giovedì 4 dicembre 2003 alla liquidazione tramite bonifico bancario». Nota dell'agenzia Ansa il 4 dicembre: «Titoli Parmalat in luce a Piazza Affari, con un rialzo del 3,1% a 2,345 euro. La scorsa settimana la società aveva previsto per oggi il versamento della somma pattuita per uscire dal fondo delle Cayman Epicurum». Comunicato Parmalat Finanziaria dell'8 dicembre 2004: «Il fondo Epicurum non ha proceduto alla liquidazione della quota alla scadenza del 4 dicembre 2003». Un mese fa, dunque, l'inizio della fine e a un mese di distanza ancora restano da scoprire tutti gli effetti di quel vero e proprio ordigno finanziario allestito per anni a Collecchio a colpi di carte false e deflagrato poi con un boato che si avverte oggi in mezzo mondo. Ecco allora, non necessariamente in carne ed ossa, personaggi e interpreti - molti dei quali ci terrebbero a ritagliarsi un ruolo da comprimari piuttosto che da protagonisti - della vicenda a trenta giorni da quel momento.

Il fondo Epicurum
Fondo aperto delle isole Cayman e per l'appunto pietra dello scandalo. Spunta il 31 ottobre nella relazione dei revisori di Deloitte & Touche che certificano i conti semestrali di Collecchio, puzza subito di bruciato ed è in effetti l'anello debole nella catena di crediti falsi e debiti assolutamente veri messa in piedi nel gruppo Parmalat da un decennio e passa. In teoria sarebbe un fondo che si occupa di investire più o meno in qualsiasi attività - dai profumi agli hotel - e al quale Parmalat avrebbe deciso di affidare un sesto della sua liquidità. Invece è una cosetta fatta in casa, creata - dicono gli inquirenti - dall'avvocato Giampaolo Zini, che ad esempio ha fatto registrare il sito di Epicurum da una sua dipendente, e serve dal 2002 per convogliarvi crediti inesistenti. I 477 milioni di Epicurum non torneranno mai dalle Cayman perchè non sono mai partiti.

Calisto Tanzi
Cavaliere del lavoro, presidente e amministratore delegato della Parmalat Finanziaria fino al 15 dicembre. Quando è costretto a dimettersi e al suo posto subentra il futuro commissario Enrico Bondi, dichiara: «Ho deciso di compiere un passo indietro. Parmalat, in questo momento, ha bisogno di una svolta». I pm di Milano e di Parma che indagano su di lui vogliono sapere molto sia sulla manipolazione dei titoli Parmalat, anche attraverso una serie di comunicati pubblici che alla luce dei fatti sono carta straccia, sin sulla fine di quei miliardi di euro che hanno contribuito a scavare il «buco» nei conti di Collecchio. Lui, finora, ha ammesso di aver «distratto» dai conti Parmalat circa 500 milioni di euro in sette o otto anni per ripianare le perdite del settore turistico, guidato dalla figlia Francesca. Nega di aver messo da parte qualsiasi tesoro all'estero, cosa che invece gli inquirenti continuano a sospettare. «L'erogazione del denaro - scrive il gip di Milano citando una deposizione dell'ex direttore finanziario Fausto Tonna - avveniva per cassa, con bonifici bancari o assegni bancari».

Bonlat e le Cayman
Società off-shore nata nel 1998 alle isole Cayman, stretta parente di Epicurum ed erede - secondo la magistratura - di altre due società del paradiso fiscale come Curcastle e Zilpa. E' la «discarica» della contabilità falsa. L'ordinanza del Gip di Milano Guido Salvini spiega come funzionava: «Contabilmente i prelievi di cassa venivamo giustificati come finanziamenti e/o crediti verso società controllate dalla famiglia Tanzi. I relativi crediti venivano poi trasferiti fino al 1998 sulle società off-shore Curcastle o Zilpa - dal 1998 in poi sulla Bonlat - quindi venivano "annullati"». Ma la Bonlat è più moderna, perché «l'annullamento si operava contabilmente facendo figurare rimborsi fittizi attraverso il conto corrente intestato alla Bank of America di New York». Sempre la Bonlat dichiara di aver riacquistato 2,9 miliardi di obbligazioni Parmalat, cosa che non ha mai fatto.

Fausto Tonna, il ragioniere
Ragioniere, direttore amministrativo di Parmalat Finanziaria dall'87, dal 2001 al marzo 2003 direttore finanziario. Poi sostituito da Luciano Del Soldato. Molto diffuse le sue foto in cui compare con cappellino calato sulla fronte e foulard a coprire il viso. Arrestato. Braccio destro di Tanzi fino al momento dell'indagine, decide poi di autoamputarsi. «Tutte le volte che gli rappresentavo un problema finanziario - dichiara ai magistrati parlando del presidente - mi invitava a trovare delle soluzioni che ovviamente presupponevano un mascheramento fraudolento. In buona sostanza mi ha sempre ordinato di occultare quella che poi è diventata una voragine finanziaria».

L'avvocato Giampaolo Zini
Avvocato, studio a Milano e a New York, dove ha la residenza. Nei giorni caldi in cui molti cominciano a farsi domande su Epicurum di cui è rappresentante in Italia dichiara immediatamente di aver abbandonato la rappresentanza «per evitare il conflitto d'interessi». I magistrati di Parma che lo hanno arrestato l'ultimo dell'anno sostengono che «realizzava gli strumenti finanziari» come il «fondo Epicurum, depositi fiduciari di diritto americano, cosiddette "promissory notes", falsi contratti per simulare cessioni di credito, di società ed altro». Zini, dice il suo avvocato, è «confuso e stupito».

Grant Thornton spa
Revisore dei conti, braccio italiano della Grant Thornton International, che ha comunque fatto sapere di essere una semplice organizzazione «ombrello». In carcere da San Silvestro ci sono il presidente Lorenzo Penca e il partner Maurizio Bianchi. Nell'ordinanza del Gip milanese si afferma che Tonna ha dichiarato che sarebbero stati proprio Bianchi e Penca a suggerire al creazione della Bonlat, nel momento in cui Parmalat deve indicare un nuovo revisore per i propri bilanci, perché «in tal modo avrebbero occultato gli illeciti pregressi e consentito di perpetuare lo stesso sistema attraverso la nuova società off-shore».

Computer aziendali
Utilissimi. Spiega Del Soldato, scrivono i pm di Parma, che «la contabilità della Bonlat e in particolare il rapporto bancario con la Bank of America era stato costruito negli uffici di Collecchio attraverso i computer aziendali». E ancora: «Le carte false venivano compilate in un computer ce si trovava nella stanza di Bocchi... Nel computer avevamo anche anche il logo della Bank of America». Del Soldato ordinerà poi di distruggerlo a colpi di martello.

Bank of America e il falso
Istituto di credito Usa. Dà l'ultima spinta verso il baratro, quando il 19 dicembre scrive ai revisori della Grant Thornton che il documento presentato da Bonlat secondo cui la finanziaria avrebbe 3,95 miliardi in titoli e liquidità su un contro presso la Bank of «America è falso. L'istituto Usa, comunque, come ha rivelato un'inchiesta del Sole 24 Ore, intratteneva rapporti almeno con la consociata venezuelana della Parmalat. Quello delle banche è un filone delle due inchieste penali aperte in Italia, e probabilmente anche dell'indagine Usa, che deve essere ancora approfondito.

Il «buco» miliardario
Alla fine è proprio lui, lo sbilancio nei conti, il vero protagonista della vicenda, quello su cui ruota tutto e di cui si sa meno. Nove miliardi e spiccioli, come hanno dichiarato all'inizio di dicembre gli stessi Tanzi ai risanatori che su incarico delle banche stavano già facendo rotta su Collecchio? Otto miliardi, come ha detto in carcere Tanzi? Oppure quella esposizione tra i 10 e 13 miliardi di cui parla il gip milanese Guido Piffer? Per ora la risposta più corretta è quella di Umberto Tracanella, stretto collaboratore di Bondi: «Questa valutazione sarà l'ultima cifra che uscirà».

Il vero mistero dell'intera vicenda resta lo sbilancio dei conti Si va da 10 a 13 miliardi L'avvocato Tracanella: lo sapremo solo all'ultimo

Vorticoso giro di carte false, di crediti inesistenti, e montagne di soldi spostati da un paradiso fiscale all'altro

D'AMATO CONTRO IL «FINANCIAL TIMES»

«Folle penalizzare le imprese»

■ «Dire che le imprese italiane sono corrotte e poco trasparenti a causa di "condizioni ambientali", riproduce un luogo comune che non è degno della reputazione dell'autore dell'articolo e dell'autorevolezza del giornale che lo ospita»: è quanto sostiene il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, in una lettera inviata al Financial Times (non pubblicata e anticipata da il Riformista). Il presidente di Confindustria ha voluto così rispondere ad un articolo apparso sul quotidiano inglese il 29 dicembre, in cui si invitavano gli investitori internazionali, dopo il caso Parmalat, a valutare un «rischio paese» nei confronti dell'Italia. «Nick Leeson (protagonista del crack della banca londinese Bcci, ndr) era un operatore corrotto e basta, piuttosto che un membro "rappresentativo" della comunità bancaria britannica», scrive D'Amato. «Analogamente K.Lay e A. Fastow della Enron, non sono rappresentativi della classe imprenditoriale americana; nè Jack Grubman, della Salomon Smith Barney, che consigliava a tutto spiano di comprare e intanto intascava le relative commissioni, può considerarsi rappresentativo della professione degli analisti finanziari. Queste necessarie distinzioni - ribadisce D'Amato - valgono e debbono valere anche per lo scandalo Parmalat e l'Italia».

I CONSUMATORI ORGANIZZANO UN SIT-IN DAVANTI A PALAZZO CHIGI E BANKITALIA

Castelli attacca: è tutta gente coperta dalla sinistra

L'opposizione: il crack utilizzato per nascondere i fallimenti del governo

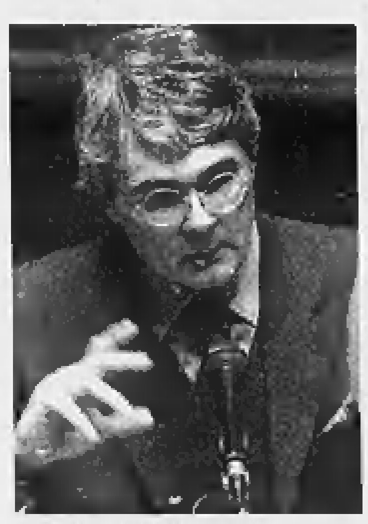
la polemica

ROMA

IL ciclone del crack della Parmalat si sta portando dietro un'accesa polemica tutta politica che non investe solo, come nei giorni scorsi, il ruolo dei controllori e le riforme sulla vigilanza. Ieri dal centrodestra, soprattutto dalla Lega Nord, sono arrivati pesanti attacchi all'opposizione. Il più esplicito è stato il ministro della Giustizia Roberto Castelli che ha dipinto i manager di Collecchio come «gente che fa capo alla sinistra».

Il Guardasigilli, prima ha affermato di «non voler strumentalizzare la vicenda», poi però si è fatto trascinare dal clima politico più velenoso e si è messo a fare nomi e cognomi: «Ricordo l'intervento dell'ex presidente della Consob (oggi arbitro indipendente su mandato del gruppo Unicredit nei rimborsi Cirio ndr) Guido Rossi, del magistrato D'Ambrosio e di altri sul fatto che questa vicenda è figlia della mia legge sul diritto societario, io rispondo che tutta questa gente, ladruncoli e ladruncoletti, fa parte di un'area molto precisa. Forse non è un caso che stiano venendo fuori oggi perché stiamo facendo pulizia sul un'area grigia che la sinistra ha sempre coperto».

Immediata la replica da parte dell'opposizione, affidata al verde Pecoraro Scanio: «Invece di parlare a vanvera di Parmalat, il ministro della Giustizia pensi a combattere la criminalità in modo più incisivo e deciso e a non abbassare la guardia». L'ex ministro dell'Agricoltura si riferisce all'annullamento del regime di carcere duro per decine di boss, «un fatto gravissimo su cui il ministro deve immediatamente venire a riferire in Parlamento».



Il ministro Roberto Castelli

Il ministro per le Riforme Umberto Bossi senza fare troppi nomi e cognomi, a parte un riferimento ai rapporti tra Tanzi e l'ex leader Dc Ciriaco De Mita, ha accusato tutto il sistema di controlli: «Non è possibile che nessuno, a partire dal sistema politico, sapesse quanto stava accadendo in quel gruppo, una vera truffa». Il leader del Carroccio ne ha poi approfittato per rilanciare la questione delle quote latte: «Durante l'ultimo consiglio dei ministri ho buttato lì l'idea di chiedere al commissario europeo dell'agricoltura di applicare lo stato di crisi temporaneo sul settore in seguito al crack Parmalat, che manovra il 52% del latte europeo. E visto che l'Italia è il terzo contribuente e prende poco, che almeno quando abbiamo bisogno ci diano una mano». Altrimenti? «Porto 50 mila uomini con i trattori a far casino a Bruxelles».

Se la Lega alza la voce, Alleanza nazionale cerca di mediare soprattutto sul caso della riforma nelle autorità di vigilanza: «Dopo lo scandalo della Parmalat sarebbe una follia presentarsi come gli attori di un conflitto istituzionale che nasconde contrasti personali e pretese di egemonia politica. Noi dobbiamo essere al servizio del lavoro e del risparmio italiani e fare una riforma del settore dei controlli, che sia ispirata esclusivamente all'equilibrio istituzionale e alla competenza tecnica».

Di vigilanza ma del tutto in chiave anti-Tremonti ha parlato anche il capogruppo dei Ds al Senato Gavino Angius: «Dopo aver letto le sue dichiarazioni contro Prodi e, in relazione alla vicenda Parmalat, contro la Banca d'Italia, il ministro deve venire a riferire in Parlamento e parlare delle sue responsabilità nel disastro economico sociale italiano di questi ultimi due anni». Angius contesta a Tremonti di «non dire la verità sui conti pubblici, sul carovita e di prendere a pretesto la vicenda Parmalat e la necessità di nuovi e più incisivi controlli sulle imprese e sul sistema finanziario per attaccare l'autonomia di Bankitalia e della Consob».

Il caso Parmalat è la chiave di svolta, anche per il leader della Cisl Savino Pezzotta per «rivedere urgentemente l'agenda politica del paese in modo da arrivare a una politica economica più decisa, più trasparente e incentrata sullo sviluppo e il recupero del potere d'acquisto».

Chi a investito in quei maledetti bond del latte, Cirio o Parmalat fa lo stesso, invece non bada troppo alla bagarre politica su chi avrebbe dovuto controllare o vigilare. E non ha nemmeno voglia che il palazzo politico arrivi alle conclusioni della sua inchiesta parlamentare che il prossimo 14 gennaio avrà un primo appuntamento molto atteso con la Consob. Tre giorni dopo le associazioni dei consumatori si presenteranno di fronte a Palazzo Chigi e alla sede centrale di Bankitalia. In mano azioni e obbligazioni, firmate Tanzi e Cragnotti. Oggi «carta straccia» che sarà consegnata al governatore Fazio e al premier Berlusconi. [r. r.]

Bossi: «E' impossibile che tra i partiti politici nessuno sapesse della grande truffa Adesso in Italia il settore del latte è in crisi e l'Europa deve darci una mano rivedendo le quote»

LO SCANDALO DEL GIGANTE DEL LATTE



Il commissario della Parmalat Enrico Bondi

Via agli incontri con le banche Servono 100 milioni di euro

■ Enrico Bondi, commissario straordinario di Parmalat, comincerà già a cavallo dell'Epifania il giro di incontri con i vertici delle banche italiane per sondare la disponibilità degli istituti a fornire i mezzi freschi necessari ad assicurare lo svolgimento delle attività dell'azienda nei prossimi mesi. Servono, secondo le prime stime, fra i 50 e i 100 milioni di euro per le necessità di assetto industriale e per consentire il proseguimento dell'attività. Dopo i contatti telefonici intrecciati durante le festività, Bondi, impegnato nel fine settimana a Collecchio con Guido Angiolini e gli advisor Mediobanca, Lazard e e gli avvocati dello studio Gianni, Origoni & Partners, avrebbe deciso di stringere i tempi e di iniziare già fra domani e martedì i faccia a faccia coi banchieri. Escluso un summit allargato, prima tappa sarà con ogni probabilità Banca Intesa, una delle banche creditrici del gruppo alimentare che a dicembre hanno fornito a Collecchio la liquidità mancante consentendo di ripagare il bond da 150 milioni di euro in scadenza e di evitare il default. Poi, dopo l'Epifania, toccherà via via agli altri istituti valutare le richieste del commissario, che si avvia intanto a incassare da Capitalia poco meno di 22 milioni di euro per la quota dell'1,5% di Mediocredito centrale. Per le banche la prossima sarà una settimana calda anche sul fronte giudiziario, visto che la Procura di Parma, dopo aver interrogato, come persona informata sui fatti, il presidente del Sanpaolo Imi Rainer Masera, è intenzionata a sentire, in prima battuta, anche i vertici di Intesa e Capitalia per far chiarezza sulle tappe del percorso che hanno portato al crack del gruppo alimentare.

Ieri Bondi avrebbe messo a punto anche una scaletta sulle decisioni da prendere per il futuro assetto. Uno dei problemi è quello di evitare le cessioni forzate. Non sono mancate infatti le manifestazioni di interesse per il core business della Parmalat. Si è fatta avanti per esempio la Granarolo per il latte fresco; Sviluppo Italia per ParmaTour e anche il ParmaCalcio è oggetto di attenzioni, nonostante si sia registrato il no di Barilla e Consorzio di Parma.

L'IMPRENDITORE INTERROGATO IERI PER LA QUARTA VOLTA. RICOSTRUITI IN DETTAGLIO GLI ULTIMI SPOSTAMENTI ALL'ESTERO

Tanzi offre il patrimonio, Bondi vuole i miliardi

«L'attivo può essere valorizzato». «Non servono le barche, ma la verità sui conti»

Paolo Colonnello

MILANO

Il pacchetto azionario di controllo della Parmalat Finanziaria in mano alla Coloniale, il comparto del settore turistico di famiglia, due yacht d'epoca ormeggiati a La Spezia che ospitarono industriali e politici di rango della Prima Repubblica. È questo il «tesoro» che Calisto Tanzi consegna al gip Guido Salvini, andato a interrogarlo per la quarta volta a San Vittore su richiesta dei giudici di Parma. L'imprenditore lo scrive nero su bianco: «Voglio conferire alla magistratura tutte le mie proprietà e le chiavi per accedervi affinchè possano indagare come meglio credano». Una dichiarazione di un paio di pagine, preparata l'altro ieri insieme ai suoi legali e dopo una notte passata in bianco, in seguito a un malore che ha fatto temere per l'ex patron di Parmalat un trasferimento d'urgenza nel centro clinico del carcere.

Tanzi è convinto - scrive - «che l'attivo, se ben valorizzato, possa in discreta parte valorizzare il passivo di cui si è parlato». Ma è un'opinione, questa, tutt'altro che condivisa da Enrico Bondi, commissario straordinario della Parmalat Finanziaria e di altre società del gruppo che da due settimane lavora a stretto contatto con i magistrati. Bondi, dicono fonti a lui vicine, ritiene che i soci, gli obbligazionisti, i fornitori e i dipendenti della Parmalat sono stati lasciati all'asciutto e non saranno certo gli aerei e le barche di Tanzi ad aiutare a risanare il gruppo. Il commissario straordinario della Parmalat chiede piuttosto all'ex patron di collaborare e di indicare dove sono finiti i miliardi di euro spariti e come fare a recuperarli.

«Me lo aspettavo - spiega comunque l'avvocato Fabio Belloni - e capisco la reazione di Bondi ma ho fatto una premessa: era una dichiarazione di intenti a cui sarà dato un seguito. Ci saranno fatti utili all'azienda e non più parole. Neppure Tanzi sa con esattezza a quanto ammonti realmente il numero di società e beni riferibili a Parmalat e adesso vuole capirlo insieme ai giudici e a Bondi. Potrebbero esserci cespiti e risorse di cui nemmeno sa l'esistenza. Ma ci vorranno settimane prima che si possa venire a capo di questa ragnatela». Poi una frecciata agli ex direttori finanziari Tonna e Del Soldato, che anche l'altro ieri hanno scaricato sull'imprenditore ogni responsabilità circa le alchimie finanziarie off-shore, il falso e la distruzione di documenti poco prima dell'arrivo della Finanza a Collecchio: «Chi ha fatto che cosa, sarà il processo a dirlo. Comunque, il cavalier Tanzi - scandisce il legale - non ha mai ordinato di distruggere documenti».

Tanzi, a un passo dal crollo psicofisico, non sa più come fare per convincere i giudici della sua buona fede, della volontà di collaborare affinché la sua vicenda, e, sostiene lui, soprattutto quella del suo gruppo, abbiano fine. «Ho tutto l'interesse - scrive l'imprenditore a ricostruire l'intera dinamica degli affari, in quanto resto convinto che l'attivo, se ben valorizzato, possa in discreta parte valorizzare il passivo di cui si è parlato». Un passivo che comprende un buco, accertato, di 8 miliardi e 200 milioni con debiti fino a 12 miliardi e che coinvolge, per i collocamenti dei bond Parmalat pesantemente anche le banche, sulle quali indagano sia Parma che Milano.

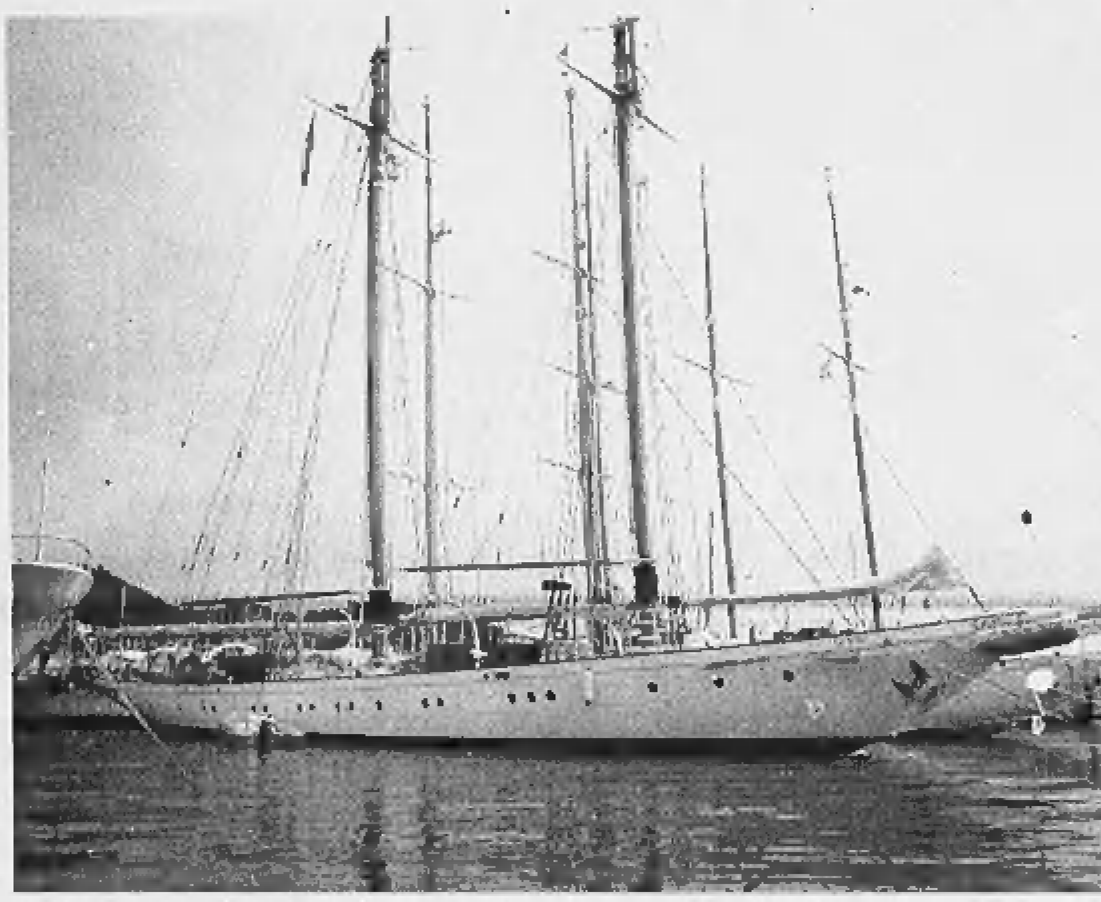
> Due pagine di dichiarazione «Consegno ai giudici il pacchetto di controllo di Parmalat Finanziaria, tutte le attività turistiche e due yacht d'epoca»

Ciò nonostante, ieri le procure delle due città - all'interrogatorio era presente anche il pm milanese Eugenio Fusco - al termine di questo ennesimo confronto hanno dato parere negativo alla concessione degli arresti domiciliari per Tanzi, come richiesto ancora una volta dai suoi legali. Secondo l'accusa infatti, il reato più grave di associazione per delinquere finalizzato alla bancarotta «è un reato permanente», cioè ripetibile e attivo finchè non si arriverà a una sentenza, o per lo meno a chiarire la maggior parte dei fatti legati a questa vicenda.

Tanzi, durante le quattro ore d'interrogatorio, ha ricostruito nel dettaglio anche il viaggio compiuto prima dell'arresto: Portogallo, Fatima, Spagna, poi Quito, in Ecuador, per incontrare persone e onorare diversi appuntamenti sui quali adesso la magistratura dovrà svolgere gli accertamenti del caso. Un tour, in parte compiuto insieme alla moglie, in parte da solo, che potrebbe spiegare alcuni misteri delle ultime settimane e, forse, la scomparsa di alcuni quattrini.

Infine, l'imprenditore del latte, avrebbe ribadito la mancanza assoluta di un «tesoretto» all'estero: «Non ho conti fuori dall'Italia, nè in Ecuador nè, tantomeno, a Montecarlo». Per questo, ha ripetuto ancora una volta che non si opporrà a rogatorie internazionali. Anzi, avrebbe commentato positivamente la scoperta di 250 milioni di euro arrivati dalle consociate in Brasile fino a Malta attraverso un conto cifrato del Banco Santander, ora nel mirino degli inquirenti.

Infine ieri è stato interrogato nel carcere di Como l'altro partner della Grant Thornton arrestato, Maurizio Bianchi, il ragionieri incaricato dalla società di revisione americana di seguire 19 società del gruppo Parmalat. Secondo il suo avvocato, Salvatore Stivala, che ne ha chiesto la scarcerazione, Bianchi sarebbe stato «tra i primi a rilevare e a segnalare i falsi». Bianchi, come il socio Penca, sentito l'altro ieri, aveva chiesto qualche giorno prima dell'arresto di essere interrogato dai magistrati parmensi «considerato che ampi stralci delle richieste dei pm si leggevano sui giornali». I giudici però hanno risposto negativamente alle richieste della difesa. E ieri mattina, anzi, hanno disposto il trasferimento nel carcere di Parma del consulente e dell'avvocato Zini, il professionista accusato di aver dato vita alle società Epicurum e Bonlat.



Lo «shooner» Te Vega, 30 metri di vele d'epoca e cabine superlusso quotate ben 10 milioni di euro

«TE VEGA» DAL 1930 E' PASSATA DI MANO 18 VOLTE

Nel «tesoro» del cavaliere una goletta d'epoca con una storia maledetta che ora si ripete

Nel patrimonio di Calisto Tanzi c'è una barca a vela d'epoca che secondo le riviste specializzate vale almeno dieci milioni di euro, anche se lui pare l'abbia rilevata per poco niente da un uomo d'affari in rovina più o meno come lui oggi. E' la mitica Te Vega, uno «Schooner» di 30 metri dotato di otto cabine superlusso, attualmente ormeggiata al molo «D» del Porto Lotti di La Spezia con le vele auriche disarmate e la bandiera italiana a poppa.

Ha più di settant'anni e una storia che si ripete. E' passata di mano 18 volte prima di arrivare a Tanzi. Il suo primo proprietario fu un certo Walter Ladd, che la battezzò «Etak» nel 1930 a Keil, in Germania. Durante la seconda guerra mondiale, impiegata dalla marina americana, cambiò nome in «Uss Juanita (IX-77)». Negli anni '50 veleggiò nell'Oceano del Sud Pacifico e a Tahiti nel '51 dopo un naufragio che la danneggiò gravemente cambiò di nuovo proprietario e nome: trasformata in yacht turistico, furono i polinesiani a darle il nome attuale di stella. Intorno al '56, ancora senza motori, navigò fino all'Inghilterra. Negli anni '60 la Stanford University la utilizzò per importanti studi oceanografici. Nel '69 la famiglia Stoll la comprò per la sua Flint School, una scuola di navigazione per liceali appassionati di vela con base in Florida. Quando la scuola chiuse, nel 1981, venne venduta a un olandese. Ma ecco che nel 1991 il proprietario olandese è costretto a dichiarare bancarotta e la Te Vega, abbandonata in un posto barca in Portogallo, viene venduta per pochi soldi. Ad approfittare dell'affare è proprio Calisto Tanzi, che la fa restaurare con cura dai Cantieri Navali Beconcini a La Spezia (ci sono voluti quattro anni e mezzo per riportarla al suo antico splendore), la attrezza con le più sofisticate tecnologie e la fa partecipare a regate internazionali. Oggi il comandante Lauro Moracchioli e l'equipaggio temono che, dimenticati a La Spezia, la storia si ripeta.

DOPO GLI ARRESTI I GIUDICI CERCANO DI RICOSTRUIRE IL RETICOLO DI RAPPORTI E LE OPERAZIONI FINANZIARIE DEL GRUPPO PARMALAT

Indagato anche il banchiere-playboy

Tra Parma e New York intanto decolla una nuova inchiesta

personaggio

Pierangelo Sapegno

inviato a PARMA

QUANDO c'era Ancelotti sulla panchina del Parma, lui era il team manager che gli sedeva accanto, con il bavero del cappotto rialzato e la barba da una settimana alla Mickey Rourke, era quello che saltava in aria quando segnavano Chiesa e Crespo che allora giocavano da queste nebbie con il capitano Benarrivo e il vecchio Minotti che faceva la riserva. Lui era il presidente della Banca del Monte, ma alla domenica veniva negli spogliatoi a dar le formazioni agli arbitri, prima di chiacchierare con Ancelotti che si mangiava le unghie e succhiava le sigarette, mentre arrivavano secondi dietro alla Juve che rimontavano un punto dietro l'altro, con dei piccoli numeri, il 4-4-2 e l'1-0 in trasferta, mica quelli dei bond che stanno affondando tutto adesso. Ma allora erano proprio altri tempi, e lui diceva «siamo i primi ad aver capito quant'era bravo l'Ancelotti» mentre facevano solo i conti con la classifica e Calisto Tanzi voleva portare Roberto Baggio al Parma. Era l'anno 96/97.

Il cavaliere aveva messo lì Franco Gorreri anche perché era un gran tifoso e gli aveva detto che gli sarebbe piaciuto, non importava se era pure presidente della Banca del Monte. Oggi dicono tutti che il cavaliere non sapeva dire di no ai suoi amici. Franco Gorreri era l'ex direttore finanziario Parmalat negli anni belli, quando non c'erano buchi ma neppure la Parmalat do Brasil e La Vascongada, e c'era solo Collecchio e il cappellino di Niki Lauda. Poi diventò presidente della Banca del Monte, anno 1992, e lo è ancora oggi, e secondo l'accusa forse non sapeva dir di no nemmeno lui ai suoi amici e magari aveva chiuso un occhio sui conti di Tanzi. Anche Gorreri è indagato per concorso in bancarotta fraudolenta, truffa e false comunicazioni sociali, perché pezzo dopo pezzo viene giù tutto quello che era stato qui, forse tutti quelli che comandavano e tutto quello che era successo, pure quando il Parma inseguiva la Juve. Dicono gli inquirenti che Gorreri «ha fornito un'ampia collaborazione alle indagini».



Franco Gorreri, presidente Banca Monte Parma

> Perquisita l'abitazione e tutti gli uffici di Franco Gorreri, ex sindaco di Collecchio manager di spicco del gruppo alimentare dal 1992 alla guida della piccola Banca del Monte

Ma non vogliono dir niente queste dichiarazioni. Quel che conta è il vento che sta arrivando, e dopo la Parmalat soffia sulle banche, mentre la Confconsumatori minaccia azioni legali anche contro quegli istituti di credito che hanno piazzato o suggerito i bond ai risparmiatori e la Finanza chiede informazioni via Internet ai clienti sulle banche, e da Bologna arrivano e perquisiscono la Banca del Monte e fanno capire che poi toccherà ad altre, e Parma e New York indagano insieme sul mercato americano, ed Enrico Bondi si chiude tutta la sera negli uffici in Procura con i due pm e vagliano altri rapporti con le banche, cercando tesori e tesorucci e tutto quello che si può trovare.

Bello o brutto che sia, il vento è questo, e c'è un gran tintinnio di manette, ci sono le sfilate degli indagati a volto coperto (come accadeva a Fausto Tonna prima dell'arresto e che lunedì sarà di nuovo interrogato dai pm), le telecamere che tornano nelle procure, e una certa aria che tira, con il popolo dei fax che adesso può invadere anche un palazzo di giustizia o una caserma, perché non aspettano altro. In questo schema, l'occhio adesso è puntato sulle banche.

Ieri, i due pm, Antonella Ioffredi e Silvia Cavallari, hanno detto che non c'è stata nessuna perquisizione alla Cariparma e che per ora non è in programma, e hanno confermato che dopo i vertici del San Paolo verranno ascoltati anche quelli di Banca Intesa e Capitalia, in qualità di testimoni informati sui fatti. Invece, la perquisizione alla Banca del Monte c'è stata venerdì sera ed è proseguita ieri mattina. Gli uomini della Guardia di Finanza hanno portato via carte e documenti e poi avrebbero perquisito pure la casa del presidente Franco Gorreri. Dai conti risulta che la Banca del Monte è esposta nei confronti della Parmalat e delle varie società del gruppo Tanzi per 37 milioni di euro, la metà del suo patrimonio. Ma la Banca del Monte, 50 sportelli, fra gli azionisti anche il Monte Paschi di Siena, è uno degl' istituti di credito più piccoli d'Italia e anche dei più antichi, nato come monte dei pegni nel 1492, e interessato alle attività finanziarie soltanto dalla metà del 1800 in poi. Invece, Franco Gorreri, laurea in scienze politiche, 51 anni, ex sindaco socialista di Collecchio nel 1979/80, ci arrivò nel 1989, dopo un lungo apprendistato alla Parmalat, prima entrando nel consiglio d'amministrazione e poi diventandone presidente dal '92.

Dei due ragazzi raccomandati da Tanzi in banche e mondi affini, lui, Gorreri, è quello che piace alla gente e di cui tutti parlano bene, anche se ha lasciato stragi di cuori sulle sue piste, passando da una moglie all'altra e da una ragazza cubana a una russa come se niente fosse, e di solito queste passeggiate seminano coltelli tra i denti e cattivi ricordi. Invece, ripetono che è «vivace, brillante, generoso».

Strano, ma i veleni li riservano tutti all'altro gran raccomandato, Luciano Silingardi, ex compagno di banco di Tanzi, ex commercialista del cavaliere, democristiano, fedelissimo anche a casa, una sola moglie e una bella famiglia, messa al Duomo tutte le domeniche, gran dispensatore di finanziamenti e prebende, eppure chiamato «Silingordo» dalla gente, e perseguitato per anni da un suo ex dipendente, Luigi Grossi, fra le risate della città, mentre questi organizzava volantinaggi, e portava dello sterco davanti ai suoi uffici, e scalava con cartelli ingiuriosi tutti i monumenti d'Italia, dalla Torre di Pisa al Duomo. Gorreri, non l'aveva mai perseguitato nessuno e nessuna chiacchiera l'aveva sfiorato. Negli anni belli i suoi amici erano nel psi Claudio Magnani, ex presidente della Provincia, e l'ex ministro Fabio Fabbri, che ora è tornato a fare l'avvocato e difende l'ex direttore Parmalat Domenico Barili, proprio come in una storia di Charles Dickens dove tutti gli intrecci si riuniscono al centro. Nella vita, è amico delle donne e di Nevio Scala che guidava il Parma quando lui faceva solo il tifoso. Ora, neanche il calcio. E con l'aria che tira il peggio deve venire, altro che la rimonta di Ancelotti e le chiacchierate con Tanzi, e l'ultima russa, hai visto che sventola. Un altro bicchiere, baby?

L'ESPOSIZIONE DELLE BANCHE

Dati in milioni di euro

Banca	Esposizione
BANK OF AMERICA	700
CITIGROUP	500
CAPITALIA	393
INTESA	360
SAN PAOLO IMI	300
UNICREDIT	160
MPS	125
BNL	110
BANCA POPOLARE DI LODI	100
ABN AMRO	70
BANCHE POPOLARI UNITE	67
CREDEM	50
BANCA MONTE PARMA	37


SCRIBA STUDIO / PH PAOLO MARCHISIO
GAI
molto... molto di più
GAI
6005 A
GAI IMBOTTIGLIATRICI DA 1.000 A 10.000 BOTTIGLIE/ORA: FRAZ. CAPPELLI 33/B, 12040 CERESOLE D'ALBA (CN)
TELEFONO +39 0172 574 416 - FAX +39 0172 574 088, E-MAIL: GAI@GAI-IT.COM - WWW.GAI-IT.COM

E' STATO INAUGURATO IL 9 DICEMBRE

Ciampi, terzo giorno di visita privata a Napoli Ieri ha visitato il museo di San Gennaro

■ E' stata dedicata all'arte e alla tradizione partenopea la terza giornata del presidente Ciampi in visita privata a Napoli. Dopo un passaggio alla cappella del Monte di Pietà che ospita due tele di Caravaggio, il Capo dello Stato ha visitato la Cappella e il Museo del Tesoro di San Gennaro inaugurato il 9 dicembre. Ciampi ha ascoltato attentamente le spiegazioni degli esperti, mentre la moglie Franca ha interrotto spesso gli interlocutori con domande e proprie osservazioni. All'esterno del Duomo intanto, si era raccolta una piccola folla che lo ha applaudito calorosamente. Ciampi poi ha fatto ritorno a Villa Rosebery. Non ci sono stati problemi con le forze dell'ordine: i disoccupati gli avevano inviato, tramite la prefettura, una lettera aperta e, in attesa della sua risposta, hanno cancellato le manifestazioni previste per ieri.


Il presidente Ciampi

GIULIETTI (DS): RETE4 STACCATA DI OLTRE UN PUNTO

«Raitre è l'unica fra le reti del servizio pubblico ad avere raggiunto il suo obiettivo nel prime time»

■ Raitre è l'unica rete «ad aver raggiunto l'obiettivo d'ascolto nel prime time, assegnatole per il 2003, staccando di oltre un punto Rete4». A citare i primi dati non ufficiali sulla chiusura del 2003 per le reti Rai è il parlamentare ds Giuseppe Giulietti che, alla luce degli ascolti, chiede ai vertici di viale Mazzini di «restituire pari dignità» alla terza rete rispetto a Raiuno e Raidue. L'obiettivo centrato da Raitre nella prima serata è quello del 9,90% di share, realizzato «staccando - sostiene Giulietti - di oltre un punto Rete4 che ha fatto l'8,70 mentre Raiuno e Raidue sono state superate nel 2003, rispettivamente da Canale5 e da Italia1, rimanendo entrambe un punto sotto l'obiettivo che era stato assegnato ad inizio d'anno». Secondo Giulietti «ciò dovrebbe portare i vertici Rai a incoraggiare chi punta sulla qualità e sul pluralismo».


Giuseppe Giulietti

IL MINISTRO: SE LA LEGGE NON PASSA, MEGLIO CHIUDERE QUI LA LEGISLATURA

Bossi: «Il federalismo a gennaio o tutti a casa»

An replica: nervosismo fuori luogo

Ugo Magri
ROMA

Ha sparato un colpo d'avvertimento, «o si fanno le riforme o si chiude la partita». Umberto Bossi pretende che il Senato metta il timbro sul federalismo entro gennaio, così com'è scritto nelle intese di maggioranza. E poiché si fida poco degli alleati, passa direttamente alle minacce: «Se la legge non passa è meglio chiudere la legislatura e ricominciare daccapo... Di certo nel governo ci saranno tre posti vacanti, quelli dei ministri della Lega... Nei prossimi 20 giorni si decide tutto... Può essere un anno ottimo oppure un anno horribilis...».

I centristi giurano che loro non stanno preparando trabocchetti. E dalla destra giunge una reazione offesa: «Mi sembra un nervosismo fuori luogo», è il commento di Mario Landolfi, portavoce di An, «francamente non capisco tanto baccano su una questione che ha già dato vita a una riforma approvata dal Consiglio dei ministri». Trattandosi di riforma costituzionale, «l'iter corretto è quello della doppia lettura alla Camera e al Senato, non esistono corsie preferenziali». Insomma, per Landolfi l'uscita del Senatùr resta un mistero.

La spiegazione che si raccoglie tra quanti sono più in sintonia con l'Umberto è la seguente: se si vuole che il federalismo diventi legge dello Stato, i tempi vanno rispettati al cronometro. Basta un nulla per provocare ritardi a catena. Se ad esempio, accogliendo l'appello di Carlo Azeglio Ciampi a fare riforme da tutti condivise, la maggioranza aprisse nei prossimi giorni un negoziato con il centrosinistra su alcuni capitoli della riforma tipo i poteri del premier in materia di scioglimento delle Camere, il federalismo non verrebbe toccato. Però sarebbe più difficile rispettare la data del 21 gennaio già indicata dalla conferenza dei capigruppo per la discussione in aula a Palazzo Madama. E così l'approvazione del Senato in prima lettura slitterebbe a febbraio. Il che renderebbe pressoché impossibile un voto a Montecitorio prima delle prossime europee, cosa cui la Lega tiene sommamente. E qualora la Camera volesse introdurre a sua volta emendamenti, addio terza e quarta lettura entro l'anno, condizione necessaria se si vuole consentire il referendum confermativo nella primavera del 2005. Tutto questo Bossi lo capisce benissimo, non per nulla è ministro delle riforme, e sta già sulle spine.

Circola peraltro a Roma una seconda interpretazione, collegata alla ormai imminente verifica di governo. Bossi si rende conto che i suoi nemici nella maggioranza (vale a dire An e Udc) ce la metteranno tutta per riguadagnare posizioni. Pare assodata l'idea di un mini-rimpasto che, secondo le chiacchiere di fine anno, dovrebbe promuovere l'attuale viceministro di An Adolfo Urso, e spalancare le porte del governo a Sergio D'Antoni, già leader della Cisl, per conto degli ex dc. Fin qui, nulla che possa turbare i sonni di Bossi. Diverso sarebbe se il rimpastino si accompagnasse a ulteriori concessioni in materia di programma, o addirittura al conferimento di una reale delega sull'economia al vice-premier Gianfranco Fini. In quel caso sì che il peso relativo della Lega nel governo verrebbe ridimensionato. E l'accenno di Bossi alle tre poltrone dei suoi ministri che resterebbero vacanti significa proprio questo: qualora An e Udc tentassero di forzare gli equilibri a proprio vantaggio, il Carroccio sarebbe pronto a sfilarsi dal governo.

Tra i centristi c'è chi già sospetta il solito gioco delle parti fra Bossi e Berlusconi. Con il primo che punta i piedi e il Cavaliere che si raccomanda agli alleati: per favore, non tirate troppo la corda perché quello è capace di tutto... Si annuncia una laboriosa trattativa che farà rimpiangere al premier questi ultimi giorni di relax nella sua villa sarda di Porto Rotondo. Bossi, da buon negoziatore, ieri ha messo sul piatto della bilancia una richiesta pesante: vuole che entro la fine della legislatura venga trasferita a Milano una rete Rai. «Il Nord fu distratto e se ne fece portar via una», ha spiegato ieri il leader della Lega proprio a margine della presentazione della Rai digitale, «col risultato che da 20 o 30 anni non si gira più un film a Milano».

SONDAGGIO FRA PUBBLICITARI: IN TESTA SIRCHIA E FINI

«Politici negli spot? Meglio dei divi»

■ I pubblicitari italiani sarebbero disposti a pagare un milione e 200 mila euro al ministro Sirchia e al vice premier Fini per utilizzare il loro volto in uno spot. Per Pierferdinando Casini sarebbero disposti a spendere 800 mila euro, qualora accettasse di fare la pubblicità di un profumo. Lo rivela uno studio condotto da Eta Meta Research per il settimanale di marketing e comunicazione «Mediaforum» su un campione di cento tra pubblicitari ed esperti di marketing e comunicazione. Il 62% è assolutamente favorevole ad abbinare un prodotto al volto di un personaggio politico, il 37% preferisce il politico a una stella di Hollywood. Gli esperti considerano Sirchia ideale per uno spot di accessori di lusso o una linea di abbigliamento classico, mentre Fini è considerato perfetto per pubblicizzare orologi eleganti ma sportivi o automobili. Romano Prodi, presidente della Commissione europea, vale 700 mila Euro per il 57 per cento degli intervistati che lo considerano perfetto per lo spot di una bibita energetica. Silvio Berlusconi è indicato dal 46 per cento come adatto allo spot di prodotti di largo consumo. Valore orientativo dell'operazione: 400 mila euro.


Il ministro Bossi alla presentazione delle reti digitali Rai a Milano

REALACCI (MARGHERITA): STOP AI BALLETTI SULLA PELLE DELLE PERSONE

«Deve essere Sofri a chiedere la grazia»

An e Udc: bisogna modificare la proposta di legge Boato


Il coordinatore di Alleanza nazionale Ignazio La Russa

ROMA

Il timore di Alleanza nazionale, neppure velato, è che domani, alla conferenza dei capigruppo di Montecitorio, venga proposta una corsia preferenziale alla legge Boato sulla grazia, insomma che sia definita «in legislativa» con la sua approvazione in commissione. Ed è per questo che il coordinatore di An, Ignazio La Russa, ha deciso di uscire allo scoperto: «Non vi possono essere forzature - ha avvertito l'esponente di An - sui tempi della legge Boato, che non ci vede pregiudizialmente contrari. Credo che il presidente Casini sarà d'accordo con me nel far marciare questa legge, che non dimentico ci è stata in qualche modo sollecitata dal presidente della Repubblica, alla stessa velocità di altre leggi, come quella in favore dei parenti delle vittime». Insomma, An si impegna a rispettare la calendarizzazione della legge. Nulla di più.

Nel merito della legge Boato, poi, An e Udc avanzano la proposta emendativa che sia comunque il detenuto a presentare la domanda di grazia. Un modo, attacca Paolo Cento dei Verdi, per vanificare le possibilità che Ciampi conceda la grazia ad Adriano Sofri, che non ha mai voluto firmare la richiesta di un atto di clemenza al Capo dello Stato: «Il Parlamento approvi la Boato così com'è altrimenti è molto meglio far tornare la decisione direttamente al presidente della Repubblica, come in maniera chiara e inequivocabile dice la Costituzione».

Dunque, alla vigilia della Conferenza dei capigruppo di Montecitorio, la partita sulla grazia all'ex leader di Lotta Continua condannato per l'omicidio del commissario Calabresi è tutt'altro che definita. Anzi, rischia di essere in qualche modo pregiudicata perché An e l'Udc chiedono che la proposta di legge Boato venga profondamente modificata. Spiega il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi: «Il Parlamento, nella discussione sulla legge Boato, dovrà subordinare la possibilità della concessione di grazia alla richiesta da parte dell'interessato, convincendo così i tanti che come me ritengono giusta la sentenza di condanna per il Sofri di trent'anni fa ed inutile la permanenza in carcere per il Sofri di oggi». Obietta Ermete Realacci, della Margherita: «In questi giorni si affastellano distinguo e opportunismi su cui è bene fare chiarezza una volta per tutte con serenità. La conferenza dei capigruppo rappresenterà l'occasione per far fare passi concreti per la libertà di Sofri e non balletti sulla pelle delle persone».

I Radicali, da parte loro, continuano a ritenere che Ciampi possa firmare subito la grazia per Sofri. E attaccano il Quirinale. L'eurodeputato radicale Maurizio Turco: «Secondo me il dibattito non deve essere "grazia sì, grazia no", ma se le leggi le applichiamo così come sono o se ciascuno ha il diritto di interpretarle secondo le proprie convenienze. Nel caso Sofri potrebbero essere le convenienze, in termini di potere, di un gruppo ristretto di persone che da diversi anni gestisce la presidenza della Repubblica e che pensa di fare giurisprudenza stando in quel luogo». Chiama in causa Ciampi anche la Lega che insiste sulla necessità di una legge costituzionale e chiama in causa Ciampi: «Mi auguro che il presidente Ciampi - dice il numero due del Carroccio, Roberto Calderoli - non si renda complice della legge Boato, cioè di un vero e proprio attentato alla carta costituzionale di cui egli è garante».

Dunque, la vicenda Sofri continua a dividere (trasversalmente) gli schieramenti politici. Anche le ultime prese di posizione dell'ex leader di Lotta Continua - che riconfermano ciò che Sofri ha sempre sostenuto - contro il processo che lo ha visto condannato, diventano pretesto per rinfocolare le polemiche. Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, è netto: «Sofri non solo non accetta le sue responsabilità e non domanda la grazia, ma di fatto, insieme a molti altri, la esige come riparazione a una sentenza considerata contraria alla sua verità. Si può concedere la grazia, atto peraltro certamente lecito in condizioni diverse, di fronte a questo atteggiamento?». Il governatore del Lazio, Francesco Storace, risponde: «La grazia o è per quanti hanno vissuto un'intera stagione politica oppure il bene che non ci siamo privilegiati. Altrimenti non si capirebbe perché la sinistra debba comandare anche quando perde». [g. ru.]

VERSO UNA «LISTA ALTERNATIVA» ALLE PROVINCIALI

Pescara, la destra contro i due Poli

■ Dopo quella di Chieti, anche la Federazione di Pescara del Ms-Fiamma Tricolore annuncia l'avvio dell'alleanza con le altre forze della «destra antagonista» e la formazione di una lista unica in contrapposizione alla Casa delle Libertà nelle prossime elezioni provinciali. «La segreteria provinciale - si legge in una nota - valutando positivamente le iniziative politiche promosse dal segretario Luca Romagnoli, che ha favorito l'incontro tra Alessandra Mussolini, Adriano Tilgher e Roberto Fiore, utile premessa della riunificazione dell'area di destra, ha deciso di avviare contatti con i rappresentanti del Fronte Nazionale e di Forza Nuova per eventuali accordi circa la presentazione di un'unica lista».

CARROCCIO PRESENTE IN FORZE PER L'AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE DEL DIGITALE. ANNUNZIATA ASSENTE

La Lega: una rete Rai a Milano entro fine anno

MILANO

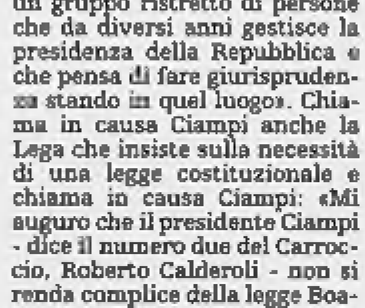
Niente Lucia Annunziata, ma in compenso la Lega di governo al gran completo e con un'urgenza in tasca. «Una rete Rai a Milano entro la fine della legislatura», dice Umberto Bossi.

Alla presentazione delle sperimentazioni del digitale terrestre della Rai, in programma ieri mattina a Milano proprio per coincidere per data e luogo con l'avvio delle trasmissioni della Rai, spicca dopo le polemiche della vigilia l'assenza del presidente della Rai. Ma la notizia è anche la massiccia presenza della Lega Nord: in prima fila, davanti al ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e al direttore generale della Rai Flavio Cattaneo ci sono il ministro delle Riforme Umberto Bossi, quello della Giustizia Roberto Castelli e il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli. E anche al tavolo degli oratori il posto lasciato vuoto dalla Annunziata viene occupato dal consigliere di amministrazione Angelo Maria Petroni, l'esponente designato proprio dalla Lega in Cda.

La presentazione del digitale si trasforma insomma in una manifestazione a favore del monoscopio «padano», nonostante il fatto che la scelta di Milano sia stata dettata solo dalla ricorrenza del cinquantenario. Così Bossi torna a ripetere che al Nord dovrà andare una delle tre reti analogiche - quelle attuali, per intendersi - della Rai. «Adesso bisogna sistemare la partita delle reti analogiche, ce ne vuole una a Milano e non si finisce questa legislatura senza ottenere questo risultato», dice il leader della Lega, anche perché «Il Nord fu assai distratto e si fece portare via una Rete: la legge Visentini è costata cara al Nord, da cui proviene il 60% dei soldi della Rai». «Da venti-trent'anni - dice ancora - non si gira più un film a Milano. È scientifico, dipende da motivi politici ma forse il colonialismo romano sta pian piano diminuendo grazie al nostro lavoro. Dopo aver perso tutto per trent'anni ci vorrà qualche anno ma poi Milano avrà ottimi attori. E del resto qualche segnale di cambiamento, come lo sceneggiato sulle Cinque Giornate, c'è già».

E l'assenza della presidente della Rai? Venerdì pomeriggio Lucia Annunziata aveva reso noto il testo di una lettera mandata ai suoi colleghi e in consiglio e a Flavio Cattaneo nella quale definiva «eccessiva e scorretta» la «fretta e l'enfasi» dell'annuncio previsto per il mattino e successivo, specie alla luce delle osservazioni fatte dal Quirinale rinviando la legge Gasparri alle Camere. La risposta di Cattaneo è stata la pubblicazione di un'altra lettera al consiglio Rai nella quale ricorda che lo stesso Cda Rai ha approvato il progetto del digitale terrestre in giugno e che è stato informato dell'offerta di programmi prevista in questa prima fase. Con il direttore generale e presidente su due sponde opposte non stupisce così ieri nè il fatto che l'Annunziata diserti l'appuntamento, nè la reazione di Cattaneo, deciso a non farsi rovinare la festa dall'assente. «Il consiglio di amministrazione era rappresentato da Petroni - dice il direttore generale -. Le istituzioni sono state invitate tutte, poi chi voleva venire veniva». Sulla stessa linea anche il ministro Gasparri - «L'importante è che il consiglio sia rappresentato, poi ognuno può fare quello che vuole» - che alla polemica dell'Annunziata proprio non vuole dare spazio: «E' una giornata di festa e quindi lascerei perdere».

Non lasciano perdere, invece, le opposizioni, che accusano governo e Rai di aver dato vita a un grande spot pubblicitario. Fabrizio Morri, responsabile per l'informazione dei Ds, attacca ad esempio il Tg1 parlando di «uno spot propagandistico dell'ala più oltranzista del governo Berlusconi, Lega e Gasparri in testa». Per il direttore del Tg1 Clemente Mimun sono «chiacchiere avvelenate da pregiudizi immotivati», mentre il responsabile dell'informazione di Forza Italia Paolo Romani parla di «polemiche dell'Ulivo squallide, ipocrite e false». [r. m.]


Flavio Cattaneo, direttore generale Rai

NELLA REGIONE DI NOZHAI-IURT, L'UOMO PIÙ RICERCATO DEL PAESE



Aslan Maskhadov da anni sfida il gigantesco dispositivo militare russo nel Caucaso

Ferito durante una battaglia in Cecenia il leader indipendentista Maskhadov

■ Le forze di sicurezza russe sono giunte molto vicine a realizzare uno dei sogni del presidente Vladimir Putin: catturare o uccidere il leader indipendentista ceceno Aslan Maskhadov, l'uomo più ricercato del Paese, colui che da anni sfida il gigantesco dispositivo militare di Mosca nel Caucaso. Maskhadov, secondo quanto hanno rivelato fonti della guerriglia, è rimasto ferito e stava per essere catturato una settimana fa nei pressi del villaggio di Shuani, nella regione cecena di Nozhai-Iurt, in seguito ad un'operazione organizzata dai servizi segreti (Fsb) e dai reparti speciali dell'esercito che erano riusciti a localizzarlo. Avvisato per tempo che si stavano avvicinando 150 uomini bene addestrati e armati di tutto punto, Maskhadov aveva deciso di non aspettare il nemico, ma di andargli incontro e attaccarlo, riferiscono le fonti cecene. La battaglia è stata molto aspra ed è durata oltre un'ora e mezzo. Alla fine sul terreno, secondo i ribelli, sono rimasti 30 russi morti e feriti, due morti e alcuni feriti fra i ceceni. Maskhadov, 52 anni, si è battuto come un leone «uccidendo cinque occupanti» ma, raccontano le fonti, è rimasto ferito, seppure non gravemente. Dello scontro a Shuani la guerriglia aveva già dato notizia mercoledì, ma senza parlare delle ferite di Maskhadov. Non è chiaro se perché si trattava di cosa senza grande importanza o se invece si temeva, in quel momento, per la sua vita. Né si esclude l'intenzione di sottolineare il ruolo militare oltre che politico del «presidente» in un momento in cui i rapporti con il principale comandante della guerriglia, Shamil Basayev sono al livello più basso dopo che questi ha rivendicato gli ultimi attentati suicidi, compreso quello a Mosca l'8 dicembre, in contrasto con una precisa direttiva di Maskhadov. Non a caso di recente le fonti della resistenza avevano dato ampio risalto ad un vertice militare tenuto da Maskhadov sulle montagne. Le fonti ufficiali russe hanno dato notizia della battaglia di Nozhai-Iurt riferendo di due morti ed otto feriti tra le proprie fila ma senza indicare perdite fra i nemici. E neppure una parola su Maskhadov.

L'ANTICA RECIPROCA ANTIPATIA ESALTATA DAI CONTRASTI SULL'IRAQ

Libri, sberleffi, veleni La guerra della Francia al «nemico americano»

Centinaia di articoli e libelli ostili in risposta agli attacchi degli oltranzisti d'oltreoceano che vorrebbero boicottare tutto ciò che è «made in France»



Da un lato il presidente Chirac viene definito il «topo amico di Saddam» dall'altro Bush è descritto come un «ex alcolista ebete» che si circonda di consiglieri Rambo E Le Figaro si è spinto fino a chiedersi: «Dobbiamo rimpiangere la vendita della Louisiana agli Usa?»

Un baciamano di Jacques Chirac alla «first lady» americana Laura Bush

polemica
Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI



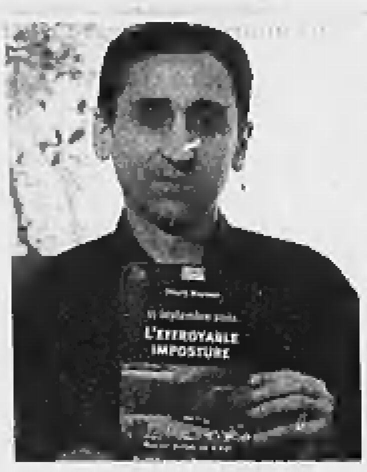
La copertina del settimale «L'Express» dedicata al presidente George Bush con il titolo «L'uomo che ci ha rovinato l'anno» Quattro i capi d'accusa: non ha raggiunto i suoi scopi bellici in Iraq, non ha spaventato i terroristi, non ha messo ordine in Medio Oriente e ha fatto vivere al mondo un anno di inquietudine

«C'E' ancora qualcosa da dire su un Paese che vanta duecento varietà di formaggi, ma un solo tipo di carta igienica?», scriveva nel luglio 2002 Jonah Goldberg, specialista del «french bashing», lo «strapazza-francesi». Domanda retorica che implica risposta negativa. E invece sembra che ci siano ancora parecchie cose da dire se un anno dopo Ted Stanger s'è messo al computer per descrivere la Francia di oggi vista da un americano nato a Columbus, Ohio, dove «ci sono solo due qualità di formaggi: il giallo e l'arancione». Il libro di Stanger («Sacrés français», «benedetti francesi», appunti di un americano a Parigi) è l'ultimo uscito ed è già esaurito. I francesi adorano chi parla di loro. E così la guerra continua confermando un'antica reciproca antipatia. Una guerra di carta e di nervi che da due anni si svolge parallela a quella che si combatte sul fronte invisibile del terrorismo, dall'11 settembre a oggi, prima in Afghanistan, ma poi soprattutto in Iraq dove l'Armée di Jacques Chirac non ha mai messo piede. In questi due anni in Francia sono stati pubblicati non meno di 630 libri su americani e Stati Uniti. Due ogni tre giorni.

L'aria, insomma, non è affatto cambiata dal febbraio scorso, da quando Dominique de Villepin, ministro degli Esteri, fece planare la minaccia del veto francese sull'Onu chiamato a decidere l'intervento in Iraq, scatenando oltranzisti di tutti gli Stati Uniti, tipo quelli che davanti alle telecamere delle tv americane rovesciavano nei tombini bottiglie e bottiglie di bordeaux per disprezzo o quelli che costrinsero il ristorante del Congresso americano a cambiare il nome alle patatine fritte: da «french fries» in «freedom fries». Ancora pochi giorni fa il tono francese era quello di sempre. Bush in copertina de L'Express sotto il titolo: «L'uomo che ci ha rovinato l'anno». E su quella di Marianne, settimanale radicale (di destra): «Fino a che punto dovremo pagare la follia di Bush?»

Il 20 dicembre, nel duecentesimo anniversario della vendita delle colonie americane (1,3 milioni di chilometri quadrati, dalla Louisiana al Canada) da parte di Napoleone Bonaparte per un «boccone di pane» (15 miliardi di dollari dell'epoca, valutabili a 183 milioni di euro oggi) il grande quotidiano conservatore di Parigi Le Figaro apriva la prima pagina con questo grande titolo: «Dobbiamo rimpiangere la vendita delle Lousiana?» Il 21 dicembre il diffusissimo settimanale tabloid Le Journal du Dimanche (la domenica in Francia non ci sono i quotidiani) titolava così la sua copertina: «George Bush punit la France». Un'ossessione, si direbbe.

Cannonate di carta che hanno un padre noto, Thierry Meyssan, giornalista scoopista e catastrofista che poco dopo l'11 settembre aveva mandato in libreria la sua controinchiesta: «L'effroyable imposture», il gigantesco imbroglio, nel quale sosteneva che nessun aereo si era mai schiantato sul Pentagono nel giorno in cui le torri del World Trade Center si sbriciolarono sotto i colpi di Bin Laden. Un'accurata analisi delle immagini (foto e tv) dell'incidente al ministero della Difesa Usa dalla quale risultava che non era visibile nessuna traccia di aereo, prova evidente della «mascherata» per coprire un attentato compiuto dai fascisti americani. Altro che islamisti: un affare interno, un'«impostura» che alzava la polvere del sospetto anche sugli altri attentati di quel giorno. Il libro è stato un clamoroso best seller, mesi e mesi in testa alle classifiche, centinaia di migliaia di copie vendute.



Il giornalista Thierry Meyssan

Da allora fiumi di inchiostro sono passati sotto i ponti di Parigi. L'«ennemi americain», il nemico americano (dal titolo pubblicato da Seuil del serio e documentatissimo studio sul fenomeno di Philippe Roger, un allievo di Roland Barthes) ha preso così nuova forma mentre Jacques Chirac, con la sua guerra diplomatica alla guerra di Bush, diventava «le roi des beurs», il re degli immigrati arabi, e si atteggiava a nuovo De Gaulle, schernito in quanto tale anche dal giornalista americano che aveva indagato sui «crimini» di Henry Kissinger: «De Gaulle avrebbe avuto solo disprezzo per questo suo ridicolo successore - ha scritto Christopher Hitchens in "L'amico di Saddam, il topo Chirac" -, quest'uomo futile e venale, che cercando di interpretare il ruolo travestito da Giovanna d'Arco ha trasformato la Francia nel prosseneta di Saddam. Ancora un caso di rana che voleva essere più grossa del bue».

Nella marea pubblicistica francese sugli Stati Uniti, la vita di George W. Bush è passata al setaccio, alcol, droga, di tutto di più fino all'ossessione religiosa, la lotta del «bene contro l'impero del male». Ha scritto Eric Laurent nel «Monde secret de Bush» (tradotto in Italia da Mondadori): «Il presidente americano non legge, si sa, la prima opera che sia mai riuscito a leggere per intero, riga per riga, con sufficiente attenzione, fu la Bibbia... era vicino ai quarant'anni... fu un addio al Jack Daniel's e un benvenuto a Gesù». Ma sono soprattutto i «vizi» americani ad entrare nel bersaglio, un popolo di grassi e di stupidi, come appaiono tutte le sere nella trasmissione cult di Canal+: i «guignol de l'info», uno pseudo telegiornale di marionette, dove un ebete Bush è sempre circondato da una squadra di consiglieri che hanno tutti lo stesso viso dell'attore Stallone e si chiamano tutti Mr. Silvester. Nei «servizi» dalla provincia americana, mamme obese rimpinzano di hamburger i loro obesi bambini.

L'hamburger, appunto, di cui si legge la «parabola» in «Perché il mondo detesta l'America» di Ziauddin Sardar, che vive in Gran Bretagna ed è «esperto di Islam». L'hamburger «questo prodotto di massa che si presenta come alimento ed è in realtà un esempio perfetto di cattiva alimentazione... un autentico modello di vita che incarna il consumismo che costituisce una reale minaccia e simbolizza il modo in cui gli Stati Uniti si impadroniscono della vita della gente e riducono il loro spazio culturale... L'America si proietta sul mondo come se fosse un hamburger che rappresenta una perfetta metafora di questa nazione».

E se il vecchio solone conservatore dell'Académie française Jean-François Revel si sforza di censurare questo vizio francese («L'ossessione antiamericana») spiegando come e perché in Francia si ritrovano estremizzati tutti i luoghi comuni antiamericani che negli altri Paesi alimentano un'opinione pubblica minoritaria, il giornalista e deputato verde Noel Mamère in «Dangereuse Amérique» (pericolosa America) spiega a modo suo l'attacco a Saddam: «Se per i credenti del Medioevo, la fede in dio si confondeva spesso con la promessa di un bottino sonante e il controllo delle vie della ricchezza, la lotta contro l'asse del Male si identifica con il mantenimento delle pipelines e la gestione dei pozzi... la via dell'autonomia energetica dell'America passa dunque per Baghdad».

In questo gioco di specchi deformati Jean Guisnel, grand reporter del settimanale «Point» e professore associato all'Accademia militare di Saint-Cyr, ha compiuto un'operazione rovesciata raccogliendo «le citazioni più terrificanti dei falchi americani» in un'antologia intitolata «Délires à Washington». Il capitolo «Degli ai francesi» si apre con una citazione di George W. Bush: «Il problema dei francesi è che non hanno una parola per dire entrepreneur» («imprenditore» in America si dice con la parola francese, ma il presidente degli Stati Uniti evidentemente non lo sa).

E rieccoci così all'ultimo di questi capolavori del velenoso ping-pong, «Benedetti francesi» di Ted Stanger che da qualche anno è corrispondente di Newsweek da Parigi. L'americano non sembra avere pregiudizi, ma non risparmia il sarcasmo sul piccolo mondo intellettuale parigino: come pretendere l'universalismo se i propri dibattiti non escono dai confini del sesto arrondissement di Paris? Però Stanger appare choccato soprattutto dalle francesi, meno ossessionate delle americane dall'uguaglianza dei sessi e con la seduzione nel sangue: «Qui tutte le donne si illuminano di una disponibilità sottintesa che le rende eccitanti». Un'illusione, naturalmente. Ma per un americano nato in un posto dove ci sono solo due formaggi è: «incredibile!».

PROTETTA DA UN MOBILE CHE LE SI E' ROVESCIATO ADDOSSO

Miracolo a Bam: estratta viva a 97 anni

Otto giorni sotto le macerie. «Quando Dio vuole, nulla è impossibile»

BAM

Un mobile l'ha protetta dalla pioggia di calcinacci e le ha fornito lo spazio indispensabile per respirare. La preghiera l'ha tenuta in vita per otto giorni, finché la sua flebile voce non è stata sentita da un soccorritore. Shah Banou Mazandarani, 97 anni, è una miracolata: l'hanno estratta viva e senza un graffio dalle macerie della sua casa nel villaggio di Bagh Narenj (giardino delle arance), vicino a Bam. Dopo otto giorni trascorsi sotto le rovine, senza mangiare e senza bere. «Chai», tè, sono state le sue prime parole. E subito dopo: «È stato Dio a tenermi in vita». Il suo volto incartapecorito ha fatto il giro del mondo, sollevando commozione e interrogativi: com'è possibile restare intrappolati per otto giorni, quando gli esperti parlano di un massimo di tre?

Shah Banou Mazandarani era avvolta in una coperta, che l'ha protetta dal freddo insieme a un mobile che nel terremoto si era ribaltato, mettendosi in una posizione tale da fornirle una cavità di aria fresca. A segnalare la sua presenza sotto le macerie della sua casa sono stati i cani che accompagnavano alcuni militari in giro tra le rovine del terremoto. Guidati dai loro guaiti, gli uomini si sono avvicinati alla montagna di macerie, dalle quali spuntava una mano. «Ancora un cadavere», aveva pensato uno dei soccorritori. Poi però ha sentito una vocina venire dal basso. E ha capito che doveva agire subito. «Ci sono volute tre ore per tirarla fuori - ha raccontato Dariush Shirvani -. Quella donna è una piuma, ma non ha un solo graffio sulla faccia ed è perfettamente cosciente. Quando le ho fatto una domanda, ha risposto "sì, caro". E quando le abbiamo chiesto come avesse fatto a sopravvivere così a lungo, ci ha detto "Quando Dio lo vuole, nulla è impossibile"».

A quanto si è appreso, una delle prime parole pronunciate dalla signora Mazandarani dopo il ritorno alla vita è stata «chai». Poi, quando qualcuno gliene ha portato una tazza, l'ha rifiutata perchè bollente. «Non me la date adesso», ha esclamato. E avvolta nella coperta, con una sciarpa blu sul capo, si è messa a biascicare una poesia.

Ieri a Bam c'era anche il capo dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, per il passaggio delle consegne alle autorità locali dell'ospedale da campo - che in tre giorni di attività ha già assistito oltre mille persone - e della tendopoli realizzata dagli italiani. «I nostri aiuti alla popolazione iraniana sono stati molto utili e positivi. L'Italia ha fatto una bella figura», è stato il commento di Bertolaso. La protezione civile ha coordinato gli interventi dei volontari italiani (tra cui Croce Rossa e vigili del fuoco) ed è stata capofila dei soccorsi dei Paesi europei. «Abbiamo offerto la nostra massima disponibilità anche per il futuro - ha proseguito Bertolaso -. Stiamo ragionando con il governo per eventuali ulteriori collaborazioni». Della delegazione faceva parte anche il direttore generale dei Beni culturali, Giuseppe Proietti, che ha fatto una prima valutazione dei danni della fortezza - «Non si è sbriciolata anche se ha subito danni ingenti» - e si è offerto di partecipare alla ricostruzione dell'antica cittadella.

Continua invece la linea dura di Teheran contro gli Stati Uniti. L'Iran ha confermato che non acconsentirà alla missione politica americana che dovrebbe discutere di aiuti umanitari, dal momento che Washington continua a non voler riconoscere la Repubblica islamica. [e. st.]



Shah Banou Mazandarani intervistata da una tv La prima richiesta ai soccorritori è stata «chai», tè Ma la tazza era bollente e l'ha rifiutata

IL CONGRESSO MONDIALE EBRAICO ACCUSA

«La Commissione europea colpevole di antisemitismo»

TEL AVIV

Accuse alla Commissione europea di aver incoraggiato l'antisemitismo vengono espresse da due noti esponenti del mondo ebraico - Edgar Bronfman, presidente del Congresso ebraico mondiale (Wjc) e Cobi Benatoff, presidente del Congresso ebraico europeo (Ejc) - in un articolo di prossima pubblicazione sul Financial Times, di cui alcuni estratti sono stati anticipati ieri alla stampa. «L'antisemitismo - sostengono Bronfman e Benatoff - può essere espresso in due maniere: attraverso una azione, o mediante una inazione. La Commissione europea - accusano - è colpevole di entrambe».

I due autori entrano subito nei dettagli: «In primo luogo, la Commissione ha divulgato un sondaggio di opinione, carente e pericolosamente incendiario, in cui Israele veniva indicato come la maggiore minaccia alla pace nel mondo. Quindi - proseguono - ha censurato uno studio, commissionato dal proprio Centro di Monitoraggio, che riferiva del coinvolgimento delle minoranze musulmane in incidenti legati alla crescita dell'antisemitismo in Europa». Sia la pubblicazione del sondaggio, sia la sepoltura del studio erano azioni motivate politicamente», affermano i due autori.

Il sondaggio che ha lasciato sbigottito Israele risale al novembre scorso, quando il 59 per cento degli europei interpellati in diversi Paesi hanno scelto appunto lo stato ebraico come una minaccia alla pace ben superiore da quella rappresentata da Paesi come Corea del Nord, Libia, Iran. La formulazione della domanda è stata successivamente criticata da più parti. Poche settimane dopo il Financial Times ha annunciato l'insabbiamento dello scottante rapporto preparato per conto del Centro di monitoraggio dell'Ue dal Centro di Berlino di ricerca sull'antisemitismo. [a. b.]

UN'ALTRA



Soldati americani di pattuglia a Mosul

Iraq: due agguati, tre morti americani Uccisi dai soldati quattro civili

Continua stillicidio di incidenti Nord Sud dell'Iraq. Un soldato americano ucciso due feriti nel corso di un attacco a colpi di mortario contro una base militare Usa a Balad, a Nord di Baghdad. Altri due militari di pattuglia uccisi e tre feriti un'imboscata in quartiere meridionale di Baghdad: una bomba artigianale è stata fatta detonare al loro passaggio. Quattro civili iracheni - tra i quali una donna e bambino di 9 anni - falciati a Tikrit sulla loro auto che tentava di sorpassare convoglio militare statunitense: i soldati hanno sparato 27 colpi contro la Chevrolet, che ha sbandato, ha riferito capo della polizia di Tikrit. Un giornalista italiano, Stefano De Paolis dell'agenzia Ansa, rapinato sulla strada che collega Baghdad ad Amman, la capitale giordana, all'altezza di Fallujah. L'inviato - al quale tre malviventi hanno sottratto portafoglio, telefoni e macchine fotografiche puntandogli una pistola alla tempia - si trova sano e salvo ad Amman, in attesa di rientrare in Italia. Ancora, un operatore della Mezza Luna Rossa saudita, Awish Al-Mitairi, ha denunciato di aver subito torture da parte dei militari americani in Iraq, che lo hanno arrestato «senza motivo» lo scorso 10 novembre, mentre si trovava in compagnia di altre due persone a un posto di blocco di militari americani nel centro di Baghdad. L'uomo ha raccontato al quotidiano arabo Al-Hayat di essere stato trasportato per accertamenti nel carcere Abu Ghreib, dove è rimasto diversi giorni. «Nel corso della mia detenzione - raccontato - ho subito torture vietate da tutte le leggi internazionali. Ci tenevano legati al soffitto per i primi tre giorni abbiamo potuto mangiare nulla. Il terzo giorno ci hanno portato da bere, poi ci hanno costretto a mangiare di maiale». Infine il domenicale britannico «Independent on Sunday» oggi che iracheno arrestato a lo scorso settembre dalle forze di occupazione britanniche è stato ucciso a calci da soldato». L'uomo, Baha Mousa, era stato fermato assieme ad altri sette connazionali.

CONTINUA LO STATO DI MASSIMA ALLERTA DOPO LE SEGNALAZIONI DELL'INTELLIGENCE

«L'emergenza terrorismo sugli aerei durerà anni»

Il ministro dei Trasporti inglese: ci colpiranno

Paolo Mastrolilli

Il volo della British per Washington è partito dopo tre giorni di rinvii e accuratissimi controlli su passeggeri e bagagli Timori per le finali del campionato di football

Alla fine, con tre ritardo, pomeriggio il volo 223 è potuto partire da Londra per Washington. Ma intanto proprio il ministro dei Trasporti britannico, Alistair Darling, ha avvertito tutti che il pericolo non svanisca con un decollo e l'emergenza potrebbe continuare a lungo: «La minaccia che fronteggiamo ora - ha detto alla Bbc membro del governo Blair - probabilmente durerà per molti anni. Ci troviamo davanti ad una differente grandezza di pericolo. Di volta in volta ci potrà essere il bisogno di tenere a terra particolare volo». Darling ha spiegato che «c'era una ragione specifica» per far partire quell'aereo della British Airways, rimasto sulla pista di Heathrow per due consecutivi e scortato dai caccia F-16 a Washington la notte 31 dicembre. Così ha confermato le rivelazioni della stessa Bbc e del New York Post, secondo cui un commando di al Qaeda era pronto a dirottare il volo BA 223 per schiantarlo contro qualche obiettivo di Washington, presumibilmente la Casa Bianca o Capitol Hill, mancati l'11 settembre.

«Un individuo che sta una lista americana dei sospetti terroristi - ha detto la radio britannica citando fonte anonima dell'amministrazione Bush - stava cercando di salire sull'aereo della British Airways giovedì, quando il decollo è stato annullato». Il Sunday Times ha scritto che al Qaeda voleva fare serie di dirottamenti, simili all'11 settembre, mentre secondo il Telegraph l'obiettivo far esplodere una bomba a bordo come quella nascosta nella scarpa di Richard Reid nel dicembre 2001. New York Times, però, ha dato versione diversa, scrivendo che secondo una fonte del governo americano la vera ragione della cancellazione del la resistenza dei piloti britannici decollare con a bordo i poliziotti in borghese, richiesti alla fine di dicembre dagli Stati Uniti. Il braccio di ferro, quindi, sarebbe servito a sbloccare la disputa.

Lo stato di allerta nazionale comunque resta al colore cione, e ora l'Fbi teme che il prossimo obiettivo potrebbero le partite delle finali del campionato football, in programma da all'inizio di febbraio. La soffiata sul BA 223 sarebbe venuta da un membro di al Qaeda arrestato in Arabia Saudita o in Turchia, o forse da due fonti in entrambi i Paesi. L'uomo aveva indicato il numero del volo, ma non il nome dei presunti terroristi, questo avrebbe provocato le incertezze e il degli ultimi giorni. L'informazione, però, aveva trovato conferme anche nelle e-mail e nelle altre in codice intercettate dall'intelligence americana, e quindi le autorità hanno deciso di non rischi. La stessa era avvenuta prima di Natale, con i sei voli dell'Air France rimasti a terra.

Il 22 dicembre, durante una alla Casa Bianca, il presidente Bush aveva posto una domanda diretta al segretario per la Sicurezza interna, Tom Ridge: «Faresti salire tuo figlio su quegli aerei?». «Assolutamente no», aveva risposto Ridge. Allora Bush aveva replicato «neppure io», e gli Stati Uniti avevano chiesto ufficialmente alla Francia di cancellare i voli. Alla fine la soffiata collegamenti Parigi si rivelata sbagliata, per una serie di omonimie, l'Fbi non è convinta che le cose stessero così e qualcuno voleva portare l'allerta nazionale al colore rosso.

Tanto nel caso dell'Air France, dove il principale indiziato era un pilota tunisino, quanto quello della British Airways, gli pensano che i presunti terroristi non si siano presentati all'imbarco all'ultimo to, proprio per gli allarmi. La troppa pubblicità, quindi, avrebbe impedito gli arresti. Di sicuro l'intelligence sostiene aver ricevuto avvertimenti abbastanza credibili che riguardano le rotte da Londra a Washington, da Parigi Los Angeles, e da Città del Messico sempre alla California. Perciò la guardia resta alta, soprattutto su questi collegamenti non solo, come dimostra la cancellazione del volo dalla capitale britannica a Riad, in Arabia Saudita. Le tre ore di ritardo con cui il BA 223 è decollato ieri da Heathrow, ad esempio, dipese da controlli dell'ultimo mento sulla lista dei passeggeri. Anche dopo gli allarmi e le precauzioni dei giorni scorsi, insomma, gli americani temevano che i terroristi cercassero comunque di salire sull'aereo per colpire Washington.



Controlli rafforzati negli aeroporti londinesi

Allarme negli Usa: «Hanno perso le chiavi dei laboratori nucleari»

NEW YORK

Ci siamo persi le chiavi del laboratorio nucleare militare. è l'inizio di una barzelletta, ma un'ammis che gli scienziati americani hanno dovuto fare troppe volte, negli ultimi mesi. Perciò la National Nuclear Security Administration (NNSA), l'agenzia semiautonoma del Dipartimento per l'Energia che gestisce le armi atomiche negli Stati Uniti, ha deciso che a febbraio spedirà ispettori in tutto il Paese per f un controllo sulla sicurezza dell'intera struttura nucleare militare.

Di questi tempi la prudenza non è mai troppa, e gli allarmi terroristici hanno sicuramente contribuito all'ordine emesso dall'amministratore Linton Brooks. Questa storia singolare era cominciata l'estate scorsa, quando alcune fonti parlamentari avevano denunciato pericolose negligenze nella gestione delle armi atomiche americane. Allora Brooks aveva condotto una verifica, scoprendo che purtroppo avevano ragione.

Il caso più clamoroso emerso dalla centrale Oak Ridge, Tennessee, che produ il famoso uranio arricchito di cui andavano a anche Saddam Hussein e il colonnello Gheddafi. Laggiù, secondo il portavoce della Nnsa Bryan Wilkes, sono state perse «un poco meno di 250 chiavi». Il portavoce sostiene che «nella maggior parte dei casi si trattava di strumenti per l'accesso ai servizi igienici, oppure ad archivi di files. Cose semplici, di cui si perdono le chiavi quasi tutti i giorni. Ma una piccola porzione, meno di 40, apriva le porte uffici sale per conferenze, dove si potevano trovare informazioni classificate e segrete».

Insospettita, l'agenzia del dipartimento per l'Energia ha allargato le ricerche e ha scoperto altre violazioni. Ad esempio nei Sandia National Laboratories di Albuquerque, New Mexico, era scomparso un mazzo di «master keys», ossia chiavi un po' più importanti quelle dei bagni.

Al Lawrence Livermore National Laboratory della California, invece, si era persa una scheda elettroni di quelle utilizzate per garantire l'accesso ai dipendenti, più un mazzo che apriva i cancelli esterni e le porte degli uffici. Come non bastasse, passate tre settimane, prima che qualcuno informasse la dirigenza dei due smarrimenti.

Subito dopo queste scoperte imbarazzanti, la Nnsa ha creato una commissione per rivedere le procedure di sicurezza e ha chiesto tutte le strutture nucleari militari del Paese di verificare l'esistenza delle chiavi per ogni serratura.

Gli inventari sono stati allargati anche ai laboratori in Missouri, Nevada, New York, Pennsylvania, South Carolina e Texas. Ora questa operazione di controllo sta per essere completata, e quindi l'amministratore Brooks ha deciso rimandare in giro i suoi ispettori. Lo scopo non è quello di tornare a provare tutte le chiavi, ma piuttosto di fare il punto sull'esito delle verifiche e rivedere l'intero sistema della sicurezza per i siti atomici militari, anche perché i capi di alcuni laboratori, come quello di Livermore, hanno detto di non sentirsi pronti rispondere a eventuali attacchi terroristici.

Secondo Brooks, «non sono state perse informazioni materiali pericolosi a causa di queste leggerezze». Ma mentre gli Stati Uniti in allarme arancione per il rischio di attentati, possono permettersi il lusso di perdere le chiavi dei laboratori nucleari. **[p. m.]**

MISURE DI SICUREZZA

Roma, ispezionati anche i tombini

ROMA. Il sottosuolo della capitale, in particolare di via della Conciliazione e delle zone che circondano piazza San Pietro e il Senato, è controllato ieri dagli addetti della «Prima Squadra Sottosuolo» Municipio, con l'ausilio della polizia, nell'ambito dei controlli sulla sicurezza Roma. Controlli che prevedono l'ispezione dei cunicoli che si trovano di sotto degli obiettivi considerati a rischio e avvengono periodicamente per con il buon funzionamento di cavi e condutture, sia eventuali intrusioni. Intanto sulla capitale continua il divieto di sorvolo per un raggio di cinque miglia centro di Roma per gli aerei che effettuano volo a vista. Il divieto dovrebbe essere tolto dopo l'Epifania. [Ansa]

Improvvisamente è mancato suoi cari il

dott. ido Crivelli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Gingi, i figli Carlo con Elisabetta, Nicola con Emanuela e gli adorati nipotini Filippo, Lorenzo, Alberto, Chiara, il fratello Umberto con Bruna e Denise, la nipote Patrizia, il cognato Mario con Nicoletta. Santo Rosario oggi ore 18 Chiesa Immacolata Concezione (via Nizza 47), funerali lunedì 5 gennaio, ore 10, Parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Morgari 9).

— Torino, 2 gennaio 2004.

Partecipano affettuosamente al lutto di Gingi e figli gli amici Abbalangelo, B ne, Brugnago, Coccimiglio, Fagioli, Mantica, Ottella, Paschetta, Perenno, Pernigotti, Pozzo.

Marco Cinzia, Marco Fabrizia abbracciano Nicola Carlo e famiglia in questo doloroso momento con profondo aff

Giacomo e Donatella Corradi sono vicinissimi a Gingi, Carlo e Nicola.

Saracco con Resi, Bobo e Bruna sono affettuosamente vicini a Gingi, Carlo e Nicola per l'improvvisa scomparsa del GUIDO.

Sono affettuosamente vicini a Nicola Emanuela:
Giorgio e Claudia Barbero
Vito e Alessandra Crosetto
Federico e Laura Formia
Enrico e Antonia Fossati
Francesco e Gabriella Noto
Luigi e Marisa Toso.

Franco Anna Denise Marisa partecipano al dolore di Carlo Chicca e famiglia.

Caro GUIDO, abbiamo vissuto una lunghissima sincera amicizia, grazie! Nel ricordo affettuoso rimaniamo accanto a Gingi e Nicola. Il nostro tenero cordoglio a Umberto e famiglia. Revel Lella, figlia e Riccardo

Giovanni Lina Chiaffoni e figli vicini a Gingi, Carlo, Nicola ricordano l'amico

dott. Guido Crivelli

— Verona, 3 gennaio 2004.

Il Borgo Cavour tutto si stringe attorno alla famiglia nell'immenso dolore per la scomparsa del carissimo e indimenticabile

Andrea Parola

— Torino, 3 gennaio 2004.

Corrado Barlotta veramente addolorato ricorda con affetto l'amico

Nino Brusca

— Torino, 3 gennaio 2004.

Ci ha lasciato dopo tanta sofferenza

Anna Sbaraglia ved. Zinato

Ne danno l'annuncio il figlio Carlo, la ra Teresina, il nipote Cesare. Funerali lunedì. Tumulazione Cimitero Sud ore 12,30.

— Torino, 3 gennaio 2004.
O.F. Artama - Torino

E' mancato

Bruno Petiva

anni 80

L'annunciano moglie Beranina, i figli Luisa con Franco, Lelio con Katia. Funerali in Borgaro T.se lunedì 5 corr., ore 9.30, Chiesa Centro Storico.

— Ciriè, 3 gennaio 2004.

E' morto

Guido D'Anna

editore

Lo annunzia la sua grande famiglia, infinitamente grata al dott. Filippelli per le amorevoli cure a lui prestate. Non fiori ma tributi, a nome di Guido, all'Associazione Toscana Tumori Onlus (c/c bancario n. 1700/00 - Cassa di Risparmio di Firenze, fi 34). Il funerale avrà luogo a Firenze lunedì 5, alle 10,30, presso la Chiesa del Sacro Cuore, in via Capo di Mondo.

— Firenze, 4 gennaio 2004.
Ofisa - viale Milton 89 - Tel. 489802-3-4-5

Si è spento

Eugenio

di anni 86

Addolorati lo annunciano moglie Lina, i figli Alvise con Valeria, Carlo con Anna, i nipoti Marco e Paolo Eugenio. Funerali domani ore 14 Parrocchia Salute.

— Torino, 4 gennaio 2004.
O.F. Audisio - via Chiesa della Salute 6 - Torino

E' mancata

Piera Gioda ved. Giolito

anni 78

Lo annunciano i figli Franco, Laura con Ermanno, le nipoti Ermanna con Luca e Lorenza. Funerali in Cambiano lunedì 5 gennaio, ore 9,40, da corso Lisa 25.

— Cambiano, 3 gennaio 2004.

Antonietta Busso e famiglia partecipano al dolore di Laura e Franco per la perdita della mamma PIERA.

Dirigente, Direttore, Docenti, Ata, Istituto Sommeiller ricordano

Rosalia Prete

preziosissima collaboratrice.

— 3 gennaio 2004.

Improvvisamente

Aldo Gallo

ci ha lasciati. Ne danno il triste annuncio la moglie Olimpia e i figli Claudio e Fabio.

— Caselette, 3 gennaio 2004.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia Torino prende parte al dolore del proprio consigliere dott. Claudio Gallo e della famiglia per la perdita dell'ing. GALLO.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
Laura Abberti
Paolo Ambroia
Vincenzo Amato
Gianfranco Avondoglio
Antonio Brizio
Maria Buffa
Alberto Cag
Davide Co
Gustavo e Paolo Doglia
Antonio Germano
Paolo Giani
Giovanni Maccario
Livio Oggero
Giancarlo Portis
Pierangelo Raviola
Oretta e Piero Sampietro
Ester Tolomei
Barbara Truffelli
Emilio Vecco.

Paolo e Francesca Mingrino sono vicini a Olimpia Claudio e Fabio ricordando l'amico ALDO.

Non è più tra noi

Chiatti ved. Gonnellini

Ne danno l'annuncio le figlie Maria, Mirella, Nicoletta, Simona con le rispettive famiglie. Grazie a Palmina e Abramo per l'amorevole assistenza. Funerale lunedì 5 c.m. alle ore 11 nella Chiesa di Nostra Signora della Salute presso via Vibò n. in Torino e tumulata nel cimitero di San Mauro.

— Torino, 3 gennaio 2004.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Elma Corte

danno il doloroso il marito Domenico, il figlio Roberto, i fratelli Ettore e Nino con familiari e parenti tutti. Si ringraziano di cuore i medici e gli infermieri che in questi mesi l'hanno così amorevolmente curata e assistita. Funerali lunedì 5 gennaio alle nella chiesa di San Secondo in Asti.

— Asti, 3 gennaio 2004.

Cristianamente ci ha lasciati

Settimia Pelà ved. Bodo

Lo annunciano nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 5 gennaio parrocchia San Domenico Savio ore 8,30.

— Torino, 2 gennaio 2004.

E' mancata

Magliano ved. Baldizzone

Lo annunciano i figli e Teresio con Lili, nipoti e parenti. Funerali lunedì 5 ore 9,30 nella chiesa San Bernardino.

— Torino, 3 gennaio 2004.

Le famiglie Cavaletti partecipano al dolore.

E' mancata

Maria ved. Grattapaglia

anni

danno annuncio le figlie e parenti tutti. Funerali domani ore 10,30 presso la Chiesa Parrocchiale di Maretto (At).

— Torino, 4 gennaio 2004.
O.F. Audisio via Chiesa della Salute 6 Torino

Serenamente ci ha lasciati

Teresa Cravario Hirschhorn

Profondamente addolorati lo, a funerali avvenuti, i figli Angelo con Laura, Tea con Alberto, la sorella Clotilde Prato Previde con la figlia Mariella, i nipoti Marco con Matilde e i piccoli Emanuele e Angelo, Marzia con Edoardo, Roberta. Un ringraziamento al prof. Sandro Riccio per l'assidua assistenza, a Mariana che le è stata affettuosamente vicina in tutti questi anni ed un grazie a Rosaria. S. Messa di trigesima parrocchia S. Agnese venerdì 6 febbraio ore 18.

— Torino, 4 gennaio.

Nel ricordo di TERESINA ad Angi, cugino amatissimo e insostituibile medico, e a tutta la famiglia i nipoti Luzi, Jaretti, Licata, Massazza d'Aresi, Nicodano e tutti i pronipoti, cugini e parenti.

Partecipano al dolore della famiglia condomini e amministratore di corso Lanza 78.

Mauro e Silvana sono affettuosamente vicini a Angi e alla sua famiglia.

E' tornato nella pace del Signore, l'anima buona ed operosa

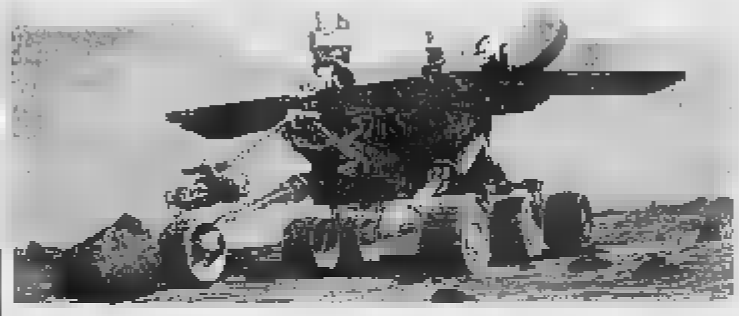
Giovanni Monteleone (Nino)

Affranti l'annunciano la moglie Manassier, il figlio Emilio. I funerali avranno luogo in Torino lunedì corrente alle ore 11,15 nella parrocchia Maria Regina delle Missioni. La presente è partecipazione e ringraziamento. fiori ma offerte all'I.R.C.C. di Candiolo.

— Torino, 3 gennaio 2004.

(continua a pagina 14)

ATTESO QUESTA [illegible] L'ULTIMO [illegible] DELLA [illegible]



Una sonda su Marte

Ore col fiato sospeso per l'arrivo della sonda Spirit su Marte

■ Ore di tensione e [illegible] alla Nasa con la sonda «Spirit» [illegible] procinto [illegible] atterrare su Marte (alle 23.35 [illegible] Washington, [illegible] 5.35 di questa mattina in Italia) per una storica missione che potrebbe rivelare alcuni dei grandi misteri del Pianeta Rosso. Una iniezione [illegible] ottimismo è giunta alla [illegible] dal successo, l'altro ieri, della sonda Stardust che è riuscita [illegible] catturare la preziosa polvere di stelle della cometa Wild 2, passando a poco più di [illegible] km dal nucleo di ghiaccio e rocce della cometa, scattando inoltre 72 foto dell'incontro ravvicinato.

Ma la tensione al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena (in California) era tutta per [illegible] difficile atterraggio della sonda «Spirit» su Marte, dopo [illegible] viaggio [illegible] sette mesi nello spazio, nella speranza che venga finalmente infranta una serie negativa che ha avuto il [illegible] più recente disastro nel 1999 per la Nasa nel fallito atterraggio del Polar Lander, schiantatosi al suolo.

Pochi giorni fa, a Natale, anche [illegible] sonda britannica «Beagle 2» [illegible] fallito la parte finale della missione svanendo nel nu[illegible] nella fase critica dell'atterraggio sul Pianeta Rosso.

Facendo tesoro dei fallimenti [illegible] passato la Nasa ha [illegible] punto [illegible] nuovo sistema di atterraggio per lo Spirit che prevede l'apertura di un paracadute, razzi frenanti e l'apertura di airbags che dovrebbero consentire [illegible] sonda di rimbalzare più volte sulla superficie del pianeta, dopo l'impatto, [illegible]nza causare danni al veicolo. Dopo l'atterraggio la sonda dovrebbe aprire i suoi petali per liberare il [illegible] prezioso involucro: un veicolo-robot a sei ruote dalle dimensioni di [illegible] vettura da campo [illegible] golf munita di sofisticate apparecchiature fotografiche e di strumenti per analizzare polvere, rocce e composizione [illegible] Pianeta Rosso. Nei 90 giorni di missione su Marte il veicolo-robot dovrebbe essere in grado di scattare decine [illegible] migliaia [illegible] immagini del pianeta, fornendo agli scienziati della Nasa dati preziosi per indagare sul passato ancora misterioso [illegible] Pianeta Rosso.

LA GEORGETOWN UNIVERSITY STUDIA LA DIVERSA PREDISPOSIZIONE ALLE MALATTIE [illegible] MASCHI E FEMMINE

America, due sessi e due cure

«Ecco il primo centro per la salute personalizzata»

Paolo Mastrolilli

Lo scrittore Gesualdo Bufali[illegible] sosteneva che l'infarto, [illegible] l'intelligenza, risparmia spesso le donne. Inutile mettersi a discutere sul maschilismo di questa affermazione, troppo burlesca per essere vera. Però alcune differenze nel modo in cui i due sessi vengono colpiti o reagiscono alle malattie esiste, e quindi la Georgetown University di Washington ha deciso di aprire un centro medico speciale per studiarle.

La nuova struttura si chiama Center for the Study of Sex Differences [illegible] Health, Aging, and Disease (CSD), e la dirige la professoressa Kathryn Sandberg. Il centro interagisce con tutti i principali istituti medici della famosa università fondata dai gesuiti, e come dice il nome ha lo scopo di studiare le differenze tra i sessi nella salute, l'invecchiamento e [illegible] malattie.

Per avviare un'impresa del genere, ed evitare le inevitabili accuse di sessismo [illegible] razzismo da parte dei critici politicamente corretti, la Sandberg ha dovuto chiarire subito che [illegible] coltiva ambizioni eugenetiche. Il suo obiettivo è solo quello di capire l'origine delle differenze, per f[illegible] terapie più efficaci tanto alle donne, quanto agli uomini. «Non c'è dubbio - spiega la professoressa - che il sesso influenza la vostra esperienza medica dalla culla alla tomba. Noi abbiamo creato questo centro per esplorare le radici biologiche di tali differenze. Alla fine, speriamo di condurre gli altri dottori [illegible] nuove pratiche preventive, diagnostiche, [illegible] terapeutiche, che miglioreranno la salute e la [illegible] delle donne [illegible] degli uomini».

Chiarito questo punto filosofico, la Sandberg è passata alle questioni pratiche. Tanto per cominciare, ad esempio, [illegible] statistiche dimostrano che le donne vivono in media quattro [illegible] cinque anni in più degli uomini, a parità di assistenza sanitaria. Come mai? Trovare una risposta scientifica comple[illegible] potrebbe allungare la vi[illegible] di entrambi i sessi. Questo è l'obiettivo generale di lungo termine, ma intanto nell'immediato ci sono varie altre questioni curiose da risolvere. Bufalino [illegible] torto, perché le malattie cardiache uccidono anche le donne, ma secondo la Sandberg c'è una differenza importante da indagare: «Secondo la [illegible] medica convenzionale, forti dolori al petto e al braccio [illegible] i sintomi maggiori di un attacco di cuore imminente. Eppure, in realtà, solo il 30% delle donne colpite avverte tali elementi premonitori. Se la ricerca ci conducesse a capire meglio come interpretare i segnali di stress cardiaco nelle donne, potenzialmente potremmo salvare migliaia di vite ogni anno».

Altre differenze significative, sempre a giudizio della Sandberg, esistono nello sviluppo dell'Aids [illegible] del tumore al polmone. Qui gli uomini sembrano meglio attrezzati a reagire, [illegible] scoprire il perché potrebbe aiutare le donne. Il sesso femminile, invece, risponde in maniera molto più soddisfacente alle medicine somministrate per curare il semplice raffreddo[illegible] [illegible] l'influenza. In questo fastidioso campo, quindi, sono gli uomini che hanno qualcosa di utile da imparare. Le differenze, per i fondatori del centro alla Georgetown University, si allargano anche alla reazione dei due sessi quando assumono droghe, [illegible] quindi ecco un altro settore dove si potrebbero raggiungere risultati sanitari importanti. Lo studio dell'invecchiamento, poi, ha la potenzialità di scoprire [illegible] segreti biologici più utili dei d[illegible] sessi, cercando di fondere [illegible] caratteristiche migliori per allungare la vita ad entrambi.

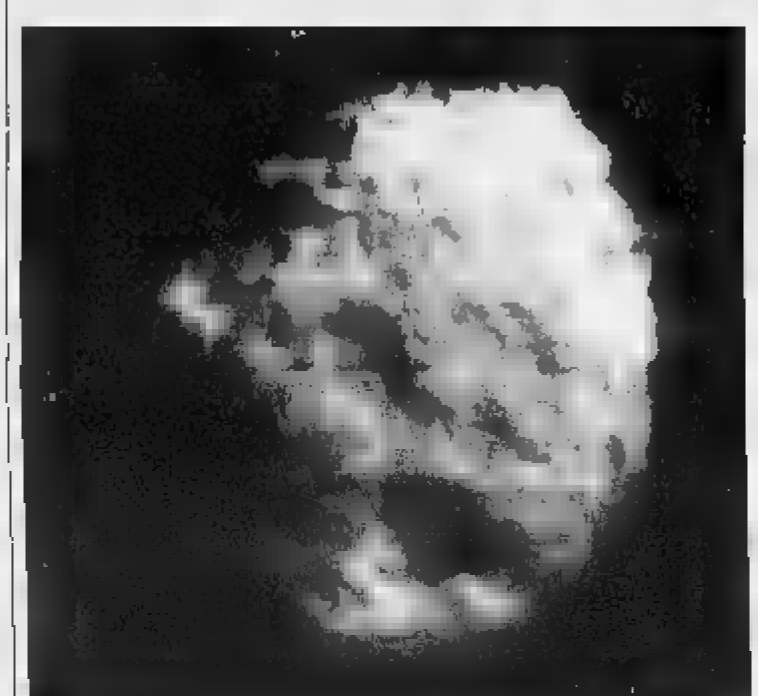
Il messaggio, insomma, è evidente. La Sandberg invita tutti a mettere da parte i vecchi pregiudizi, riconosce[illegible] l'esistenza delle differen[illegible] sul piano medico, e sfruttarle come uno strumento [illegible] per favorire la salute di tutti.



Negli Usa aprirà un centro medico speciale per studiare le differenze tra i sessi nella salute, l'invecchiamento e le malattie

ENTUSIASMO NEL CENTRO SPAZIALE DI PASADENA: I REPERTI ARRIVERANNO SULLA TERRA NEL 2006

«Stardust» ruba la polvere della cometa



Il nucleo della cometa fotografato da «Stardust»

PASADENA (CALIFORNIA)

Missione compiuta per la sonda Stardust: ieri l'astronave robot [illegible] si è tuffata nella coda gelata della cometa Wild 2, [illegible] nel punto [illegible] massimo avvicinamento, quando in Italia [illegible] le 20.40, ha catturato alcuni campioni infinitesimali [illegible] pulviscolo che porterà agli scienziati sulla Terra nel suo lungo viaggio di ritorno, che si concluderà nel 2006.

La sala di controllo della missione al Jet Propulsion Laboratory della NASA, a Pasadena, [illegible] stata animata dall'entusiasmo quando sono arrivati i segnali [illegible] Stardust (il suo nome significa «Polvere [illegible] Stelle») che indicavano [illegible] felice attraversamento della chioma della cometa, [illegible] attraversamento pieno di insidie.

È [illegible]sso a 390 milioni di chilometri di distanza dalla Terra, dopo un viaggio cominciato cinque anni fa. La sonda ha navigato sulla chioma della co[illegible] Wild 2, mantenendosi [illegible] trecento chilometri di distanza dal nucleo centrale, in modo da poter scattare ben 72 fotografie [illegible] bianco e [illegible] dell'incontro ravvicinato e prelevare, per la prima volta nella storia dello spazio, campioni [illegible] polvere [illegible] gas [illegible] dall'astro.

L'interesse della missione consiste nello studio della [illegible] posizione della coda, [illegible] quindi indirettamente del nucleo della cometa: si tratta infatti del materiale che [illegible] 4,6 miliardi di anni fa diede vita al sistema solare e gli scienziati intendono scoprire [illegible] vi sono alcuni componenti chimici necessari per la formazione della vita.

Alla sonda Stardust è stata affidata la missione di setacciare il sistema solare. Il materiale raccolto, immagazzinato [illegible] [illegible] apposito contenitore, verrà sganciato sulla Terra nel 2006, quando la sonda, lanciata su un'orbita estremamente eccentrica, si avvicinerà [illegible] nuovo al nostro pianeta. [r. cri.]

LOTTO CONCORSO N. 1

SABATO 3 [illegible] 2004

[illegible]	[illegible]	28	53	67	45
Cagliari	49	73	70	75	82
Firenze	29	72	78	54	31
Genova	68	59	38	[illegible]	72
Milano	36	[illegible]	20	8	55
Napoli	77	36	4	73	65
Palermo	32	3	81	[illegible]	14
Roma	82	29	[illegible]	[illegible]	14
Torino	23	14	1	53	69
Venezia	[illegible]	55	[illegible]	3	24

29 - 32 - 36 - 72 - 77 - 82
[illegible] jolly 20

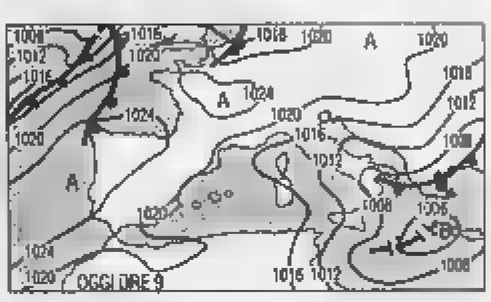
Montepremi
[illegible] 6.730.480,89

Nessun 6
Jackpot [illegible] 15.141.379,02

Nessun 5+1
Jackpot € 9.074.461,37

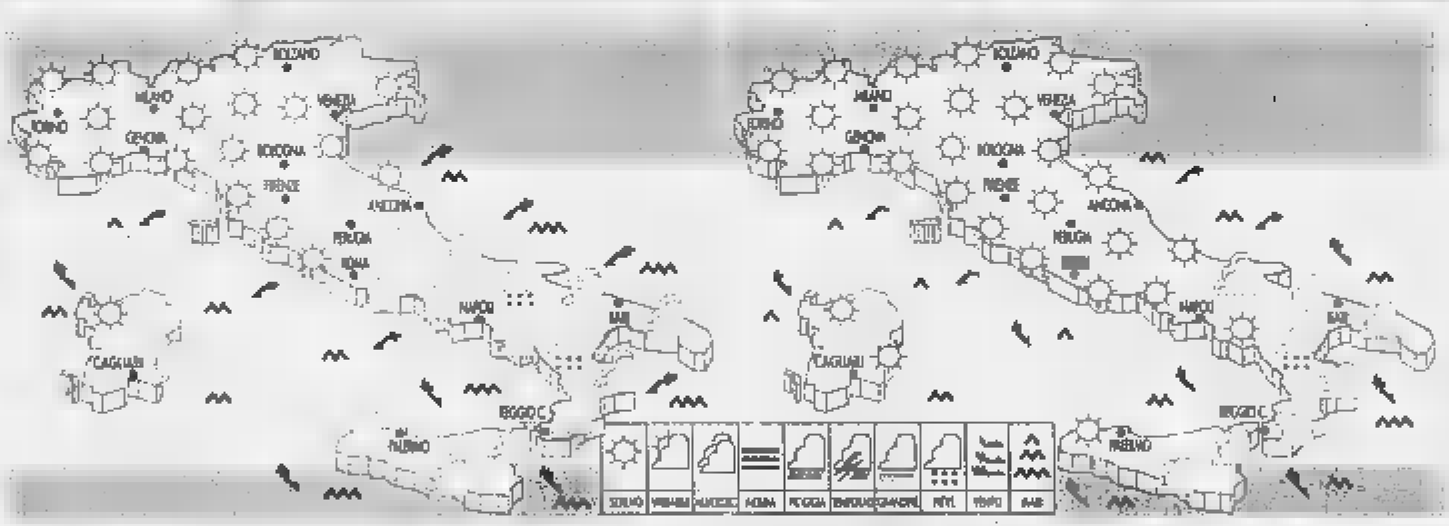
	Punti	[illegible]
Ai 23	[illegible]	58.525,93
Ai 2814	4	478,35
Ai 98.470	3	13,67

MARCELLO LOFFREDI



QUALCHE NUVOLA. E' in [illegible] di attenuazione e in movimento verso l'Egeo la circolazione depressionaria che ha interessato il Centro-Sud. Restano residui annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche e al Sud. Sul resto dell'Italia prevale il sole e le temperature diurne saliranno di qualche grado, mentre quelle notturne si mantengono rigide con gelate sulle regioni padano-venete.

Tendenza per dopodomani: prevalentemente sereno o scarsamente nuvoloso, salvo qualche parziale annuvolamento sulla Calabria Ionica e sulla Sicilia orientale. Foschie e qualche banco [illegible] nebbia specie al Nord.



OGGI. Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, sereno o scars[illegible]nte nuvoloso. Gelate notturne sulle regioni padano-venete e sull'Emilia. Sulle regioni centrali adriatiche, sulla Campania e sulla Sicilia occidentale parziali annuvolamenti. Sul resto del Sud nuvoloso con piogge.

DOMANI. Rasserenamenti al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Temperature notturne sempre rigide con locali gelate. Al Sud ancora annuvolamenti con piogge residue e nevicate sulle zone appenniniche dell'Irpinia, della Basilicata e della Calabria. Venti ancora forti al Sud con temperature stazionarie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-6	-1	Bologna	-1	5	Bari	6	12
Bolzano	-3	5	Firenze	4	7	Napoli	8	12
Verona	0	6	Pisa	4	7	Potenza	np	np
Trieste	1	4	Ancona	8	7	S. M. Leuca	8	10
Venezia	0	4	Perugia	5	5	Reggio C.	8	13
Milano	4	9	Pescara	6	7	Palermo	7	8
Torino	1	4	L'Aquila	2	7	Catania	4	14
Cuneo	-4	2	Roma Ciamp.	2	9	Messina	7	11
Genova	6	9	Roma Fium.	4	11	Alghero	[illegible]	13
Imperia	8	12	Campobasso	1	1	Cagliari	[illegible]	10

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 5 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	7	piovaschi	Lisbona	9	14	sereno
Atene	6	11	parz. nuv.	Londra	5	8	piovaschi
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	9	19	parz. nuv.
Berlino	-4	1	sereno	Madrid	2	12	sereno
Bruxelles	4	7	piovaschi	Montecarlo	4	13	parz. nuv.
Bucarest	-6	-2	neve	Montreal	-17	-5	nevischio
Budapest	-5	-2	nuvoloso	Mosca	-9	-3	neve
Buenos Aires	21	32	sereno	New York	-3	11	piovaschi
Copenaghen	-1	2	[illegible]	Parigi	7	9	piovaschi
Dublino	3	8	nuvoloso	Pechino	-5	5	sereno
Francoforte	1	3	piovaschi	Praga	-4	0	nuvoloso
Gerusalemme	7	13	piovaschi	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.
Ginevra	2	4	nuvoloso	Sofia	-8	-3	parz. nuv.
Helsinki	-14	-9	nuvoloso	Sydney	19	29	piovaschi
Il Cairo	11	20	sereno	Tokyo	4	11	parz. nuv.
Istanbul	1	7	piovaschi	Varsavia	-6	-2	nevischio
Johannesburg	14	24	parz. nuv.	Vienna	-1	2	nevischio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [illegible] 06.47661, fax 06 486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax [illegible]. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax [illegible]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: [illegible] Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite [illegible] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424 490. Torino [illegible] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [illegible]. Bologna via Parmeggiani 8, tel. [illegible] 6494626. Padova via Mentana 6, tel. [illegible] 8734717. Catania corso [illegible] 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo [illegible] Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

REGIONE PIEMONTE
FILO DIRETTO CON LE IMPRESE



Ok!
Ora il prezzo è giusto

Prosegue nel mese di gennaio l'iniziativa "Stop ai prezzi in corsa", patrocinata da Regione, Provincia, Comune e Camera di Commercio, cui aderiscono una quindicina di sigle e associazioni. I punti vendita coinvolti espongono le apposite vetrofanie e un bollino contraddistingue i prodotti a prezzo calmierato

"Stop ai prezzi in corsa" è l'accordo sottoscritto presso la Camera di Commercio di Torino fra le associazioni [illegible] consumatori, dei commercianti, degli agricoltori e dei lavoratori, per bloccare [illegible] prezzo di 230 generi di prima necessità in oltre 500 punti di vendita (tra cui Crai) di Torino e Provincia fino al 31 gennaio 2004. È questo il risultato concreto scaturito dalla proposta di attivare tavoli di concertazione sulla calmierazione dei prezzi, avanzata il 29 settembre [illegible] dalla Regione Piemonte alle associazioni [illegible] categoria. E ora ecco il risultato. I consumatori piemontesi, primi [illegible] Italia, potranno contare su un'ampia gamma [illegible] prodotti alimentari di medio-alta qualità (dal latte al riso, dallo zucchero alla scatolette [illegible] tonno dal vino [illegible] biscotti) [illegible] prezzo vantaggioso [illegible] in qualche modo verificato, [illegible] aumenti. I negozi e i supermercati che aderiscono all'iniziativa coordinata dalla Regione, [illegible] possono riconoscere dalle vetrofanie e [illegible] manifesti che pubblicizzano quest'importante novità: [illegible] progetto pilota che potrebbe estendersi in un prossimo futuro. L'obiettivo resta sempre quello [illegible] limitare la perdita del potere d'acquisto sostenendo i consumi. [illegible] spiegati i motivi della scelta. [illegible] compito della Regione Piemonte assicurare [illegible] sistema produttivo [illegible] commerciale concorrenziale, non certo attuare politiche dirigistiche [illegible] blocco dei prezzi. Questo progetto nasce invece da un rapporto di collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti (associazioni [illegible] consumatori, dei commercianti, enti locali). [illegible] non basta dire "stop ai prezzi in corsa". A detta dell'Assessore al Commercio e Bilancio Gilberto Pichetto Fratin, oltre a far [illegible] l'iniziativa l'amministrazione regionale vuol dare il buon esempio e in sede di approvazione del bilancio [illegible] previsione 2004 [illegible] assume l'impegno di non aumentare oltre il tasso programmato di inflazione tasse, addizionali, tariffe e ticket regionali.
☎ 011 4322694



Le città ideali

Finanziati 11 progetti di riqualificazione urbana a scopo commerciale

Quattro milioni e mezzo [illegible] stati assegnati dalla Regione a 11 Comuni per [illegible] riqualificazione delle aree urbane a scopo commerciale. Per essere [illegible] al finanziamento regionale, i piani di qualificazione urbana (PQU) o i progetti integrati [illegible] rivitalizzazione [illegible] realtà minori (PIR) devono prevedere interventi che con[illegible] la realizzazione [illegible] opere in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini nell'ambito di una realtà sociale e architettonica più consapevole. [illegible] previsto un contributo della Regione pari all'importo delle opere, per il 40% a fondo perduto e il restante 60% [illegible] rimborso decennale (a tasso zero). Per spese di progettazione, studi di fattibilità, ricerche finalizzate alla predisposizione dei PQU/PIR è previsto un contributo a fondo perduto nella misura [illegible] del 50%. L'entità dell'agevolazione regionale non può superare, complessivamente, i [illegible] mila euro per ciascun piano.
Ecco 11 interventi finanziati su 52 presentati: Acqui Terme (quartiere del Vino) 452.260 euro; Fossano (piazza Castello) 465.000; S. Mauro Torinese (piazza Gramsci - via del Porto), [illegible]5.000; Bussoleno (via Traforo, piazza Stazione, piazza del Moro, piazza CLN), 340.859; S. Damiano d'Asti (via Roma, verso piazza Camisola e verso via Asti), 377.824; Villanova Mondovì (piazza Filippi, via Eula, via Orsi e corso Marconi), 465.000; Nichelino (via Torino), 465.000; Bene Vagienna (viale Marconi, piazza Botero, via Roma, via Beata Paola), 445.310; Valfenera (area mercatale piazza T. Villa e piazza Roma), 306.922; Vigliano Biellese (piazza Martiri II lotto, [illegible] Milano, via D. Alighieri, via G. Garibaldi), 465.000; Lagnasco (piazza Umberto I), 207.812; Torino (area Freyus e area Monginevro), 14.970 euro, limitatamente alle spese di progettazione, in quanto aree già riqualificate.
☎ 011 4322357



Alla ricerca del fondo perduto

Degli oltre [illegible] milioni di Euro assegnati al comparto artigiano nel 2003 dall'Assessorato Regionale all'Artigianato, circa 9,5 sono stati destinati ai contributi a fondo perduto previsti dalla Legge regionale 9.5.1997, n. 21 "Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato". Nove milioni sono andati ai progetti di immediata fattibilità relativi [illegible] rilocalizzazione di imprese artigiane in aree [illegible] sotto il profilo infrastrutturale, urbanistico e ambientale. I contributi, soggetti al regime 'de minimis', vengono concessi per [illegible] massimo del 40% della [illegible] ammissibile [illegible] per [illegible] importo non superiore a 100.000 [illegible] I progetti presentati sono 125, ripartiti [illegible] Province di Cuneo (66), Asti (17), Alessandria (16), Novara (10), Torino (9), VCO (4), Biella (3). I contributi a fondo perduto per sistemi [illegible] qualità e certificazione [illegible] stati concessi a 316 imprese, per un totale di 546.000 euro. Di questi, 350.000 sono stati destinati a 182 imprese per l'adozione dei sistemi di certificazione ISO 9000 e ISO 9001:2000, mentre 196.000 sono stati ripartiti [illegible] 134 imprese esecutrici di lavori pubblici per la qualificazione SOA. I contributi sono stati concessi nella misura del [illegible] della spesa ammissibile.
☎ 011 4323311

Diritti di precedenza

La Regione Piemonte ha individuato le priorità per la formazione delle [illegible]duatorie ai [illegible] 21/11/2002 "Semplificazione delle modalità per l'accesso delle imprese artigiane agli interventi di cui alla Legge 488/92". Le agevolazioni, gestite da Artigiancassa, [illegible] contributi in conto capitale (variabili dal 15% al 18% a fondo perduto e cumulabili per [illegible] parte restante con le provvidenze in conto interessi 'Artigiancassa') per investimenti produttivi. Il beneficio è diretto alle imprese artigiane iscritte all'albo per programmi di investimento nelle unità produttive ubicate nelle 'aree depresse' della regione. Le priorità sono riferite [illegible] settori tessile-abbigliamento, orafo e industria del legno, con l'attribuzione a ciascuno di 5 punti, e alle tipologie di investimento: ampliamento (10 punti), nuovo impianto, ammodernamento, ristrutturazione, trasferimento (5 punti). Il bando ministeriale è previsto entro il mese di gennaio 2004; le modalità di presentazione sono contenute nella circolare [illegible] 7.10.2003, n. 946364 (S. ord. GU n 261 del 10/11/03).
☎ 011 4323311

[illegible]

Campagne di 'educazione al consumo' Il 35 % dei giovani piemontesi è sovrappeso e il 40 % non pratica attività sportive: per invertire questa tendenza la Regione punta a un programma [illegible] 'educazione al consumo' [illegible] coinvolgerà le scuole [illegible] i ragazzi dai 6 ai 18 anni. Verranno distribuiti kit didattico-educativi, [illegible] sarà realizzata un'azione di animazione teatrale/musicale nelle scuole. Il secondo progetto, denominato 'Informazione al con[illegible]o', punta a sviluppare l'azione informativa già svolta da Regione e associazioni essenzialmente [illegible] la creazione [illegible] un'apposita agenzia specializzata che consenta [illegible] divulgare presso i media (giornali, radio, tv, teletext, siti internet) le notizie relative al settore consumeristico piemontese.
☎ 011 4322694

[illegible]

11/13 gennaio Amman (Giordania) - Fiera Outreach - Manifestazione incentrata sul processo di ricostruzione in Iraq. L'ICE ha previsto una struttura espositiva denominata 'Punto Italia'. Settori principali di interesse: materiali per edilizia; agricoltura e agroindustria; information technology; prodotti farmaceutici e attrezzature sanitarie; ambiente [illegible] risorse energetiche; attrezzature portuali e aeroportuali; scuole e istruzione; impiantistica e arredamento.
☎ 011 4322187

19/23 gennaio Kuwait City - Fiera multisettoriale 'Rebuild Iraq' per fornire prodotti utili alla ricostruzione in Iraq. La Regione Piemonte, in collaborazione con l'Istituto Commercio Estero, l'Api e l'Unione Industriale, ha promosso la partecipazione di 12 imprese piemontesi attive nei settori dei beni di largo consumo, durevoli e strumentali quali allarmi, porte, compressori, dischi abrasivi, componenti elettronici, viti, bulloni, elementi [illegible] fissaggio, pannelli isolanti.
☎ 011 4322187

19/22 gennaio Oman - Muscat International Fair. L'ICE realizzerà un Punto Italia e svariate azioni promozionali a favore delle aziende italiane. Settori principali di interesse: aziende produttrici di prodotti [illegible] la [illegible]sa; articoli in pelle; arredo di interni e uffici; illuminazione; oggettistica; prodotti [illegible]nici ed elettrotecnici; sicurezza; macchine alimentari; materiali [illegible] costruzione; prodotti farmaceutici e apparecchi medicali; attrezzature turistiche.
☎ 011 4322187

19 gennaio Sofia (Bulgaria) - Workshop multisettoriale [illegible] cui parteciperanno 18 aziende piemontesi appartenenti a diversi settori, tra cui [illegible] vinicole, tappi [illegible] sughero, prodotti per allestimento di negozi, impianti per macellazione [illegible] lavorazione delle carni, macchine enologiche e per [illegible] preparazione [illegible] cibi, rivestimenti sintetici, arredamenti e attrezzature per alberghi, ristoranti e bar, prodotti [illegible]r gourmet, enogastronomia. È organizzato da Regione Piemonte in collaborazione con [illegible] e il Consorzio Bulgaria Export.
☎ 011 4322187

19/23 gennaio Santiago del Cile - I cuochi piemontesi dell'ICIF di Costigliole d'Asti sa[illegible] per una settimana professori di cucina di studenti [illegible] chef professionisti cileni, presso la scuola di gastronomia dell'INACAP, la più importante ed antica scuola per cuochi del Cile. Il progetto ha trovato [illegible]lizzazione grazie alla collaborazione di Regione Piemonte, Istituto per il Commercio Estero, ICIF, Ministero per le Attività Produttive.
☎ 011 4322187

Pagina a cura della
Direzione Commercio e Artigianato
via XX settembre 88, 10122 Torino
☎ 011 4322588
(da gennaio piazza Nizza 44)
www.regione.piemonte.it/artig/index.htm
osservatorio.commercio@regione.piemonte.it
osservatorio.artigianato@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE

Per chi [illegible] l'Eccellenza

Il marchio Piemonte Eccellenza Artigiana [illegible] 32 imprese del settore 'strumenti musicali'

Lo scorso dicembre 150 [illegible]prese di vari settori hanno ottenuto il riconoscimento del marchio 'Piemonte Eccellenza Artigiana'. Tra queste anche 32 [illegible] del nuovo settore 'Strumenti musicali', per il quale è stato redatto uno specifico Disciplinare di Produzione.
Hanno ottenuto la notazione [illegible] Eccellenza le imprese che operano nelle categorie degli aerofoni, dei cordofoni, dei membranofoni e degli idiofoni o autofoni, cui si so[illegible] aggiunti i comparti relativi agli strumenti di tradizione, alla manutenzione [illegible] restauro degli strumenti antichi. Il riconoscimento ha premiato [illegible] perizia e la qualità delle aziende 'musicali' che hanno saputo distinguersi per l'accuratezza nella scelta dei materiali [illegible] nel loro trattamento, la precisio[illegible] particolari funzionali, l'equilibrio delle caratteristiche foniche, la robustezza del manufatto e, [illegible] ultima, la bellezza estetica dello strumento. Durante la manifestazione, promossa dall'Assessorato Regionale all'Artigianato, [illegible] presenza dell'Assessore G. C. Laratore, del Vicepresidente del Consiglio L. Riba, del Presidente della VII Commissione M. Valvo e del Direttore al Commercio e Artigianato M. Cavaletto in collaborazione con la Commissione Regionale per l'Artigianato e le Associazioni di categoria (Confartigianato, CNA, CASA), [illegible] state consegnate le targhe con il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" [illegible] le perga[illegible]. Attestati che riconoscono professionalità e qualità delle lavorazioni, e che permettono alla Regione di proseguire nella promozione commerciale attraverso l'Agenzia di Interesse Regionale AG.I.RE. Attualmente sono 1230 le imprese riconosciute con l'Eccellenza Artigiana (vedi tabella). Un dato quantitativo e qualitativo che incoraggia a proseguire sulla scia dei principi ispiratori della Legge Regionale 21/97 affinché, in attua[illegible] della normativa, [illegible] intraprendano gli interventi necessari [illegible] valorizzare altri comparti, [illegible] da esplorare ma meritevoli di attenzione.
☎ 011 4323419



Orafi	216
Ceramica	30
Legno	506
Restauro	130
Stampa	44
Vetro	60
Tessile	134
Strumenti	32
imprese	1230

Artigiani in crescendo

Cresce in Piemonte il nume[illegible] delle imprese artigiane: sono passate da oltre 127.500 del dicembre 2001 [illegible] 129.337 a fine 2002. Come ha rilevato con soddisfazione l'Assessore all'Artigianato G. C. Laratore, l'incremento complessivo (+1,4%,) appare frazionalmente più vivace [illegible] quello dell'anno precedente. Le prime stime relative a settembre 2003 registrano un ulteriore incremento: sono circa 130.800 le imprese in attività (+1,1% rispetto [illegible] dicembre 2002). Si deve tuttavia sottolineare che i dati del settembre scorso risentono della tendenza degli avvii a concentrarsi nella prima parte dell'anno. Con riferimento al 2002, il Rapporto sull'Artigianato in Piemonte segnala un aumento delle imprese nel settore delle costruzioni (+3,5%) [illegible] in quello dei servizi alle imprese (+1,8%), mentre per la prima volta dopo molti anni [illegible] osserva [illegible] positiva inversione di tendenza nel settore dei trasporti.
Resta fortemente negativo l'andamento delle riparazioni e stazionario quello dei servizi alla persona, mentre nell'ambito delle attività manifatturiere, nonostante la congiuntura sfavorevole, si registra [illegible] lievissimo incremento. Una disaggregazione più fine a livello settoriale consente di evidenziare, al di là delle costruzioni, il forte incremento registrato nel 2002 nell'ambito delle imprese [illegible]tigiane dei settori alimentare, energetico, gas e acqua, servizi all'agricoltura, informatica e pubblicità. Si tratta di andamenti che confermano nella sostanza le dinamiche degli ultimi anni. Un'analisi più dettagliata sulle città del Piemonte evidenzia che, tra il dicembre 2002 e lo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di un incremento aggregato a livello regionale dell'1,4%, le imprese artigiane hanno registrato le performance migliori nelle province di Novara [illegible] Vercelli (+2,8%), e in quella di Torino (+2,3%), mentre si [illegible] registrate diminuzioni sensibili soprattutto a Biella (-1,2%) [illegible] nel VCO (-1%). I settori in difficoltà sono il tessile [illegible] il [illegible]. I Comuni di Arona, Chivasso, Santhià, Caluso [illegible] Oleggio nel 2002 hanno aumentato [illegible] numero delle imprese. I peggiori risultati [illegible] stati registrati a Domodossola, Borgo San Dalmazzo, Cossato, Omegna, Alba e Biella.
☎ 011 4325111

Imprese artigiane in Piemonte



PORTO TORRES

Nel relitto della nave gasiera esplosa forse è imprigionato un marinaio

■ Proseguono le ricerche del marinaio della «Panam Serena», la nave g[illegible] esplosa al largo di Porto Torres. Tra i soccorritori si fa strada l'ipotesi che l'uomo sia rimasto intrappolato all'interno dell'imbarcazione. «Questa sciagura ha messo [illegible] luce [illegible] e ritardi nel secondo porto [illegible] Sardegna, primo p[illegible] il traffico di passeggeri. Bisogna ripristinare i rifornimenti alle imprese dell'area portuale, poi rimuovere il relitto, riattivare il traffico dei passeggeri ed evitare danni all'ambiente che per fortuna al momento [illegible] registrati», ha detto il ministro degli Interni, Pisanu, che ha aggiunto: «Questo è un episodio grave che ci deve far aprire gli occhi e ci deve indurre a prendere provvedimenti importanti»



Il relitto della nave gasiera «Panam Serena» esplosa nel giorno di Capodanno

NEL [illegible]

Un «surfista» provoca una valanga che sfiora due sciatori sulla pista

■ Non risultano dispersi per la valanga che si è staccata ieri da una delle montagne di Frabosa Sottana, nel Cuneese, ai margini di una pista da [illegible] della stazione [illegible] Artesina. Le ricerche, afferma il Soccorso alpino [illegible] Mondovì, continuano a scopo precauzionale. La massa di neve, con [illegible] fronte di [illegible] metri [illegible] lunga mezzo chilometro, [illegible] scivolata dalla Cima Trucca del Gaviot, a 1700 metri, quando un giovane surfista ha «tagliato» la vetta. Del ragazzo non si avevano più notizie, e per questo si era temuto che fosse stato travolto, poi si è accertato che dopo l'accaduto si era allontanato. Momenti di paura sono stati vissuti da due sciatori liguri: mentre scendevano lungo la pista hanno visto la valanga scorrere al loro fianco, a poche decine di metri

NELLA NOTTE, NEL NAPOLETANO. «CI HANNO TERRORIZZATE PER RUBARE 1900 EURO E DUE CELLULARI»

Rapina con le suore in ostaggio Colpo della banda del convento

Fulvio Milone

NAPOLI

Hanno buttato giù dal letto le suore, le hanno terrorizzate e chiuse in una stanza dopo aver rubato 1900 euro e d[illegible] cellulari. Obiettivo dei banditi, un convento, il terzo preso d'assalto in meno di quattro mesi: quanto basta per far balenare il sospetto dell'esistenza di [illegible] banda specializzata in rapine negli istituti religiosi.

È il terzo istituto preso di mira in pochi mesi I criminali lo conoscevano alla perfezione

Il sangue freddo di una delle religiose ha scongiurato atti di violenza

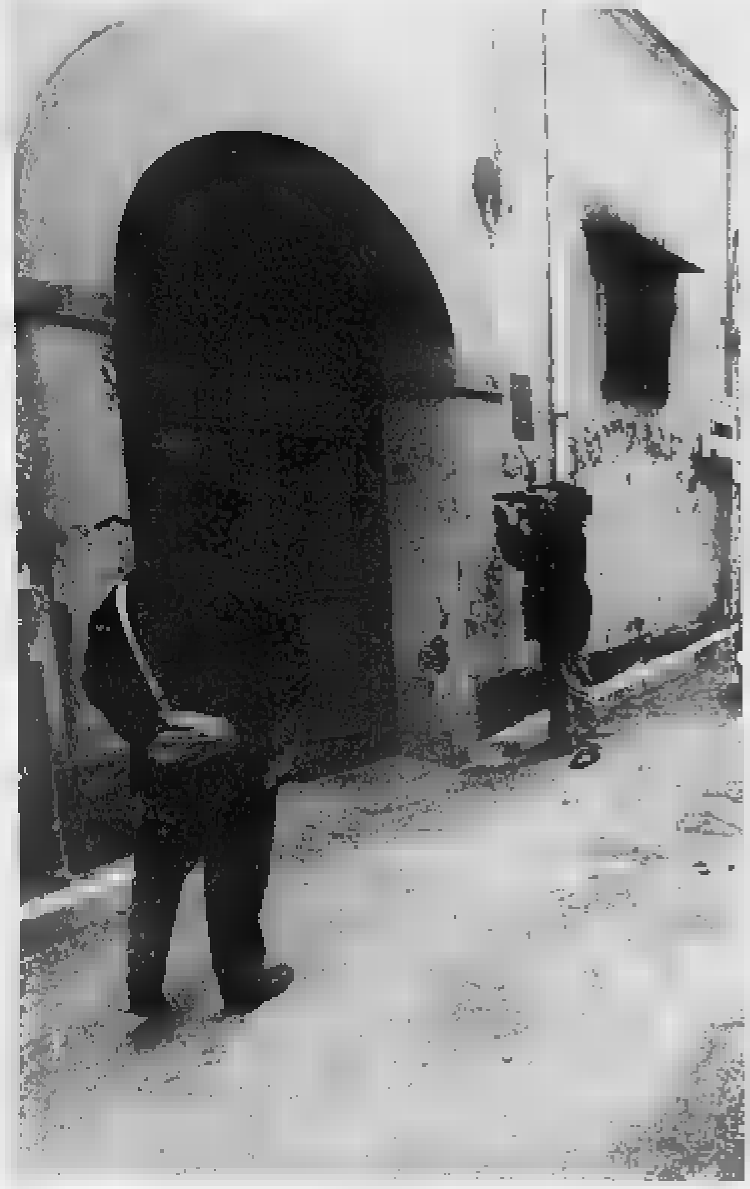
E' una possibilità, questa, [illegible] cui [illegible] Maria Giulia, [illegible] anni, non ha avuto il tempo di pensa[illegible]: è ancora sotto choc, spaventata [illegible] morte dal ricordo [illegible] quegli uomini incappucciati che l'hanno svegliata alle quattro del mattino. Per i banditi è stato uno scherzo entrare nel convento delle Ancelle [illegible] Sacro Cuore, una vecchia palazzina trasformata in asilo nido nel centro di Afragola, un paesone dell'hinterland napoletano. Alle quattro del mattino hanno scavalcato il muro di cinta del giardino e forzato la grata arrugginita di una finestra al piano ammezzato. Erano in tre, sicuri del fatto loro al punto di [illegible] essere neanche armati. E conoscevano alla perfezione l'ubica[illegible] delle stanze.

Raggiunto il pirmo piano, hanno fatto irruzione nella camera da letto di una delle tre suore che vivono nel convento. Anche le altre due, che alloggiano al piano superiore, sono state sorprese [illegible] sonno. «Quegli uomini incappucciati gridavano, minacciavano - ha raccontato suor Maria Giulia -. Volevano i soldi. Sapevano che da qualche parte [illegible] custodito il danaro delle rette pagate dai genitori dei 50 bambini che frequentano [illegible] nostro asilo». Alle tre vittime dei rapinatori, terrorizzate, non è rimasto altro da fare che obbedire: «Li ho supplicati di [illegible] farci del male - ha aggiunto suor Maria Giulia -. Le altre sorelle erano paraliz[illegible] dalla paura: ho detto loro di non perdere la calma, e che non sarebbe successo nulla di grave se avessimo fatto quello che dicevano i banditi».

Il sangue freddo della religiosa ha sortito i suoi effetti. Gli uomini incappucciati non le hanno toccate, si sono limitati a prendere 1900 euro, due cellulari, [illegible] orologio e due paia [illegible] occhiali. Un bottino scarso, anche se realizzato con il minimo sforzo e pochissimi rischi.

Prima di fuggire, hanno rinchiuso le loro vittime in una stanza al pimo piano del convento. Sono trascorsi 40 minuti prima che [illegible] religiose riuscissero a liberarsi e a chiedere aiuto a [illegible] famiglia che abita vicino al convento. Quando è arrivata la polizia, suor Maria Giulia ha finalmente scaricato la tensione che era riuscita a trattenere fino ad allora: è scoppiata in un pianto dirotto, poi ha raccontato degli attimi di terrore vissuti in balìa dei tre uomini che [illegible] minacciato di morte lei e le due sorelle.

Per gli inquirenti non ci sono dubbi: i banditi entrati in azione l'altra notte conoscono le loro vittime, comunque abitano nelle vicinanze: «Indossavano i cappucci per non farsi riconoscere - spiegano in questura -. Erano bene informati, sapevano che le suore non avevano depositato i soldi in banca, ma li custodivano nell'istituto per le spese ordinarie». E la memoria, a questo punto, [illegible] agli altri due colpi messi a segno in altrettanti conventi della provincia. A metà settembre i banditi entrarono in azione ad Acerra, che dista appena cinque chilometri da Afragola. Presero [illegible] mira l'istituto delle Figlie della Carità di San Vincenzo dei Paoli. In quell'occasione usarono le ma[illegible] forti: in cinque legarono e imbavagliarono le [illegible] prima di portar via 6 mila euro e arredi sacri. Anche allora i banditi avevano i volti coperti da passamontagna, [illegible] se non volessero farsi identificare, e mostrarono di conoscere alla perfezione l'ubicazione delle [illegible].



Le vittime sono state chiuse in una stanza [illegible] hanno dato l'allarme solo dopo 40 minuti

Il convento ad Afragola (Napoli) dove sono state rapinate le suore

Trascorsero due mesi prima che la banda dei conventi si facesse di nuovo viva. A novembre portò a termine un colpo da maestri. Scelse l'ora di cena per entrare in un convento a Marigliano, un centro distante solo 10 chilometri da Afragola. Le 19 suore che vivono nell'istituto si trovavano nel refettorio, e neanche si accorsero che i banditi erano al lavoro. Il bottino, quella volta, fu più consistente: 20 mila euro, l'ammontare delle pensioni accumulate dalle religiose nell'arco [illegible] molti [illegible]. Anche allora i ladri dimostrarono di [illegible]ssere bene informati: sapevano che i soldi erano custoditi nella stanza della madre superiora. E conoscevano alla perfezione le abitudini delle suore, proprio come gli uomini che l'altra notte hanno fatto irruzione nel convento ad Afragola.

EMERGENZA MALTEMPO, ISOLATA ANCHE PANTELLERIA



Il C130 dell'aeronautica militare atterrato a Lampedusa con i viveri

A Lampedusa 2 aerei con cibo e medicinali

LAMPEDUSA

Solo nel primo pomeriggio di ieri è finito l'isolamento di Lampedusa, dopo sei giorni di maltempo che hanno tenuto lonta[illegible] traghetti e aerei. Alle 15 il C130 dell'Aeronautica proveniente da Trapani ha trasporta[illegible] 25 tonnellate di derrate alimentari per sfamare turisti e isolani. Sul viaggio di ritorno ha [illegible] 800 cassette [illegible] pesce destinato ai mercati ittici del Nord Italia. L'elicottero del Comando aeronavale della Guardia di Fi[illegible]a è stato impegnato per tutto il giorno in un ponte aereo con Linosa, dove manca un aeroporto, assicurando forniture di generi alimentari di prima necessità e medicinali.

A Lampedusa, dove il traghet[illegible] Sansovino non attracca da sette giorni, è atterrato anche il secondo C130 dell'Aeronautica militare, che doveva in [illegible] pri[illegible] momento raggiungere Pantelleria, ma che è stato "dirottato" qui per far fronte alle richieste di altre derrate.

A Pantelleria, anch'essa isolata da [illegible] settimana, si sono tentati i rifornimenti via mare: partito da Trapani alle 14 il traghetto Pantelleria con vivande e medicine è arrivato a cinque miglia dal porto, [illegible] non è potuto attraccare per le cattive condizioni del [illegible] Ieri i commercianti, esasperati, hanno organizzato una serrata e progettano un viaggio a Roma, martedì, per incontrare il ministro Lunardi e sollecitare la ripresa dei lavori per ampliare la banchina, l'invio di una nave in grado di affrontare il mare forza sei-sette, [illegible] l'attivazione del ponte aereo per garantire le derrate ogni volta che i collegamenti marittimi s'interrompono.

Il prefetto di Trapani, Giovanni Finazzo, ha convocato per il 7 gennaio una conferenza di servizio. [r. cri.]

FERMATO IL CONVIVENTE

Picchia l'amica e la lascia morire

ROMA

Calci, pugni e spintoni, fino [illegible] farla svenire [illegible] poi abbandonarla, quasi senza vita, nel suo letto. È morta così, sola, abbandonata, lasciata in uno stato di semi incoscienza per due, forse tre giorni, Lucia Frioni, la giovane donna deceduta ieri mattina in ospedale dopo essere stata soccorsa da un'ambulanza del 118.

Lo scenario che i carabinieri, in poco meno di 12 ore di indagine, hanno tracciato sulla vita della ragazza è quello di una donna che viveva ai margini, a volte quasi da sbandata. Aveva dei problemi psicologici Lucia Frioni, e da qualche mese, sembra da settembre, aveva intrecciato la relazione con quell'uomo violento, rissoso, arrivato in Italia ad agosto senza lavoro e senza permesso [illegible] soggiorno, che qualche giorno fa l'ha picchiata fino [illegible] ridurla in fin di vita e poi l'ha abbandonata. Adesso Eugene Crai, il compagno rumeno accusato dal sostituto procuratore Annamaria Gregori, di omicidio volontario, dovrà spiegare i motivi, se ne esistono, per i quali ha picchiato così quella donna che, secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, lo aveva accolto in casa, aiutato e mantenuto.

Gli investigatori hanno sospettato dopo poche ore che dietro la morte di quella donna arrivata in ospedale piena di ecchimosi ci fosse qualcosa di strano. È bastato un primo esame autoptico per stabilire che Laura Frioni è morta per una emorragia interna, forse alcuni organi vitali hanno subito lesioni per le percosse [illegible]do [illegible] perdita ematica che ha reso la donna incosciente e inerme per tre-quattro giorni. La lite potrebbe risalire alla sera prima di Capodanno, quan[illegible] molti vicini li hanno sentiti urlare nel loro appartamento. Poi Eugene Crai avrebbe passato il Capodanno con amici [illegible] forse, tornando nell'appartamento di via Venezia Giulia, avrebbe visto che la compagna stava male ma non ha fatto nulla per aiutarla.

(segue da pagina 11)

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'
INGEGNERE
Tullio Finzi
L'annunciano con immenso dolore la moglie Fiorenza Simondetti, Cristina e l'adorata nipote Francesca. Funerali lunedì 5 ore 11,45 parrocchia Santi Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 2004.

Partecipano con profondo dolore il fratello Sergio con Giuse, Sara, Lea ed il cugino Franco Novarese con Renata, Elena, Laura.

Le sorelle Laura e Ada Simondetti si associano con grande tristezza al dolore [illegible] Fiorenza per la scomparsa del marito
Tullio F[illegible]
— Torino, 2 gennaio 2004.

Si associa con affetto al lutto l'amico Vincenzo Vitelli.

Ciao TULLIO, nonno dolce e generoso. [illegible]bri, Chiara, Pietro.

Alvi, Gianchi, Piero, Riki, Tedo Chevallard e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Francesca, Fiore e Cristina.

Affettuosamente partecipano al dolore di Fiore gli amici Alfredo Marina Bonfiglio, Pino Luciana Lodi, Sandro Lila Ninetta Zeppegno.

Gli amici commossi ricordano il caro TULLIO:
Domenico, Rosanna, Marco e Francesca Bagliani
Piergiovanni Bardelli
Giacomo Bertero
Enrico Cinato
Giorgio De Cristofaro
Vittorio Defabiani
Vittorio Destefano
Riccardo Durando
Daniele Falco
Giorgio Grometto
Maurizio Guala
Ennio e Lori Innaurato
Gaetano Landi
Sergio, Matilde e Massimo Lavagno
Alberto e Valeria Masoero
Piero Massa
Sandro e Andre[illegible]
Beppe Pollone
Felice e Alberto Qualizo
Ugo Piero Rossetti
Mario Rovera
Adalisa e Paolo Sala
Gianmarco Satta
Firmino Soria
Piermassimo Stanchi
Renato, Elena e Veronica Strobbia
Nicolò Tomatis
Antonio Venturello
Sandro Viotti.

Condomini, inquilini, custode, amministratore di via Lamarmora 9, Torino partecipano al dolore.

Commossi per la scomparsa del caro TULLIO, Adriana e Rino Metitieri partecipano al dolore di Fiore.

Marcella Marina e Gian piangono l'amico TULLIO.

Maria Rosa Priano in Badii
è cristianamente mancata. A funerali avvenuti lo annunciano [illegible]ito, figli, mamma, sorella e parenti tutti. Un sentito ringraziamento agli amici Piero Borasio, Massimo Farinella e Claudio Mossetti in particolare, che l'ha seguita con tanta competenza e ricambiato affetto, all'A.O.I. di Chieri e alla Fondazione Faro. Mari riposa nel Cimitero di Madonna della Scala, dopo una vita piena di impegno, fede, amore per la famiglia e per tutto il suo prossimo.
— Chieri, 4 gennaio 2004.

Improvvisamente è mancata [illegible]1 dicembre
Liliana Mercando
Lo annunciano con grande tristezza e rimpianto Maurizio, Egle e Alessandro. Liliana riposa nella tomba [illegible] famiglia a Olivetta San Michele.
— Orbassano, 31 dicembre 2003

Franco Lovera, Beppe Moiso ricordano [illegible]
Liliana Mercando
— Settimo Torinese, 2 gennaio 2004.

Lucetta Levi e Silvana Pettenati rimpiangono LILIANA.

Ci uniamo al dolore della famiglia [illegible]dandola sempre sorridente in mezzo a noi. Il negozio Annacaffè.

Amici e Colleghi di Soprintendenze, [illegible]seo Egizio, Biblioteche e Archivi di Stato ricordano affettuosamente
Liliana Mercando
e la sua opera di studio e tutela del patrimonio archeologico piemontese.
— Torino, 2 gennaio 2004.

Il Soprintendente e il Personale della Soprintendenza per i Beni Ar[illegible]logici del Piemonte ricordano la
DOTTORESSA
Liliana Mercando
che per tanti anni [illegible] diretto con passione l'Ufficio.
— Torino, 2 gennaio 2004.

Si uniscono al ricordo e partecipano al lutto della famiglia
Ignazio Amato
Federico Barello
Giovanna Barraco
Laura Carli
Alberto Crosetto
Luigi Devoti
Luigi Fozzati
Marilena Giannone
Caterina Liguori
Maurizia Lucchino
Luigi e Cristina Moggio
Giulia Molli Boffa
Gabriella Pantò
Clara Palmas
Domenico Papa
Luisa Papotti
Luisella Pejrani
Maria Cristina Preacco
Clotilde Quaranta
Franca R[illegible]
Susanna Salines
Fausta Scafile
Giuseppina Tinelli
Guido Tomasi
Emanuela Zanda.

Luisa Papotti è vicina a Egle, Maurizio, Alessandro.

Partecipano commossi: Maria Pia Bolgiani Naddeo, Gigliola e Franco Bolgiani, Laura e Gianfranco Bongioanni.

Adriana, [illegible], Mario Setragno desolati [illegible] LILIANA.

Franca Dalmasso partecipa con amicizia.

E' tornato alla Casa del Padre nel silenzio e con l'umiltà con cui sempre è vissuto
Nicola Carbone
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa [illegible] Raffaella, Gigi ed Emanuela. Un affettuoso ringraziamento all'amico dott. Massimiliano Bosco, all'amica di sempre Marisa, a Gabri e a Maria che gli sono state vicino con tanto amore. I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 11 nella parrocchia di Cereseto Monferrato (Al), partendo da Torino via Stellerone 18 ore 9. S. Rosario domenica 4 gennaio ore 19,30 parrocchia S. Giorgio a Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 2004

Grazie NONNO per avermi cresciuto [illegible]cudito in tutti questi anni. Manù.

Mirella e Sandro sono vicini.

[illegible], Cristina, Beppe, Pina e Fabio partecipano al dolore.

Professionisti e Collaboratori dello Studio Perotti Professionisti Associati sono vicini alla dott. [illegible] Raffaella Carbone e famiglia per la scomparsa del papà
rag. Nicola Carbone
— Torino, 3 gennaio 2004.

Sono affettuosamente vicini a Raffy, gli amici:
Elda Actismartin
Massimo Bozzo
Beppe Dibisceglie
Guido, Rosy Fritz
Elena Gilardini
Renato Remmert
Angelo Tona.

Si stringono con affetto a Raffy e famiglia:
Carlo, Simonetta Perotti
Giuseppe, Anna Gioda
Mario, Rossella Ristori.

Sentite condoglianze [illegible] Soci e Dipendenti della società Sey International s.r.l.

Gli amici e i colleghi di sempre partecipano al dolore di Maria Luisa, Raffaella e famiglia e ricordano con infinita tristezza il caro NICO per le sue grandi doti umane e professionali.
Ferruccio e Laura Araldi
Gian Carlo e Renata Balbo
Maddalena Beltramo
Giancarlo e Maria Garau
Marcella Hirsch
Giovanni e Ena Mannoni
Aldo e Armida Ragazzi
Liliana Ramonda
Dante e Paola Rizzi
Franca Spirito
Sergio e Marica Vasconi.

Con affetto Laura Griffo Poli partecipa al dolore di Raffaella e mamma per la scomparsa del loro caro PAPA' e MARITO.

Si stringono con affetto a Maria Luisa, [illegible], Gigi e Manu gli amici della Conca: Mario e Anna, Paolo e V[illegible], Bruno e Claudia, Romano e Elena, Benito e Rosa, Gian Luca e Maria Cristina, Alberto e Marina, Ezio e Carla, Claudio, Roberto e Eugenia.

Guido, Anni e Bai Barbaro partecipano con affetto al dolore di Maria Luisa e Raffaella per la scomparsa del
rag. Nicola Carbone
rimpiangendo la sua amicizia e la sua grande professionalità.
— Torino, 3 gennaio 2004.

Roberto e Anna, Ferruccio e Laura, Riccardo e Claudia, Milena partecipano al dolore di Maria Luisa e Raffaella.

Angelo e Cristiana ricordano il caro AMICO e valoroso professionista partecipando con tanto affetto al dolore dei suoi famigliari.

Partecipano commossi al dolore di Raffaella e famiglia gli amici: Mauro e Tiziana, Marco e Paola, Corrado e Federica.

[illegible]

Le famiglie Simoni-Cavalieri e la Ditta Decastamp commosse per la grande partecipazione al lutto che le ha colpite per la perdita di
Renato Simoni
ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nel grande dolore.
— Collegno, 27 dicembre 2003.

[illegible]

1987 [illegible]
Bruno Canna
Tanta nostalgia.

2001 EPIFANIA 2004
dottoressa Cinzia Giannone
Cinzia, tieni sempre per mano Elena, la tua splendida ba[illegible]. Il ricordo del tuo dolce sorriso ci dà la forza [illegible] continuare a sopravvivere per lei. Nel solitario difficile cammino della nostra vita ti sentiamo sempre più vicina. Grazie Cinzia. Mamma e Papà. Messa 6 gennaio, ore 10, parrocchia Santa Caterina da Siena.

[illegible] 2004
Salvatore Antonacci
Ricordandoti con amore i tuoi cari.

[illegible] 2004
Ricorre oggi il settimo anniversario della scomparsa del giornalista
Mario Salvatorelli
Lo ricorda la moglie Laura con l'amore di sempre.
— Roma, 4 gennaio 2004.

[illegible] 2004
Giovanni Zerbini
Sempre insieme.

Letizia e Placido Giacotto
Dolcissimo ricordo. Lidia e Simonetta.
— Torino, 4 gennaio 2004.

2003 4 GENNAIO 2004
Isabella Sirotto in Foco
Vivi nei nostri cuori.

1996 2[illegible]
Alessandro Tudisco
Sempre nei nostri cuori.

Nel terzo anniversario della dipartita di
Caterina Borio Leschiutta
la ricordano con affetto il marito Arduino, parenti ed amici. La S. Messa lunedì 5 gennaio, ore 18,30, nella Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (via Biglieri).
— Torino, 4 gennaio 2004.

Lotto, aumenta il [illegible] delle ricevitorie

Via libera all'ampliamento della rete di raccolta del gioco del lotto. I Monopoli hanno decretato l'allargamento delle ricevitorie, che sono 31.500, al [illegible] di 35 mila. Sarà garantita in tal modo, si spiega nel provvedimento, «una efficiente estensione dei punti di raccolta del gioco del lotto al fine di garantire la presenza su tutto il territorio nazionale». Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, stabilisce che le concessioni per la raccolta siano attribuite a tutti i rivenditori di generi di monopolio che lo richiedano entro il primo marzo di ogni anno.

LE BORSE		
MILANO Mibtel	20245	+384
NEW YORK Dow Jones	10409,88	+85,21
LONDRA F. Times	[illegible]	+70,1
TOKYO Nikkei	10678,64	+159,25

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	0,7942	-0,0117
YEN/EURO	0,7423	-0,0009
EURO/DOLLARO	1,2592	+0,0185
EURO/YEN	134,72	+1,60

La nuova Ferrari 612 debutta a Detroit

Approda a Detroit la «612 Scaglietti» della Ferrari per il North America International Auto Show, il più importante salone automobilistico Usa. Sarà il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, a presentare in anteprima mondiale la [illegible] berlinetta quattro posti. Sarà anche l'occasione per dare il via ai festeggiamenti per il 50° anniversario della presenza della casa del cavallino rampante nel prezioso mercato statunitense.

MERCOLEDI' L'INCONTRO DECISIVO. AUMENTA IL CONTENZIOSO INPS

Gelo dei sindacati sulle nuove pensioni

Angeletti: è molto difficile che si possa trovare un accordo
Per Pezzotta «la questione non rappresenta più una priorità»

Raffaello Masci

Governo e sindacati si rivedranno mercoledì 7 per parlare di pensioni. Nessuno e particolarmente entusiasta di come le cose stiano andando. «Non credo che ci siano molte probabilità che si firmi un accordo - ha detto il leader della Uil Luigi Angeletti - penso però che si debbano trovare punti di intesa. Comunque non sarà possibile trovarli su [illegible].

Il suo omologo della Cisl, Savino Pezzotta, appare ancora più scettico, al punto che considera le pensioni «neppure una priorità», nel senso che per lui e il suo sindacato, va bene la riforma Dini così com'è, e semmai dovrebbe essere il governo a recedere dalle sue posizioni.

Non solo, dunque, un accordo di alto profilo appare lontano, ma i sindacati - lo ha ribadito ieri il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni - vogliono riprendere un discorso più complessivo sulla politica dei redditi, dopo la raffica di rincari all'orizzonte. E allora, altro che ritoccare le pensioni!

Nell'ultimo vertice sulla materia, quello del [illegible] dicembre, si parlò di pensioni integrative e relative tematiche connesse con il destino dei Tfr.

L'incontro del 7 - che proseguirà anche nei due giorni successivi, 8 e 9 - prevede all'attenzione delle parti, due questioni assai controverse: la prima è quella della decontribuzione per i neoassunti, si tratta di una misura assai cara a Confindustria e anche al governo che vi vedono un incentivo per l'occupazione, ma contrastata dai sindacati per le ricadute negative che avrebbe sui trattamenti pensionistici.

La seconda questione è quella dei conti della previdenza, anche questi da sempre oggetto di contesa, in quanto i sindacati sostengono che non sarebbero in crescita se solo si facesse ordine tra le voci di previdenza e assistenza.

Per evitare di rompere subito, l'agenda ha lasciato in fondo il punto più spinoso, e cioè l'anzianità: i sindacati, infatti, da sempre contestano l'innalzamento a 40 anni della contribuzione necessaria per accedere al trattamento di anzianità a iniziare dal 2008 (oggi sono necessari 35 anni).

Fino al 9 gennaio, in sostanza, governo e sindacati non farebbero che illustrare le rispettive posizioni sui vari punti del contendere, per vedere se esistono delle possibilità di composizione della vertenza. Solo se si giungerà alla conclusione che una trattativa sia possibile, allora dal 10 fino al 12 (date di scadenza ultima indicata dal governo per dirimere questa materia), in una lunga maratona negoziale, si dovrebbe giungere ad una qualche forma di accordo, verosimilmente parziale. Altrimenti si andrà ad un ulteriore scontro?

Certo è che il governo intende tirare dritto per la sua via, tant'è che dalla settimana ancora dopo (e cioè dal 12 gennaio) la commissione Lavoro del Senato riprenderà l'esame della legge delega sulla previdenza. Si tratterà di capire se il testo - a quel punto - dovrà essere modificato con i contenuti di un eventuale accordo con i sindacati, o meno. In ogni caso il ministro del Welfare Roberto Maroni ha confermato più volte la scadenza definitiva per l'approvazione del provvedimento: il 31 gennaio.

A complicare il quadro della situazione, si sono adesso anche i dati sul contenzioso Inps nei primi nove mesi dell'anno scorso. L'incertezza [illegible] il settore previdenziale ha infatti determinato l'acuirsi [illegible] dispute tra assistiti e Istituto, portando il numero delle pendenze a 851.190 contro le 825.078 di inizio [illegible], con un incremento del 3,2%. L'incremento, si l'Inps, «continua ad essere sostanzialmente dovuto al costante aumento del contenzioso per gli invalidi civili» che, [illegible] oltre 217.000 giudizi in corso, da solo, fa registrare una crescita del 16,6% rispetto al primo gennaio 2003.

Ma [illegible] le novità introdotte [illegible] quest'anno la litigiosità dovrebbe diminuire, in quanto tra le nuove [illegible] c'è anche la possibilità per il ricorrente di doversi pagare le spese legali qualora dovesse avesse torto.

L 8 TERMINA LA TREGUA NATALIZIA, C'E LA PRIMA PROTESTA

Trasporti, ripartono gli scioperi

■ Disagi in vista la prossima settimana per gli italiani che viaggiano. Terminata la tregua natalizia, infatti, a partire dall'8 ricominciano gli scioperi.
8 [illegible]. Si rischia il blocco negli aeroporti con lo sciopero di otto ore, dalle 10 alle 18, del personale dell'Enav (Ente nazionale assistenza al volo).
9 GENNAIO. Potrebb[illegible] una nuova giornata nera sul fronte del trasporto urbano dopo il [illegible] giorni che hanno preceduto Natale. Lo sciopero di 24 ore per tram, autobus e metropolitane è [illegible] proclamato dai sindacati di base, che contestano l'accordo del 20 dicembre siglato da Cgil-Cisl-Uil.
19 GENNAIO. Ancora problemi in vista per chi deve volare. A scioperare per 8 ore (10-18), saranno i dipendenti Alitalia, per un'agitazione contro il piano di ristrutturazione della compagnia. Lo sciopero [illegible] in precedenza convocato per il 17 dicembre e differito dalla Commissione di Garanzia.
9 FEBBRAIO. A incrociare le braccia per 24 ore [illegible] i piloti dell'Alitalia.



I leader di Cgil, Cisl e Uil. Mercoledì torneranno ad incontrare il governo sulla riforma pensioni

LE PRIME [illegible]		
	Province	N. pensioni*
	NOVARA	[illegible]
2	TRIESTE	427
	FERRARA	391
4	VERCELLI	[illegible]
	ALESSANDRIA	372
6	PIACENZA	370
	RAVENNA	369
8	ANCONA	368
9	ASTI	359
10	GORIZIA	[illegible]

*Ogni 1000 abitanti

LE ULTIME DIECI		
	Province	N. pensioni*
	LATINA	214
2	FOGGIA	205
	SIRACUSA	[illegible]
	ROMA	[illegible]
5	PALERMO	[illegible]
6	BARI	[illegible]
7	CAGLIARI	[illegible]
8	CATANIA	[illegible]
	CASERTA	[illegible]
	NAPOLI	153
	MEDIA ITALIA	265

A Novara il record dei vitalizi

Ogni mille abitanti 488 assegni. In coda tutte le città del Sud

MILANO

È Novara, seguita da Trieste e Ferrara, la provincia più «pensionata» d'Italia. Su una popolazione di 346 mila abitanti l'Inps eroga ben 169 mila vitalizi. In linea generale un residente su 2 ha una pensione. È uno dei dati dell'analisi condotta dall'Ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre, che ha calcolato l'incidenza delle pensioni erogate sul numero dei residenti per ogni provincia d'Italia al primo gennaio 2003. E così a Novara si registrano 488 pensioni erogate per ogni 1.000 residenti. Al secondo posto Trieste, che fa registrare 427 pensioni ogni 1.000 abitanti. In termini assoluti i residenti triestini ne ricevono 102 mila e 700. Sul gradino più basso del podio troviamo Ferrara, che presenta 391 pensioni ogni 1.000 abitanti (in termini assoluti le pensioni sono oltre 134 mila). Di seguito figurano altre 2 realtà territoriali piemontesi: Vercelli (386 ogni 1.000) e Alessandria (372). In fondo alla classifica le grandi province del Mezzogiorno con Palermo al 90° (195 pensioni ogni 1.000 residenti), Bari al 91° posto (188) e Catania al 93° (182). Fanalino di coda Napoli (153).

«L'esito di questa analisi - commenta il segretario della Cgia Giuseppe Bortolussi - è molto significativo perché consente [illegible] dei pensionati nel paese e, di conseguenza, ripartire, da un punto di vista geografico, anche lo stato di disagio di questa categoria che con l'avvento dell'euro è stata tra le più penalizzate».

Sempre dalla Cgia [illegible] come dai dati emerga con nitidezza come vi sia una spaccatura tra Nord e Sud. Ciò è dovuto ad almeno due ordini di motivi. Il primo: le province del Nord hanno vissuto prima delle altre, in particolar modo negli anni '50 e '60, il processo di industrializzazione per cui si trovano oggi ad avere un tasso di pensionamento più elevato delle altre. Il secondo: le realtà territoriali che si piazzano nei primi posti sono quelle che registrano l'età media più elevata del paese. Novara, ad esempio, misura un'incidenza degli over 65 sul totale della popolazione pari al 20%. Trieste e Alessandria addirittura al 25%.

L'analisi della Cgia ha consentito anche di individuare, in termini assoluti, la distribuzione provinciale dei 15 milioni e 197 mila pensioni Inps. A guidare la classifica sono ovviamente le grandi aree [illegible] del paese: prima Milano (1.126.194 pensioni), seconda Roma (751.915) e terza T[illegible] (663.855).

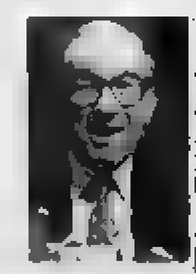
GREENSPAN A SAN DIEGO

«Tassi bassi per spingere l'economia»

WASHINGTON

L'aggressivo allentamento del costo del denaro Usa ha contribuito a rilanciare la ripresa dell'economia, dopo lo choc degli attentanti terroristici alle Torri Gemelle nel settembre del 2001, gli scandali contabili e la guerra in Iraq. Lo ha sottolineato ieri il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, nel suo intervento davanti all'«Associazione [illegible] americana», riunita a San Diego, in California. «La capacità dell'economia Usa di assorbire questa serie di choc, si deve in buona parte al miglioramento della flessibilità strutturale» ma «senza dubbio - ha detto Greenspan - l'aggressivo allentamento monetario ha dato un contributo significativo alla stabilità economica».

Nel suo intervento, molto accademico, il presidente della Fed non si è soffermato sull'attuale situazione dell'economia a stelle e strisce e non ha dato indicazioni sulle prossime mosse di politica monetaria, visto che i tassi d'interesse sono sui minimi degli ultimi [illegible] e la locomotiva Usa è ripartita. «Una banca centrale - ha aggiunto Greenspan - deve tenere presente non solo lo [illegible] futuro più probabile per l'economia ma anche la distribuzione dei possibili sviluppi del sentiero intrapreso».



Alan Greenspan

È su queste basi che la Fed ha deciso di mantenere l'orientamento espansivo, con il rischio di una deflazione, di un pericoloso crollo dei prezzi anche se questa eventualità, ha precisato il banchiere centrale, non si è verificata. Sulla revisione al rialzo dei tassi d'interesse americani gli analisti sono divisi. La maggioranza esclude comunque un intervento prima di maggio. Alcuni ritengono invece che la manovra restrittiva sarà rinviata al 2005, per non intralciare quest'anno la rielezione del presidente George W. Bush alla Casa Bianca. Nel 1972, ricordano gli esperti, l'allora presidente della Fed Arthur Burns, pur di appoggiare la rielezione di Richard Nixon, mantenne bassi i tassi nonostante le forti spinte inflazionistiche.

La Befana adesso veste cinese

PER calze e scope made in Italy sono in agguato i rischi. Infatti, denuncia la Confartigianato, queste, oltre ad [illegible] i simboli tradizionali della Befana, hanno anche contribuito a rendere il made in Italy famoso nel mondo e ad arricchire alcuni distretti produttivi. Ma, oggi, sentono sempre più [illegible] minacciosi i problemi della concorrenza dei paesi del Sud est asiatico, della scarsità di manodopera e degli alti costi energetici.

A contendersi il primato nazionale della produzione di scope sono - secondo le rilevazioni di Confartigianato sono Viadana (in provincia di Mantova) e Larciano (in provincia di Pistoia). A Larciano [illegible] 400.000 i «pezzi» realizzati ogni giorno dalle 300 aziende (soprattutto artigiane) che esportano il 70 per cento della produzione. Alle ramazze dell'800 costruite con le «cannucce» di Fucecchio [illegible] subentrate quelle di saggina per arrivare oggi alle scope in materiale sintetico.

Dalle canne palustri alla microfibra: la stessa evoluzione ha guidato il successo del distretto mantovano di Viadana, «patria» delle marche di scope più diffuse nelle [illegible] italiane. Una tradizione produttiva nata alla metà dell'800 e che oggi impegna 160 aziende con circa 1.[illegible] addetti, un fatturato che sfiora i 50 milioni di euro ed un export di quasi 10 milioni di euro l'anno.

In entrambi i distretti, negli ultimi 20 anni, la produzione ha vissuto rapide innovazioni e si è allargata ad una vasta g[illegible] di articoli per la pulizia della casa e ad [illegible] industriale. quanto alle calze che il 6 gennaio ospiteranno dolciumi e carbone, le «capitali» produttive sono la provincia di Brescia (con oltre 700 imprese specializzate in calze sportive e da uomo), la confinante provincia di Mantova (con 280 imprese e 6.600 addetti soltanto a Castelgoffredo «orientate» su collant e calze da donna) e, mille km più a sud, Racale (in provincia di Lecce).

Proprio la cittadina pugliese - con una produzione media di 40.000 pezzi al giorno per un fatturato di quasi [illegible] milioni di [illegible] realizzati da circa [illegible] aziende (di cui il 90 per cento di piccolissima dimensione) con più di 1.000 addetti - rappresenta la rivelazione degli ultimi 10 anni, in grado di competere con i tradizionali poli settentrionali della calzetteria da uomo. Ma - denuncia Confartigianato - per scope e calze italiane sono in agguato le minacce della globalizzazione.

Per la produzione di calze il maggior pericolo è la [illegible] dei paesi dell'Europa orientale e del Sud-est asiatico. Molte nostre aziende lamentano, negli ultimi 3 anni, una contrazione del 10% della produzione e del 12 per cento delle esportazioni. altrettanto preoccupante la difficoltà a reperire manodopera. Problemi analoghi per la produzione di scope su cui però pesano soprattutto gli alti costi energetici, dal momento che la lavorazione di [illegible] plastiche (con [illegible] esse sono ormai quasi esclusivamente realizzate) è tra i settori maggiormente «energivori». [r. e. s.]



Scopa e calze due accessori tipici della Befana

■ **BUZZI OLTRE IL [illegible] IN [illegible]**. Buzzi Unicem il primo gennaio ha acquistato 102.307 azioni ordinarie della tedesca Dyckerhoff, pari allo 0,50% del capitale ordinario per circa 2,6 milioni di [illegible] La [illegible] quota è così salita al 50,07 per cento del capitale ordinario. In base agli accordi tra le due società Buzzi Unicem potrà giungere a gennaio 2005 a detenere il 91,20% delle azioni ordinarie Dyckerhoff, pari al 76,73 per cento del capitale totale.

■ **GIM, [illegible] RINNOVATO TRA I SOCI.** I partecipanti al sindacato di blocco Gim hanno prorogato il loro accordo, scaduto il 31 dicembre, fino alla [illegible] data nel 2006. Il patto rappresenta il 48,07% del capitale. Luigi Orlando partecipa con il 16,54%, Pirelli con il 9%, Sinpar con il 7,91%, Italmobiliare con il 4,33%, Ras con il 4,12%, Mediobanca con il 2,79%, Fenera Holding con il 2,73% e Alberto Pecci con lo 0,65%.

■ **MAGISTE AMPLIA IL [illegible]** Il Cda di Magiste International, holding del gruppo Magiste controllato dall'imprenditore Stefano Ricucci, ha ampliato il numero dei propri membri, passati da tre a cinque con l'ingresso di Fabrizio Lombardo e Vincenzo Damiani. Lombardo è stato quindi nominato amministratore delegato.

■ **BOOM [illegible] SU INTERNET.** Il poker virtuale, quello giocato in rete, ha fatto milioni di proseliti nei quattro angoli della Terra. A livello globale, ogni giorno gli appassionati del poker via Internet scommettono [illegible] 56 milioni di euro, contro appena gli 8,5 milioni di 12 mesi fa. Giocano tutti, dalla vecchia volpe di Las Vegas alle casalinghe alle prime armi di Manchester. E nel Regno Unito ogni giorno passano sul piatto virtuale circa 4,2 milioni di euro.

■ **LA CHIUSURA DEL NASDAQ.** Per un errore nella pagina di Borsa di [illegible] abbiamo pubblicato [illegible] valore [illegible] dell'indice Nasdaq. La Borsa tecnologica di New York ha chiuso a quota 2006,68 punti, con un guadagno [illegible] 0,17 per cento.

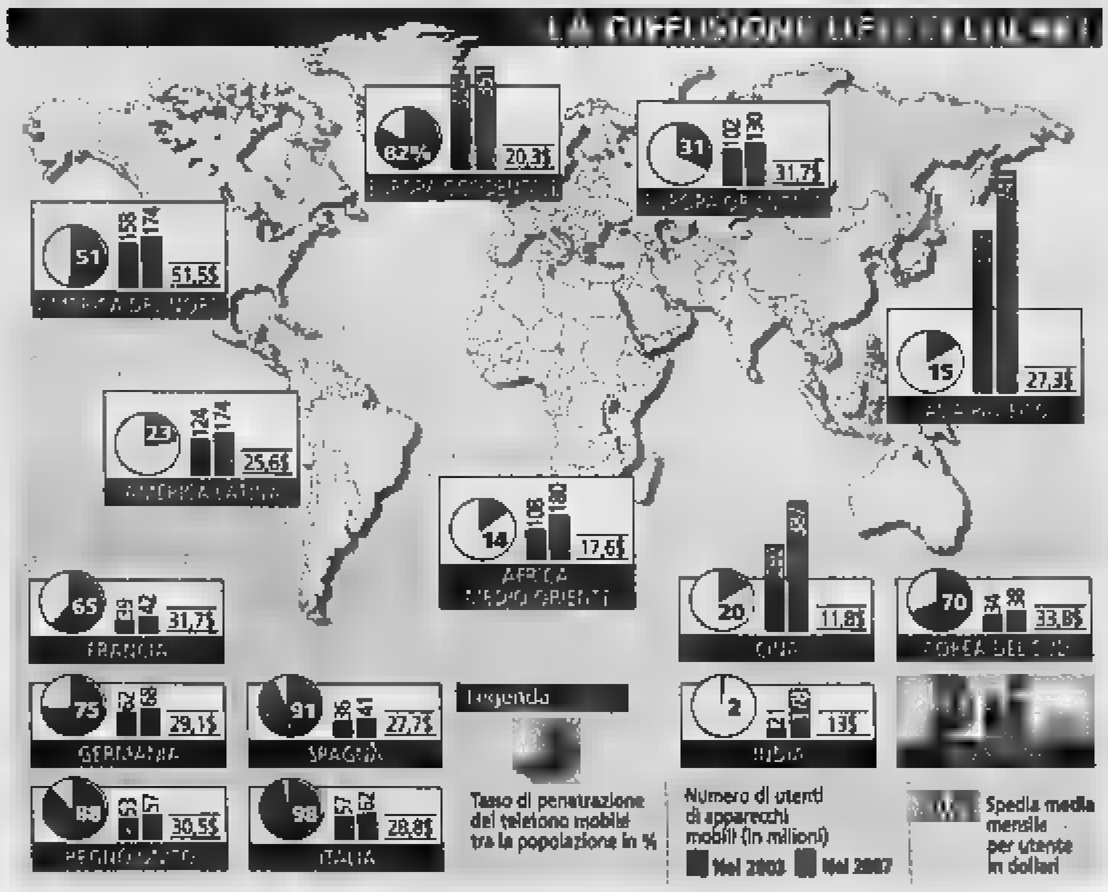


All'Asta del Mobile...
passiamo al sodo
€ 1.390,00
con elettrodomestici
€ 169,00
tavolo allungabile cm 120x80
€ 510,00
parete ciliegio e panna
I prezzi includono Iva, trasporto, montaggio e 2 anni di assistenza.
ASTA del MOBILE
FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
ORARIO CONTINUATO
ARMA DI TAGGIA (IM)
Fax. 0184.453.199
e-mail: info3@astadelmobile.it
ORARIO: 9.00-12.30 15.30-19.30
VINOVO (TO)
Sestriere, 63
Tel. 011.96.51.130 • Fax. 011.96.51.130
e-mail: info4@astadelmobile.it
Tel. 0172.382.760 • Fax. 0172.382.754
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO


Apertura Straordinaria
IL 6 GENNAIO
BEFANA
ON ICE
Martedì 6 e
Domenica 11/01
SIAMO
APERTI
LA PISTA DI
PATTINAGGIO
SU
GHIACCIO
SARA'
A VOSTRA
DISPOSIZIONE
FINO
AL 31/1/04
Vi aspettiamo!
SHOPVILLE
LE·GRU
Le Gru,
dove trovi di più?
www.legru.it
Carrefour
MediaWorld
laRinascente
Disney store
OBI
ZARA
180
NEGOZI
Tangenziale Sud di Torino • Uscita Corso Allamano
Orari di Apertura: Lunedì 12.00-22.00 • da Martedì a Sabato 9.00-22.00

Il telefonino in 10 anni ha conquistato il pianeta

Il paradosso della globalizzazione? Gli operatori, nazionali, vanno bene i produttori, internazionali, soffrono. In attesa della terza generazione



Secondo una ricerca [illegible] Idate, il cellulare non è più appannaggio solo dei paesi ricchi: anche tra gli emergenti è diventato d'obbligo, vero simbolo dell'accesso al livello di vita occidentale

analisi

Gaelle Macke

QUASI una persona su cinque al mondo possiede un telefo[illegible] portatile. Il cellulare, che dieci anni fa in pratica non esisteva, è diventato allo stesso tempo [illegible] strumento di lavoro indispensabile e un oggetto personale che invade il nostro quotidiano. Così, ogni giorno, l'italiano consulta il proprio telefonino più di trenta volte, l'americano lo usa in media venti minuti, l'inglese [illegible] o riceve circa due [illegible]saggi sms; i giapponesi si scambiano già foto [illegible] telefono e i coreani sono patiti dei videogiochi per telefoni mobili.

I telefonini racchiudono tante funzioni: minicomputer, macchina fotografica, console per giocare e, ben presto, televisore. Possono essere oggetti di valore, ma anche affettivi perché personalizzabili: si pensi ai telefoni-gioiello in platino, alle cover di design dai mille colori, [illegible] varietà infinita di screen saver e suonerie telecaricabili. Sono anche al centro di una tendenza sociale ed economica di grande portata: secondo il rapporto dell'Istituto di ricerche Idate, le spese [illegible] comunicazione personale [illegible] aumentate di dieci volte dal [illegible] e dovrebbero quintuplicarsi ogni dieci anni. Si tratta, senza dubbio, della tecnologia che ha visto l'espansione più folgorante nella storia (20% il tasso di penetrazione a livello mondiale in dieci anni), di gran lunga superiore ad elettricità, telefono fisso, televisione e computer. Se la crescita va rallentando in Europa, Stati Uniti e Giappone, dove più di due terzi degli abitanti possiedono un telefono portatile, ha invece un andamento esponenziale [illegible] Cina, India e Russia, dove il numero di nuovi clienti è più che raddoppiato nel [illegible].

[illegible] DI PERCORSO

Quest'esplosione ha fatto prosperare un'industria mondiale che, secondo l'Idate, ha un peso di circa 550 miliardi di dollari (442 miliardi [illegible] euro) - [illegible] miliardi per gli operatori e 80,4 miliardi per i produttori. Quest'industria rappresenta oggi, dopo appena un decennio di vita, più di un terzo del volume d'affari generato dalla telefonia fissa, industria [illegible] centenaria, e continua a mostrare una crescita a due cifre.

Eppure, dietro il successo che si deduce dalle statistiche, si nascondono disparità e incidenti di percorso. Sul fronte degli operatori, soltanto l'inglese Vodafone ha un'ampiezza mondiale con i suoi 125 milioni di abbonati in 26 paesi. I protagonisti dominanti sono essenzialmente locali, spesso appartenenti a grandi operatori di telefonia fissa, un tempo monopolio di stato. In un contesto di apertura alla concorrenza e di euforia speculativa attorno alle [illegible] tecnologie, diversi operatori, in particolare europei, si sono lanciati, tra il 1999 e il 2000, in una bulimia di acquisizioni che ha squilibrato i loro bilanci (nel 2002, France Telecom, con i suoi 68 miliardi di euro presi in prestito, era l'azienda più indebitata al mondo) obbligandoli a severe razionalizzazioni finanziarie. Ma il mercato dei servizi di telefonia mobile non ha mai cessato [illegible] progredire (+45% dal 2000 al 2003), e oggi gli operatori nazionali sono molto redditizi.

Sul fronte dei produttori la concorrenza ha dimensioni più mondiali...e l'attività è più caotica. Dopo gli anni di crescita sfrenata, dal 1999 al 2000, il loro volume d'affari è calato, negli ultimi tre, [illegible] circa [illegible] 25 per cento. Se il mercato dei telefoni a grande diffusione è ampiamente dominato dalla finlandese Nokia ha resistito bene, quello delle infrastrutture di rete, disputato dalla svedese Ericsson, dalle americane Motorola e Lucent, dalla canadese Nortel e la francese Alcatel, ha subito una contrazione di circa la metà quando i clienti operatori hanno effettuato tagli agli investimenti. Questi gruppi sono stati costretti a moltiplicare i licenziamenti e a decentrare la produzione per recuperare il profitto. Nonostante questo, le loro vendite rimangono deboli.

NUOVI ARRIVATI

E ora? Secondo Yves Gassot, direttore generale di Idate, «il 2004 dovrebbe [illegible] un anno di doppia transizione: sul piano strategico, l'uscita dei protagonisti del settore dalla crisi dovrebbe rilanciare le acquisizioni; su quello tecnologico, lo sviluppo della telefonia di terza generazione (3G) potrebbe ridistribuire le carte della concorrenza».

Di fatto, numerosi operatori, scongelando un'elevata liquidità, cercano una via di crescita attraverso nuovi acquisti sia in Europa (dove Vodafone [illegible] a Sfr), sia negli Stati Uniti (dove la numero due Cingular Wireless, controllata assieme da Sbc e BellSouth, cercherebbe di fondersi con la numero tre Att Wireless e con T-Mobile). I produttori, in una logica più difensiva di consolidazione delle quote di mercato, cercano anch'essi nuovi rapporti nel momento in cui, nonostante la contrazione del mercato, nuovi rivali hanno accresciuto il loro potere: le coreane Samsung e Lg negli apparecchi telefonici, e le cinesi Huawei e Zte nelle infrastrutture.

[illegible] è soprattutto lo sviluppo della terza generazione che ridinamizzerà il mercato. Dando accesso a Internet [illegible] telefoni portatili, gli operatori sperano di [illegible]mentare gli introiti per abbonato aggiungendo le funzioni proprie del traffico [illegible] dati (messaggeria, scambio di foto e video, scarico di giochi, consultazione di siti web ecc.) a quelle vocali. I produttori dovranno sviluppare nuove reti e rinnovare il parco con nuovi terminali multimediali con software, fotocamere incorporate ecc.

[illegible] la 3G attira anche nuovi soggetti, come l'operatore di Hongkong Hutchison Whampoa, sbarcato già nel Regno Unito, in Italia e in Scandinavia, o Microsoft che vorrebbe estendere la propria supremazia [illegible] sistemi di gestione per pc ai telefoni. Tutti questi sconvolgimenti del[illegible] abitudini dei consumatori e delle posizioni delle aziende si concretizzeranno realmente a partire dal 2007.

[illegible]

OPERATORI. Il numero uno mondiale è l'inglese Vodafone (fatturato 2002 45,6 miliardi di dollari), davanti alle giapponesi Ntt DoCoMo (38,3 miliardi) e Kddi (22,2 miliardi), l'americana Verizon Wireless (19,3 miliardi) e la tedesca T-Mobile (18,6 miliardi).
PRODUTTORI. [illegible] finlandese Nokia occupa il primo posto mondiale (fatturato 2002 28,3 miliardi di dollari), davanti all'americana Cisco (19,2 miliardi), la tedesca Siemens (18,5 miliardi), l'americana Motorola (17,5 miliardi) e la francese Alcatel (15,6 miliardi).

Fisco: ecco quando si possono dedurre le polizze «unit linked»



Un tecnico dell'Ania sostiene che le polizze unit linked sarebbero deducibili fi[illegible] al 12% del reddito con tetto a 5.164 euro. Io [illegible] già nel [illegible] fondo pensioni e ho [illegible] unit linked. Davvero posso dedurre anche quei premi?
Giancarlo Mori

[illegible] Maggi

IL lettore ha un fondo assicurativo della Cisalpina Previdenza (gruppo Fineco-Capitalia), chiamato Capital [illegible] «Artemide». Prendiamo il suo caso come esempio, per spiegare come riconoscere le polizze che rientrano nella categoria di quelle fiscalmente avvantaggiate, da quelle che [illegible] lo [illegible]. Nella fattispecie, ci [illegible] rivolti a Stefano Bruno, responsabile marketing della Cisalpina, che ci ha dato una risposta che deluderà il lettore. La unit linked che ha sottoscritto non appartiene alla famiglia delle deducibili, perché non lo prevede il contratto firmato a [illegible] tempo.

In questa categoria rientrano solo le forme individuali pensionistiche (Fip), che sono contratti che permettono di costruire [illegible] dopo [illegible] una rendita vitalizia che integri la [illegible] [illegible] rivolti a lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti e a tutti coloro che, pur non avendo un reddito proprio (casalinghe e figli a carico) vogliano crearsi una pensione integrativa per la vecchiaia.

L'anima finanziaria di una polizza unit linked è un fondo assicurativo (o un fondo comune o una sicav, o un insieme [illegible] fondi e sicav) e può [illegible] alla base sia di una polizza fiscalmente deducibile, sia di [illegible] che non lo è. La differenza la fanno le «condizioni di assicurazione», riportate nei contratti. La unit linked dà diritto al vantaggio della deduzione fiscale, se nella p[illegible] che definisce i «requisiti di legge» c'è scritto (le parol[illegible] sono più o meno le stesse nei diversi contratti sul mercato, quelle che seguono sono di Ares Fip della Cisalpina) che «[illegible] presente contratto è stipulato ai sensi dell'art.9 ter [illegible] decreto legislativo 21 aprile 1993 n.124 e successive modificazioni (decreto legislativo 47 del 2000, che ha completato la riforma della previdenza complementare dopo la nascita dei fondi pensione - ndr) ed ha la finalità di realizzare una forma di previdenza complementare individuale con erogazione di una prestazione pensionistica in forma di rendita, secondo criteri [illegible] corrispettività (l'ammontare delle prestazioni pensionistiche è funzione dell'importo complessivamente versato [illegible] [illegible]tribuente e dei relativi rendimenti), mediante una gestione [illegible]va dei premi versati».

In presenza di un fondo pensione di categoria già attivato, il lavoratore potrà dedurre (la deduzione è una cifra che si può sottrarre [illegible] [illegible] prima delle imposte) fino a raggiungere [illegible] massimo di 5.164,57 euro, tenendo conto dei versamenti [illegible] fondo pensione e del fatto che la legge, comunque, prevede che egli possa dedurre in un Fip al massimo solo il doppio di quanto Tfr (liquidazione) versa nel fondo di categoria. Il cumulo di vantaggi fiscali dunque è possibile, come era scritto, ma solo per le unit linked dei Fip. [illegible] il contratto non contiene chiaramente la frase citata, niente deduzioni.

A conforto di chi ha firmato polizze tassate interamente, va detto che non sono [illegible] parole bensì la sostanza [illegible] condizioni riportate nei punti successivi del contratto a legittimare la differenza. La durata dei fondi pensione deducibili, intanto, è fino al raggiungimento della prima pensione obbligatoria: per le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, occor[illegible] aver raggiunto l'età pensionabile prevista dal regime obbligatorio di appartenenza e almeno 5 anni di contributi nel Fip; per quelle di anzianità ci deve essere la cessazione dell'attività lavorativa, purché l'età raggiunta non [illegible] di pi[illegible] di dieci a[illegible] inferiore a quella prevista per il pensionamento di vecchiaia nell'ordinamento obbligatorio di appartenenza e i contributi al Fip devono essere durati per un minimo di 15 anni. Inoltre, non si possono riavere i soldi investiti fino alla scadenza citata, se non per mutui-casa e spese sanitarie in casi gravissimi. Almeno metà della somma maturata, infine, dovrà essere percepita come rendita e non in [illegible] soluzione. Questi vincoli non ci sono per chi ha unit linked come quella [illegible] lettore. Infine, a proposito di vantaggi fiscali accumulabili, ricordiamo che le polizze vita a puro rischio (con prestazione solo in caso di morte) hanno una loro de[illegible] di premi (la detrazione è la somma che si può sottrarre dalle imposte da pagare, in una percentuale del 19% sul premio: quindi il massimo [illegible] [illegible] euro).

glauco.maggi@lastampa.it

L'anima alla base del contratto è un fondo assicurativo (o comune o sicav o un insieme di fondi)

La differenza la fanno le condizioni riportate nel prospetto

IL 2004 [illegible] L'AGRICOLTURA: PER L'ITALIA TRATTATIVE [illegible]



I cenoni delle Feste hanno privilegiato la tradizione

Sulle tavole delle feste di fine d'anno prodotti tipici per 2300 milioni di euro

Dai cenoni di Natale, Capodanno e dalle le tavole che si stanno imbandendo per l'Epifania arriva la conferma [illegible] predilezione degli italiani per i cibi [illegible] tradizione [illegible] della tipicità. La Confederazione italiana agricoltori ha stimato in circa 2300 milioni di euro la spesa, in questo periodo di feste, per l'acquisto di prodotti legati alle usanze [illegible] nostre terre: non solo lenticchie, cotechino, zampone, frutta secca, ma vini, olio extravergine d'oliva, formaggi, salumi. Una tendenza confermata da un'analoga rilevazione della Coldiretti, secondo la quale i consumi di cotechini e zamponi toccano i 10 milioni di pezzi, mentre i consumi di lenticchie arrivano a [illegible] tonnellate. Tra questi prodotti il 60% delle preferenze [illegible] alle specialità riconosciute dall'Unione Europea, [illegible] il Cotechino [illegible] lo Zampone [illegible] Modena Igp, mentre per le lenticchie i consumatori più attenti hanno scelto quelle Castelluccio di Norcia Igp, ma anche quelle inserite nell'elenco delle specialità tradizionali nazionali come [illegible] lenticchie [illegible] S.Stefano di Sessano (Abruzzo), di Valle agricola (Campania), di Onano, Rascino e Ventotene (Lazio), molisane (Molise), di Villalba e Ustica (Sicilia) o quelle umbre. Ma queste festività tra fine 2003 e inizio 2004 hanno visto anche il «boom» degli agriturismi: ancora la Coldiretti ha stimato che ad attendere l'anno nuovo nelle aziende agrituristiche della Penisola c'erano non meno di 200 mila persone. Con questi ultimi arrivi, valuta l'organizzazione agricola, le presenze [illegible] 2003 raggiungeranno 3 milioni di ospiti (+20% rispetto allo [illegible] anno) dei quali 600.000 stranieri (- 4%) per un fatturato complessivo di 750 milioni di Euro (+ 7%). Un giro di affari realizzato da 12.500 aziende agrituristiche (+14 %) delle quali 7500 offrono servizi di ristorazione (+21%) e [illegible] (+2%) con alloggio garantito da 135.000 posti letto (+4%). A scegliere il turismo in campagna - prosegue la Coldiretti - sono soprattutto giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni (55%), laureati (30%), con un lavoro d'ufficio (50%) e stranieri (25%) spinti dalla qualità ambientale ed enogastronomica (75%) che consente la [illegible] di territori poco conosciuti e meno turistici e il consumo [illegible] piatti tipici e cibi genuini..

PRIMI EFFETTI DELL'ALLARGAMENTO A 25 STATI: CAMBIA LA DISTRIBUZIONE DEI TRASFERIMENTI, CRESCONO GLI AGRICOLTORI

Olio e tabacco, partita da 1 miliardo

Il Consiglio europeo si prepara a varare le riforme di mercato

Maurizio Tropeano

Un «piatto» da 1 miliardo [illegible] euro di trasferimenti comunitari. Ecco la posta della partita che si giocherà a Bruxelles nel [illegible] del 2004. La prima mano si giocherà a marzo quando il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea dovrà decidere le modalità [illegible] riforma delle organizzazioni comuni di mercato dell'olio d'oliva e del tabacco. La seconda a maggio quando l'allargamento a 25 stati sarà effettivo e il numero degli agricoltori europei salirà da sette a undici milioni. Una partita dove i giocatori principali sono gli Stati membri ma che vedrà protagonisti anche le organizzazioni dei coltivatori.

E' la riforma dell'Ocm del tabacco a destare le maggiori preoccupa[illegible] con [illegible] rischio di perdere o[illegible] 100 mila posti [illegible] lavoro in Italia. Ecco perché la Confagricoltura annuncia, subito dopo le feste «la ripresa del programma di mobilitazione insieme alle istituzioni locali e ai sindacati dei lavoratori». L'associazione guidata da Augusto Bocchini promette «cortei a Bruxelles» e la richiesta di intervento dell'Europarlamento perché «la Commissione deve accettare di rivedere le proprie proposte che puntano alla soppressione della Ocm di settore, ignoran[illegible] con incredibile leggerezza le pesanti conseguenze sociali ed economiche per il nostro Paese».

Meno complicata sembra [illegible] l'approvazione delle nuove regole sull'olio d'oliva anche se la Confederazione sottolinea la necessità di adottare dei correttivi rispetto alla proposta elaborata dalla Commissione. Due le richieste. La prima: «Deve essere, in primo luogo, innalzata dal 60 al 90 per cento la percentuale dei trasferimenti assegnati direttamente ai produttori, riducendo così l'intervento di redistribuzione dello Stato». La seconda: «E' [illegible] vera semplificazione burocratica ed una rinnovata politica a favore della qualità e del "made in Italy"».



Augusto Bocchini

Dal primo [illegible] poi, scatta l'Europa a 25 [illegible] l'aumento del [illegible] per cento del numero degli agricoltori. Nell'ultimo rapporto della Commissione emerge che alcuni tra i [illegible] partner sono [illegible] indietro nell'adeguamento alla normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, soprattutto nel settore zootecnico e nelle procedure di controllo sulle importazioni dai Paesi terzi. La Confagricoltura chiede a gran [illegible] di «non fare sconti»: «Se necessario, la Commissione dovrà applicare [illegible] deroghe previste nel Trattato di adesione che prevedono il blocco della commercializzazione dei prodotti non in regola verso gli altri partner».

Per gli agricoltori italiani, comunque, altre scadenze comunitarie possono [illegible] qualche ripercussione, anche se non immediata a partire dalle elezioni per il [illegible] del Parlamento europeo, la scelta del nuovo presidente della Commissione [illegible] ma, soprattutto, l'avvio della discussione sulle prospettive finanziarie dell'Unione dopo il 2006. Da una parte le conseguenze dell'allargamento - il reddito pro-capite [illegible] nuovi partner ... situa al di sotto del 50 % dell'attuale media comunitaria - e dall'altra la richiesta di alcuni tra gli attuali Stati membri [illegible] non aumentare la capacità di spesa dell'Unione rischiano di escludere gran parte delle Regioni meridionali dai trasferimenti socio-strutturali che nel [illegible]2 [illegible] a 1,4 miliardi di euro.



LE SCADENZE DEL 2004

MARZO 2004
Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea dovrebbe decidere le riforme dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) dell'olio d'oliva [illegible] del tabacco.
In questo secondo settore l'Italia rischia di perdere oltre 100 mila posti di lavoro

1° MAGGIO 2004
Parte l'Europa [illegible] 25 Stati.
Il numero degli agricoltori aumenta del 50% e passa dagli attuali 7 milioni ad 11

SECONDO [illegible]
Inizia il dibattito sulle prospettive finanziarie dell'Unione Europea dopo il 2006.
C'è il rischio che gran parte delle Regioni del Sud venga esclusa dai trasferimenti socio-strutturali

DICEMBRE 2004
Riprende il negoziato in sede Wto ma dopo il fallimento della conferenza di Cancun [illegible] probabile che l'appuntamento dovrà [illegible] rinviato

[illegible]

Il «tipico» trionfa Salviamolo dalla grande industria



Carlo Petrini

IN un quadro di crisi [illegible] latente, della quale si cominciano ad avvertire i segnali in maniera sempre più forte, i consumi alimentari sembrano in qualche modo resistere. O almeno questo è quanto apparso dalla kermesse festaiola che si va a concludere, in cui l'ostentazione del cibo e del suo consumo sfrenato l'hanno fatta da padrone.

Non ci soldi per grandi regali? Allora meno regali... Ma nulla cancellerà dalle nostre tavole le pantagrueliche abbuffate casalinghe cui ormai siamo abituati a fine [illegible]. Al solito è stata un'esagerazione, il tema ideale per i servizi telegiornalistici con le tendenze per i rituali cenoni a spopolare sugli schermi. E così quest'anno ci hanno raccontato che l'ultima moda in fatto di cibarie è il "tipico". Tipico in tavola e tipico alimentare anche per i regali: apprezzati, buoni e sicuramente non sprecati.

Beh, dalle [illegible] parti ci abbiamo creduto in tempi non sospetti e se da un lato si esagera, dall'altro [illegible] sicuramente piacere che in qualche modo il "tipico" possa aver "sfondato". Ma che succede in tempi di crisi quando una tendenza al consumo funziona così bene?

Ovviamente ci si buttano tutti sopra a capofitto.

Ma [illegible] incocciamo nel primo rischio: considerare il "tipico" soltanto come [illegible] categoria di consumo [illegible] in [illegible]niera unidimensionale. Si comincia subito con il dimenticare l'altro lato, quello della produzione. Dietro al beneamato "tipico", infatti, ci sono persone, campi, ecosistemi, agricolture che vanno attentamente salvaguardate. Preservando il lavoro dei piccoli, incentivando il perseguimento di vie produttive più salubri per il gusto, l'ambiente e l'economia agricola. Le persone che stanno in campagna dovrebbero essere i veri presidi del tipico. Purtroppo invece, considerandolo alla stregua di una buona categoria di consumo, tra ricerche di mercato e analisi di cosa compra la gente quando prepara il cenone, dovremmo come minimo aspettarci che arrivi l'industria alimentare a "salvare" [illegible] "tipico". Ed infatti è ciò che sta avvenendo, tra tentativi più o meno riusciti e i crack pazzeschi a cui assistiamo in questi giorni.

Succede che grandi salumifici industriali corrono a Zibello per costruire grandi locali adatti alla stagionatura dei culatelli, in barba agli artigiani che praticano una tradizione produttiva perfettamente inserita e armonica con il territorio. Continuiamo ad assistere [illegible] proliferare di stalle in soccida, dove il contadino è ridotto a un operaio a cottimo per i grandi mangimifici: intanto spariscono le piccole stalle; chi lavora lento e su minime dimensioni si trova spiazzato da un sistema che non è il suo di sempre. Il latte locale: possibile che sia diventato un'utopia? Proprio in [illegible] in cui la [illegible] religione sembre sia la tracciabilità? Parmalat insegna anche che la massificazione di questa produzione non si regge: al di là dei legittimi interessi, possibile che a nessun Cobas del latte venga in mente che il loro prodotto può essere di qualità, si possono creare sistemi locali anche più redditizi? Quando riavremo [illegible] maggioranze di contadini e allevatori colti e sensibili, che si rifiutano di massificare e svilire il lavoro dei loro animali e della loro terra, che la smettano di stare piegati sui prezzi imposti da un'industria che in fin dei conti li sfrutta e basta? Quando riconquisteranno il vero valore sacro della territorialità?

Un [illegible] fa, su queste colonne, prendevo [illegible] di un rinnovato interesse da parte dei giovani e meno giovani per ritornare a coltivare [illegible] terra. [illegible] riconfermo con piacere, ma continuo a pormi il problema di chi può aiutare queste persone a mettere in piedi un'attivi[illegible] sana e sostenibile sotto tutti i punti di vista. Proprio in quei tempi domandai a un grande capitano del sistema bancario italiano che politica del credito [illegible] per i piccoli contadini: [illegible] rispose che non erano investimenti vantaggiosi e che questo tipo di promozioni deve essere di competenza degli enti pubblici. Intanto è tre mesi che assisto a imponenti aperture di credito nei confronti della filibusta dell'agroalimentare. quanto pensate ci abbia rimesso nella vicenda della Parmalat quell'istituto di credito che mi rispondeva che ai piccoli contadini è meglio non prestare denaro?

E abbandieranno di voler salvare il tipico: se si continua a puntare su queste agricolture figlie di imbarazzanti distorsioni e ingiustizie, mi sa che siamo all'inizio della fine. Non solo del "tipico".

I prodotti legati al territorio non possono essere considerati

come una semplice categoria di beni di consumo di massa

Il sistema bancario deve concedere credito ai piccoli coltivatori

ETICHETTE DI PICCOLE AZIENDE ESEMPIO PER UN PROGETTO CULTURALE

Il giro d'Italia fra i vini dimenticati

La promozione del buon bere attraverso vitigni autoctoni

Gianpaolo Marro

Il Carignano è un vitigno di origine spagnola, diffuso attraverso la Francia [illegible] Sardegna - particolarmente nell'estremità sud occidentale - e fino alla Tunisia, capace di resistere ai venti ricchi di salsedine provenienti dal mare. Il Pecorino viene coltivato sulle colline pescaresi per la precocità di maturazione e i vigneti sono a filare con un'intensità di 4 mila ceppi per ett[illegible]. Lacrima di Morro d'Alba (dall'85 ha la denominazione d'origine) è [illegible] vitigno marchigiano: deve il nome al fatto che la buccia quando arriva al punto di [illegible] si fende, lasciando lacrimare il succo. Il Vitovska è una varietà antica coltivata solo sull'altipiano carsico vicino a Trieste, resistente alla siccità e alla Bora. E ancora dall'Oseléta, un vitigno autoctono veronese, con uva di straordinario colore, tanninicità e concentrazione, si produce l'Oscar rosso della Valpolicella, mentre il Blanc de Morgex in Valle d'Aosta vanta colture dai [illegible] ai 1200 metri e l'intero ciclo vegetativo si compie in un periodo molto breve con sistema di pergole basse per evitare i danni del vento e per sfruttare durante le fredde [illegible] il calore che il terreno ha accumulato di giorno. Il Nascetta, poi, è un piccolo tesoro di delicatezza e personalità che nasce nel comune di Novello, terra di Barolo, nelle Langhe.

Tante storie per un giro d'Italia di vini assolutamente poco conosciuti, difficili da reperire, ma ricchi di storia, fascino e tradizioni. Tutti da scoprire e degustare per un itinerario nel patrimonio [illegible] conoscenza e cultura vinicola, proposto dall'associazione «Go Wine» (la sede [illegible] a Alba, telefono 0173/364631, www.gowinet.it) che ha selezionato 24 vini per il progetto culturale «Buono... non lo conoscevo». Il turista del vino può scovare vitigni autoctoni che devono la loro sopravvivenza e la loro riscoperta alla [illegible]acia di uomini che hanno creduto nel loro territorio, hanno investito nella ricerca andando contro la tendenza di vini più noti e «à la mode».

L'Italia vanta il più [illegible] patrimonio viticolo [illegible] mondo [illegible] 355 vitigni autoctoni che rappresentano [illegible] record unico e [illegible] soltanto quelli già conosciuti e catalogati, ma la stima è che ne esistano un migliaio. La «cassaforte» di queste tradizioni è il rapporto di tipicità e unicità che lega i vitigni autoctoni al territorio d'origine: il fattore più importante del successo [illegible] vini made in Italy ed anche elemento strategico per lo sviluppo del turismo del vino. La riscoperta di tesori a rischio di estinzione e assolutamente non conosciuti - nell'elenco di Go Wine sono compresi anche Ruchè (Castagnole Monferrato) e Malvasia [illegible] Schierano per il Piemonte, Rossese di Dolceacqua (Liguria), Groppello (Lombardia), Marzemino (Trentino), il Raboso (Veneto), Pignolo (Friuli), Pignoletto (Emilia Romagna), Colorino (Toscana), Vernaccia di Serrapetrona (Marche), Cesanese (Lazio), Falanghina e Coda di Volpe (Campania), Ottavianello (Puglia), Magliocco (Calabria), Nerello Mascalese (Sicilia), Nuragus (Sardegna) - è un contributo per avvicinare il consumatore a queste straordinarie testimonianze del lavoro in collina.



Nuove scoperte per brindare

Il turista del vino viaggia verso le terre di coltivazione e produzione perché riconosce questo valore esclusivo al prodotto «che è di quel luogo». Il vino è non solo simbolo di qualità ed espressione della cultura enogastronomica di un Paese, ma anche prodotto che fa viaggiare per conoscere un panorama di etichette particolarmente ampio, non omologato.

MEDIOEVO RISCOPERTO

San Francesco e i maialini della Sabina

Franco Piccinelli

L'OLIO d'oliva extravergine [illegible] Sabina è culto, sopravvi[illegible] rurale, tradizione. Perciò a Greccio, patria del primo presepio ideato e costruito da San France[illegible] d'Assisi, ardono mille lampade votive a che Gesù Bambino preservi la buona fortuna di questo prodotto eccellente giovevole alla salute e alla longilinea figura.

Là nei pressi, a Poggio Bustone dove carezzevole è il ricordo di Lucio Battisti che vi nacque, tutta una [illegible] è dedicata a far rivivere la mitezza del Poverello, la sua giocondità, il suo faticoso e forse casuale arrivo in paese, [illegible] secoli fa, nel pieno d'una notte tutta gelo e tutta buio. Il gelo c'è ancora, invece le tenebre sono adesso sconfitte dai megawatt di fitti lampioni d'epoca la più arcaica possibile, in ferro battuto, lungo le vie strette d'un paese artisticamente arroccato. Immagine, appunto, di moderno presepio.

Siccome a Poggio Bustone c'è tanta gioventù che apprezza la città ma ha fatto una scelta esistenziale contadina, è questa gioventù che veste il saio penitenziale, per un giorno e una notte cantando il Mattutino nel convento scolpito fra i monti. Si [illegible] così il remoto arrivo di San Francesco, il suo bussare di casa in casa con il beneagurante approccio «Vi saluto, buona gente».

Né è del tutto vero che sentirsi dare del «buona gente» indispettisca, nei tempi nostri che collocano la bontà appena un gradino al di sopra della sciocchezza lungo la scala delle affermazioni sociali. A Poggio Bustone se ne commuovono, le lanterne che rischiarano il procedere dei sandali e dei sai di felpa e di panno richiamano ai valori d'una campagna trasformata in meritorio benessere che non ne cancella l'anima: tant'è che profonda [illegible] la solidarietà, spontaneo il rispetto ai vecchi (e qui i longevi sono tanti), compatto lo sprone al meglio per i rampolli.

[illegible] che cosa si offre a un grande Santo in visita, nei giorni attorno a Natale? Diamine, la porchetta, che qui dicono la più saporita, croccante, sgrassata, tenera di tutto il Lazio. Perciò essa rimane il piatto della tradizione, una sorta di capolavoro d'esame per le eccellenti cuoche, per nulla sdegnose di fornelli [illegible] affatto sminuite dal ruolo. [illegible] questo valga in continuazione, non saprei. Ma basta che valga per un giorno, subito trasformato in giorno di marca.

DELEGAZIONE DI PECHINO IN VISITA ALLA FACOLTÀ DI AGRARIA

Il «modello Torino» affascina la Cina

I progetti per l'agricoltura sostenibile perno della cooperazione

Gianni Storello

L'agricoltura sostenibile avvicina la Cina a Torino. Una delegazione cinese ha visitato il «Centro di competenza per l'innovazione in campo agro-ambientale» (Agrinova) dell'Università di Torino, nella cornice della Facoltà di Agraria di Grugliasco. L'iniziati[illegible] si è svolta nell'ambito del «Programma di cooperazione italo-cinese per la protezione dell'ambiente», lanciato nell'ottobre 2000 dal ministero italiano dell'Ambiente e della tutela del territorio e dall'Agenzia cinese per la protezione ambientale, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e realizzare uno sviluppo sostenibile in entrambi i Paesi, prestando attenzione ai problemi ambientali globali.

A Grugliasco la delegazione cinese ha incontrato il professor Angelo Garibaldi, pro-rettore dell'Università di Torino, e la professoressa Maria Lodovica Gullino, direttore di Agrinova, struttura fortemente impegnata in progetti di collaborazione italo-cinese, coordinati dal ministero dell'Ambiente italiano, [illegible] campo agro-ambientale. Ecco i principali programmi realizzati: eliminazione degli inquinanti organici persistenti, sviluppo di tecnologie alternative, impiego di bromuro di metile e delle sostanze lesive per la fascia di ozono, miglioramento della qualità dell'aria, aumento dell'efficienza energetica nei cicli produttivi industriali, agricoltura sostenibile, pianificazione dell'uso sostenibile dell'energia urbana, trasporto urbano sostenibile.

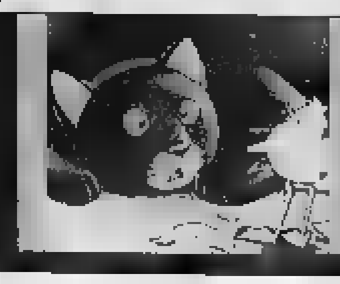
«Agrinova - ricorda Gullino - ha preso parte al programma di cooperazione italo-cinese sin dalla sua nascita, coordinando l'attuazione di progetti di collaborazione [illegible] l'obiettivo di trasferire tecnologie agricole sostenibili e di organizzare attività di formazione tecnica, scientifica e normativa in materia agro-ambientale per tecnici, ricercatori e funzionari cinesi». [illegible] particolare, sono stati coordinati in Cina progetti per trasferire l'agricoltura sostenibile in settori agricoli quali quello frutticolo, viticolo e orticolo, che sono interessati [illegible] recente apertura del Paese, dopo l'ingresso nel Wto, al libero mercato e alle esportazioni. «Ciò implica - spiega il pro-rettore - l'adeguamento delle politiche di sviluppo cinesi ai target ambientali definiti dai principali trattati internazionali che si occupano di ambiente».

«La cooperazione internazionale rappresenta un valido strumento per attuare più velocemente tale adeguamento», spiega Corrado Cini, direttore generale del Servizio di protezione internazionale dell'ambiente dell'omonimo ministero. Aggiunge: «Un aspetto significativo dei progetti è la partecipazione di imprese italiane al piano di sviluppo cinese».

STIMATO [illegible] -4% IN VALORE

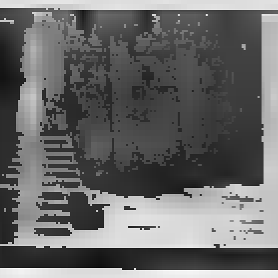
Per il caro prezzi consumi alimentari in discesa nel [illegible]

ROMA. Gli effetti del caro prezzi sui prodotti alimentari che hanno caratterizzato il 2003 non hanno beneficiato il settore agricolo dove la situazione attuale fa prevedere un calo di valore (- 4% a valori costanti) e una riduzione delle quantità prodotte in tutte le colture con le uniche eccezioni del pomodoro da industria (+ 20% soprattutto per effetto dell'aumento delle superfici coltivate) [illegible] di vino (+1%) e miele (+100%) reduci entrambe da un forte calo nel [illegible]. E' quanto afferma [illegible] Coldiretti che ha tracciato un bilancio dell'anno appena terminato nel corso del quale si è registrata una congiuntura sfavorevole sul piano dei consumi alimentari con cali nelle quantità acquistate di frutta (-14,8% per le pesche), verdura (- 4,2% per le zucchine), carne di vitello (-3%), carne suina (-8%), pollame (-11%), ovicaprina (-4,1%), formaggi freschi (- 4,1%) e latte alimentare (-3,2%).



Addio a [illegible]

[illegible] morto improvvisamente all'ospedale di Pietra Ligure, dove era stato ricoverato per aneurisma al cervello, Walter Cavazzuti, 58 anni, uno dei padri dell'animazione italiana. Cavazzuti ha creato molti personaggi famosi, primo tra tutti quello per il film di Enzo D'Alò *La gabbianella e il gatto* e il recente *Opopomoz*.



Crolla «Lalibella»

Crolla la storica chiesa di Mewa Tsadkan nel nord dell'Etiopia. [illegible] costruire nel 13° secolo, nella roccia vulcanica, dall'Imperatore Lalibella, considerata una sorta di Petra tra [illegible] montagne, è diventata nel '76 patrimonio dell'Unesco. Nel crollo del soffitto sono morte sette persone.



La sfida degli [illegible]

Cinque uomini e cinque donne sfideranno i limiti del sonno da stasera provando a stare svegli per sei giorni [illegible] sei notti. La sfida verrà trasmessa da Channel 4. Il vincitore guadagnerà 140mila euro. Come [illegible] *Grande Fratello*, i partecipanti verranno messi alla prova con test di resistenza.

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO IN REGALO CON «LA STAMPA» LA PRIMA PARTE DEL ROMANZO DI TOLSTOJ. APRE LA COLLANA DEI CLASSICI

KARENINA Passione e castigo

Il grande scrittore russo disegna la metamorfosi di un indimenticabile personaggio femminile: da donna serena e appagata [illegible] immagine di un sentimento che distrugge tutto ciò che trova intorno a sé



Greta Garbo nei panni di Anna Karenina

Elena Loewenthal

LA sua [illegible] sembra fatta apposta per ignorare il tempo che passa: avrebbe sfidato con un sorriso malizioso la vecchiaia, [illegible] solo vi fosse approdata. Di Anna, il lettore incontra dapprima il collo e gli occhi scuri, accesi nel profondo; ma è solo al ballo che la vede tutta, corpo e gesti e sensazioni ancora senza [illegible].

«Sì, c'è qualcosa di straniero, di diabolico e delizioso in lei», pensa Kitty mentre la osserva danzare la mazurca [illegible] flirtare [illegible] colui che lei credeva fosse il suo promesso sposo.

Quella sera Anna e Vronskij si toccano per la prima volta, soprattutto [illegible] gli sguardi [illegible] le parole: [illegible] in [illegible] alla folla eppure è come [illegible] fossero soli - di nulla e nessuno s'accorgono. Ma nella pagina tutto si riflette soltanto dentro l'immagine di lei e nella sua delizia che racchiude «qualcosa di orribile e di crudele»: lungo tutto il romanzo, è come se Anna fosse sempre in cima ad un altare, vuoi per essere contemplata vuoi perché il suo sacrificio si consumi sotto gli occhi di tutti. Mentre lui, l'affascinante e ambito scapolo che Kitty è ingenuamente convinta di avere conquistato, è soltanto un'ombra di figura, la filigrana nello spasimo ubriaco, incredulo di Anna. Da quel momen[illegible] tutto si dipana inesorabilmente verso la fine, ma in un ventaglio di situazioni, luoghi, incontri che la[illegible] il lettore [illegible]to. I fasti di Pietroburgo, la gravità di Mosca, la pace di una campagna intirizzita, l'Italia meta di fuga. Teatri e salotti, stanze di [illegible] dove si bisbiglia, studi ovattati che emanano potere, caserme, [illegible] di bambini [illegible]citurni. Una delle [illegible] più strazianti è quell'ultima volta in cui Anna, radiata dal mondo per la [illegible] unione immorale con Vronskij, torna a casa di nascosto per vedere il figlio Serjoza: gli hanno d[illegible] che sua madre è morta, ma «alla morte, di cui gli parlavano così spesso, Serjoza [illegible] credeva affatto. Non credeva che le persone da lui [illegible]te potessero morire».

Quell'ultimo incontro, in [illegible] [illegible] madre implora il bambino di non dimenticarla, è una fra le tappe di quella trasfigurazione che Anna [illegible] lungo le pagine del romanzo: da donna [illegible] e appagata a immagine [illegible] [illegible]a passione che distrugge tutto ciò che trova intorno a sé. Persino l'amore. [illegible] quasi giocosa, l'unione con Vronskij si trasforma ben presto in un sentimento torbido, fatto di amarezza, gelosia e frustrazione più che di desiderio vero. Lui, il cavaliere rampante, è sempre un poco distaccato: sembra quasi bearsi del fatto che la loro storia di adulterio e trasgressione sia ormai sulla bocca di tutta la buona società. Gli piace suscitare impressione, stupire con [illegible] effetti speciali del proprio fascino magnetico. Conduce Anna verso l'annientamento con una specie di indifferenza, eppure non lo si riesce neppure a detestare, perché è sempre un po' sbiadito, occultato dalla grandezza [illegible] lei. Che per amore, o ciò che lei crede tale, abbandona il figlioletto, un marito forse noioso ma certo rassicurante, un tenore di vita e un mondo di cui non solo faceva piene parte, ma cui dava lustro con [illegible] [illegible] stessa pres[illegible] Anna è carismatica nella stabilità della [illegible] vita familiare non meno che dentro la tempesta delle passioni che la conduce alla morte.

Eppure [illegible] è la sola grande figura femminile [illegible] questo libro che può [illegible] letto, in fondo, come un irripetibile, epico omaggio alla donna. C'è Kitty che mette giudizio in fretta, e con antico [illegible] opta [illegible] una serenità un po' [illegible] [illegible] durevole, accanto [illegible] Levin e alla sua ragionevolezza. C'è l'intuito dell'età con cui [illegible] madre di Vronsij guarda alle avventure [illegible] figlio e ai tormenti di Anna. C'è [illegible] splendida Dolly, [illegible] moglie dello scriteriato Stepan - fratello di An[illegible] - sulla cui tristezza [illegible] apre la scena del libro, giacché «tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a suo modo». È appesantita dai parti e dall'indifferenza di suo marito, ha sempre una frotta di bambini attaccata alle gonne pazienti, eppure [illegible] dolore elargisce consigli impagabili e guarda il mondo con la competenza di chi [illegible] cono[illegible] ogni angolo segreto. [illegible] sua compostezza attraversa tutto [illegible] romanzo, e alla fine miete [illegible] specie di vittoria: Dolly è l'opposto di Anna, che cede tutta se stessa ai sentimenti. L'una si dona alla quiete della famiglia e di una vociante figliolanza, l'altra a un amore perduto in partenza: così distanti, il sacrificio le rende quasi un'identica creatura.

[illegible] se le figure femminili sono tutte, ciascuna [illegible] suo modo, complesse e inafferrabili, i protagonisti maschili del libro hanno per costan[illegible] una doppiezza d'animo: il conte Vronskij è il prototipo di un fascino irresistibile, ma dà a volte prova di un infantilismo che [illegible] cascare le braccia. Levin è un uomo sincero, a [illegible] modo candido, però anche impenetrabile. Stepan è marito farfallone e incallito traditore, ma d'animo così buono che non farebbe male a [illegible] mosca. Aleksej Aleksandrovic, abbandonato da Anna, è un uomo dall'ipocrisia strategica eppure capace [illegible] una [illegible]ione che è autentica nobiltà di spirito.

Tutti, uomini e donne, assistono alla metamorfosi della pe[illegible] che dà il nome a questo libro: Anna che non è più lei, Anna cui il primo fremito [illegible] l'effetto di un'ebbrezza mai provata prima, e poi diventa [illegible] determinazione scandalosa [illegible] poi una disperazione che si mangia le viscere. Da non molto insieme a Vronskij, abbandonato il tetto coniugale e gli affetti, lei si presenta a teatro, s'affaccia dal palco e trova, nella sala affollata, il vuoto intorno a sé. Ma non s'umilia, anzi: forse proprio in quel momento decide di andare fino in fondo, più con rabbia che [illegible] vero desiderio di lui. Fra le tante eroine del sentimento, nessuna come lei è grande nella disfatta: Didone abbandonata si getta sulla spada e lascia intorno a sé una pena infinita, Antigone desta una specie [illegible] timor sacro - paura [illegible] e ammirazione. [illegible] signora Bovary ispira [illegible] sorriso d'indulgenza, con i suoi plateali eccessi.

Anna, niente di tutto questo. La si accompagna sgomenti in quell'ul[illegible] sua camminata, senza rimpianti [illegible] senza nostalgie, contemplandola dal basso anche [illegible] lei si trova già in fondo all'abisso. Non [illegible] [illegible] invidia e nemmeno commuove: piuttosto [illegible] staglia con una gr[illegible]dezza irraggiungibile. E chiudendo infine [illegible] libro, viene una specie di gratitudine verso di lei, per quel che ha provato, patito e vissuto al posto di tutte noi.



Sophie Marceau e Sean Bean nel film diretto da Bernard Rose nel 1997

AL CINEMA LA GARBO È STATA LA PIÙ CELEBRE INTERPRETE DELL'EROINA ROMANTICA

E Greta divenne Anna per sempre

Lietta Tornabuoni

VESTITI bianchi, pathos, felicità impossibile: sullo schermo Anna Karenina è protagonista classica di almeno otto film o sceneggiati televisivi (oltre che di due opere liriche, di alcuni adattamenti teatrali). [illegible] la bellezza intelligente di Lea Massari [illegible] Giancarlo Sbragia e Pino Colizzi nelle sei puntate dello sceneggiato televisivo [illegible] Sandro Bolchi, 1974. Ha la bellezza fragile di Vivien Leigh vestita da Cecil Beaton, fotografata nel bianconero stupendo di Alekan, diretta da Julien Duvivier, [illegible]. Ha la bellezza inadatta di Sophie Marceau nella versione americana di Bernard Rose, 1997; percorre [illegible] bellezza autentica dei paesaggi russi nella versione sovietica di Aleksandr Zarkij, 1968. Oppure, prima di tutti, domina [illegible] film muti del 1911, 1914, 1915, 1917.

L'esemplare immagine cinematografica di Anna Karenina resta però Greta Garbo. L'attrice interpretò il personaggio due volte. La prima nel 1927 in *Love* di Edmund Goulding, accanto a John Gilbert; [illegible] il quarto film americano della diva svedese, era naturalmente muto, [illegible] lanciato con [illegible] sciagurato slogan *Garbo and Gilbert in Love*; bislaccamente, la vicenda era ambientata negli Anni Venti del Novecento in una Russia immaginaria e manierata. La seconda Karenina della Garbo è del 1935, diretta da Clarence Brown: Frederick March interpreta Vronskij, Basil Rathbone è Karenin, il figlio di Anna è il bambino-star Freddy Bartholomew. I due film, confezionati con cura e con ricchezza, non si salvano dalla piattezza vecchio stile.

Ma Garbo è meravigliosa. Recita benissimo, disegnando un personaggio indimenticato, i passaggi emotivi della storia: l'innamoramento, la passione, l'infelicità, l'umiliazione, l'abbandono, la resa, la scelta di morire. Nel film di Clarence Brown la diva è sublime soprattutto alla fine: il treno, la nebbia dei vapori emessi dalla locomotiva, il rumore del ferroviere che controlla le ruote, ritmato come il suono [illegible] [illegible] campana a morto, il dolore della rinuncia alla vita. In ogni attimo, in tutti e due i film, splende la grande nobile bellezza drammatica della diva, non intaccata dai suoi tic (la testa rovesciata all'indietro che scopre la gola palpitante, certe risate amorose). La sua interpretazione non è soltanto la materializzazione del personaggio di Tolstoi: diventa l'immagine di ogni figura di eroina romantica.

DANZA

Maja Plisetskaja e una locomotiva per ballare con il tragico amore

Sergio Trombetta

NEGLI Anni 70 Maja Plisetskaja, la grande ballerina russa, classe 1925, lasciava il repertorio classico non più adatto a lei. Ecco allora venirle in soccorso personaggi forti della storia e della letteratura: Isadora Duncan, Carmen, Anna Karenina, tutti basati sull'interpretazione e sulla sua straordinaria pre[illegible] scenica. «Anna Karenina» nasce nel 1972 al Teatro Bolshoj [illegible] Mosca. Coreografia di Maja e musica [illegible] Rodion Scedrin, suo marito. E [illegible] subito [illegible]. Arrivò anche alla Scala durante [illegible] mitica tournée del teatro moscovita a Milano. Parte importante nel balletto i sogni e le premonizioni dei due amanti, Anna e Vronskij. Passi a due di intensa passionalità e scene di massa: famosa quella alle [illegible] di cavalli. Grandiosa e colossal la sequenza finale in cui l'eroina si lancia sotto al treno, con sbuffante locomotive in scena. Un balletto che sembrava essere destinato all'oblio con la lenta uscita dalle scene della grandissima interprete. [illegible] non è così. Il nuovo direttore del Bolshoj, Aleksej Ratmanskij, si è impegnato a riallestirlo in una nuova coreografia per [illegible] Balletto Reale a Copenaghen. Debutto il prossimo aprile.

TELEVISIONE

L'Italia [illegible] commosse in sei puntate con gli occhi tristi di Lea Massari

Alessandra Comazzi

«ANNA Karenina», lo sceneggiato, andò in onda dal 10 novembre [illegible] 1974, [illegible] domenica [illegible] 20,30 per sei puntate, su quello che ancora si chiamava Programma Nazionale, naturalmente Rai. La regia era di Sandro Bolchi, che aveva curato anche la sceneggiatura insieme con Renato Mainardi. La Rai, [illegible] sul tanto si parla in questi giorni per via dei 50 anni, stava per perdere il monopolio, i grandi romanzi sceneggiati lancia[illegible] gli ultimi bagliori infuocati del loro fervore educativo. Lea Massari era la protagonista, accanto a lei si trovavano grandi [illegible] teatrali, secondo la tradizione del primo ventennio televisivo. C'erano Pino Colizzi, Giancarlo Sbragia, Sergio Fantoni, Valeria Ciangotti[illegible] c'era anche Nora Ricci della genia dei Ricci, figlia di Renzo, prima moglie di Gassman e madre di Paola. Alcuni momenti restano impressi nella [illegible] di chi, allora, seguiva la televisione [illegible] una sorta di incantamento. Gli occhi di Lea Massari, per esempio, che, in [illegible]iera espressionista, manifestava la sua devastante passione per il fatuo Vronskij di Colizzi rappresentavano perfettamente una prova dell'umana infelicità. Ma tutto finì, la storia d'amore e i romanzi sceneggiati.

50 VOLUMI

Ogni settimana un capolavoro



La collana «I Classici» della Stampa (45 titoli, in tutto 50 volumi) sarà inaugurata mercoledì 7 gennaio [illegible] prima parte di Anna Karenina, distribuita gratis con il quotidiano. La seconda parte uscirà l'8 gennaio, a 4,90 [illegible].
Gli altri volumi seguiranno, allo stesso prezzo, tutti i martedì.
Ecco l'elenco completo.

Lev Tolstoj, Anna Karenina (2 voll.)
13 gennaio: Oscar Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*
20 gennaio: Gustave Flaubert, *Madame Bovary*
27 gennaio: Guy de Maupassant, *Bel-Ami*
3 febbraio: Edgar Allan Poe, *Racconti*
10 febbraio: Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*
17 febbraio Stendhal, *La certosa di Parma*
24 febbraio: Jane Austen, *Orgoglio e pregiudizio*
e poi:
Jack London, *Martin Eden*
Giovanni Pascoli, *Poesie*
Antonio Fogazzaro, *Piccolo mondo antico*
Theodor Fontane, *Effi Briest*
Henry James, *Il giro di vite*
Robert Louis Stevenson, *L'isola del tesoro*
Collodi, *Pinocchio*
Giovanni Verga, *I Malavoglia*
Giosuè Carducci, *Poesie*
Wilkie Collins, *La pietra di luna*
Emile Zola, *Teresa Raquin*
Fëdor Dostoevskij, *Delitto e castigo*
Lewis Carroll, *Alice nel paese delle meraviglie*
Victor Hugo, *I miserabili (2 voll.)*
Charles Baudelaire, *I fiori del male*
Herman Melville, *Moby Dick*
Nathaniel Hawthorne, *La lettera scarlatta*
Emily Brontë, *Cime tempestose*
Nikolaj Gogol, *I racconti di Pietroburgo*
Honoré de Balzac, *Papà Goriot*
Giacomo Leopardi, *Canti*
Walter Scott, *Ivanhoe*
Ugo Foscolo, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*
Giacomo Casanova, *Memorie*
Pierre Choderlos de Laclos, *Le relazioni pericolose*
Wolfgang Goethe, *I dolori del giovane Werther*
Voltaire, *Candido, Zadig*
Carlo Goldoni, *La locandiera*
Jonathan Swift, *I viaggi di Gulliver*
Daniel Defoe, *Robinson Crusoe*
Molière, *Il malato immaginario*
William Shakespeare, *Romeo e Giulietta*
Niccolò Machiavelli, *Il Principe*
Giovanni Boccaccio, *Decameron (2 voll.)*
Francesco Petrarca, *Canzoniere*
Dante Alighieri, *Divina Commedia (3 voll.)*
Marco Polo, *Il Milione*

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, [illegible] Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681.11
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud Srl, via Carlo [illegible] 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, SS Ottantun, Elmas
B.E.A. printing, Mahatstraat 11, Mechelen (B)

AUTHORITY EUROPEA PER IL CONTROLLO DELLA FINANZA

BANCHE D'AFFANNI

Angelo Benessia

DI fronte al crack agroalimentare italiano il Governo è intervenuto d'urgenza, semplificando l'accesso alla procedura dell'amministrazione straordinaria dei grandi gruppi. Sono anche previsti interventi strutturali, [illegible] l'istituzione di una unica autorità di controllo nella quale si concentrino, con poteri più incisivi, le competenze oggi suddivise fra Consob, Banca d'Italia e Autorità garante della concorrenza. Di fronte a dissesti tanto improvvisi quanto efferati è naturale che si pensi a come reagire affinché in futuro non si ripetano infezioni così gravi. Nello stesso tempo è indispensabile una riflessione più profonda.

Comincia a far meditare il fatto che sulla «scena del delitto» si trovino sempre i medesimi personaggi. In particolare vi è una costante che si ripete, da Enron a World Com, da Vivendi a Ahold, da Cirio a Parmalat. Questi gruppi hanno condotto le loro operazioni con la consulenza di primarie banche d'affari internazionali. Quelle che ora sono definite dal *Financial Times* le commission-hungry banks, banche fameliche di commissioni. Queste banche, di matrice anglosassone, detengono in pratica una posizione di assoluto predominio nella finanza internazionale. Esse, naturalmente, hanno loro filiali anche nei cosiddetti «paradisi fiscali», dalle Isole Cayman a Jersey nel Canale, dal Liechtenstein a Panama. Ed è inquietante che le operazioni oggi sub judice siano passate per quei sulfurei paradisi, che di trasparente hanno l'acqua del mare, quando va bene.

Certo non stiamo dicendo che le colpe di Parma vadano cercate a New York. Ma, come l'onnipresente maggiordomo nei gialli, sta di fatto che queste superpotenze finanziarie sono viste con crescente sospetto. Tanto che la SEC, il regolatore americano, sta pensando di imporre alle banche USA che operano all'estero le [illegible] regole che [illegible] state loro imposte in patria dopo il collasso Enron. Stando ancora a *Financial Times*, [illegible] banche [illegible] italiane ad [illegible] collocato l'80% dei 7,8 milioni di Euro di obbligazioni emesse dalla Parmalat a partire dal 1997, i cosiddetti bond. Metà dei quali piazzati da banche americane.

La risposta a questo evidente vassallaggio deve partire dalla creazione di norme più rigorose, indispensabili prima [illegible] della riforma dei controlli. Non dovrebbe infatti essere più consentito, ad esempio, vendere in Italia «bond» che sono stati [illegible] con il divieto esplicito di circolare in America, dove vigono regole più severe delle nostre. Ma la risposta di fondo è più impegnativa e dovrà basarsi sulla ferma volontà di riprendere il cammino dell'unificazione europea. Cominciando, come già è avvenuto per l'Antitrust, dalla istituzione di una sola autorità di tutela dei mercati e del risparmio, in grado di confrontarsi con la SEC. Perché soltanto l'Unione Europea, quale grande soggetto politico ed economico, potrà fronteggiare le sfide di una competizione che, nella finanza internazionale, ci ha visti finora dal lato dei paesi colonizzati.

IL CASO SOFRI E IL «BALLETTO» DEI POTERI ISTITUZIONALI

Le scelte della grazia

[illegible] Cossiga

> Sulla questione sta montando una grande e pericolosa confusione che non riguarda la colpevolezza o l'innocenza dell'ex leader di Lotta Continua

Grande e pericolosa confusione monta sul caso Sofri.

Problema della [illegible] colpevolezza o della sua innocenza in relazione all'assassinio del commissario Calabresi; problema della concessione o meno della grazia e problema del Presidente della Repubblica e del Ministro della Giustizia si stanno avviluppando in modo confuso. E per districarli si vuole battere la strada peggiore: l'approvazione di una legge ordinaria e non costituzionale, con la quale si vorrebbero illegittimamente interpretare norme costituzionali. Che avesse ragione il grande giurista boemo-tedesco Kelsen che, in un congresso giuridico internazionale, alla enfatica proclamazione dell'Italia quale «patria del diritto» da parte di un relatore nostro compaesano, reagì borbottando: «patria delle leggi, forse! del diritto no, di certo!».



L'ex leader di Lotta Continua Adriano Sofri

Ciò di cui si sta trattando, infatti, non è l'innocenza o colpevolezza di Sofri: questa sarebbe materia non di grazia, che presuppone una condanna non espiata perché incide [illegible] sul reato ma soltanto sulla pena, ma materia relativa ad altro istituto, e cioè quello della revisione del processo. Certo ciascuno è libero di chiedere e anche di concedere la grazia - purché in questo [illegible] non la motivi certo in questo [illegible] -, ritenendo che il beneficiario sia innocente e che essendo quindi la sentenza ingiusta ad essa si ponga rimedio cancellando la pena e quindi restituendo la libertà al formalmente [illegible]. La grazia è infatti, come ben insegna la dottrina penalistica e costituzionalistica di common law, uno strumento politico [illegible] di giustizia, ma di composizione di interessi pubblici e talvolta di equità.

Personalmente io ritengo che Adriano Soffri [illegible] sia stato il mandante dell'omicidio del commissario Calabresi, non solo per antica anche se dialettica amicizia e stima personale, ma per i sentimenti del [illegible] [illegible] e anche per motivi politici: egli fu infatti uno dei militanti di Lotta Continua, forse il più importante, che ne promosse lo scioglimento per evitarne lo scivolamento anche solo parziale nella spirale funesta del terrorismo e della lotta armata. Ma questo politicamente e soprattutto giuridicamente non conta, [illegible] [illegible] in foro coscientiae. Può forse [illegible] tare per chi ha una visione non laica ma sacrale della giustizia umana. Io credo che la giustizia del processo [illegible] [illegible] certo una giustizia con la sua [illegible]iuscola; e [illegible] credo che la verità accertata in un processo sia una verità di per sé storica e tanto meno morale, ma soltanto convenzionale, la cui moralità risiede nella necessità di certezze anche parziali e approssimative, ma socialmente definitive di [illegible] la società ha pur sempre bisogno.

Per l'affetto e l'ammirazione che nutro per la famiglia Calabresi e per il rispetto ad essa dovuto, soltanto quando mi sono potuto accertare che alla grazia la famiglia non era contraria, mi sono pubblicamente associato alla richiesta della concessione della stessa ad Adriano Sofri, che qui [illegible] convinzione riconfermo.

Le beghe tra il Capo dello Stato e il Ministro della Giustizia che qualcuno vorrebbe elevare a dignità di conflitto istituzionale, non possono portare - sotto [illegible] spinta emotiva di affetto [illegible] Sofri e di infondato timore....per la sorte delle istituzioni, a manomettere la Costituzione [illegible] assai improvvide leggi. La dottrina costituzionale unanime ha sempre interpretato, salvo che nei primissimi tempi e da parte di giuristi carloalbertini, la Costituzione nel [illegible] che i poteri del Presidente della Repubblica appartengono a tre categorie: poteri soltanto formali, i cui atti sono di esclusiva iniziativa del ministro proponente; poteri di prerogativa, i cui atti sono di esclusiva iniziativa presidenziale e rispetto ai quali la pur [illegible]ria controfirma del ministro competente ha valore soltanto di controllo di legittimità e di autenticità nonché di assunzione di responsabilità politica [illegible] esclusivamente sotto questo profilo; e infine poteri duali, i cui atti cioè possono essere di iniziativa di entrambi, Capo dello Stato o Ministro, in questo [illegible] [illegible] competente e proponente.

Sempre vi [illegible] state grazie concesse su iniziativa del Capo dello Stato o su iniziativa del Ministro della Giustizia, come anche non [illegible] di grazie per [illegible] consenso del Capo dello Stato all'iniziativa del Ministro della Giustizia o viceversa. Credo di poterlo io ben sapere, e non per scienza giuridica, né appresa né infusa, ma per banale [illegible] concreta esperienza politico-costituzionale. Ma di ciò [illegible] si è mai fatto un dramma istituzionale, anche perché l'ordinamento conosce procedure e strumenti per risolvere i conflitti, se a questo arrivino le beghe da cortile!

Carlo Azeglio Ciampi vuole che a Adriano Sofri sia concessa la grazia? Ne prenda l'iniziativa come io ho fatto per Renato Curcio. Il ministro Castelli è contrario alla concessione come lo fu nel caso Curcio il ministro Martelli? Rifiuti la controfirma. Carlo Azeglio Ciampi ritiene che il ministro non lo possa fare e che la concessione della grazia sia materia esclusivamente sua? Sollevi conflitto di attribuzione versus il Ministro della Giustizia davanti alla Corte Costituzionale; sarà questa a giudicare del conflitto interpretando essa, come le compete, e non una impropria legge ordinaria, le norme costituzionali relative.

Ma smettiamola con questo balletto... istituzionale, e non mettiamoci soprattutto a intrecciare non divertenti minuetti sulla stessa Carta costituzionale.

Presidente Emerito

Gli eroi per bene sul Podio del Presidente



Lorenzo Mondo

LE medaglie d'oro al valore civile assegnate dal presidente Ciampi a un gruppo di cittadini qualunque, di eroi per caso, ubbidiscono presumibilmente a un preciso disegno. Sono un riflesso della sua inalterata fiducia, che ama esprimere pedagogicamente ad ogni occasione, nelle qualità native, nella parte migliore degli italiani. Eppure, mettendo uno dopo l'altro i nomi che hanno avuto il riconoscimento, sembra quasi di avvertire una superiore strategia «in re». Sono per la maggior parte premiati alla memoria, e tutti per un gesto di generosità nei confronti di un prossimo neanche così vicino come potrebbe essere un genitore, una moglie o un figlio. Tre sono morti per acqua: il prete stroncato dalla fatica dopo avere salvato sette ragazzini che il mare aveva risucchiato; l'immigrato che strappa due bambini alle onde e viene inghiottito soccorrendone un terzo; il sub che si immerge nel lago per aiutare l'amico in difficoltà e rimane intrappolato con lui sul fondale. C'è poi la maestrina che fa inutilmente scudo con il suo corpo a due alunni sotto le macerie del terremoto. Altri scenari, non minori pericoli di quelli provocati dagli eventi naturali, si registrano nella città. Un ferroviere, alla stazione Termini, ha la gamba stritolata da una scala mobile guasta che aveva incastrato una turista straniera. Un sindaco siciliano si sacrifica per proteggere un consigliere comunale dall'aggressione di un folle. Un vagabondo che si chiama Natale - la festività è imminente - viene massacrato a colpi di spranga per avere difeso alcune ragazze da due malviventi.

> Le medaglie d'oro al valore civile consegnate da Ciampi premiano il sacrificio di cittadini qualunque: i loro gesti «sotterranei» ci riconciliano con l'umanità e con la speranza

Sono episodi che sembrano usciti dai racconti mensili del libro *Cuore*, dalle copertine della *Domenica del Corriere*. Ma non hanno bisogno dei languori deamicisiani o delle esuberanti tavole di Beltrame, per colpire nel segno. Basta il nudo referto cronistico che pure sa inscriverli in una trama a suo modo sapiente. Commuove certo, nelle situazioni descritte, la sopravvivenza positiva di alcune figure istituzionali, vocate per così dire a sentimenti di altruismo e di civismo: il sacerdote, la maestra, il sindaco. Ma suscitano qualche riflessione in più gli esempi forniti dal nordafricano e dal barbone, che hanno mostrato di possedere titoli indiscutibili a una integrazione del mondo senza confini della coscienza umana. In forza di quella spinta tanto più ammirevole perché non meditata, istintiva, a fare dono di sé.

Torneremo, dopo lo stordimento di luci e di botti, a immalinconirci e angustiarci nelle strade dei nostri paesi e città. Leggeremo, essudanti sui muri sporchi, gli appelli di una marginalità torva e violenta. Paventeremo le insidie della criminalità comune e del terrorismo. Sopporteremo, nel disagio economico, l'affronto di potentati che, per megalomania ed egoismo, si fanno strame delle leggi. Cederemo all'ira per gli incontri, tanto più affliggenti perché quotidiani, con la mancanza di civismo, l'arroganza, la stupidità, le piccole crudeltà della «gente per bene». Se l'orizzonte ci apparirà meno fosco, se non dispereremo dell'umano, lo dovremo, oltre agli affetti e alla stima di chi ci è vicino, alle persone di cui ci hanno raccontato, quelle della medaglia. Grazie alla loro presenza spesso sotterranea, inavvertita, le città - è parola antica - vivono e sperano, meritano di non essere incenerite.

LETTERE al DIRETTORE

■ Gli italiani e la «Legge Boato» ■ [illegible] bolli a casaccio ■ Tre gradini da abbattere

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Intervento pubblico in economia: mai dire mai

CARO Direttore, seguendo le vicende della Cirio e della Parmalat mi viene un dubbio. Non abbiamo liquidato troppo in fretta l'Iri? Ora sarebbe utile per salvare non Cragnotti o Tanzi, ma le loro aziende e tutti i loro dipendenti, che [illegible] sono pochi. Forse con un controllo migliore da chi di dovere sui conti di queste aziende non saremmo arrivati a questi disastri. In Italia ho timore che ne seguiranno altri a ruota, grazie a quegli avventurieri che acquistano grandi aziende [illegible] [illegible] i capitali, ma facendoseli imprestare e non restituire. Urge ripristinare l'Iri.

Renato Goglio, Torino

CARO lettore, se lei mi avesse posto la stessa domanda cinque o dieci anni fa, le avrei risposto senza esitazioni: per carità! Dell'Iri, infatti, si son celebrate di recente, in occasione del centenario della nascita di Ugo La Malfa, le origini, prestigiose e tragiche insieme, e il ruolo che in una situazione di generale dissesto, in cui perfino il sistema bancario era saltato, ebbe il fondatore dell'Istituto per la Ricostruzione, Alberto Beneduce. Ma [illegible] si è ancora conclusa la celebrazione della fine, e della liquidazione, che si portano dietro una serie di esempi negativi di [illegible] lo Stato sia potuto intervenire in sostegno di aziende che non stavano più in piedi, per ragioni politiche, quando non peggio. Intendiamoci, non è che dal mondo delle partecipazioni statali non siano uscite anche esperienze importanti e manager di tutto rispetto (a parte la generazione dei fondatori, pensi, solo per far qualche nome, a Ettore Bernabei, Fabiano Fabiani e Marisa Belisario). E aziende come l'Eni (sia pure largamente privatizzato) e Finmeccanica sono oggi realtà rilevanti in *business* sempre più globalizzati. Tuttavia, il ricordo che l'epopea delle aziende di Stato ha lasciato dietro di sé è quello della fondamentale differenza tra pubblico e privato: mentre nel primo le eventuali perdite (spesso molto consistenti) venivano ripianate dallo Stato (e dunque dai cittadini, attraverso le tasse), nel secondo è sempre l'azionista a rischiare, e quando le [illegible] sono finite, se l'azienda non riprende, a dover chiudere. Ma appunto, mentre cinque o dieci anni fa, in piena stagione di privatizzazioni, le avrei risposto che un ritorno all'intervento dello Stato sul mercato era impossibile, e certo non augurabile, oggi non [illegible] così sicuro: in fondo, è ciò che sta avvenendo negli Stati Uniti, o in Francia, e in altro modo in Germania, per smuovere la situazione stagnante determinatasi dopo l'11 settembre 2001, e accelerare la ripresa. Per questo, anche in Italia: mai dire mai.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

RESTITUIRE GIUSTIZIA A TUTTE LE VITTIME

Per non essere accusato di adottare un diversivo demagogico non sottolineo che la legge Boato per ridare la libertà ad Adriano Sofri è, certamente, meno urgente di qualsiasi altro provvedimento legislativo all'esame del Parlamento. Più urgente sono certamente i decreti per impedire che siano i piccoli risparmiatori a vedere polverizzati i loro risparmi come seguito del «crac», procurato da Calisto Tanzi e dai suoi soci nella presunta «associazione a delinquere» che guidava la Parmalat da tempo. Credo che pensino in questo modo milioni di italiani. Seguo, tuttavia, come è mio diritto-dovere e interesse - essendo stato Presidente della Commissione Affari costituzionali dal 1994 al '96, e Presidente del Gruppo parlamentare di An dal '99 al 2001 - il dibattito politico - istituzionale che si sta svolgendo attorno ai tempi e ai [illegible] di approvazione della cosiddetta legge Boato.

Usciamo anzitutto dall'ipocrisia: questa non è una legge di interesse generale e tanto meno un «punto fermo» per chiudere la terribile stagione degli «anni di piombo». Questa è una legge che la Sinistra vuole, ad ogni costo, per mettere in libertà un suo combattente, che avrebbe dato l'esempio, che è stato quello duplice, nei tempi, di [illegible] pochi militanti del Pci mescolati ai movimenti extraparlamentari.

Per altri partiti che da sempre vedevano la «libertà incompatibile con il comunismo» questa intransigente linea politica, che, pure Veltroni, ha adottato dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989, [illegible] nel loro DNA come una delle pietre miliari. I radicali vogliono la grazia per Sofri, perché fedeli alla loro linea di lotta ad un miscuglio di vero e di falso, fatto di «giustizia malata», o «punitiva per i [illegible] violenti», o «di classe» o «di Stato» e il «trasversalismo libertario». L'abile «parlamentarista» accompagnandosi con i suoi digiuni Marco Pannella e il bravo giovane Capezzone mi dovrebbero spiegare, però, come sia compatibile con la «resistenza ghandiana» che ha sempre rifiutato la violenza, esistente, invece, nelle parole (almeno) di Adriano Sofri e negli atti di tanti altri uomini di Lotta continua.

Io mi sono pronunciato per la grazia a Sofri, giudicando che il Presidente della Repubblica avrebbe dovuto fare un atto sovrano di «graziosa unicità».

Ora [illegible] sono più convinto della possibilità costituzionale di fare questo atto unico soprattutto perché il Presidente Ciampi, giustamente, non si è sentito di farlo senza una «parlamentarizzazione» che gli accresce i poteri e lo rende titolare unico della prerogativa di «potere concedere grazie e commutare le pene» che la Costituzione gli attribuisce con l'art.87. Ma la legge ordinaria, a sua volta, vincola ad atti specifici propri del Ministro della giustizia che ne assume la responsabilità come prescrive art 89 della Carta fondamentale della Repubblica.

Il Ministro della Giustizia, Roberto Castelli non accetta di controfirmare la proposta del Presidente della Repubblica e di essere il proponente della Grazia, ma sembra [illegible] la ragione che Boato attribuisce alla sua proposta, cioè quella che si tratta di una legge che ha validità generale. Boato, inoltre, non si accontenta neppure dell'ardita tesi che Castelli sia obbligato a controfirmare essendo di questo atto presidenziale un semplice notaio. Il proponente, per di più, vuole che ci sia la massima accelerazione dell'iter parlamentare di questa legge al punto di sconvolgere il calendario già fissato dei lavori della Camera dei deputati.

E veniamo così al problema-chiave. Se la legge Boato vuole acquisire il [illegible] generale specialmente di chiusura degli «anni di piombo» e come sarebbe doveroso la «restituzione di giustizia» perfino alle vittime degli orrendi delitti compiuti da brigate rosse o partigiane non caduti in prescrizione bisogna, in questi casi giudiziari, fare entrare in gioco tanti altri fatti degli anni terribili, come la revisione, ad esempio, dei processi alla Mambro e a Fioravanti condannati a più ergastoli, e perfino per la strage alla stazione ferroviaria di Bologna che essi sostengono di [illegible] avere compiuto. Ed in questo [illegible] essi sono più [illegible] dell'innocenza dichiarata da Sofri, del resto respinta da più sentenze definitive.

Questa deve [illegible] [illegible] legge, come ripete da tempo Francesco Cossiga per chiudere definitivamente gli «anni di piombo», consegnando alla storia il giudizio sulle «guerre civili» che insanguinarono l'Italia.

Ora il Parlamento ha davanti a sé la grande occasione di una completa «pacificazione nazionale» facendosi promotore di una legge che sancisca la fine delle «guerre civili» fra italiani ricordandone tutte le vittime anche dopo il 25 aprile 1945.

[illegible] Selva

POSTA PRIORITARIA ORRIBILE PASTROCCHIO

Dal primo gennaio le tariffe postali non sono solo aumentate, ma si sono complicate e ingarbugliate. Sono diventati più numerosi gli scaglioni di peso, per far sì che sia più difficile [illegible] l'affrancatura giusta. Le tariffe della posta prioritaria non sono più, come prima, multipli crescenti della più bassa (per cui avendo in casa un solo tipo di francobollo si poteva affrancare per qualsiasi peso, mettendo il numero giusto di francobolli di quel tipo), ma [illegible] cifre slegate a casaccio. La tariffa per l'Italia non è più uguale a quella per l'Europa, com'era fino al 31 dicembre, e questa, oltre che una complicazione per l'utente, è una brutta [illegible] antieuropeista. Insomma, un orribile pastrocchio, oltre che un rincaro. Complimenti!

Carlo Mattiono, Torino

SONO UN DISABILE MI SENTO BEFFATO

Sono un disabile in carrozzina, vivo nel comune di Licata (Ag). In questo comune ancora oggi non è stata abbattuta nessuna barriera architettonica. Dicono che hanno fatto il progetto per abbatterli, ma solo sulla carta. Ieri hanno inaugurato una galleria d'arte, il locale è del [illegible]. L'hanno restaurata e, beffa delle beffe, ci hanno lasciato 3 gradini, in barba alla legge 104. Che cosa devo fare?

Angelo Di Caro

IL CONCERTO DI CAPODANNO

Diversamente da quanto hanno scritto due lettori in questa rubrica, credo che il concerto di Capodanno veneziano [illegible] in diretta sia [illegible] [illegible] triste sconfitta per l'orgoglio italiano. Se l'intento era di trovare un'alternativa nostrana al concerto viennese, non è con una squallida e sterile copia di esso che si è raggiunto lo scopo. Perché la copia, [illegible] ci insegna la sempre valida teoria neoclassica di winckelmanniana memoria, è altro da un'imitazione. A ciò si è aggiunto un programma musicale in buona parte estraneo alle immagini della Serenissima. La speranza è che l'evento non venga riproposto il prossimo anno, a maggior ragione se [illegible] la certezza di poter competere con i livelli della tradizione viennese.

Riccardo Rocca

IN MOSTRA A PALERMO I LIBRI ILLUSTRATI DAL PITTORE

Caruso, una matita per disegnare come vagano le stelle

Da Ho Chi Minh alle vittime di mafia, da Sciascia a Tomasi di Lampedusa il lavoro di un artista che insegue la precisione dell'entomologo

Giovanna Giordano

Oltre quattrocento volumi ripercorrono una lunga carriera tra meraviglie della natura e rabbie politiche

BRUNO Caruso nella sua vita non ha mai posato la matita. [illegible] tiene quattro in tasca [illegible] disegna ogni giorno dalle quattro di mattina in poi e la [illegible] [illegible] [illegible] così sciolta e allenata che quando disegna, gli si allungano le dita. Per scoprire quanto Bruno Caruso ha disegnato, [illegible] può visi[illegible] la mostra che Palermo gli ha dedicato alla Galleria d'Arte Moderna del Politeama (fino al 18 gennaio 2004). Lì ci sono finalmente insieme tutti i libri che ha illustrato [illegible] immaginato, dalle meraviglie della natura alla rabbia politica, dai classici ai bestiari immaginari e poi uomini, animali e mondi. Sono quattrocento volumi, forse più del mitico Dorè. Anche il pittore è impressionato da quella biblioteca [illegible] Babele, «una pazzia, tutto quello che ho fatto davanti agli occhi, che paura», dice. Lui che gira per Palermo ha gli occhi furbi e malinconici, [illegible] molti siciliani e sulla lingua un'aggressività che è sfumata dalla fantasia e soprattutto dall'idea che la vita è sogno.

Ha f[illegible] molte cose, nella [illegible] lunga carriera (è nato nel 1927), questo cantore siciliano che ha la felice ossessione della linea ed è salutato da tutti per le calde strade della [illegible] città, così che lui può dire, come Neruda, «confesso che ho vissuto». Nel passato segue la guerra in Indocina [illegible] illustra il testamento di [illegible] Chi Minh, [illegible] [illegible] Teheran per studiare calligrafia persiana, riesce a frequentare il manicomio di Palermo e a raccontare quelle storie, denuncia i mafiosi [illegible] nel corso del tempo, vengono uccisi i testimoni a [illegible] favore del processo: Cesare Terranova, [illegible] generale Dalla Chiesa, il colonnello Russo, il commissario Boris Giuliano. Attorno [illegible] lui il gelo [illegible] accanto gli rimangono l'amico Leonardo Sciascia e il suo avvocato. Passeggia da ragazzo con il principe Tomasi di Lampedusa, gira per l'Egitto alla ricerca delle cave dei marmi degli imperatori romani, bibliofilo e collezionista di fotografie antiche, amico di tutti. Ma popoli e viaggi non cancellano la sua cantilena palermitana e racconta sempre con un misto di rabbia e di candore, rabbia per quello che vede attorno e candore perché spera che un giorno guerra, fame, mafia e sopraffazione spariscano con un colpo di gomma. L'ingenuità è una virtù oppure [illegible] condanna? «Penso sempre al candore che Bontempelli diceva di avere riscontrato nell'opera di Pirandello e certe volte mi immedesimo perché mi sento ingenuo così. Ma in Pirandello c'era un candore letterario, mentre in [illegible] c'è mancanza assoluta di furberia». C'è sempre la parola «libertà» [illegible] tuoi [illegible] [illegible] libertà è una virtù e anche un inganno. Difendevamo anche Stalin in nome della libertà, [illegible] più alta d[illegible] contraddizioni. Ma com'è bello immaginarla, la libertà».

Cosa sarebbe mai la vita senza la matita? «Senza matita non potrei vivere. Disegno pure a china [illegible] intingo il pennino dentro il calamaio, come i pittori antichi». A quale pittore [illegible] antichità affideresti il ritratto di Bruno Caruso? «Ad Antonello da Messina. Antonello [illegible] [illegible] influenzato da Petrus Christus e da Van Eyck, pittori meravigliosi ma a me piacerebbe [illegible] re ritratto più da Antonello che da loro, perché era un pittore della Sicilia. Loro [illegible] del nord, magnifici ma del nord. E' un'altra stoffa, un altro racconto».

Nei tuoi ritratti uomini e donne hanno sempre gli occhi sgranati, non si sa se sono pieni di meraviglia o di terrore. «Co[illegible] sono importanti gli occhi e penso sempre al Pirandello [illegible] *Uno, nessuno e centomila*, quando [illegible] davanti [illegible] specchio, guardando i suoi occhi che guardano, dice "Gli occhi mi guardano ma [illegible] [illegible] come io sono." Gli occhi sono stupendi».

Quando disegni sembri un entomologo o un botanico, osservi nei dettagli le forme vive che la vita ti [illegible] davanti. «Per disegnare la natura bisogna essere molto precisi. Ho una bellissima raccolta di insetti fra i più strani e quando cammino in campagna, salvo sempre quegli animaletti che rischiano di essere calpestati, poi raccolgo scarafaggi e insetti morti che trovo [illegible] [illegible] ho scatole piene. La natura, come dice Diderot, è la [illegible]stra grande maestra. La natura non la guarda più nessuno, per me invece [illegible] la cosa più importante che c'è».

Cammina Bruno Caruso per le strade di Palermo fino ad arrivare alla via Sedie volanti, una strada che ha questo nome così fantastico da avergli ispirato una [illegible] di disegni. Per strada racconta di quando da bambino, Pirandello gli ha dato un buffetto sulla guancia e anche del principe di Maletto che un giorno [illegible] deciso, di andare in pellegrinaggio a Gerusalemme restando nella sua stanza a girare intorno al tavolo, [illegible] guide e mappe. Ricorda anche che da bambino imparava [illegible] disegnare copiando Pisanello e Leonardo dai libri di casa [illegible] e dell'incantamento per l'orto botanico di Villa Giulia. Confida [illegible] possedere [illegible] ritratto di Victor Hugo fatto da Nadar [illegible] regalato a Parigi dal fotografo a Verga, di dormire circondato da cinquemila libri, molti incolonnati in lunghe pile [illegible] di avere [illegible] Tacito, Cicerone, Pirandello e Sciascia sul comodino.

Quando guarda il mare [illegible] sente uomo di mare e ha voglia di disegnare polipi, barche e onde [illegible] Hokusai, quando entra in un giardino vorrebbe ricopiare foglia dopo foglia. Nella [illegible] casa [illegible] tiene [illegible] caponata palermitana nel freezer e guarda le donne siciliane passare con la voglia di fermarle sul foglio. Quando gira ha le sopracciglia [illegible] radar, poi nel suo studio agita la [illegible] come [illegible] sismografo che registra [illegible] il nervosismo e la precisione del movimento visibile dell'uomo e di quello invisibile della terra.

Anche delle stelle vorrebbe disegnare il movimento: «Quando cammino sotto le stelle mi rendo conto che non sono niente. Quando si passa e si guarda questa volta stellata, [illegible] siamo [illegible]. Insomma, tutte le nostre cose non hanno importanza».



Un'illustrazione di Bruno Caruso per il libro «Viaggio in Sicilia e in altri Paesi del Mediterraneo» di Ibn Gubayr, del 1981. Sotto il pittore



AVEVA SETTANTAQUATTRO ANNI

Addio a D'Anna editore-architetto di manuali e collane

FIRENZE

IL 2 gennaio, dopo una lunga malattia, è morto l'editore Guido D'Anna. Era nato a Messina settantaquattro anni fa. Ultimo di quattro fratelli, appena ventenne si trasferì [illegible] Firenze per frequentare la facoltà di Architettura [illegible] per aprire, su [illegible] [illegible] padre Giacomo, una filiale della Casa editrice da lui fondata nel 1926 a Messina.

Nel capoluogo toscano, Guido D'Anna si avvia, quasi «inconsapevolmente», [illegible] diventare editore: segue la rivista *Belfagor*, allora diretta da Luigi Russo, [illegible] aiuta Francesco Flora nella selezione dei brani da far comparire in un'antologia destinata agli studenti del ginnasio, di cui l'illustre professore sarà autore. Sempre più assorbito dagli impegni editoriali, non conseguirà la laurea [illegible] Architettura: un piccolo rimpianto, questo, che [illegible] forse all'origine di una sua celebre frase: «Un editore deve [illegible] [illegible] anche architetto: [illegible] [illegible] gioco dei pieni [illegible] dei vuoti, egli collabora all'armonia [illegible] quel delicatissimo edificio che è la pagina di un libro».



Un'immagine di Guido D'Anna

Il nome di D'Anna è legato a quello della casa editrice famosa [illegible] oltre mezzo secolo nell'ambito della produzione scolastica come in quello della più vasta informazione [illegible] formazione culturale del nostro Paese. Dagli inizi degli anni Cinquanta, grazie alle felici intuizioni di Guido D'Anna, la produzione editoriale si incrementa notevolmente, facendosi apprezzare in particolare per il forte spirito innovativo cui è improntata: i manuali, le antologie, le collane e le riviste che vedono la luce in questo periodo coadiuvano i docenti nell'operare un effetti[illegible] rinnovamento degli studi e nella preparazione dei giovani, non soltanto culturale ma anche etica e sociale.

Persona dotata di grande intelligenza [illegible] di acuta sensibilità, [illegible] [illegible] disarmante umiltà, modestia [illegible] riservatezza Guido D'Anna è stato amato [illegible] sarà ricordato, oltre che per l'intensa e fruttuosa attività editoriale, anche per la profondità dei suoi sentimenti e la forza d'animo con cui ha fronteggiato le avversità che la vita gli ha riservato nell'ultimo periodo della sua esistenza. [r. c.]

[Dario De Toffoli]

1	2	3	4	5
	3,2			
				ELIDE

Nella nursery dell'ospedale di Inganno in ogni culla con i numeri dall'1 al 5 c'è un bambino negli ultimi 5 giorni. Sono diversi i loro nomi, i cognomi, i nomi delle mamme, il peso nascita (da 2,9 kg a 3,3 kg, di etto in etto) nonché i giorni di nascita, da mercoledì domenica. 1. Nella culla a quella Martino c'è bambino di Lisa Azzurri; il bambino nato sabato pesava 3,0 kg. 2. Nella culla c'è il bambino con peso alla nascita 3,2 kg, nella 3 non c'è Cristiano. 3. Nella culla con successivo a quella Verdi c'è Sandro, il bambino che alla nascita pesava 2,9 kg. 4. Una tra Pamela e la Bianchi ha partorito venerdì; l'altra è la di Vincenzo, che non è nella culla 4. 5. E' Elide la mamma del bambino della culla, che nato giovedì; Agnese quella bambino nato domenica, che pesava alla nascita più di Filippo. 6. La Gialli ha partorito mercoledì figlio è in una culla pari. 7. Il bambino culla successi- a Neri è il giorno dopo Neri e alla nascita pesava 100 g più Neri. 8. Il figlio di Caterina alla nascita pesava 3,3 kg.

In che culla bambino nato giovedì? Qual è il cognome di Filippo? Quanto pesava alla nascita il figlio di Agnese?

NUOVO PAROLIERE

	a	b	c	d
1	L	C	A	R
2	A	C	D	A
3	M	A	N	T
4	B	P	A	G

	a	b	c	d
1	T	S	A	F
2	E	R	A	F
3	N	O	C	L
4	T	A	I	C

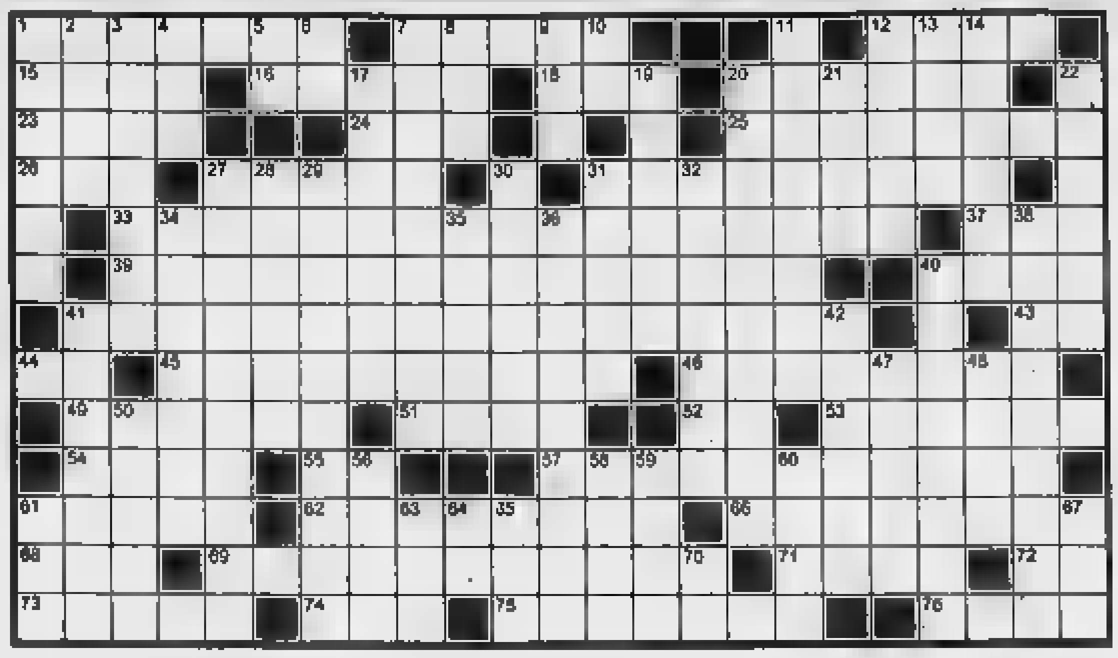
In schema dovete trovare il maggior possibile parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da b1 si legge STRAFALCIONE: noi abbiamo trovato altre 0 parole di almeno 5 lettere (10 le più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra si celano molte parole che hanno la A vocale. Esempio: da b2 CAMPANA. Noi ne abbiamo trovate in tutto 16 di almeno 6 lettere (9 la più lunga). voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [SDZ]

Mi trovavo da circa una settimana a Valiev il professore di antropologia e solo allora cominciavo a raccapezzarmi: in questo anomalo villaggio infatti gli abitanti hanno solo 2 cognomi, Pinko e Pallinov. Fuori dal villaggio poi si muovono sempre in due e, quando se ne interroga uno (non importa se Pinko o Pallinov), costui risponde in maniera sincera se l'accompagnatore è un Pinko, menzognera se l'accompagnatore è Pallinov. Un giorno giravo da solo fuori delle mura incontrai due individui; chiesi a quello moro: «Almeno uno di voi è Pinko?» e costui mi rispose «No». «Bene - dissi al calvo - so qual è il tuo cognome».

Che cognome aveva il calvo? E il moro?

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI: **1.** Il casato di papa Pio XII; **7.** Il di McQueen; **12.** Tarpea romana; **15.** Lo Stato di Shiraz; **16.** Auguste positivismo; **18.** Il verbo più breve; **20.** La città greca con la «Porta dei leoni»; **23.** Vi nacque Vittorio Alfieri; **24.** Variopinto pappagallo; **25.** Rischiosi perché affidati al caso; **26.** La rete dei tennisti; **27.** Un antico popolo nomade; **31.** La «Porta della pace celeste», celebre piazza di Pechino; **33.** Il cantautore di «Sotto il segno dei pesci»; **37.** Filamenti fungini; **39.** La cantante di «Quello che le donne non dicono»; Abito maschile da cerimonia; **41.** Il cantautore di «Margherita»; **43.** La città della Garisenda (sigla); **44.** Dove va chi sale; **45.** Destinato a strumenti musicali a... corda; **46.** Il Montecuccoli degli «Aforismi sull'arte bellica»; in provincia di Nuoro; **51.** Fornisce l'energia elettrica (sigla); **52.** Simbolo del decilitro; **53.** Nati Tallinn; **54.** Una scritta sul flipper; **55.** Simbolo del rame; **57.** Lo specchio d'acqua che chiamò Rodolfo; **61.** Attrezzi da figaro; **62.** Portare cagionare; **66.** Un acido bicarbossilico; **68.** L'amatoria di Ovidio; **69.** Cittadino calabrese; **71.** Cantano gli inni; **72.** La città del torrone (sigla); **73.** I sudditi di Alcinoo; **74.** L'onda dei tifosi; **75.** Disusati; **76.** Il padre dei vizi.

VERTICALI: **1.** La cura il giardiniere; **2.** Bruciate; **3.** Bartolo poeta di «Marzo e le Idi»; **4.** L'ente di Mattei (sigla); **5.** Iniz. della Cavani; **6.** Il sottoscritto; **7.** Venditore ambulante di giornali; **8.** Rosa chiara; **9.** Lo dà il mossiere; **10.** Articolo romanesco; **11.** Fatti allargare dal calore; **12.** Regni... antiquati; **13.** Sporche d'olio; **14.** Una pianta ornamentale; **17.** Guida Dante nel Paradiso terrestre; **19.** Furie greche; **20.** L'ordine del rapinatore; **21.** Spicciolo a Detroit; **22.** La patria di Talete; **27.** Probabilistici, casuali; **28.** Cuoio lavorato; **29** Situato in un luogo alto scosceso; **30.** Le Isole di Moroni; **31.** Cantava «Un giorno dopo l'altro»; **32.** Il Bennato «Sono solo canzonette»; **34.** Il nome di Machiavelli; **35.** Jacques psicoanalista; **36.** Ondeggiare e accenna- a cadere; **38.** Leonardo del «Liber abbaci»; **40.** Metallo raro simile platino; **41.** Muoversi girando attorno; **42.** Venuto a galla; **47.** Il nome di Kokoschka; **48.** Si accettano ringraziando; **50.** Scoppia nel locale malfamato; **56.** Sfocia nel Mar Caspio; **58.** Marte greco; **59.** Nacque a Betlemme; **60.** Porte di case; **61.** Il Vallone di «Riso amaro»; **63.** Un acido della vita (sigla); **64.** Il centro di Arezzo; **65.** Cadauno in breve; **67.** Si cercava nel Klondike; **70.** Fine di tournée.

MASTER MIND [Gigi]

Proposte		Risposte
A R G B	○○	
B R G A	○○	
B R G B	○○	
A N G B	●○	
V B R G		

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

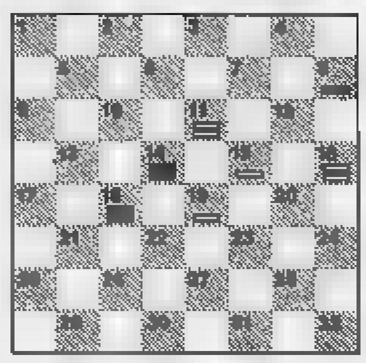
Risposte: n = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**
Le soluzioni pubblicate su **LA STAMPA** martedì 6 gennaio 2004

REBUS [frase: 7, 9]



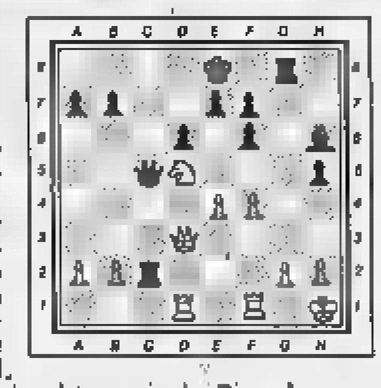
DAMA [Fatter]



Buon Anno! A tutti i Lettori i nostri auguri per un felice 2004. E che felice sia anche per il nostro gioco e la nostra Federazione, che ha concluso brillantemente l'anno vecchio con il grande torneo mondiale giovanile disputato a Trieste, nella magnifica cornice di Villa Prinz, con in gara ragazzi di una ventina di nazioni. Avremo occasione parlarne nelle prossime settimane: oggi rivolti sul Campionato del Mondo assoluto, che ha riconfermato il russo Alexander Georgiev, che ha prevalso in uno spettacolare e drammatico spareggio con il connazionale Alexei Tsjiziov e Guntis Valneris della Lettonia. I tre avevano concluso alla pari, con 25 punti su 40, il torneo girone disputato a Zwartluis, in Olanda. Le partite dello spareggio tempo regolamentare sono terminate in parità e quindi il titolo è assegnato gli incontri di gioco rapido! E Georgiev ha vinto, confermandosi campione.

Diagramma: Un finale di Di Geronimo. Il Bianco muove

SCACCHI [Ale]



Spartaco Sarno festeggia nel migliore dei modi i suoi 39 anni (compiuti sabato scorso, 27 dicembre) cucendo sulla maglia lo scudetto di campione italiano; è la prima volta in 63 edizioni che il titolo viene vinto da un giocatore di Torino e questo fatto può essere preso anche come un segnale di buon auspicio per gli organizzatori delle Olimpiadi 2006, visto che Sarno si occuperà tempo pieno della preparazione dei giovani torinesi in vista dell'importante evento. Il Campionato si è svolto ad Arvier in Valle d'Aosta e ha visto al secondo posto il varesino Daniel Contin; il terzo posto è andato, grazie al miglior spareggio tecnico, padovano Christian Cacco, che ha concluso imbattuto come il vincitore, ai danni del concittadino Carlo Rossi. Positiva anche la prova di Folco Castaldo, 22 anni, di Ivrea, quinto ex aequo con il napoletano Mario Cocozza e il genovese Raffaele Di Paolo.

Diagramma: Kudrin - Basque. Il Bianco muove e vince.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Permiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573688; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. ; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO** via Tom. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754. **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53841; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. ; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273300; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504651. tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti e imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
Immobiliare Vendita,
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,78

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 3,83

Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, lavoro

Euro 0,88

- tecnici

Euro 1,54

- altre domande

Euro 2,53

Avvisi urgenti, data , o neretti: il doppio. Neretti urgenti, fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

LAVORO OFFERTE 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA Bma Srl Leonardo da Vinci 3 - Caselette (To) ricerca manutentori elettrici per sistemi automatici con robot di saldatura. Esperienza minima 5 anni. Ambosessi telefonare 011.968.7774 orario ufficio

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ragazza/i solo . Presentarsi via Lancia 121 - Torino 9,00 - 11,00

TECNICI

ITALIA HOLDING SPA - via Vittorio Amedeo II 19, Torino - ricerca per propri cantieri di civile abitazione in Torino tecnico per gestione e controllo qualità. Titolo preferenziale laurea in architettura. Indispensabile esperienza. Ambosessi scrivere: Publikompass 8428 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

LA Turin 2001 azienda turistica in Torino, cerca operatrici/tori telefoniche da inserire nel proprio organico per lavoro part-time. No vendita telefonica. Si richiede serietà e buona dialettica. Inquadramento a norma di legge. Sede di lavoro Corso Lione, 38. Per colloqui, telefonare dalle 12.00 alle 15.00 e dalle 17.00 alle 19.00 allo 011.382.7232. Previa selezione immediato inserimento.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

SETTORE concessionario auto - moto ricerca figura commerciale ambosessi, minima esperienza commerciale. Per colloquio telefonare 011.197.13188. MPMedia Via Pigafetta 19 Torino.

LAVORO DOMANDE 4

OPERAI AUTISTI FATTORINI

OFFRESI 40enne referenziato magazziniere, venditore, autista o altro. Valuto. Scrivere: Publikompass 8429 - 10100 Torino

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO chef cucina lunga esperienza cucina piemontese, ittica, espressa e banchetti. Buone referenze, offresi. Tel. 338.823.2589.

IMMOBILIARE VENDITA 5

A.A. TOSCANO SPA adiacenze piazza Carrara unico possibilità bilivelli soggiorno 2 camere cucina bagno balconi 2 soffitte collegabili cantina € 159.000,00 (427/03). Tel. 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA piazza Cavalcanti rifinito saloncino camera cucina abitabile bagno cantina € 278.000,00 (428/03). . 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacenze Tesoriera stabile epoca salone 2 cucina tinello biservizi 169.000,00 . . 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA Cirié rifinitissimo saloncino tinello cucinino bagno balconi cantina 129.500,00 (326/03). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

A.A. **SPA** largo Boccaccio piú metratura ottima vista salone doppio 2 camere cucina abitabile doppi servizi balconi cantina € 355.000,00 (403/03). Tel. 011.561.3050.

A.A. TOSCANO SPA piazza signorile epoca saloncino camera abitabile bagno cantina € 104.800,00 (310/03). Tel. 011.561.3050 - www.gruppotoscano.it

CLAUDIO CORSO splendida vista su parco impresa prenota prestigiosi appartamenti con ampi terrazzi. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859

ATTICI prestigiosi in finitura nelle vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa prenota. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

SAN MAURIZIO vicinanze impresa prenota prestigiosi appartamenti minialloggi uffici box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

EMMEDUE 011.437.9105 Vercelli libero occasione mansardato camera, cucina, bagno, termo € 43.000,00.

EMMEDUE 011.437.9105 via Genova ospedali, libero tutto ingresso camera, cucina, bagno, termoautonomo due arie.

EMMEDUE 011.437.9105 Pietro Cossa libero due livelli, salone, camere, cina, triservizi, box doppio

FAILLA 011.741.2874 libero Tassoni, bella casa, spazioso, luminoso, salone 3 camere cucina vizi.

VELA impresa prenota alloggi signorili garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

TORINO PR

BARDONECCHIA Borgo Vecchio via La 42 impresa vende direttamente in bassa ristrutturata mono-bilocali posti auto nel piano interrato. . 011.953.1249

ABBAGLIANTI piste sky Cervinia, direttamente impresa vende favoloso alloggio tutto nuovo. 115.000,00. 030.914.0277.

LIGURIA

residenza panoramica prestigio metri mare. Direttamente da impresa prenotiamo in piccole palazzine ampi bi / trilocali con terrazzi o giardino, box, cantina, ascensore. A richiesta mutuo e fidejussione . 339.880.4042 - www.residenzamarinaverde.com

AFFARE: Ceriale a soli € 115.000,00 vendiamo in piccolo condominio ampio monolocale termoautonomo cox. box. Tel. 0182.930.415.

IMMOBILIARE **BIANCA** vende tel. 0182.65.924 - 335.330.094 Rocca di Pinamare a 50 mt spiaggia appartamento con giardino in villa finemente ristrutturata. Salone cottura 2 camere 2 bagni taverna garage, parziale .

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 265.000,00. Tel. 328.324.7576.

direttamente da impresa in posizione bi/trilocali ben strutturati terrazzi o g , termoautonomo. Pagamenti agevolati, mutuo. Tel. 019.674.541 - 339.613.1108.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

A. JUAN PINS splendido ultimo appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, terrazza, parking. 300 mt mare € 190.000,00. Isit 800.777.510.

A. MENTONE in signorile palazzina recente e tranquilla, bel bilocale con terrazzo soleggiato € 161.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A. signorile ed elegante palazzina, in zona universitaria, centrale, comodo servizi, ottima soluzione da investimento, magnifici alloggi da € 95.000,00. Isit 800.777.510 - www.isit-immo.it

AFFARISSIMO da investimento! Nizza, appartamenti nuovi da € 13.900,00 più rata mutuo autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

ANTIBES in residence di prestigio con piscina vicinissimo spiagge, mono-bi-trilocali con vista mare, ampi terrazzi ultime opportunità ideali vacanze, reddito locativo. Tel. 00334.9316.6968 www.costa-azzurra.biz

affarissimo! svendiamo bel bilocale, affittato, resa garantita. Terrazza, garage cantina compresi € 130.000,00. Area Casa 0182.555.627.

MONTECARLO confine Beausoleil magnifici appartamenti nuovi, vista mare, forte plusvalenza, ottimo reddito da locazione, da € 91.710,00! Italgest 848 .

mare, nuovo bilocale attico, ampia terrazza 20 mq, € . Occasione! Area 555.627.

NIZZA zona Negresco 50 mt mare immobile recente. Ristrutturati: bellissimo ampio bilocale di: salone, cucina, camera, grande bagno, terrazzo, posto auto. € 230.000,00. Trilocale, 9° ultimo piano, cucina americana, arredi nuovi, vista mare, posto auto. € 268.000,00. Tel. 335.280.081 - www.ai-immo.com

-L T lussuosi appartamenti nuovi da € 71.400,00 ampie terrazze, vista mare, piscina, spiaggia a piedi Italgest 848.842.842

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

PROVINCIA

olimpiche dell'Alta di Susa (Oulx, Bardonecchia, Sestriere, Sauze) appartamenti per la nostra clientela. Massima valutazione, definizioni immediate. Bimer 011.43.591

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTA'

COMPLESSO residenziale Park, affitto signorile soggiorno, due camere, due bagni, cucina. Tel. 338.252.3558.

LIGURIA

BORGHETTO, affitto alloggio gennaio / febbraio € 270,00 mensili. Agenzia Edilriviera (chiuso mercoledì) Tel. 0182.970.366.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VIA VELA moderno ufficio di 400 / mq piano . Trattative riservate. Tel. ore ufficio 011.533.208.

AFFITTI DOMANDE 8

TORINO CITTA'

A.A. necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovettura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIA agenzia auto, da, lungori, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310. Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA autovetture usate valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

BORGIO VEREZZI villa Ada vicino al mare, camere con ogni comfort, gennaio, febbraio € 30,00, pensione . Tel. 019.613.135.

DIANO MARINA Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi, TV, menù scelta con pesca. Prezzi speciali. Servizio buffet.

DIANO MARINA San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù con buffet insalate, colazione buffet. www.ferrareschotels.com - tel. 0183.403.636.

LOANO Hotel Londra * * * 019.669.663, omnicomforts, parcheggio, mare, colazione buffet, scelta menù.

MATRIMONIALI 11

A. AURORA , dentista affermata, stanca della solita routine, vorrebbe conoscere un uomo maturo, ben posizionato, affidabile per sereno futuro insieme scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. CLARA splendida 55enne capelli neri bel fisico farmacista cerca uomo anche 60enne che possa darle amore e sicurezza scopo matrimonio. Studio Parisi 333.626.5413.

A. ELEONORA 38enne dolcissima femminile impiegata incontrerebbe uomo max 60enne scopo matrimonio. Studio Parisi 338.906.4611.

A. enne rossa Tiziano occhi chiari longilinea libera professionista cerca compagno non importa l'età, ma seriamente intenzionato scopo nio. Studio Parisi 338.483.6331.

A. GIACOMO geometra 39enne, lo, allegro, vivace, benestante, conoscerebbe una donna simpatica e solare, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. LAURA 30enne, arredatrice, nubile, solare, amante sci, conoscerebbe lui max 50enne per condividere stesse passioni scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. VEDOVO 63enne, proprietario alloggi, amante viaggi, seriamente intenzionato incontrerebbe signora per condividere spensierati momenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

NUBILE 65enne piemontese, , snella, elegante, buona, sincera cerca celibe o vedovo senza figli, (no figli sposati) Piemontese, , affidabile, posizionato, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8427 - 10100 Torino

VARIE 13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone 333.626.5413.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 quista oro, argenteria, monete, in Corso Peschiera, orino.

GIOIELLI compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

Oltre la parola

Concorso di Cultura Globale

Chi gioca con Zanichelli e Tuttolibri trova Galileo [illegible] vince 200 premi molto interessanti

ttL LA STAMPA



www.zanichelli.it

Oltre la parola c'è il significato. I significati. Le accezioni, la pronuncia, l'etimologia, i sinonimi, i contrari, i tranelli, il ragionamento. L'anno in cui è nata una parola [illegible] citazione di chi l'ha usata [illegible] modo esemplare. C'è l'arte, la letteratura, [illegible] storia, la musica, le scienze. C'è il grande mondo Zanichelli. E il mondo dei libri e della cultura di cui parla Tuttolibri.

Divertiti [illegible] spaziare da un argomento all'altro con i [illegible] quesiti che ti poniamo: puoi usare l'intuito, la tua conoscenza, oppure aiutarti con le aggiornatissime opere Zanichelli. A ogni risposta esatta corrispondono [illegible] o due lettere che, messe in sequenza una dopo l'altra, ti porteranno a comporre le dieci parole della **frase di Galileo citata dallo Zingarelli 2004**. Sei pronto? Si parte!

Torna alle origini.

1 Quando è entrato nella lingua italiana il termine no global?
- la) 2000
- lo) 2001
- le) 2002

2 [illegible] quando si [illegible] la parola tecnicalità?
- no) 1987
- ne) 1994
- ni) [illegible]

3 Qual è l'etimologia di pupilla?
- n) La parola latina che significa "pupa", piccola im[illegible] riflessa nell'occhio
- p) Il nome [illegible] Jonathan Pupil, [illegible] del Cinquecento
- q) Il latino "pulpa", che significa polpa

4 La parola arcaica escamento [illegible] [illegible] secolo significava...
- c) [illegible]
- b) [illegible]
- [illegible]) [illegible]

Lo dici giusto?

5 Quando il capo è una donna è preferibile dire...
- p) la capa
- r) la capo
- s) la capessa

6 [illegible] [illegible] la parola blog intendi...
- e) un sito personale su internet
- i) un blocco mentale
- o) un montaggio televisivo frenetico

7 L'inglese to attend non traduce...
- de) aspettare
- da) frequentare
- di) dare ascolto

8 In inglese lifting è...
- u) ascensore
- [illegible]) intervento di ringiovanimento
- [illegible]) sollevamento

9 Cosa [illegible] vuol dire in inglese la parola flipper?
- di) Pinna
- du) Fionda (slang)
- do) Biliardino elettronico

10 In inglese blitz [illegible] significa...
- m) Incursione
- n) repulisti
- v) Irruzione della polizia

Come te lo spieghi?

11 Perché gli stuzzichini spagnoli si chiamano tapas?
- a) Sono "tappe" di avvicinamento al pasto
- o) Tapas è l'anagramma di pasta
- e) Sono serviti sul bicchiere a mo' di tappo

12 Cosa si intende per scuola d'eccellenza?
- [illegible]) Una scuola per ambasciatori
- r) Un [illegible] di formazione postuniversitaria
- [illegible]) Una scuola di bon ton

13 [illegible] chiama estremofilo...
- c) [illegible] organismo che sopravvive in [illegible] ambientali [illegible] norma intollerabili
- b) un fiancheggiatore di gruppi terroristici
- d) [illegible] feticista dei piedi e delle mani

14 Cos'è l'acquacotta?
- in) Una tecnica pittorica
- on) Una minestra maremmana
- un) Un liquido di raffreddamento nucleare

15 In inglese squacco heron è...
- si) la pronuncia del formaggio squacquerone
- se) bullo (dal nome di un personaggio di Mark Twain)
- su) l'uccello sgarza ciuffetto

16 Cos'è l'aeroboxe?
- ma) Una combinazione di aerobica [illegible] boxe
- na) Un hangar per velivoli privati
- pa) Un altoparlante che diffonde musica dall'alto

17 Chi pratica bookcrossing...
- do) fa scommesse con i bookmaker
- mi) si occupa di analisi comparata letteraria per la ricerca di plagi
- re) abbandona libri per favorirne la diffusione

18 [illegible] [illegible] significa [illegible] parola surfare?
- p) Esplorare [illegible] rete i[illegible] passando da un sito all'altro
- t) Strafare, eccedere in zelo
- s) Planare, scivolando a pelo d'acqua

Non è sempre come sembra.

Qual è il nome degli abitanti di Togo?
- a) Togolesi
- o) Togolani
- u) Togolini

Qual è il verso del pavone?
- m) Pavoneggiare
- n) Paupulare
- l) Pavanare

In inglese technofear significa...
- te) la [illegible] del computer
- tu) reazione patologica alla [illegible] techno
- ti) genere di letteratura cyber e horror

Biopic per [illegible] italiano e per un inglese è un...
- t) picnic a base di cibi biologici
- s) set di colori naturali per pittori
- [illegible]) genere cinematografico a [illegible] biografico

Quale di questi Premi Nobel per la Letteratura è spagnolo?
- [illegible]) Camilo José Cela
- e) José Saramago
- o) Gabriel García Márquez

Qual è il significato [illegible] moriandèla?
- m) Ballo popolare friulano
- r) Salume del Trentino tipo mortadella
- p) Nome vicentino della faina

In inglese bog-standard vuol dire...
- u) un nuovo sport invernale
- o) normale, senza fronzoli
- e) di tipo specifico

Che cosa è il vortale?
- le) Un portale internet dedicato a un tema specifico
- la) Un [illegible] marino
- lo) Un portone tipico delle [illegible] portoghesi

Come traduci rogue states?
- un) Stati che ammettono le rogatorie
- in) I cosiddetti "stati canaglia"
- on) Stati dove possono scoppiare focolai di incendi

Come andrà a finire?

Come può finire la parola che incomincia [illegible] resvera...
- [illegible] resveralista: alchimista alla ricerca delle verità
- [illegible] resveralda: pianta delle Liliacee
- q) resveratrolo: polifenolo presente nell'uva [illegible]

Anagrammando.

29 Quale [illegible] di pulp me si trova [illegible] Zingarelli?
- i) Pumple: onomatopea che significa "cuore che batte"
- u) Peplum: film di argomento mitologico [illegible] storico antico
- o) Mupple: buffo pupazzo per bambini

Quale anagramma [illegible] capitarono si trova sullo Zingarelli?
- e) Roncopatia: disturbo respiratorio del [illegible]
- a) Cronopatia: alterazione [illegible] percezione del tempo
- i) Anatropico: [illegible] biologia, capovolto

Dal primo all'ultimo.

Chi è [illegible] il primo Premio Nobel per [illegible] Pace?
- p) Theodore Roosevelt
- s) Henri Dunant
- r) Sully Prudhomme

Le ultime Olimpiadi estive si [illegible] svolte a...
- ti) Atlanta
- te) Sydney
- tu) Atene

Tra una parola e l'altra.

Quanti lemmi [illegible] compresi fra internet e interno nello Zingarelli 2004?
- [illegible] Nessuno
- lo) Due: internet café e internista
- le) Tre: internet café, [illegible] e internista

Chi l'ha scritto?

34 "Ahead [illegible] the lights of the shanties where the Indian bark-peelers lived"
- bb) J. Steinbeck
- ss) D. Lessing
- gg) E. Hemingway

35 "Suspicion always haunts the guilty mind"
- e) W. Shakespeare
- i) A. C. Doyle
- a) A. Christie

Quanto sei informato?

Chi è stato il primo direttore [illegible] La Stampa?
- p) Giovanni Agnelli
- r) Luigi Roux
- s) Giulio De Benedetti

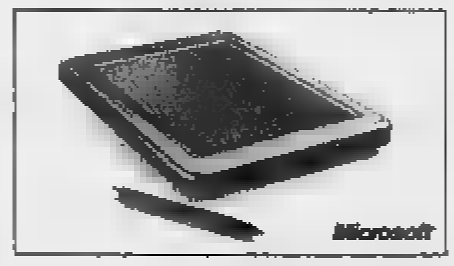
Quale di questi scrittori collaborò a La Stampa e Tuttolibri?
- e) Leonardo Sciascia
- o) Italo Calvino
- i) Pier Paolo Pasolini

Da dove viene il [illegible] Zingarelli?
- r) [illegible] refuso di un archivista, in un documento sull'editore Zanichelli
- z) Dal cognome [illegible] Nicola Zingarelli, dantista, autore di dizionari
- s) Dal [illegible] dell'Accademia degli Zingarelli

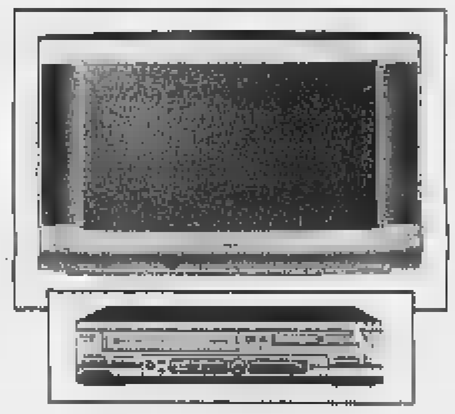
A [illegible] si riferisce la sigla UA?
- z) All'Unione Africana, sorta nel 2002 [illegible] sede a Addis Abeba
- s) A un genere musicale sviluppatosi in Ucraina
- t) A un master universitario avanzato

Gehry, Frank O. è...
- e) l'architetto che ha realizzato il [illegible] Guggenheim [illegible] Bilbao
- a) famoso creatore di profumi [illegible] [illegible]
- i) musicista, autore di colonne [illegible] [illegible] film western

I PREMI

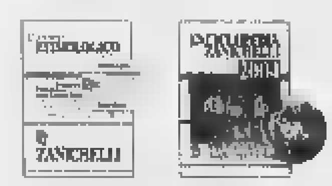


1° Premio
[illegible] pc HP [illegible] licenza Studente [illegible]

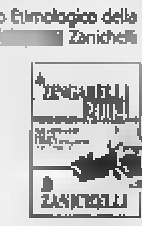


2°-3° Premio
Tvcolor 28" Sharp + Combo con [illegible]

4°-5° Premio
pc HP Pavilion [illegible] [illegible] [illegible] Office



dal 6° al 25° Premio
DELI Dizionario Etimologico della Lingua [illegible] [illegible] cdrom + [illegible] Zanichelli [illegible] [illegible] cdrom



dal 26° al 50° Premio
Zingarelli d'italiano [illegible] [illegible] [illegible] + Dizionario di Arte e Letteratura



dal 51° al 75° Premio
Ragazzini d'inglese 2004 con cdrom + [illegible] di [illegible] e Letteratura



dal 76° al 100° Premio
[illegible] Zanichelli 2004 con cdrom + Dizionario di Arte e Letteratura

LA STAMPA web
dal 101° [illegible] 200° Premio
[illegible] abbonamenti semestrali a La Stampa web

Valore complessivo dei premi in palio 24.259,50 euro. Regolamento consultabile su: www.zanichelli.it/concorso/regolamento www.lastampa.it/zanichelli/info.[illegible]

Compilare e spedire

entro il 10/01/2004 (farà fede il timbro postale) [illegible]
Concorso La Stampa/Zanichelli "Oltre la parola"
Casella postale 600
10100 - Torino Centro-Corrispondenze
Inserisci nelle [illegible] le [illegible] corrispondenti alle risposte scelte [illegible] ottieni [illegible] [illegible] di Galileo

cognome .... nome .... età ....
indirizzo .... c.a.p. .... città .... prov. ....
tel. .... e-mail .... professione ....

Il [illegible] [illegible] dati personali viene svolto dall'Editrice La Stampa S.p.A. e da Zanichelli Editore S.p.A. per il concorso in questione e nell'ambito di quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali [illegible] fine di consentire la Sua partecipazione all'estrazione dei premi in palio. I dati raccolti saranno utilizzati dall'Editrice La Stampa S.p.A. e da Zanichelli Editore S.p.A. per scopi legati alla promozione di opere editoriali e paraeditoriali.

Moltiplica le possibilità di vincere con i coupon che trovi su queste pagine da ottobre [illegible] dicembre.
Tutte le informazioni sui premi in palio su **www.zanichelli.it** e **www.lastampa.it/zanichelli/info.asp**

ZANICHELLI



Da venerdì 9 gennaio in edicola con La Stampa la quarta uscita
"1960/'61 e 1966/'67 - Da Sivori e Charles a Heriberto Herrera".
A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

Masolino d'Amico

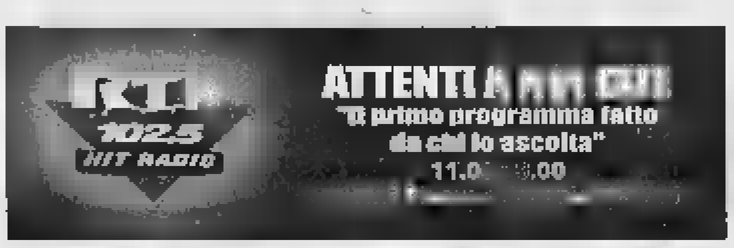
Una lieta fusione tra i meccanismi comici britannici e la tradizione dell'avanspettacolo nostrano

Chirurghi allegri e tutti «in parte»

IL dottor David Mortimer deve prepararsi il discorso da tenere di lì a poco ai partecipanti di un convegno nella clinica dov'è primario, ma, disturbato in continuazione, non riesce a farlo; e proprio quando crede che le interruzioni siano finite arriva quella più devastante di tutte. Si ripresenta infatti, diciott'anni dopo, un'infermiera con cui il dottor Mortimer ebbe una relazione che ha dimenticato; e peggio ancora, la segue il figlio, un ragazzo violento che vuole finalmente confrontarsi col padre che non ha mai conosciuto. Per stornare questo flagello dalla propria testa, il dottor Mortimer inventa una serie di diversivi sempre più disperati. Convince un altro medico, suo sottoposto, a spacciarsi per lui che si finge prete; racconta alla moglie che l'ex infermiera è la madre di un ricoverato; tiene a bada il direttore dell'Istituto, che lo pungola perché pronunci il discorso che tutti attendono; allontana la caposala troppo curiosa, ecc., ecc., con una serie di improbabilità che arriva al parossismo quando il suo castello di bugie estemporanee deve reggere agli imprevisti ulteriori attacchi di un poliziotto deficiente ma tenace, venuto ad arrestare il ragazzo per guida in stato di ubriachezza.

A Ray Cooney, la cui ennesima farsa intitolata nell'adattamento italiano *Gli allegri chirurghi* ha doppiato felicemente le feste al Parioli di Roma, i numerosi manuali sul teatro inglese contemporaneo dedicano di solito poco spazio; eppure è probabile che nessun autore vivente della sua lingua sia più rappresentato di lui. La ragione è che le sue intelaiature, solide quel tanto che basta per tenere in piedi una situazione durante il tempo necessario, sono così poco legate a un contesto preciso da risultare adattabili a qualsiasi realtà nazionale. A scuola ci parlavano della «contaminatio», quando i latini importavano la commedia attica modificandola secondo i loro gusti.

Be', al Parioli abbiamo una lieta fusione tra i meccanismi comici britannici - assurdità gestite con fare impassibile, disponibilità dei personaggi al cinismo, umorismo che nasce dalla coralità degli episodi piuttosto che dalle battute o dai lazzi di un interprete in particolare - e la buona vecchia tradizione dell'avanspettacolo nostrano - ammiccamento al pubblico, dilatazione delle gag, commenti sul fisico degli attori (qui c'è una simpatica cicciona entusiasta di esibirsi come tale), ripetitività degli effetti. Quest'ultima caratteristica è particolarmente rilevante nell'allestimento diretto da Claudio Insegno, ogni cui trovatina che ottenga favore viene immediatamente riproposta più volte: il regista sa che in queste circostanze gli spettatori ridiventano volentieri bambini mai sazi di sentirsi raccontare esattamente la stessa fiaba. E come si fa coi bambini, malgrado l'argomento potesse prestarsi, ogni volgarità viene evitata con cura. Gli otto interpreti sono inoltre tutti in parte, giocosamente aderenti alle rispettive macchiette. Pino Insegno è un sorridente dottor Mortimer, sornione pivot intorno al quale fanno ridere soprattutto il fratello Claudio, la prosperosa Ilaria Giorgino e l'autorevole Gianluca Ramazzotti. 120', si replica fino all'11.



L'ultima eclissi

Dal libro «Dolores Claiborne» di Stephen King, un avvincente thriller di Taylor Hackford con Kathy Bates e Jennifer Jason Leigh. Una cameriera, accusata di aver ucciso la sua padrona, riceve la visita della figlia giornalista, che ha intenzione di far chiarezza sulla vicenda... ■ 21.00 RETE 4

Fuori orario

Martin Scorsese racconta – in un sorprendente e originale esercizio di stile – l'incubo metropolitano di uno yuppie, neo Ulisse, in giro per una bizzarra e pericolosa New York in una notte d'insonnia. Strani incontri nella più bella commedia nera anni '80 con tanti es... anno famosi». ■ 1.20 CANALE 5

OGGI



Macaulay Culkin in una scena del film «Mamma, ho perso l'aereo» di Chris Columbus

ho perso l'aereo ★★

20.40 CANALE 5 USA 1990. REGIA: CHRIS COLUMBUS. CON MACAULAY CULKIN, JOE PESCI, DANIEL STERN, CATHERINE O'HARA, JOHN HEARD, TIM CURRY E JOHN CANDY. DUR: 1H42'

Il film campione di incassi diretto dal giovane Columbus («Harry Potter») che fece di Culkin un fenomeno. Commediola senza pretese che si lascia vedere divertendo. I genitori in partenza per Parigi dimenticano a casa il piccolo Kevin. Ma lui sa come difendersi, anche da due ladri scalcinati e...

The B ★★★

RETE 4 IRLANDA/GB/USA 1998. REGIA: JIM SHERIDAN. CON DANIEL DAY LEWIS, EMILY WATSON, BRIAN COX, KEN STOTT, GERARD MCSORLEY E ELEANOR METHVEN. DUR: 1H53'

Sheridan (regista) e Day Lewis (protagonista) per la terza volta insieme dopo «Il mio piede sinistro» e «Nel nome del padre». Il boxer Danny Flynn, dopo 14 anni di galera per non aver fatto la spia, apre una palestra nella Belfast cattolica, dove è tradimento non applaudire le stragi dell'Ira. ...

Waterworld - Sommerso ★★

ITALIA 1 1995. REGIA: KEVIN REYNOLDS. CON KEVIN COSTNER, HOPPER, JEANNE TRIPPLEHORN E TINA MAJORINO. DUR: 2H15'

Grande flop (ma nell'home video) per la fantavventura dei due Kevin. Sull'immensa distesa d'acqua cui è ridotta la terra, veleggia col suo possente trimarano Mariner, un avventuriero metà uomo metà pesce. Deve guardarsi da tutti, e è costretto a salvare una bambina...

ANTENNA DI

OGGI
Edoardo Raspelli e i mestieri caratteristici del Canton Ticino (*Melaverde*, Rete 4, alle 12.30), la vita di Charles Lindbergh (*Il pianeta delle meraviglie*, Raitre, alle 9.10), la storia del *Tg2 Dossier* (Raidue, alle 18), i giardini di Lecce (*Oltre il giardino*, La7, alle 12).

VASO
Jules Verne all'età di anni, dovendo organizzare un lungo viaggio in Scandinavia, si recò a chiedere un prestito al barone di Rothschild. Seppe da alcuni amici che era abitudine del nobiluomo tenere il proprio vaso da notte nel mezzo dell'anticamera, e che la folla dei questuanti fosse costretta a togliersi il cappello in segno di deferenza verso il vaso. Verne si ripromise di non farlo mai; non gli fu chiesto (*Per un pugno di libri*, Raitre).



Maria Grazia Cucinotta

GOLE
Maria Grazia Cucinotta molto legata alle Gole dell'Alcantara, in provincia di Messina, dove andò in gita da bambina (*Solo una notte*, Italia 1, alle 0.45).

FAMIGLIA
Simona Izzo «quasi ossessionata» dalla famiglia: «Nel senso che soffro se ne sono lontana ma anche quando mi ci trovo immersa» (*Domenica in*, Raiuno, alle 14).

CERVELLO
«Allargare i campi del nostro cervello da un lato è positivo, ma è senz'altro destabilizzante, ed io sono molto destabilizzata» (Licia Colò) (*Alle falde del Kilimangiaro*, Raitre, alle 14.30).

DERIVE
«Propongo un sadomaso mentale, che ricalca le derive in cui talvolta cadono le donne» (Tinto Brass) (*Orlando*, La7, alle 23.45).

SPAZZOLINO
Ela Weber e la sua bellezza: «Faccio gesti quotidiani come passare uno spazzolino da denti per quindici minuti sulle labbra» (*Alle falde del Kilimangiaro*).

«Io sono anonima, non bella» (Cristina Plevani) (*Anni Novanta*, Rete 4, alle 23.30).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30, 0.20, 20.00, 5.45, 22.40	13.00, 22.35, 18.00, 20.30	19.30, 14.15, 22.00, 19.00	8.00, 0.50, 13.00, 5.30, 20.00	12.25, 18.30	11.30, 13.30

GIORNO

RAIUNO
- 6.00 **Ricominciare** Soap Opera con Federica De Martino, Ray Lovelock. Protagonista la famiglia Vallesi tra , passioni e tradimenti. E' ambientata in Italia, a Perugia
- **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Sonia Grey e la partecipazione di Antonio Lubrano. Regia di Antonio Gerotto
- 10.00 **Linea Verde Orizzonti** di Carlo Raspollini e Aldo Tirone, Gennaro
- 10.30 **Immagine** Rubrica religiosa conduce L. Bianchetti. Regia di G. V.
- 10.55 **Santa Messa**
- 12.00 **Recita dell'Angelus**
- 12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
- 14.00 **Domenica in** Varietà Paolo Bonolis

RAIDUE
- 6.00 **Scanzonatissima** Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
- 6.05 **L'editoriale**
- 6.10 **L'avvocato risponde**
- 6.15 **Gu**
- 6.40 **Gli occhi dell'Anima**
- 6.45 **In Famiglia - Mattina** Varietà
- 10.05 **ApriRai**
- 10.10 **Cartoni animati**
- 10.25 **Sci alpino: Supergigante femminile**
- 11.40 **In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno** Varietà
- 13.25 **Tg2 Motori**
- 13.40 **Meteo2**
- 13.45 **Inspector Gadget** Film
- 15.00 **Tesoro ci siamo ristretti anche noi** Film
- 16.10 **Babel** Film
- 18.05 **Tg2 Dossier**
- 18.50 **Tg2 Eat Parade**
- 19.05 **Il clown** Telefilm

RAITRE
- 6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
- 7.00 **È domenica papà**
- 9.10 **Il Pianeta delle meraviglie** Documentari con Licia Colò. Rubrica dedicata alla scoperta della natura
- 11.15 **Tg3 Europa** a cura di Alessandro Casarin, Maria Grazia Coccia. Informazione sulle vicende a carattere europeo
- 11.45 **RegionEuropa**
- 12.00 **TeleCamere**
- 12.30 **Racconti di vita**
- 13.20 **Le storie del fantabosco**
- 13.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 14.30 **Alle falde del Kilimangiaro** Varietà
- **Un posto al sole 50**
- **Meteo3**

CANALE 5
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Un programma di cultura e attualità religiosa
- 9.20 **Vita da strega** Telefilm "Una tutta speciale per Tabata" con E. Montgomery, D. York, A. Moorehead. Regia di W. Asher
- 9.50 **La renna** Film
- 12.00 **Ultime dal cielo** Telefilm
- 13.35 **Buona Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo
- 18.15 **Casa Vianello** Telefilm
- 18.45 **B Domenica** Varietà con Maurizio Costanzo

ITALIA 1
- 7.00 **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm "Wrong again"
- **Cartoni animati**
- 11.50 **Ciak speciale: Sinbad** Rubrica cinematografica
- 11.55 **Camera café** Varietà con Luca e Paolo
- **Stanlio & Ollio - Attenti a quei due!** Telefilm "C'era una volta un piccolo naviglio"
- 14.10 **Tom&Jerry** Cartoni animati
- 14.15 **Lucky Luke, una pistola per amico** Cartoni animati (anim., 2001). All'interno saranno trasmessi: **TgCom - Meteo**
- 16.15 **I Goonies** Film (Avventura, 1985) con Sean Astin, Josh Brolin. Regia di Richard Donner
- 19.00 **Wrestling Smackdown!** Rubrica sportiva

RETE 4
- 6.00 **La grande vallata** Telefilm "Un carro pieno di sogni" con B. Stanwyck, R. Long, P. Breck, L. Majors, L. Evans, N. Whiting
- 7.00 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 7.15 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 8.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 8.30 **Domenica in concerto**
- 9.30 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 10.00 **Santa Messa**
- 10.45 **I ricordi Domenica del Villaggio** Varietà
- 11.40 **I ricordi della domenica villaggio** Varietà
- 12.30 **Melaverde**
- 14.00 **Tarzan, l'u** Film
- 16.20 **Un esercito di 5 uomini** Film
- 18.30 **Perry Mason** Telefilm
- 19.35 **Perry Mason** Telefilm

SERA

RAIUNO
- 20.35 **Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.45 **La tassista** Serie "Un giorno di pioggia" con Stefania Sandrelli, Andrea Giordana
- 22.45 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi
- 23.45 **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa. Regia di Roberto Ferranti
- 0.35 **Che tempo fa**
- 0.45 **Così è la vita... Sottovoce** con Gigi Marzullo
- 1.40 **Psychic** Film (thriller, 1992) con Albert Schultz, Catherine Mary Stewart. Regia di George Mihalka
- 3.15 **Don Matteo** Serie "Il testimone" - "Natalina innamorata" con Terence Hill
- 5.00 **Homo ridens** Varietà

RAIDUE
- 20.00 **Warner Show** Cartoni animati
- 21.00 **Colpo di Natale** Film (thriller, 2002) con Dean Cain, Erika Eleniak. Regia di Charles Robert Carner
- 22.40 **Speciale 50 anni Domenica sportiva** Rubrica sportiva
- 0.50 Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
- 0.55 **Protestantesimo**
- 1.25 **Bille e birilli** Rubrica sportiva
- 1.55 **Marco Polo** Film-tv (Avventura, 1982) con Ken Marshall. Regia di Giuliano Montaldo
- 3.00 **Anima**
- 3.15 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 3.30 **Scanzonatissima** Rubrica
- 4.05 **L'elefante a fiori gialli** Rubrica
- 4.10 **Gatto di guardia**

RAITRE
- 20.00 **Blob** Videoframmenti
- 20.10 **Super Senior** Varietà conduce Pietro Sermonti. Regia di Andrea Salvadore
- 21.00 **Elisir** Rubrica di attualità medica da Michele Mirabella, con la partecipazione di Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. Regia di Patrizia
- 23.20 **L'elmo di Scipio** con Enrico Deaglio. Regia di Sabina Esposito
- 0.25 **TeleCamere** di e con Anna La Rosa - **Meteo**
- 1.10 **Appuntamento al cinema**
- 1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste presenta (tutto) Ozu (1903-2003) La trasparenza, un altro mondo e lo stesso (XXIV)** con **Una deve amata** regia di Yasujiro Ozu - **Viaggio a Tokyo** con R. Chisu, H. Tetsuko V.O.

CANALE 5
- 20.40 **Mamma ho perso l'aereo** Film (comm., 1990) con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern, Catherine O'Hara. Regia di Chris Columbus. All'interno saranno trasmessi: **TgCom - Meteo** Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
- 22.40 **Ally McBeal** Telefilm con Calista Flockhart
- 0.40 **Corto 5: Cuore matto - Love game** Cortometraggio
- 1.20 **Fuori orario** Film (comm., 1985) con G. Dunne, R. Arquette, V. Bloom, L. Fiorentino, T. Garr, T. Chong. Regia di M. Scorsese. All'interno trasmessi: **TgCom - Meteo**
- 3.20 **Shopping by night** Televendita
- 3.50 **Highlander** Telefilm
- 4.35 **Le nuove avventure di Flipper** Telefilm

ITALIA 1
- 20.00 **Rtv - Clip**
- **Waterworld - Mondo Sommerso** Film (fant., 1995) con Kevin Costner, Dennis Hopper, Jeanne Tripplehorn, Tina Majorino. Regia di Kevin Reynolds. All'interno: **Meteo - TgCom**
- 23.00 **Ice Galà**
- 0.35 **Mediashopping speciale calcio**
- 0.45 **notte** Film-tv (comm., 1999) con Timothy Hutton, Maria Grazia Cucinotta. Regia di Alan Jacobs. All'interno: **TgCom - Meteo**
- 2.25 **Shopping by night** Televendita
- 2.50 *Talk radio Varietà*
- 2.55 **I-Taliani** "Caccia al tesoro" con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro.
- 3.25 **S di polizia** Telefilm "Scuola di follia"

RETE 4
- 21.00 **L'ultima eclissi** Film (thriller, 1995) con Kathy Bates, Jennifer Jason Leigh, Christopher Pl, Judy Parfitt. Regia di Taylor Hackford. All'interno: **TgCom - Meteo**
- 23.30 **Anni 90**
- 0.30 **The boxer** Film (dramm., 1997) con Daniel Day-Lewis, E. Watson. Regia di J. Sheridan. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa - TgCom - Meteo**
- 2.50 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 3.05 **Domenica in concerto** (Replica)
- 3.55 **Un nemico in casa** Film-tv (dramm., 1994) con Cindy Williams, Adam Storke. Regia di Milli Scott. All'interno: **TgCom - Meteo**
- 5.15 **Tg4 Rassegna stampa** (Replica)
- 5.25 **Come eravamo**

La 7
- 6.00 **TG La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.30 **La7 del mattino - Rassegna stampa**
- 8.00 **Agente speciale** Tf
- 9.05 **Police rescue** Tf
- 10.05 **Il nostro campione** Film (dramm., 1955) con T. Mitri, L. Rivelli. Regia di Vittorio Duse
- 12.00 **Oltre il giardino** con Olivier Gerard
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 12.50 **La settimana**
- 13.00 **Cartoon Cartoon** Cartoni animati
- 14.00 **Judith** Film
- 16.00 **History Channel presenta** Documentari
- 17.15 **Signori, il delitto è servito**
- 18.45 **Cartoon Cartoon** Cartoni animati
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.20 **Sport 7**
- 20.45 **Enterprise** Serie
- 23.15 **Tg La7** Notiziario
- 23.45 **Il meglio di Orlando**
- 0.45 **Moda**
- 1.20 **Carrington** (dr., 1985) con Jonathan Price, Emma Thompson. Regia di Christopher Hampton. 1915-22: la relazione tra Giles Lytton Strachey, acuto scrittore omosessuale, e Dora Carrington, pittrice che non ama gli uomini ma ne sposa uno
- 3.40 **Cnn**

MTV
- 15.00 **Best of sexy superstars 2003** Speciale
- 15.30 **Mtv on tour with Justin Timberlake 2003**
- 16.00 **Best of stars on Mtv 2003** Speciale
- 16.30 **Best of on Mtv** Speciale
- 17.00 **Music non stop**
- 18.00 **The girl's chart**
- 18.55 **Flash**
- 19.00 **Mtv live Muse Supersonic**
- **Making the "The lord of the ring"** Speciale
- 20.30 **Top selection**
- 22.30 **Flash**
- 22.35 **A night with Duran Duran**
- 24.00 **Yo!**

ALL MUSIC
- 6.00 **All Music Week end**
- 10.00 **Energy**
- 11.00 **TgA 7 Flash**
- 11.05 **Energy**
- 12.00 **All music week end**
- 14.00 **Inbox** La musica, i vostri sms al n. 338.2615653
- 15.00 **Mono - R.E.M.**
- 16.00 **Inbox**
- 16.55 **TgA 7 giorni**
- 17.00 **Inbox**
- **Azzurro** (R)
- 18.55 **TgA 7 giorni**
- 19.00 **Inbox**
- 20.00 **The Club**
- 21.05 **Rapture**
- 22.30 **Music Zoo**
- 23.00 **Night shift**
- 0.30 **The by night**
- 1.00 **Nightshift**

SKY 1
- 11.25 **Cuori estranei - Between Strangers** Film
- 13.00 **Sky news**
- 13.30 **Fantasmi da** Film
- 15.05 **Extra: We were Soldiers** Rubrica cinematografica
- 15.20 **We Were Soldiers** Film
- 17.40 **Liberty Stands Still** Film
- 19.20 **Il mio** Film
- 21.00 **A Beautiful Mind** Film
- 23.15 **Fantasmi da Marte** Film
- 0.55 **Amore a prima vista** Film

SKY 3
- 15.20 **- È clonata una stella** Film
- 16.55 **Commedia flash italia** Rubrica cinematografica
- 17.05 **L'amico del cuore**
- 18.40 **Commedia mon amour collection** Rubrica cinematografica
- 19.00 **Merry Christmas** Film
- 20.40 **Commedia amour collection** Rubrica cinematografica
- 21.00 **Il nostro matrimonio è in crisi** Film
- 22.30 **Commedia flash Italia** Rubrica cinematografica
- 22.40 **Incantesimo napoletano** Film

SPORT SKY 1
- 10.45 **Trans world sport** Rubrica sportiva (R)
- 11.45 **Boxe: Eric -Lorenzo Parra** Pesi Mosca (R)
- 12.40 **Boxe: Ivan Calderon-Alex Sanchez** Pesi Minimosca
- 13.30 **Speciale Tennis** (R)
- 15.00 **Sky racconta** (R)
- 16.35 **Business of Sport**
- 17.00 **Calcio: Leeds-Arsenal FA Cup** (Diretta)
- 19.00 **Football NFL: Green Bay-Seattle Wild card NFC** (Diretta)
- 22.00 **Super style**
- 22.30 **Football: Indianapolis-Denver**
- 1.30 **Wrestling WWE: Velocity** (R)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.08 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33 Magazine; 7.10 Conversazione ebraica: 10 di Tevet; 7.20 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.30 Sport; 8.37 Capitan Cook; 9.06 Luci dell'Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.07 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; Contemporanea; 13.48 Radiogames; 14.02 Domenica sport; 18.30 Tutto basket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 21.05 Radiouno musica; 23.33 Radioscrigno; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Aspettando il giorno; Baobab di notte; 2.05 Incredibile ma falso; 4.05 ; 5.45 Bolmare; Permesso di soggiorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30.
7.54 Sport; 8.00 Radio2.rai.it; 9.00 Fegiz Files; 10.00 Ogni maledetta domenica; 11.33 Vaniglia; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 : Comici sulla corda; 15.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Il Bue e il Cammello; 20.30 Gr2; 22.35 Fans Club; Lupo solitario; 1.00 Due di ; 3.00 SoloMusica.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
7.15 Prima Pagina; Il Terzo Anello. Musica: Il Dio dell'Ebbrezza; 9.30 Uomini e profeti; 10.15 Il Terzo Anello. Musica: Il Dio dell'Ebbrezza; 10.51 Il Terzo Anello. Scelte; 11.50 I concerti del mattino; 13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Il Dio dell'Ebbrezza; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.00 La storia in giallo; 16.50 Domenica in concerto; 19.05 Il Terzo Anello. Musica: Il Dio dell'Ebbrezza; 19.30 Cinema alla radio; 20.50 Radio 3 Suite; 21.00 Il : musica; 23.30 Siti terrestri marini celesti; 24.00 Esercizi di ; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5
7.00 Non stop news; 8.00 Qui Firenze a noi la linea (R); 9.00 Indignato speciale; 11.00 Attenti a noi 2; 13.00 Federock (R); 14.00 Fabio Santini; 17.00 S.V.F. di musica; 19.00 Hit Parade con Luca Viscardi, Megan Gale; Napoli-Napoli con Rita Manzo; 0.00 Totem con G. Medail; 1.00 Lupi solitari con (R); 2.00 Crazy Club.

CINQUANTA ANNI DELLA TELEVISIONE: LA TESTIMONIANZA DI CHI HA VISSUTO UN PERIODO EROICO

[illegible]

«Un mio amico stava per lasciare il posto e mi propose di entrare Andai a Roma e feci il colloquio con Emilio Rossi, che era stato il fondatore del telegiornale: fui assunto 24 anni fa ai servizi esteri»



Emilio Rossi direttore del telegiornale alla fine degli Anni 70

IL [illegible] ALLA [illegible]

«Sono passato alla concorrenza perché nel '92 mi fu offerta un'occasione che nessun giornalista avrebbe rifiutato: creare un notiziario ex novo In questo lungo periodo neppure per un momento non mi sono sentito libero»



Enrico Mentana: dodici anni in Rai e dodici in Mediaset

IL DIRETTORE DEL TG 5 RICORDA GLI ANNI PASSATI AL TG1: ALLORA LA CONCORRENZA ERA CON IL TG2 DI SINISTRA

«Felice in Mediaset, ma la Rai è un mito»

Mentana : miei compagni di banco Mollica e Del Noce



[illegible]n Elkann

ENRICO Mentana, lei è quasi coetaneo della tv.

«Sì, sono [illegible] nel gennaio '55 e ho cominciato a guardarla da bambino. Me la ricordo con passione. Ne ho mangiata tanta, fin da piccolo. Mi ha sempre affascinato. Il primo indirizzo che ricordo, oltre al mio di casa, è quello della Rai, "via Arsenale 21, Torino"».

I suoi genitori avevano comprato presto la televisione?

«Sì, perché [illegible] padre faceva il giornalista. Non sapevo che fosse un privilegio avere la televisione. Sapevo che noi l'avevamo».

I suoi programmi preferiti?

«Intorno ai 5 anni i telefilm, come "Rin-tin-tin", "Avventure in elicot[illegible]", "Lassie" e poi è cominciata l'età dei telegiornali e degli sceneggiati. Ricordo "La pisana" con Giulio Bosetti e Lidia Alfonsi».

E i telegiornali?

«Il classico telegiornale con la sigla lunga, condotto da grandi speaker. I volti [illegible] Paladini, Taranti[illegible]...».

Guardava Carosello?

«Certo, mi ricordo gli intrecci degli sketch. Un [illegible] fa, quando morì Gaber, mi [illegible] in mente quando faceva il cowboy nel '61. Guardavo "Mezzo dollaro bucato". Mi ricordo anche di Dario Fo, nei Caroselli. E poi Canzonissima, [illegible] Fo quando fu bloccato dalla censura, "Napoli contro tutti", Peppino De Filippo, Totò. La morte di Kennedy e di Togliatti. Lo sbarco dell'uomo sulla Luna. Nella diretta vi fu uno scatto [illegible] dell'attore Warner Bentivegna [illegible] chiedeva: "Siamo qui per fare da riempitivo?"».

E Sanremo?

> «Sono nato nel '55 e sono quasi coetaneo della tv: in casa mia la comprammo subito Allora non mi rendevo conto che fosse un privilegio: mio padre faceva il giornalista. Di quando ero piccolo ricordo Rin-tin-tin i primi caroselli [illegible] Sanremo»

«La Cinquetti che cantava "Non ho l'età". E poi il Sanremo [illegible] Mike quando si suicidò Luigi Tenco. L'eliminazione clamorosa di Celentano che cantava "Il ragazzo della [illegible] Gluck". Il Sessantotto [illegible] fa venire in mente la morte [illegible] Bob Kennedy, gli Europei di calcio in Italia con le telecronache di Nicolò Carosio e i carri armati sovietici in pieno agosto a Praga. Ricordo Andrea Barbato che conduceva l'edizione straordinaria. [illegible] sempre [illegible] quell'edizione fu mandato a fare il "pastone" sulle [illegible] politiche un giovanotto alto, allampanato, che era Nuccio Fava».

Quando decise di far parte di quel mondo?

«Alla fine degli anni '70. E all'inizio degli '80 venni assunto al Tg1».

E come ha fatto per farsi assumere?

«Dirigevo un giornale giovanile legato [illegible] socialisti: si chiamava "Giovane Sinistra". Un mio amico, Pasquale Guadagnolo, stava per lasciare il Tg1 per andare ai servizi parlamentari della Rai e così [illegible] propose di entrare in Rai al [illegible] posto. In quel momento era direttore del telegiornale Emilio Rossi. Andai a Roma, feci il colloquio con Emilio Rossi, ch[illegible] stato il fondatore del Tg1. [illegible] il 12 settembre del 1979. Quella sera avevano appena finito il Tg delle 20 e stavano pensando a mettere in onda un'edizione della notte molto più lunga perché poteva arrivare la notizia da Città del Messico del possibile record del mondo di Pietro Mennea, che correva la finale dei 200 metri».

Dove veniva realizzato il tg in quegli anni?

«In via Teulada».

Era timido quando passò la prova?

«No, vedevo dei miti [illegible] Massimo [illegible]entini che conduceva il telegiornale e che morì in redazione, pochi anni dopo. In quel momento Valentini [illegible] alternava alla conduzione del Tg con Emilio Fede».

Quindi fu assunto.

«Sì, [illegible] fa, tre mesi dopo quel colloquio al Tg1 come [illegible] agli esteri».

E poi?

«Ho fatto per otto anni quel mestiere in quella redazione, dove i miei compagni di banco erano Vincenzo Mollica, Fabrizio Del Noce, Alberto Michelini e tanti altri. Mimun arrivò tre anni dopo».

Come era quella Rai?

«Era molto diversa. Quando arrivai al Tg1, con questo nome, esisteva solo [illegible] quattro [illegible]. C'erano state le elezioni del '75, [illegible] rapimento Moro e il direttore stesso era stato gambizzato dalle brigate rosse. La concorrenza era, in quegli anni, tra il Tg1, democristiano ed istituzionale, e il Tg2 laico e di sinistra».

E perché lei, con [illegible] idee che aveva, è finito al Tg1?

«La lottizzazione non è un percorso perfetto. Ma Rossi e Fava volevano intelligentemente far fiorire un po' di contraddizioni intelligenti all'interno del loro telegiornale. Dopo successe di tutto. Emilio Rossi [illegible] ne andò, Franco Colombo durò pochi mesi perché fu travolto dallo scandalo P2. Poi ci fu la reggenza di Emilio Fede che fu il primo [illegible] mettermi in video».

Che grado [illegible] quando lasciò il Tg1?

«Ero caporedattore degli speciali. Nell'89 andai a fare il direttore del Tg2 di La Volpe».

Era la tv di Craxi?

«Infatti durai poco più di un anno e [illegible] rimosso e pagai [illegible] debito della lottizzazione. Non facevo più niente: avevo 36 anni ed ero senza occupazione».

E quando nacque il Tg5?

«Andò in onda, la prima volta, il 13 gennaio del '92».

Le è dispiaciuto lasciare la Rai?

«Francamente no. Non c'è nessuno di questi 12 anni in cui non mi sia sentito libero. La Rai però resta un mito, resta qualcosa di più. Io sono [illegible] a [illegible]diaset perché mi fu offerta un'occasione che nessun giornalista avrebbe rifiutato: creare un tg ex novo. Però è ovvio che la Rai è la gran parte della storia della televisione e pur non essendo [illegible] mai per nulla un uomo Rai, sento la storia della Rai [illegible] la storia di tutta la televisione e quin[illegible] anche mia».

Ma [illegible] continua ad amare tanto la tv?

«Sì, moltissimo. Perché secondo me è il mezzo di rappresentazione della realtà e dello spettacolo. La tv è quello specchio della realtà, della diretta e della fiction: è una finestra sulla vita».

Tornerebbe alla Rai?

«Sono già tanti 12 anni di Rai. Io sto bene dove sto. Dodici anni di Mediaset sono volati e se dovessi augurarmi qualcosa me ne augurerei un'altra dozzina. Ma per tornare a cos'era la Rai degli Anni Settanta vorrei dire che era molto speciale: potevi trovare "Chi sa chi lo sa", che era un gioco per ragazzi presentato da Fabio Conti, con un ospite come Lucio Battisti che lan[illegible] la sua [illegible] canzone "Dieci Ragazze"».

LO SPETTACOLO FINALE STASERA SU RAITRE: I PROVINI ERANO AFFOLLATISSIMI

Supersenior, così raffinato, così ignorato si conclude con il grande varietà d'addio

Fulvia Caprara

ROMA

È stato il flop più inspiegabile dell'autunno tv e adesso, con l'ultimo appuntamento in onda stasera su Raitre alle 20,10, dimostra ancora una volta le sue qualità. Un'occasione persa, insomma, per i telespettatori, ma non certo per i protagonisti, [illegible] anziani di tutte le parti d'Italia che, dopo aver vissuto insieme per quindici settimane, hanno realizzato il loro obiettivo: [illegible] in scena uno spettacolo e rappresentarlo in un vero teatro. Non un testo preconfezionato dove gli attori dilettanti avrebbero potuto solo mettere in [illegible] la loro inadeguatezza, ma un varietà [illegible] dai «super senior» [illegible] prima [illegible] parola, canzoni comprese. Frutto [illegible] accese discussioni e confronti appassionati, «Dalla vita in su» è andato in scena al Teatro Brancaccio di Roma [illegible] regia di Fabio Lionello, figlio di Oreste. Il racconto si snoda intorno alla storia d'Italia, dal dopoguerra ad ora, [illegible] verso l'ottica privilegiata dei protagonisti, andando, come si dice, dal particolare all'universale e raggiungendo lo scopo di un affresco completo e coinvolgente.



Pietro Sermonti

Accompagnati da Fabio Menditto al mandolino, Aldo Marzolini alla chitarra ritmica, Carlo Paletti alla chitarra solista e Fabio Iozzi al contrabbasso, i «senior» parlano [illegible] ricostruzione e dopoguerra, di industrializzazione e primi scioperi, di avvento della tv e di immigrazione, di femminismo e cambiamenti della coppia, a partire dall'approvazione della legge sul divorzio. Dentro lo show pulsa la vita vera, niente nostalgie da anziani e [illegible] toni accademici di chi vuole spiegare come sono andate davvero le cose. I punti di vista sono stati, durante le settimane di preparazione, spesso diametralmente opposti e non sono [illegible] contrasti insanabili come quello tra Antonella La Perla decisa a ricordare la vicenda del padre [illegible]ciso dai partigiani alla fine della guerra e Liliana Pellegrino che è stata staffetta partigiana sulle montagne piemontesi. Tra le mura del palazzo di Castel San Pietro, che ha ospitato il gruppo, alle porte di Roma, sono successe queste e tantissime altre cose: litigi, porte sbattute, sostituzioni, [illegible]te a Volterra, a Napoli, visite illustri [illegible] quelle di Luca Zingaretti, Vincenzo Salemme, Serena Autieri. Peccato che quasi nessuno ne abbia saputo niente: colpa della collocazione oraria o colpa del fatto che nei confronti degli anziani il telespettatore, anche quello coetaneo, prova un certo, invincibile senso di rifiuto?

Loro, i protagonisti, se ne sono comunque infischiati, [illegible] andati avanti per la loro strada finché hanno potuto (il primo a cedere è stato Attilio Zammarchi, agricoltore e gallerista sessantacinquenne, seguito a ruota da Antonella La Perla, settantenne, residente a Siracusa), hanno lavorato alacremente allo spettacolo e alla fine sono tornati a casa con un'esperienza in più. Un traguardo che aveva attirato l'interesse di molti visto, che alla redazione di «Super Senior», nella fase delle selezioni, erano arrivate 13 mila telefonate di candidati e la squadra definitiva era stata messa in piedi dopo 7 mila incontri con aspiranti di tutt'Italia. Calato il sipario sul programma, il «narratore» Pietro Sermonti [illegible] a recitare nella nuova serie del «Medico in famiglia», mentre i due «vigilantes» Angelo Guglielmi e Bruno Voglino mediteranno di certo [illegible] sfide televisive.

CINQUANTA ANNI DELLA TELEVISIONE: IL PRESIDENTE CIAMPI HA APERTO CON I SUOI AUGURI IL GRANDE SHOW «BUON COMPLEANNO RAI»


Ciampi ha parlato della tv come di un amalgama della lingua e della cultura italiane

«La TV è il nostro focolare»


Pippo Baudo, Mike Bongiorno e alcune ospiti. Mike ha detto: «Qui sono a casa mia»

[illegible] Robiony

ROMA

Sono andati fuori dal programma «Buon compleanno tv», per rispetto ma [illegible] per sottolinearne l'importanza, gli auguri che il presidente Ciampi ha voluto fare alla [illegible] pubblica che ha compiuto, esattamente ieri, i suoi cinquant'anni. Ciampi ha cominciato con un ricordo personale: un [illegible] amico, emigrato negli Stati Uniti per motivi razziali nel 44, gli preannunciò che anche in Italia, [illegible] già successo in America, la tv avrebbe presto preso il posto del focolare. «Questo [illegible] fatto [illegible] successo e ora stiamo andando oltre», ha detto Ciampi. «La televisione ha poi proseguito ha avuto una funzione importantissima sul popolo italiano perchè ne ha da un lato favorito un maggiore amalgama e ha rafforzato l'unità attraverso l'unità del linguaggio».

La stessa funzione, ha concluso Ciampi, la sta svolgendo anche adesso: sia nei confronti degli italiani che vivono all'estero che continuano a condividere la nostra cultura, sia [illegible] confronti del pubblico italiano che grazie a molti programmi [illegible] oggi meglio altri popoli del mondo. Poi, è partita la sigla, e la sigla scelta è stata quella vecchia nostalgica, in bianco e nero, dove sulle [illegible] del «Guglielmo Tell» si vedeva l'antenna televisiva avvolta in una rete levarsi alta nel cielo tra le nuvole.

Primo ospite di questa serata [illegible] in onda dalle otto e mezza di sera fino all'una di notte, [illegible] quattrocento ospiti sul palco e in poltrona, è stato il più vecchio abbonato della tv, Settimio Todisco, un piemontese assai previdente che [illegible] già comprato l'apparecchio nel 53 e l'11 gennaio del 1954 sottoscriveva il [illegible] abbonamento. E' lui dice Baudo che [illegible] questi anni ha pagato tutto questo. Ma il primo divo, vero divo, fatto accomodare addirittura su [illegible] poltrona [illegible] velluto rosso, è stato Mike Bongiorno, conduttore già nella prima giornata di trasmnissione di «Arrivi e partenze» e successivamente incoronato [illegible] dei presentatori con «Lascia o raddoppia?», l'unico programma per cui al giovedì i cinema non proiettavano film ma si collegavano direttamente con la Rai. E' commosso Mike. Parla di Vittorio Veltroni, il padre di Walter, che lo trattenne in Italia a fare la tv, ma anche della Rai allora pagava poco, pochissimo. [illegible] dietro le quinte spiega che mentre la Rai gli dava 26 milioni all'anno, Berlusconi gliene offrì [illegible]. «Non potei rifiutare», dice [illegible] sincerità. Ma, nonostante tutto, ripete che la [illegible] casa, la vera casa per lui resta la Rai.

Poi è la volta [illegible] Raimondo Vianello e Sandra Mondaini in collegamento dalla loro casa davanti all'albero di Natale. Vianello ricorda la sua collaborazione con Tognazzi [illegible] «Un due e tre» da cui furono cacciati per una battuta sarcastica su l'allora presidente Gronchi. «Ma sono [illegible] che succedono per [illegible] risata», Sandra che quando cominciò la tv poteva [illegible]lo dire [illegible] pranzo è servito», perchè era piccola, piccola. Renato Zero canta «Viva la Rai», il balletto ripropone il «Cancan» di Cole Porter che in una «Canzonissima» storica con Panelli e Manfredi aveva ballato Delia Scala. Solo che cancan appariva nome peccaminoso e allora fu trasformato in cincin. In [illegible] fila, ad applaudire, il presidente Annunziata e il direttore generale Cattaneo circondati da molti di quelli che furono al [illegible] posto da Bernabei ad Agnes, da Manca a Pedullà. Anche se erano quattrocento gli ospiti di «Buon compleanno tv», molti [illegible] gli assenti, personaggi che per [illegible] ragione o l'altra non sono riusciti ad arrivare. Mancavano [illegible] Arbore, Biagi, Celentano, la Carrà, la Goggi, Fazio, Mina. Si notavano le assenze? Non tanto perchè p[illegible] le loro musiche, le loro foto, le loro sigle, i loro nomi. E Baudo faceva quanto poteva per ricordare tutti. Alice ed Hellen Kessler, immutabili, [illegible] nei costumi di allora, ballano sulle note di «La notte [illegible] piccola» accompagnate [illegible] Lorella Cuccarini [illegible] Heather Parisi. Ma loro, nonostante gli anni, restano ineguagliabili. [illegible] Baudo con una scusa, intuendo che è [illegible] gran momento, fa loro ripetere il numero.

IL MEGLIO


[illegible]
Autore e regista di radio e tv. Manovra con leggerezza entrambi i mezzi, costruisce personaggi, si dice che li «manovri»

«Sono tornato in Italia dalla Svezia negli Anni 60. Guardavo poco la tv. L'unica cosa che mi ricordo è «Studio 1» di Falqui con Mina, uno dei pochi varietà fatti bene della nostra tv. E la distanza tra ieri e oggi si potrebbe misurare confrontando i due Luttazzi: sono diversissimi. Del resto fare un buon varietà è impresa ardua. Arbore con «Indietro tutta» creò una parodia feroce della tv quizzarola e kitsch ottenendo, però, il risultato inverso tant'è che da vent'anni quiz e kitsch hanno invaso i nostri schermi. Io mi difendo guardando i programmi satellitari come «History channel» o quelli di Piero Angela, quando lo trovo.»

IL PEGGIO

«Trovo un'offesa all'intelligenza che la Rai e la tv in genere dedichino tanto tempo all'oroscopo. Tutti i giorni su ogni rete c'è qualcuno che predice il futuro [illegible] con l'anno [illegible] le previsioni diventano ore e ore. Sentire un astrologo che discetta sui segni zodiacali, osservare la serietà [illegible] con cui viene ascoltato dai presenti mi sembra un monumento all'imbecillità umana. È la testimonianza che le cose su questa terra si sono degradate perchè non c'è alcuna scientificità in quei discorsi. L'oroscopo andrebbe abolito: può far danni.»


SUSO CECCHI D'AMICO
Ha sceneggiato alcuni tra il film più importanti della storia del cinema italiano, dai «Soliti Ignoti» di Monicelli al «Gattopardo» di Visconti

«Mi piacciono i documentari, li seguo con piacere. Mi piaccioni alcuni lavori [illegible] «fiction», come si dice adesso: il «Pinocchio» [illegible] Comencini e il «Gesù» di Zeffirelli [illegible] sono anche divertita [illegible] sceneggiarli. Delle ultime produzioni, ho trovato molti buoni I racconti del commissario Montalbano e la storia di Perlasca. Se ne potrebbero fare altri, [illegible] sceneggiati validi, se ne dovrebbero fare. Lavorare meglio non sarebbe neanche più costoso: c'è bisogno [illegible] acculturare la gente, con un po' [illegible] garbo [illegible] sarebbe impossibile arrivarci»

«La cosa che [illegible] piace meno della televisione è il ritmo. Adesso è troppo frammentato, troppo spezzettato. Non è sempre stato così: una [illegible] la televisione era più [illegible]. Adesso tutto viene fornito prima che si abbia il tempo di pensare. Trovo che la televisione lo imponga anche [illegible] persone, questo ritmo indiavolato; forse [illegible] per causa sua che corriamo tutti come scimmie. O forse dico così perché quando nacque la tv io ero già sulla quarantina, per cui fu subito critica. Non mi placeva per niente, per esempio, «Lascia o raddoppia?».»


CARLA FRACCI. Fra le più grandi ballerine del '900 applaudita in tutto il mondo da alcuni anni è diretrice del Balletto dell'Opera di Roma

«Il momento più straordinario in questi cinquanta [illegible] di televisione è stata la tragedia del piccolo Alfredino Rampi morto nel pozzo del Vermicino. Certo [illegible] fatto terribile, ma incredibile per la partecipazione popolare, per il senso di unità nazionale di fronte al dolore. [illegible] sentiva una tale unione, una tale pertecipazione davanti alla [illegible] di quella creatura. E poi [illegible] dolore di tutti [illegible] seguito alla [illegible] morte. È stato [illegible] straordinario fatto collettivo, un momento in cui [illegible] tv ha dimostrato il suo ruolo di collante sociale.»

«La televisione più brutta purtroppo è sempre la [illegible] Quella di certe tramissioni politiche che sembrano spiritiche. Succede quando davanti allo spettatore vengono evocati fantasmi incredibili, inarrivabili grovigli di bugie. [illegible] mortificante, come cittadino, come utente della tv, come pubblico, come spettatore vedere [illegible] televisione adoperata dalla politica per così bassi scopi di fronte a persone ingenue. È uno spettacolo che non si vorrebbe più vedere, [illegible] che nonostante tutto continua.»


Gli sbandieratori agitano le bandiere con il logo della [illegible] durante la sigla [illegible] apertura

IL MEGLIO


DINO RISI
Uno dei padri del cinema italiano [illegible] dopoguerra, autore di «Poveri [illegible] belli», «Il sorpasso», «I mostri» «Profumo di donna»

«La cosa che più mi piace è guardare il ciclismo. La mia vacanza d'estate è mettermi davanti alla tv e seguire il Giro d'Italia e quello [illegible] Francia. Non perchè sia uno sportivo: mi piace perchè si [illegible] il paesaggio. Le riprese aeree, oggi, sono bellissime: mostrano i tetti delle case. E dai tetti, un pò rotti al sud, lucidi e perfetti al nord, capisci che l'Italia, in fondo, è ancora divisa in due. Poi mi piace «Blob»: intelligente, spiritoso, feroce. E «Chi l'ha visto?» che mostra facce vere di persone vere che raccontano drammi veri: il bambino scappato di casa, il vecchio che s'è smarrito.»

IL PEGGIO

«Odio la tv dei «casi umani» dove tutto è finto, calcolato, suggerito. Programmi come quelli che fa la Carrà sulla Rai o Maria De Filippi sl Canale [illegible] non li sopporto. E mi fanno addirittura vomitare i «reality» come «L'isola dei famosi» che p[illegible] ogni tanto guardo per tentar di capire perché alla gente piacciono tanto. L'ultima puntata l'ho vista tutta e Pappalardo m'è parso un personaggio in confronto agli altri. Ma la televisione ha molti vantaggi: il primo è che se una cosa ti è antipatica premi un tasto e la mandi al diavolo, il secondo è che, a differenza della sala cinematografica, sai sempre dov'è il bagno.»


[illegible] SANDRELLI
Un'attrice che la televisione la fa, dal «Maresciallo Rocca» alla «Tassista»: ma che è anche stata protagonista di tanto cinema d'autore

«Da bambina guardavo sempre le avventure di Rin-Tin-Tin. Per me è rimasto il programma più bello. I miei [illegible] una pensione e nella sala da pranzo avevano m[illegible] subito la televisione per far piacere agli ospiti che allora volevano mangiare guardandola. I miei cugini ed io, però, al pomeriggio potevamo starci davanti a vedere la «Tv dei ragazzi», e la sera, prima [illegible] andare a dormire potevamo vedere «Carosello» che era diventata [illegible] nostra [illegible]. Oggi quello che mi place [illegible] di tutto sono i programmi di Piero Angela.»

«Non sopporto la televisione che ci mostra le tragedie in diretta. [illegible] ricordo di aver seguito senza potermene staccare quella di Vermicino e quando si capì che il bambino sarebbe morto ne rimasi sconvolta. Ci ho pensato per giorni. Da allora ho preso le [illegible]stanze da questa televisione. Non vedo mai le cronache della guerra. La prima guerra in Iraq, dieci anni fa, mi ha impressionato. Ho temuto che i bambini potessero scambiarla per un «videogame» e questo mi è apparso pericoloso e amorale. Confondere [illegible] e finzione è fortemente diseducativo.»


SERGIO [illegible]
Giornalista, fu presidente della Rai dopo la fine del monopolio, dal 1980 al 1986. Inventò il «Processo alla tappa»

«Amo il periodo iniziale, [illegible] cui si arrivava dagli anni della guerra e delle privazioni. La televisione rappresentò uno strumentò che agiva in modo penetrante nella vita del Paese, e serviva [illegible] capirlo. Amo le prime cronache, quei brandelli di verità che si strappavano dalle persone, allora davvero comuni. Ricordo «Il viaggio nel sud» di Virginio Fabel, ricordo «La donna che lavora» [illegible] Ugo Zatterin, ricordo, anche, quell'«Arrivi e partenze» condotto da Mike Bongiorno. Per la prima volta l'Italia era diventata una comunità. [illegible] stava rinascendo»

«Non amo il malinteso senso del mercato e della competizione che sta pervadendo la televisione contemporanea. Non amo, nei palinsesti, la volontà di riempire il Paese di effimero, come se tutto si potesse risolvere con [illegible] divertimento di superficie. Il peggio del nostro piccolo schermo è, per me, il raccontare i casi personali, [illegible] storie dolorose, il frantumare una realtà per renderne visibile soltanto un'astrazione. Aragon diceva: «Solo la normalità è grande». Sono d'accordo, e non mi piacciono le storie anormali portate a esempio»

IL LUNGO PROGRAMMA DI CELEBRAZIONE, RIPIENO DI OSPITI

La torta farcita di Baudo

Alessandra Comazzi

Le celebrazioni hanno sempre qualcosa [illegible] triste. Un retrogusto. Un po' come le feste, gli anniversari in generale, le commemorazioni. D'altronde, come sottrarsi? Ogni [illegible] diventa effettivamente un momento importante per chi [illegible] vive e per chi lo circonda. Figuriamoci la televisione, che tutto pervade. Anche troppo. Magari meno di quanto alcuni, per esempio i politici, credono: come dice Bernabei, che fu direttore generale della Rai ai tempi d'oro, dal 1960 al 1974, essi sbagliano a misurare con il bilancino ogni loro apparizione, le persone [illegible] molto più accorte di quanto si potrebbe credere. Comunque, a Pippo Baudo è stato demandato il compito di raccontare questi primi cinquant'anni, adesso in procinto di cambiare. Chi meglio di lui, in effetti? Lui ha rappresentato tutto, dalla televisione. Non ha inventato soltanto un programma specifico [illegible] genere, come pure è capitato a suoi illustri colleghi, da Enzo Tortora a Renzo Arbore, [illegible] Fabio Fazio a Maurizio Costanzo. Pippo Baudo la televisione l'ha mangiata, come l'idea che cantava Giorgio Gaber. «Un'idea, un concetto, un'idea, finché resta un'idea è soltanto un'astrazione: se potessi mangiare un'idea, avrei fatto la mia rivoluzione». Baudo la sua rivoluzione l'ha fatta, inghiottendo il piccolo schermo e nello stesso tempo essendone inghiottito. Esempio tipico ieri: programma lunghissimo, pienissimo [illegible] partecipanti, una torta farcita, [illegible] po' indigesta.

Dalla tv il presentatore ha avuto tutto: successo e delusioni, gloria [illegible] onori, accuse e processi, penalità da pagare e soldi da guadagnare, malattie da guarire e conti da saldare. Anche se non ha cominciato nel 1954, come Fulvia Colombo, appartiene all'inconscio collettivo del Paese, che ormai si forma parecchio [illegible] questo mezzo di comunicazione. Alla vigilia [illegible] altro cambiamento. Stanno per arrivare i famosi «mille canali» digitali. Che cosa ci metteremo dentro? «L'industria dei contenuti sarà fondamentale, potranno [illegible]sere finalmente tutelate quelle minoranze che non vorrebbero vedere le tipiche prime serate di questi tempi, vecchi film e programmi fatti dalla gente comune [illegible] dagli ospiti «illu[illegible]». Potrebbe [illegible] un'occasione per non trasformare la concorrenza in omologazione, ritornando invece a competere sulla qualità. Per questo i pubblicitari, satellite o [illegible] satellite. [illegible] fondamentali: se scoprono che [illegible] tv può diventare sofisticata, siamo fritti. O siamo [illegible] posto. Ci sarà la tv dei ricchi e la tv dei poveri? Quelli che pagano potranno scegliere, gli altri si dovranno accontentare? Questo è possibile. Ma, come diceva Einstein: «Non penso mai al futuro: tanto arriva».



Cucina classica con anta in rovere e pensili alti. Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI INCASSO. Misure cm 300xH238



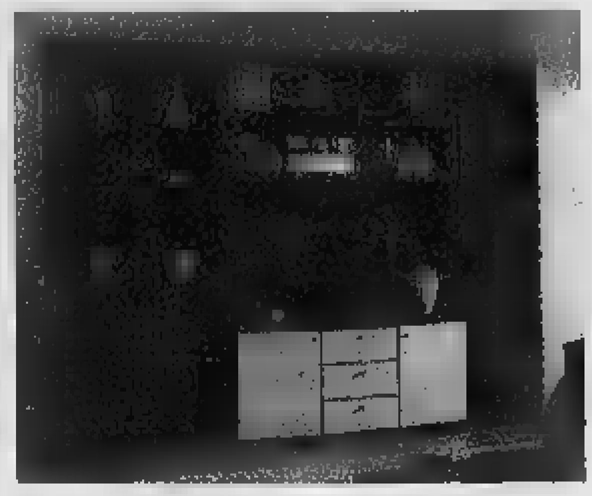
Cucina in laminato 2 lati. Composizione come foto, misure cm 270x60xH.210 completa di elettrodomestici da incasso

€ 1.291*
PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE



Moderna cucina in laminato disponibile nei colori blu e arancio. Composizione lineare come foto, misure mt 3,00 completa di cappa a vista ed elettrodomestici da incasso CANDY.

€ 1.248*
18 rate da € 69,33 senza interessi



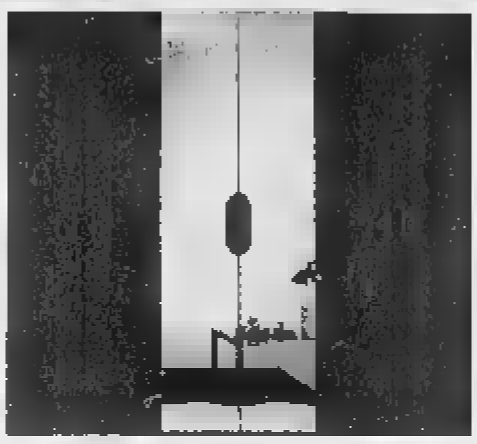
Moderna parete soggiorno con corpo centrale avanzato, misure cm 275x54xH.213

18 rate da € 35,50 senza interessi

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA.

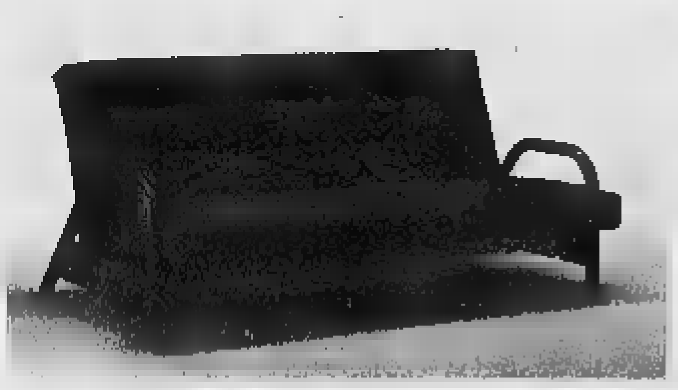
TANTE PROPOSTE CON PAGAMENTO IN 18 COMODE RATE A TASSO ZERO.

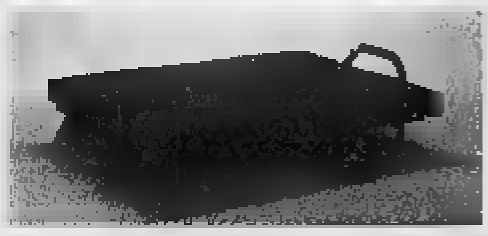
Fantastica Promozione



Armadio 6 ante nella finitura noce o bianco, misure cm L.270 P.58 H.247 € 258*

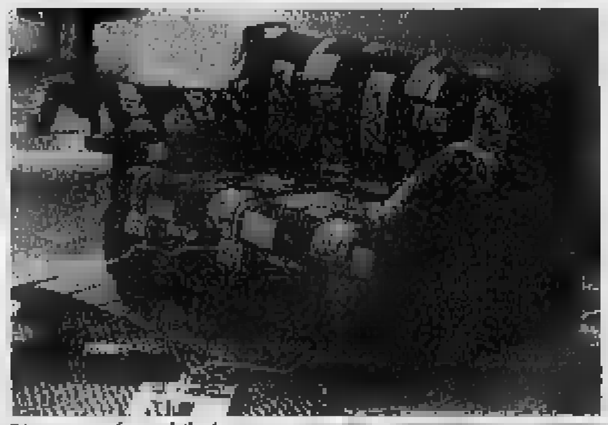
Optional: coppia specchi esterni € 42





Divano pronto letto struttura metallo e materasso FUTON misure: chiuso cm 210x100, aperto cm 210x140

€ 219*

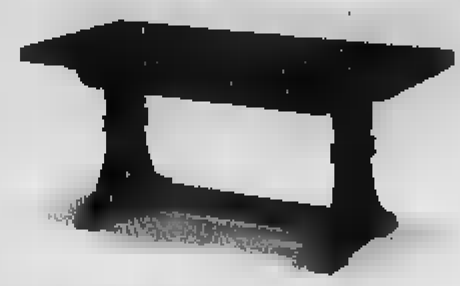


Divano trasformabile letto con struttura in legno massiccio, tessuti a scelta. Divano 2 posti, misure cm 152x93 € 389*



Disponibile anche la poltrona letto (107x93) divano 3 posti letto (192x93)

OFFERTA IMPERDIBILE!



Tavolo allungabile con piano impiallacciato con noce Bolivar con bordo in massello, misure cm chiuso L.180 P.85 H.78 allungato cm L.360 P.85 H.78

LISTINO € 1.162
SCONTATO ~~€ 541~~
SUPERSCONTATO € 416*

MATERASSO E RETE A DOGHE COMPRESI NEL PREZZO.

CAMERA COMPLETA come foto in ciliegio con armadio con specchi esterni, materasso ortopedico e rete a doghe

AL FANTASTICO PREZZO di

€775*

Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



Optional: letto contenitore in legno

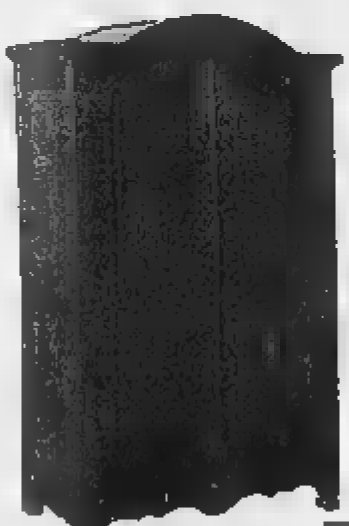




OFFERTISSIMA

FANTASTICO salotto ECOPELLE divano 3 posti + divano 2 posti

€ 663*
18 rate da € 36,83 senza interessi



IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO

Armadio cappello di gendarme, 2 ante + 2 cassetti, misure cm L.125 P.60 H.198

€ 517*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



Cameretta a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde mela. Come foto, comprensiva di 2 reti.

€ 489*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



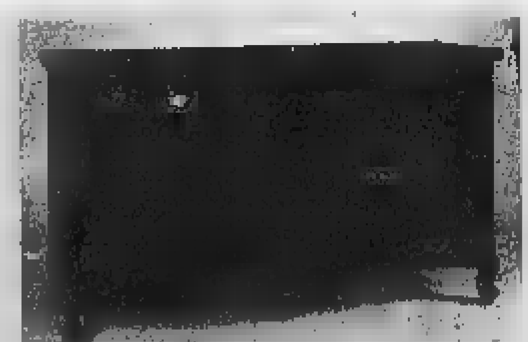
Cameretta a ponte con ante scorrevoli, disponibile in diversi colori, comprensiva di 2 reti. Come foto

€ 544*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi



Struttura metallica verniciata a polveri epossidiche ecologiche, non tossiche, completamente sfoderabile e lavabile, RETE ORTOPEDICA A DOGHE IN LEGNO, fondo del box in laminato ciliegio.

Possibilità di pagamento in 18



Credenza 2 porte e 3 cassetti, misure cm 156x54xH.90

VISITATE IL NUOVO GRANDE REPARTO ETNICO.



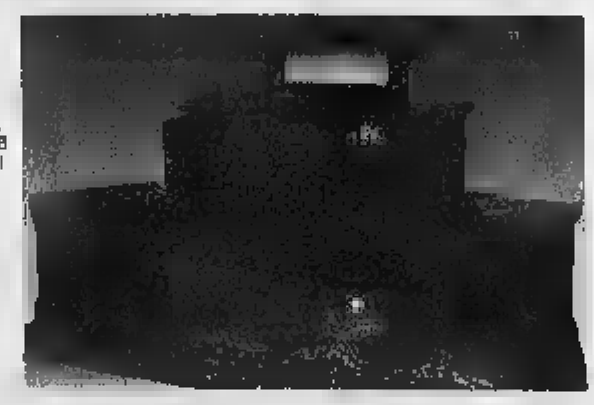
Divano angolare con penisola, base in ecopelle e cuscini sfoderabili in ciniglia. Disponibile nella versione con base in vera pelle.

€ 627*

Comò a 13 cassetti, misure cm L.201 P.48 H.100 + 2 comodini

SCONTATO € 666*

Pezzi acquistabili separatamente.



TORINO
C.so Grosseto 18
Tel. 011/9003361

RIVALTA
Via Giaveno 44
Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

SIAMO APERTI LE DOMENICHE 11 e 25 GENNAIO

LA STAMPA
SPORT
[illegible] 27 DOMENICA 4 GENNAIO 2004

OGGI

9,30 Sci. Slalom maschile Cdm 1ª manche Sky Sport 2
10,15 Sci. SuperG femminile Cdm Eurosport
12,30 Sci. Slalom maschile Cdm 2ª manche Sky Sport 2
13,30 Calcio. Aston Villa-Manchester U. Sky Sport 2
17,00 Calcio. Leeds-Arsenal Sky Sport 1
20,35 Rai Sport notizie Raiuno
20,20 Sport 7 La 7
20,30 Basket. Reggio Calabria-Napoli Rai Sport Sat
21,00 Calcio. Valencia-Villareal Sky Sport 2
22,40 Speciale 50 anni Domenica Sportiva Raidue



Martins dice no alla Nazionale

MILANO. Zaccheroni respira. L'attaccante nigeriano Obafemi Martins (foto) ha rifiutato la convocazione del ct della Nazionale del suo Paese in vista [illegible] Coppa d'Africa in programma [illegible] Tunisia a partire dal 24 gennaio e che l'avrebbe obbligato a restare lontano dall'Italia per almeno 40 giorni.«Voglio restare per aiutare l'Inter a vincere» ha detto. I dirigenti della Nigeria hanno rispettato il suo desiderio.

15ª GIORNATA MARTEDI' 6 GENNAIO

Ore 15
[illegible]
Ore 20,30
[illegible]

Classifica	
ROMA	36
MILAN (*)	30
JUVENTUS	30
INTER	28
LAZIO	28
PARMA	24
UDINESE	24
SAMPDORIA	21
CHIEVO	18
MODENA	16
SIENA (*)	15
REGGINA	[illegible]
BRESCIA	13
BOLOGNA	11
PERUGIA	9
LECCE	9
EMPOLI	6
ANCONA	4

(*) Una partita in meno



[illegible]: [illegible] RECORD [illegible] LA SFIDA

1 Per la prima volta Totti riesce a segnare per 5 gare consecutive in serie A: per lui 9 reti che lo portano a quota 87. Prima di lui solo Pruzzo ha fatto meglio [illegible] giallorosso: 106 gol

4 Le reti subite dalla Roma dopo 14 gare (1 gol subito nelle ultime 11 gare). Pelizzoli è stato imbattuto per 734 minuti, record giallorosso

7 Le vittorie consecutive della Roma, eguagliato il record del 2000/2001 (allora dalla sedicesima alla ventiduesima giornata). La Roma è imbattuta dopo 14 turni, mai così in alto e imbattuti i giallorossi dopo 14 gare

16 I punti in più dei Capello boys rispetto alla [illegible] stagione

17 I punti conquistati dal Milan in trasferta (5 vittorie e 2 pareggi), record stagionale. Inoltre il Milan fuori casa ha subito solo 2 gol ed è imbattuto da 372 minuti (gol di Martins nel derby)

24 Il Milan ha vinto 24 volte su 68 partite all'Olimpico con la R[illegible] (l'ultimo successo il 17 settembre 1995 con Fabio Capello sulla panchina rossonera). Venti le vittorie della Roma, l'ultima lo scorso 27 aprile per 2-1 (Cassano, Tommasi, Tomasson). I pareggi della sfida sono 24

31 I gol realizzati dalla Roma, miglior attacco del campionato insieme alla Juve. La squadra di Capello è andata a segno [illegible] 11 giocatori diversi

36 I punti conquistati dalla Roma a 3 turni dal giro di boa. Il record con i 3 punti a vittoria alla fine dell'andata è di 39, stabilito dalla Roma nel 2000/2001 e dal Milan lo scorso anno

(a cura di [illegible])



LE AMBIZIONI DEL CAPITANO GIALLOROSSO CHE PUNTA A SCUDETTO, EUROPEO E PALLONE D'ORO

Totti: quest'anno mi prendo tutto

«Voglio battere il Milan segnando un gol speciale Shevchenko [illegible] Davids due campioni da Roma»

ROMA

Francesco Totti ha idee chiare. Pensa a Roma-Milan di martedì, ma anche [illegible] stesso. Scudetto, titolo europeo e Pallone d'Oro gli ambiziosi traguardi del Pupone sempre più leader di un squadra sempre più convinta di poter sbaragliare il campo dopo una prima parte di stagione con un ruolino di marcia [illegible] record. Il Totti d'inizio anno è [illegible] ragazzo pieno [illegible] buoni propositi e per porre da subito la sua candidatura a successore di Nedved, fin [illegible] martedì sera vorrebbe un gol speciale perché essere finito al 18° posto nella classifica di France Football è un pugno nello stomaco che [illegible] ha ancora assorbito: «Vuol dire che devo ancora fare molto e lo farò. Questo è il miglior Totti di sempre perché cerco di migliorare, quindi l'ultimo [illegible] sempre il più in forma. Faccio paura agli avversari? Chiedetelo a Maldini. Io non mi vedo così brutto...».

[illegible] infinito repertorio, gli piacerebbe estrarre qualcosa di veramente speciale per lasciare l'impronta sull'Evento: «Spero di rifare gol [illegible] ho fatto a Bucci quando giocava nel Torino - ricorda ammiccando il n.10 -. Dida [illegible] avvisato, però potrei anche fare un cucchiaio. Certo, i portieri ormai lo conoscono, ma io lo rifaccio sempre. Tiro fuori quello che mi viene». Le premesse [illegible] buone, lo spirito pure. Totti però sa che non sarà una gara come le altre: «Non sarà una partita facile - avverte -. Giocheremo contro i campioni d'Europa. Dovessimo [illegible] sarebbe un bel passo avanti, un modo per dargli la mazzata definitiva. Ma tutto è possibile, il Milan mette paura, anche se noi all'Olimpico siamo davvero pericolosi. Se vincerà il migliore, il risultato è già scontato».

Rossoneri avvisati, quest'anno la [illegible] ha un ruolino di marcia notevole in casa. Totti non ha in mente una rivincita per la finale di Coppa Italia persa la stagione scorsa: «Quella è già dimenticata - conferma -, ma le rivincite sono in ballo tutte le volte che si gioca contro una grande. Dicono che noi e il Milan giochiamo il miglior calcio. Io guardo solo la Roma. Di sicuro [illegible] importante l'assenza di Nesta, però se dovessi togliere un giocatore al Milan toglierei Sheva». E lo porterebbe alla Roma? «Io li porterei tutti i campioni, lui, Vieri, Davids».

Consigli per gli acquisti a Sensi o a chi verrà. Ma quello [illegible] conta è il presente: «E noi siamo un ottimo gruppo, unito anche prima della ricapitalizzazione. Ora siamo ancora più stimolati, anche se sono i risultati che danno tranquillità». Merito di Sensi la trasformazione romanista rispetto alla scorsa stagione: «Ha preso 2-3 giocatori di livello, ha superato gli attriti con il Palazzo e noi abbiamo gli stimoli giusti e la volontà per fare bene. Sensi al momento è il presidente e va rispettato, se un giorno dovesse lasciare, gli stringeremo la mano per tutto quello che ha fatto. [illegible] chiaro che chi subentrerà dovrà avere la forza di reggere una grande società».

[illegible] Totti pensa anche alla Nazionale e [illegible] ct che si [illegible] dimenticato di lui: «Il Trap non mi ha votato per il Fifa World Player? Mi [illegible] detto che l'avrebbe fatto. Avrà cambiato idea all'ultimo». Nessun rancore e la speranza di ben figurare in Portogallo: «Il contratto in scadenza del Trap non condizionerà il nostro comportamento, penseremo solo a vincere per riscattare il brutto Mondiale e un Europeo perso in quel modo. Il Mondiale è stato gestito male da tutti, dai giocatori, dallo staff tecnico, dai dirigenti e da Moreno. Ma lui l'ho già dimenticato, altrimenti si fa troppa pubblicità. Se dovessimo vincere l'Europeo penso che sarò protagonista al 100%, magari si avverasse questa cosa». A proposito di maglia azzurra, il fantasista di Capello tira la volata a Cassano: «Lo voglio all'Europeo. E' un campione e quando io mi farò da parte sarà lui a prendere per mano la Roma. Fra dieci anni».

Il capitano giallorosso non pensa che la Juve sia in crisi, ma il maggior avversario per la [illegible] squadra è uno solo: «La Roma stessa. È quello che mi preoccupa di più». [r. s.]

ROSSONERI SENZA NESTA

Costacurta: solo Ilary può fermarlo

ROMA. Potrebbe esserci anche Montella fra i convocati romanisti per la sfida [illegible] Roma. L'attaccante [illegible] fermo dal 10 dicembre [illegible] intervento al menisco, quindi al massimo andrà [illegible] panchina. In attacco ci sarà Carew, con il supporto di Totti e Cassano. Olimpico quasi esaurito, restano [illegible] migliaio di biglietti [illegible] tribuna [illegible] Mario. Nel Milan [illegible] la rinuncia di Nesta che continua a fare allenamenti differenziati. Ora è in dubbio Inzaghi che [illegible] un dolore al polpaccio. Al posto dell'ex laziale giocherà Costacurta che di Totti dice: «Fermarlo non sarà facile. Per [illegible] potremmo chiedere aiuto alla fidanzata Ilary».



Francesco Totti pardona il Trap: «Mi ha detto che mi avrebbe votato per il Fifa World Player. Si sarà dimenticato».

IL PUNTO

E' il contratto l'ultima carta degli anti-Trap



[illegible]

IL contratto di Giovanni Trapattoni, in scadenza a fine stagione, come i mandati di Franco Carraro e Adriano Galliani, rappresenta un problema soltanto per coloro, e non sono pochi, che ritengono il tecnico inadeguato [illegible] missione che lo attende [illegible] Europei in Portogallo. Già all'indomani del fiasco mondiale, le responsabilità, in un primo tempo attribuite alla miopia degli arbitri e [illegible] loro assistenti, furono via via dirottate verso le stravaganze e le ampolle del ct. Da un eccesso all'altro. A gentile richiesta, l'opera di demolizione ricominciò dopo il ko di Cardiff, ottobre 2002, quando il capitale-promozione si era ridotto a cadaverici spiccioli

L'impennata della Nazionale spiazzò persino gli amici: figuriamoci gli avversari. Il Trap ha il dovere di [illegible]ere [illegible] strafalcioni che, soprattutto sul piano della gestione collettiva, [illegible] condizionato l'avventura asiatica, ma anche il diritto di giocarsi in santa pace, rispettoso e rispettato, le sue carte. Il futuro, per una volta, non interessa. O meglio: libero lui di organizzarselo come meglio crede, al Bayern o dove gli pare; libero Carraro, presidente a termine, di negargli un rinnovo che il successore potrebbe non gradire. Ci aspettano cinque mesi di voci, di pressioni, di turbolenze. A parole, non c'è allenatore, da Fabio [illegible] a Marcello Lippi, che non si chiami fuori. Nei fatti, si vedrà. Le bacchettate televisive «Bonolis causa» di Luciano Moggi sono state così grossolane da giustificare un supplemento di analisi: il [illegible] bersaglio era la «paura» di Lippi, caso mai si lasciasse tentare, caso mai la società intendesse ridiscuterne il rapporto, non certo l'incontinenza verbale (?) del Trap.

Un [illegible] delicato e prestigioso come l'Europeo legittima la precedenza assoluta. Da un lato, la debolezza [illegible] istituzioni e lo sfascio del sistema rendono più complicato il lavoro del selezionatore; dall'altro, per paradossale che vi sembri, ne rafforzano la diversità. Naturalmente, se le cose andranno male, la colpa sarà sua, [illegible] sua, soltanto [illegible]. E [illegible] sentenza già scritta. Ai signori giocatori, potete scommetterci, [illegible] saranno rifiutati alibi e salvacondotti: Gigi Riva teme che un ct in bilico possa offrirne sin troppi, e troppo presto, addirittura prima di [illegible]dere in campo. Sarebbe il colmo.

In ossequio alla par condicio, Totti potrà godere della [illegible] del fisioterapista personale, privilegio negatogli in Giappone e Corea. Evviva. Nel mirino di molti, sopportato e tirato per la giacca, Trapattoni dispone di un vantaggio non trascurabile: il fascino della posta in palio. La corona di luglio fa gola ai cacciatori di premi. Totti in testa. L'importante è che, per quieto vivere, non ricada negli errori geopolitici del 2002: l'appoggio preventivo della grande stampa è un boomerang, non una fionda.

Fondamentale si profila l'atteggiamento di Carraro. Trap conosce le regole del gioco. Non le ha mai tradite. Che cambi o [illegible] cambino indirizzo, darà tutto se stesso. Coloro che gli remano contro, all'interno e all'esterno della Figc, si rassegnino. O, meglio ancora, rassegnino loro le dimissioni.

MARTEDÌ [illegible] I BIANCONERI OSPITI DELLA TRASMISSIONE «TORNO SABATO... E TRE»

La Juve da Panariello

Fabio Vergnano

TORINO

LA Juventus da Panariello. I bianconeri [illegible] fra i grandi ospiti dell'ultima puntata di «Torno sabato... e tre» lo spettacolo di Rai Uno che martedì sera distribuirà i milioni della Lotteria. Non è una novità la squadra di Lippi al [illegible] completo di fronte alle telecamere e [illegible] prima serata. Quella di dopodomani sarà la terza apparizione nel giro di un [illegible] e sempre a scopi benefici.

La prima volta a fine 2002, quando Del Piero e compagni furono i mattatori di uno spettacolo tutto bianconero trasmesso [illegible] Gubbio e condotto da Mike Bongiorno. [illegible] quel periodo la Juve era impegnata nel progetto a sostegno del Gaslini di Genova e quella serata servì per raccogliere altri fondi. Poi ci fu la grande sorpresa del Festival di Sanremo. Sul palcoscenico dell'Ariston la prima voce Ferrara e il coro juventino eseguirono, ovviamente fuori concorso, «Il mio canto libero» di Lucio Battisti, brano che faceva parte di un cd benefico che scalò in fretta [illegible] vette della hit parade.

Ora una nuova esibizione, questa volta senza intenti canori. Giocatori, allenatori e dirigenti lasceranno Torino subito dopo la partita con il Perugia e raggiungeranno il Mazda Palace di Milano dove il comico toscano condurrà l'ultima puntata del suo fortunato programma. La «scaletta» del programma è per ora top secret. Oggi gli autori di «Torno sabato... e tre» metteranno a punto l'ordine degli interventi dei vari ospiti. A quelli bianconeri dovrebbero essere riservati due momenti: in uno saranno protagonisti [illegible] una gag con Panariello; nel secondo si parlerà del calendario che i giocatori hanno presentato da poco e che è stato tirato in 750 mila copie. E' la prima iniziativa del nuovo impegno sul fronte della solidarietà. Infatti Del Piero e compagni sono al lavoro per reperire fondi a favore dell'ospedale Sant'Anna di Torino e in particolare per la ristrutturazione [illegible] reparto [illegible] neonatologia.

Ancora da decidere [illegible] Nedved presenterà alla platea di Rai Uno il Pallone d'Oro dopo averlo mostrato poche [illegible] prima ai tifosi del Delle Alpi.

Panariello [illegible] tifoso della Fiorentina, ma nel cast c'è uno juventino di provata fede: si tratta di Paolo Belli, il cantante emiliano che nelle grandi occasioni non manca mai nella tribuna del Delle Alpi.



Il comico Giorgio Panariello

SARA' RIFATTO IL BUSTO DECAPITATO DEL CAMPIONISSIMO [illegible] RIVIERA

Coppi tornerà sul Berta

Gianni Romeo

QUALCHE volta il troppo amore diventa fanatismo e sconfina nel vandalismo. Ci pare di dover interpretare così il fatto emerso grazie [illegible] vista acuta di un ex corridore, uno di quelli appassionati della bici, colorati e coraggiosi che non guardano il calendario e in tutte le stagioni pedalano sull'Aurelia, poi sulla cima di Capo Berta alzano gli occhi ai busti di Coppi e di Girardengo e mandano ai [illegible] Campionissimi un saluto silenzioso. Ma l'ultimo saluto non ha trovato il destinatario, perché il busto di Fausto era stato decapitato. C'era soltanto Girardengo a far da sentinella sulla cima di quella salita che un tempo, quando le bici non erano siluri e i corridori non erano robot, spesso decideva l'esito dell'affascinante Milano-Sanremo.

Un taglio rude ma netto, la preziosa scultura sparita proprio nel giorno dell'anniversario numero 44 della morte del Campionissimo. Scriviamo fanatismo e non vandalismo perché altrimenti anche Girardengo, l'omino di Novi che vent'anni prima ispirò le imprese di Coppi, avrebbe subito la stessa brutale sorte. Proprio a chi scrive è toccato comunicare la notizia all'artista che fu artefice dell'opera, lo scultore Franco Santamaria di Novi Ligure. Un momento di silenzio dall'altra parte del filo, una [illegible]mozione evidente, poi il ricordo. L'idea del Coni di Imperia, agli inizi degli Anni '80, di realizzare il cippo ai Campionissimi, due silenziose sentinelle per i corridori e per tutti i fachiri della bici, poi la ricerca di un artista disponibile, la scelta di un uomo nato e vissuto nei luoghi che avevano dato i natali ai corridori.

[illegible] Santamaria aveva fatto ben di più. Era andato spesso in bici con il giovanissimo Fausto. La capacità e l'aria di casa tirarono fuori il meglio dall'animo di Santamaria, che alzò il velo [illegible] sue opere il [illegible] marzo del 1981, pochi giorni dopo l'ennesima Sanremo vinta da uno straniero. Quell'anno De Wolf, belga.

Le due sculture sono considerate da tutti decisamente azzeccate. Ma una adesso non c'è più. Proprio attraverso La Stampa l'artista, scultore e soprattutto pittore, ormai giunto alla vetta degli 86 anni, si dice pronto a rimediare all'offesa. Ha mantenuto gelosamente il bozzetto dell'opera, è pronto a fondere un nuovo busto. Gratis, manda a dire a Ivo Bensa, il presidente del Coni di Imperia che già allora fu suo interlocutore nella vicenda. Fausto sorride, [illegible] lassù. Gliene hanno fatte di peggio, in vita.

D'ora in avanti saranno molti di più a volgere lo sguardo, transitando sulla Riviera, agli eroi di Capo Berta che hanno cantato la bici.



Il busto di Fausto Coppi decapitato

TRE TURNI AL TERMINE DELL'ANDATA: MARTEDÌ ALLE 15 RIPRENDE LA SERIE B PIÙ LUNGA

Si riparte con il testacoda [illegible] Avellino fra I Lupi di Zeman che hanno vinto solo a tavolino [illegible] l'Atalanta, unica imbattuta

■ Ferma dallo scorso 21 dicembre, martedì la [illegible] B torna in campo alle ore 15 per il [illegible] 21° turno con questo programma: Albinoleffe-Pescara; Avellino-Atalanta; Bari-Napoli; Fiorentina-Catania; Genoa-Como; Livorno-Piacenza; Messina-Ascoli; Salernitana-Cagliari; Ternana-Vicenza; Treviso-Torino; Triestina-Palermo; Verona-Venezia. Classifica: Atalanta 40; Palermo 39; Ternana 35; Piacenza 33; Messina, Livorno 32; Cagliari 31; Torino, Catania [illegible]0; Ascoli 28; Salernitana 27; Treviso, Pescara 26; Fiorentina 24; Venezia, Triestina 23; Napoli, Albinoleffe 22; Vicenza, Genoa 20; Verona, Bari 18; Como 15; Avellino 10. Spicca il testacoda fra l'Avellino che ha vinto [illegible] sola partita a tavolino (col Napoli) e l'Atalanta che non ha [illegible] perso. Lunghe serie positive vantano anche Palermo (imbattuto [illegible] 15 turni) e Livorno (10).


Zdenek Zeman, tecnico dell'Avellino

Bonomi, Tosto, Paganin [illegible] Galeoto gli stakanovisti del torneo Già 27 i giocatori schierati dal Como: la Fiorentina andrà oltre

■ Numeri e curiosità cadette dopo 20 turni. Il miglior attacco [illegible] Cagliari (33 gol), i peggiori [illegible] Como [illegible] Napoli (14); la miglior difesa è dell'Atalanta (11 reti), i peggiori di Triestina e Avellino (31). Napoli re dei pareggi (13 su 20), Piacenza strepitoso in [illegible] vittorie [illegible] 2 pari [illegible] 10 partite). Portieri [illegible] parte, soltanto [illegible] giocatori hanno giocato tutti i [illegible]': Bonomi e Tosto [illegible] Napoli, Paganin [illegible] Vicenza, Galeoto del Treviso, De Rosa del [illegible] e Brevi della Ternana. Gli ultimi due, squalificati, perderanno martedì il loro record da stakanovisti. Il Como è [illegible] squadra che ha utilizzato più giocatori (27). A quota 25 seguono Fiorentina (che con i rinforzi pronti [illegible] debuttare, martedì schizzerà [illegible] testa), Napoli, Salernitana e Triestina. Soltanto 20 elementi hanno invece schierato Cagliari e Ternana. Uno in più, fra le altre, per le «big» Atalanta, Palermo, Piacenza e Messina.



Vryzas, uno dei primi 7 rinforzi viola

IL PROCURATORE DI VERGASSOLA CONFERMA: «NON TORNA PIÙ A TORINO, PIUTTOSTO STA FERMO FINO A GIUGNO»

Il Toro trova il rinforzo: è Galante

In attesa che la trattativa per Mignani si sblocchi Rossi deciso [illegible] ripescare in difesa il «separato in casa»

Roberto Condio

TORINO

Fra tante incognite [illegible] rendimento e di mercato, al Toro che si prepa[illegible] a riprendere il [illegible] nella sua 7ª avventura in serie B resta una sola [illegible]: martedì a Treviso Ezio Rossi non avrà rinforzi a disposizione. S'arrangerà con quel che ha, insomma. E siccome dalla lista sono [illegible] depennati Vergassola (per sempre), Mandelli e Conticchio (convalescenti), all'allenatore granata non resta che puntare tutto sul recupero di chi finora ha giocato poco o nulla, per valutazione tecnica o per guai fisici.

A centrocampo la scelta è quasi obbligata. Tra Fuser e Pinga, giocheranno De Ascentis e un «cervello»: se Walem o Masolini lo stabiliranno soltanto le condizioni del belga, fuori dal 25 ottobre [illegible] pubalgia. In difesa, invece, le alternative [illegible]. E Rossi, scontento [illegible] come sono finora andate le cose, è pronto [illegible] fare la rivoluzione. Anche nella partitella di ieri pomeriggio ha riproposto in partenza lo [illegible] schieramento collaudato venerdì, con Balzaretti spostato a destra per far posto a sinistra al rientrante Castellini (negli ultimi due mesi solo 28' giocati a Verona) e con al centro il colpo di [illegible] del ripescaggio di Galante accanto a Mezzano. Ribaltone davvero clamoroso, se si pensa che il poker titolare [illegible] diventato Martinelli (o Adami)-Mandelli-Fernandez-Balzaretti.

Rossi lo [illegible] fatto capire, tracciando il bilancio di fine 2003: «Aspetto rinforzi, soprattutto dietro. Non dovessero arrivare, sforzerei [illegible] sorpresa». Galante, appunto. Il bel Fabio che da più di un anno vive da separato in casa, forte di [illegible] ricchissimo contratto fino al prossimo giugno che nessuno si è ancora sognato di rilevare. Più [illegible] meno potrebbe ripetersi la storia [illegible] scorsa stagione: allora emarginato da Ulivieri a dicembre e riesumato a marzo da Zaccarelli; adesso escluso di fatto da un diktat societario in estate («Se vuoi cercati una squadra, con [illegible] non giochi più») ma in odor di rilancio per disperate cause di forza maggiore. Galante ha vissuto gli ultimi [illegible]' granata lo scorso 17 maggio, contro l'Empoli sul neutro di Reggio Emilia. In questo campionato, il nulla: zero minuti in campo, quattro comparsate in panchina e qualche presenza a dicembre [illegible] la Primavera tanto per riassaggiare il clima della partita in vista di un eventuale trasferimento a gennaio. Il mancato arrivo di Mignani, invece, ora potrebbe cambiare le carte in tavola.


Fabio Galante, a sinistra, sta a guardare ormai dal 17 maggio scorso

La trattativa col Siena, intanto, [illegible] congelata dalla richiesta di un «bonus» di [illegible] mila euro fatta dal Novara, comproprietario del cartellino [illegible] Rubino, l'attaccante che con Mignani dovrebbe diventare fino a giugno del Toro in cambio di Vergassola. Situazione bloccata almeno fino all'Epifania, ma non compromessa. Lo dicono tutti gli interessati. Compreso Rubino: «Nella logica del mercato, ci sta che il Novara possa pretendere qualcosa. Quel che suona strano è che l'abbia fatto a trattativa ormai conclusa tra [illegible] e Torino. Io aspetto fiducioso. Non [illegible] eterno, però. Vorrei tanto giocare: se arrivasse qualcuno disposto a rilevare la comproprietà, come si potrebbe dire [illegible] no?». Mignani [illegible] Rubino, intanto, ieri hanno giocato soltanto il 2° tempo (fra le riserve) dell'amichevole che il [illegible] ha perso sorprendentemente per 3-0 contro il Montevarchi di C2 guidato da Ciccio Graziani.

Peggio di loro sta sicuramente Vergassola, che anche ieri, per bocca del suo procuratore, ha ribadito di non voler comunque più tornare [illegible] Torino, nonostante il telegramma di convocazione ricevuto dal club granata. «Il Toro ha fatto bene, è nei suoi diritti - dice Giorgio De Giorgis -. [illegible] Simone è anche disposto a pagarne le conseguenze, a star fermo fino a giugno. Il problema vero, che i suoi dirigenti non hanno ancora capito, è che non si tratta di un problema economico bensì [illegible]ano, di serenità perduta. L'hanno dato in pasto ai tifosi, qualcuno è persino andato a cercarlo a casa della madre!».

MERCATO: INTER SU STAM, IL CHELSEA VUOLE SAMUEL

Il Barcellona attira Davids

Nino Sormani

MILANO

La conferma che Davids non vuole più restare [illegible] Juventus arriva dal suo amico e compagno all'Ajax, Reiziger, attualmente al Barcellona: «Ho parlato con lui prima di Natale e mi ha detto che vuole andare via, convinto che con la classe che ha dovrebbe giocare molto [illegible] più in quella squadra». Bloccato dalla Ju[illegible] suo trasferimento immediato in Italia, dove era richiesto dall'Inter, una volta svincolato a giugno, Davids potrebbe [illegible] proprio in Spagna al Barcellona dove anche l'allenatore Rijkaard è suo amico e ha bisogno di rinforzi di [illegible] certo livello. [illegible] suo manager Geerlings [illegible] già al lavoro in tal senso. Con Davids si stanno allontanando dall'Italia altri campioni che piacciono molto: il difensore tunisino **Trabelsi**, inseguito da Milan e Inter, sta per essere ceduto dall'Ajax che per evitare [illegible] perderlo a giugno a parametro [illegible] lo darà per 6 milioni agli inglesi del Newcastle; l'attaccante fran[illegible] **Cissé**, seguito anche dalla Juve per farne il [illegible] Trezeguet, sta per essere ceduto dall'Auxerre agli inglesi del Liverpool per 20 milioni e un contratto [illegible] 5 anni a 4 milioni a stagione. Mentre il Chelsea, anche se il [illegible] padrone, [illegible] petroliere Roman Abramovich, rischia di essere incriminato e arrestato in Russia per evasione fiscale, è tornato alla [illegible] con la Roma per il difensore argentino **Samuel**.

L'Inter smentisce tramite il suo ds Branca di aver già firmato contratti [illegible] precontratti con [illegible] laziale **Stankovic**, ma di essere [illegible] al difensore olandese **Stam**. Domani Branca [illegible] incontrerà [illegible] Perugia per definire le cessioni in prestito dei centrocampisti **Karagounis** e **Okan**, possibilmente [illegible] cambio del difensore **Grosso**. [illegible] Perugia inoltre ha dirottato al Catania due francesi: il difensore **Aliloui** e il centrocampista **Genevier** e tratta il mediano difensivo greco **Zagorakis**, che [illegible] cercando di svincolarsi dall'Aek Atene. Ieri è saltato l'ingresso nell'[illegible] del Modena del presidente del Genoa, Enrico Preziosi. I due presidenti hanno rilasciato [illegible] dichiarazione congiunta in cui si precisa che «l'operazione di ingresso nella compagine societaria del Modena, già ipotizzata nel luglio scorso, è stata tralasciata». Il Modena ha ceduto il difensore **Stallini** al Genoa, dove è arrivato anche il difensore **Gargo** in prestito dall'Udinese.

L'AMARCORD DELL'ALLENATORE (OGGI A MOSCA) CHE RESE GRANDE IN EUROPA LA SQUADRA GIALLOBLU'

«Il mio Parma, isola che non c'è più»

Nevio Scala: a leggere di Tanzi mi viene il magone

racconto

Gigi Garanzini

DOMATTINA parte per Mosca. Nevio Scala comincia una nuova avventura, [illegible] lo Spartak, i 56 compiuti da poco proprio non riesce [illegible] sentirseli addosso. Addosso, semmai, si sente il cataclisma che [illegible] travolto la Parmalat [illegible] il [illegible] presidente. [illegible] non c'è verso di farsene una ragione. «Mi fa davvero molto male saperlo in carcere. Stento [illegible] crederci, a immaginarmelo, leggo i giornali col magone, guardo i tg e ho quasi paura di vedere sbucare a tradimento una sua immagine [illegible] Vittore. Ormai, temo che la verità sia quella che abbiamo davanti. Ma se appena ripenso ai bei tempi andati mi torna la speranza di un colpo di scena, che mi permetta di ritrovare il Calisto Tanzi che ho conosciuto [illegible] frequentato per tanti anni».


Nevio Scala, 56 anni, domani comincia l'avventura con lo Spartak Mosca. A Parma è rimasto dal 1989 al '96

Gli anni dell'isola felice, gli anni di un grande Parma a dimensione umana. «Arrivai nell'89, lui [illegible] c'era ancora. A febbraio del '90 morì il presidente Ceresini, gli subentrò il figlio Fulvio, noi salimmo in serie A. Tanzi subentrò in estate. E la [illegible] famiglia fu subito la mia, [illegible] solo Calisto, sua moglie Titti, Stefano, Francesca. A cena [illegible] loro, a c[illegible]a da noi, al di là della stima c'era simpatia, affetto. Erano più gli incontri privati che [illegible] quelli di lavoro, lui alla vita di squadra partecipa[illegible] poco, tutt'al più qualche cena del sabato quando si giocava [illegible] casa. Ma se gli chiedevo di intervenire, se lo pregavo di darmi [illegible] mano in qualche rapporto difficile, tipo Asprilla, non [illegible] lo faceva ripetere due volte. Erano i tempi in cui il Parma si allenava in mezzo alla gente, in Cittadella, c'erano le mamme con le carrozzine e i pensionati con la Gazzetta di Parma sotto il braccio. Sembra passato un secolo, stiamo parlando di dieci anni fa».

E durò anche un sacco [illegible] tempo. «Fino al '96. L'estate precedente [illegible] avevano preso Stoichkov che io non volevo. Un po' perché per il mio genere di calcio non mi sembrava compatibile con Zola, tanto perché sapevo che avrebbe rotto gli equilibri economici. Saranno anche cose vecchie e superate, stupide se vogliamo, [illegible] uno spogliatoio compatto quando arriva [illegible] che guadagna tre-quattro volte la media del gruppo la prima cosa che cominci a sentir dire è: ma con quel che guadagna correrà anche per noi o saremo noi [illegible] dover correre per lui?».

Beh, Stoichkov [illegible] correva nemmeno per sé. «Esatto. [illegible] a parte quello, fu il punto di svolta. Sino ad allora avevamo inserito [illegible] po' alla volta Grun, Taffarel, Brolin, [illegible] semplici e meditate, funzionali al telaio. Chiaro che le vittorie aiutavano, ma erano la conseguenza del lavoro e della chiarezza di rapporti. Il presidente Pedraneschi rappresentava Tanzi, il direttore sportivo Pastorello era l'esecutore, io avevo pieni poteri tecnici. E tutti guadagnavano suppergiù la stessa cifra, che [illegible] la mia prima richiesta fatta a Ceresini. Nel gennaio '96 qualcosa cambiò nelle strategie. Si cominciò [illegible] dire che le coppe non bastavano più, che il Parma aveva l'obbligo dello scudetto, presero contatto con Capello, poi arrivò Ancelotti, poi Veron e [illegible] la dimensione cambiò. [illegible] condividevo, ma capivo che una logica aziendale di crescita poteva [illegible] legittima. Anche perché...».

> Mi fa davvero molto male sapere il mio presidente in carcere anche se temo che la verità sia quella che abbiamo davanti Arrivò nel 1990: fra noi c'era stima [illegible] simpatia, se glielo chiedevo mi dava una mano

Anche perché? «Il fatturato Parmalat dell'89 era suppergiù di 900 miliardi. Nel '94 o '95, [illegible] ricordo bene, comunque prima che [illegible] ne andassi, [illegible] salito a 5000. Non dico che fosse tutto merito della divisione calcio: [illegible] una stima dell'epoca fissò in un 30-40 per cento l'incremento del fatturato dovuto all'affermazione del marchio grazie alle vittorie calcistiche in Europa. E i nostri bilanci erano assolutamente in ordine».


Faustino Asprilla: con lui Scala ebbe un rapporto difficile

> Tutto filò liscio fino al '96, poi qualcosa cambiò nelle strategie Si cominciò a dire che le coppe non bastavano più, che era ora di vincere lo scudetto. Più della squadra contavano marketing [illegible] finanza

Va a finire che la megalomania gliel'avete ispirata voi. «Questo non credo. Resta il fatto che fino ad [illegible] certo punto la locomotiva [illegible] la squadra, l'aspetto calcisti[illegible] sé: poi è diventato il marketing, la finanza. Il Parma che [illegible] allenava tra la gente ha portato 13 mila tifosi a Wembley, che per un[illegible] città come Parma [illegible] un numero smisurato. Il Parma che si è rinchiuso a Collecchio e ha speso centinaia di miliardi [illegible] so che fine farà, anche [illegible] spero tanto che [illegible] scampi. Io a Parma ho ancora casa, un sacco di amici, i miei figli vivono là: [illegible] auguro di cuore che il calcio parmigiano abbia ancora un futuro».

Il suo ormai è altrove. [illegible] come sempre accade dopo un grande am[illegible] le avventure si sprecano. «La prima fu a Perugia, un [illegible] gravissimo: mi feci influenzare dall'offerta economica non valutando gli altri aspetti. La seconda a Dortmund, [illegible] perché il Borussia aveva vinto due campionati di fila e la Coppa Campioni: ma aver vinto l'Intercontinentale mi ha ripagato, ampiamente, delle fatiche fatte con giocatori che [illegible] la pancia troppo piena. Poi il Besiktas, splendida città e pessimi dirigenti, poi l'avventura in Ucraina, che rifarei domani tanto è stata bella e non solo per la doppietta, campionato e coppa, la prima [illegible] dello Shaktior Donetz. Invece vado a Mosca, domani raduno, poi tre stages di preparazione, in Turchia, [illegible] Spagna e, spero, [illegible] Italia. Il 26 febbraio giochiamo in Uefa con il Maiorca: dopo tre mesi di ruggini, e con la difesa da rifare, non c'è tempo da perdere».

ANCORA OTTIMI RISULTATI PER GLI AZZURRI NEGLI SPORT INVERNALI

La gara all'austriaco Raich Maier sempre 1° in Coppa

■ Gigante maschile: 1. Benjamin Raich (Aut) 2'22"54; 2. Blardone (Ita) a 70 cent.; 3. Solbakken (Nor) [illegible] [illegible]2; 4. Gruber (Aut) [illegible] 92; 5. Kjus (Nor) [illegible] 93; 7. Simoncelli (Ita) [illegible] 1'44; 9. Moelgg (Ita) [illegible] 1"64; 11. Rieder (Ita) a 1"67; 12. Schieppati (Ita) [illegible] 1"85. Coppa [illegible] Mondo: 1. Maier (Aut) p. 515; 2. Knauss (Aut) 440; 3. Kjus 438; 4. Solbakken 383; 6. Walchhofer (Aut) 376; 12. Simoncelli 216.



Davide Simoncelli, trentino, è 12° in Coppa

Janica Kostelic, stagione finita «Devo soltanto riposarmi»

■ FLACHAU. Stagione definitivamente chiusa per la campionessa croata Janica Kostelic: i problemi alla tiroide, emersi in estate, continuano ad [illegible] [illegible]. L'atleta non tornerà a gareggiare quest'anno. L'ha annunciato [illegible] stessa Kostelic, 22 [illegible] [illegible] un'intervista [illegible] un giornale croato: «Ora [illegible] [illegible] riposare. Mi [illegible] effetto vedere le altre [illegible] mentre io al [illegible] faccio delle passeggiate» ha detto.



Janica Kostelic, 22 anni, ha problemi di salute

Slittino: Zoeggeler europeo [illegible] Italia seconda [illegible] squadre

■ [illegible] Armin Zoeggeler, il «cannibale». Il carabiniere di Foiana, 30 anni, campione del Mondo e olimpico in carica [illegible] [illegible] e leader in Coppa del mondo, ha conquistato sulla pista di Oberhof anche il titolo [illegible] campione europeo. Zoeggeler ha preceduto David Moeller [illegible] Jaroslav Slavik. Nella gara [illegible] squadre, [illegible] [illegible] imposta la Germania, seconda l'Italia, terza l'Austria.



Armin Zoeggeler, il «cannibale» dello slittino

GIGANTE DI FLACHAU: IL PIEMONTESE ERA LEADER A META' GARA, 7° SIMONCELLI

Blardone 2°, che peccato [illegible] è sempre grand'Italia

[illegible]ella Cotto

Nessuno [illegible] profeta in patria. Neppure Hermann Maier, leader di Coppa. Herminator è stato beffato [illegible]el gigante di Flachau, la sua culla [illegible] la [illegible] [illegible] vicino [illegible] Salisburgo, [illegible] paese [illegible] tremila anime che gli ha dedicato [illegible] monumento nella piazza principale e intitolato la pista. Quella pista sulla quale aveva ripreso [illegible] sciare dopo l'incidente del 24 agosto 2001, [illegible] quale è uscito grazie [illegible] un intervento chirurgico e al suo carattere granitico, ma che gli ha lasciato in eredità [illegible] ginocchio destro dolorante. Per Maier quella [illegible] ieri è [illegible] una giornata no: ha sbagliato nella 1ª manche e non si [illegible] qualificato per la 2ª. Scherzi del destino.

Così [illegible] a Flachau ha vinto un altro austriaco, Benjamin Raich, lasciando a 70 centesimi Massimiliano Blardone, [illegible] il norvegese Bjarne Sol[illegible]. Raich ha compiuto il suo capolavoro nella seconda discesa. E' alla [illegible] vittoria in gigante, l'11ª in carriera. Blardone, leader a metà gara, festeggia comunque il suo primo podio dopo [illegible] piazzato per quattro [illegible] al 4° posto, [illegible] volta 5° [illegible] quattro volte 6° in gare di Coppa. Ma soprattutto il piemontese, 24 anni, gioisce perché ha visto la luce [illegible] fondo al tunnel e si è lasciato alle spalle i fantasmi che lo perseguita[illegible]. [illegible] strano che, dopo aver dominato [illegible] grande la prima manche [illegible] [illegible] stato [illegible] un soffio dalla vittoria, [illegible] si accontenti della seconda piazza. Forse con maggior freddezza Blardone avrebbe potuto controllare la tensione che l'ha invece penalizzato nella seconda discesa. [illegible] per Max questo piazzamento ha più di un significato. Lo dice candidamente, lasciando perplesso chi da [illegible] [illegible] aspetta [illegible] atteggiamento più aggressivo: «Mi dedico questo risul[illegible]. [illegible] lo merito - ha raccontato a fine gara -. Adesso sarebbe bello salire sul podio [illegible] Simoncelli, Rieder o qualcun altro dei nostri. Vittoria sfumata? Va bene così, sarà per la prossima volta. Non vedo l'ora di andare [illegible] Adelboden (il 7 febbraio, ndr), la pista che più mi piace».

La squadra azzurra di gigante è in crescita: il [illegible] posto di Blardone è stato completato da un eccellente risultato complessivo. In classifica [illegible] sono infatti il vincitore dell'Alta Badia Davide Simoncelli, risalito con [illegible] rimonta strepito[illegible] dal 18° [illegible] 7° posto, Manfred Moelgg, 9° [illegible] termine (24° [illegible] metà gara), Arnold Rieder (11°), Alberto Schieppati (12°) [illegible] Manuel Gufler (17°).

Per l'allenatore Severino Bottero i risultati di Flachau [illegible] [illegible] tassello in più del complicato [illegible] [illegible] che sta costruendo in [illegible] dei Mondiali di Bormio [illegible] [illegible] delle Olimpiadi di Torino 2006: l'Italia, su cinque giganti, è andata [illegible] podio tre volte, due con Simoncelli e una con Blardone. Bottero, che da pochi mesi guida i gigantisti [illegible] dopo [illegible] portato [illegible] [illegible] cesso quelli francesi, [illegible] soddisfatto: «E' una bella squadra di giovani. Lavorano molto, possono solo migliorare. Complimenti a Simoncelli, bravo nella seconda manche. Finalmente Massimiliano è salito sul podio: credo che questo risultato serva a sbloccarlo».

Il circo bianco torna in pista oggi: l'Italia maschile ci riprova a Flachau nello slalom [illegible] Giorgio Rocca che, [illegible] la prima volta [illegible] carriera, avrà l'onore [illegible] partire con il pettorale rosso del n. 1 della classifica di specialità. Rocca dovrà vedersela [illegible] l'austriaco Rainer Schoenfelder, il finlandese Kalle Palander e il croato Ivica Kostelic, tornato ieri in gara dopo l'ope[illegible] al ginocchio. Le donne saranno impegnate a Megève (Francia) in superG, il secondo della stagione. Attese per Isolde Kostner e Daniela Ceccarelli.



Primo podio in Coppa per Massimiliano [illegible], nato [illegible] Domodossola il 26 novembre 1979: l'azzurro era in testa a metà gara

E' DIVENTATO IL TERZO CESTISTA DI SEMPRE A TAGLIARE L'AMBITO TRAGUARDO DI SEGNATURE IN SERIE A

Dopo Riva [illegible] Oscar, [illegible] Myers sale [illegible] quota [illegible] mila

ROMA

Myers [illegible] l'ha fatta. Nell'anticipo di serie A tra Roma e Messina (81-76), ieri sera la guardia della Lottomati[illegible] ha superato quota 10 mila punti segnati nel massimo campionato. Gliene mancavano solo 7 per tagliare il fatidico traguardo: l'evento si è [illegible] a 6" dalla [illegible] del 1° quarto di gara (al 10° minuto), quando Myers ha messo a segno la [illegible] terza tripla, arrivando così al bottino personale di 9 punti, 2 più del limite. Gli arbitri hanno allora interrotto il match e Carlton si è preso il pallone del primato, portandoselo in panchina tra gli applausi dei tifosi romani, tutti in piedi, compreso [illegible] primo cittadino Walter Veltroni. Sola dopo alcuni minuti, il match è ripreso [illegible] senza il protagonista in campo e con un altro pallone. Nell'intervallo, il Michael Jordan italiano ha ricevuto [illegible] [illegible] dal sindaco Veltroni, una maglietta con scritto 10.000 dal suo club Virtus [illegible] e un riconoscimento dalla Lega Basket. Carlton Myers, che ha poi chiuso il match con 17 punti (10.010 totali), è il 3° giocatore di sempre a superare quota diecimila in A, dopo Antonello Riva (14.397) e il brasiliano Oscar Schmidt (13.957).

Nell'altro anticipo di ieri, a Treviso la Benetton ha travolto la Montepaschi Siena. Il 15° [illegible] del massi[illegible] campionato si completerà oggi. Serie A ([illegible] *giornata*): Benetton Tv-Montepaschi Si 96-73, Lottomatica Rm-Sicilia [illegible] 81-76; [illegible] (h. 18,15) Skipper Bo-Euro Roseto, Breil Mi-Coop Ts, Scavolini Ps-Oregon Cantù, Mabo Li-Lauretana Bi, Snaidero Ud-Metis Va, Teramo-Air Av, Tris Rc-Pompea Na (20,30, tv su Rai Sport Sat). *Classifica: Montepaschi 24; Skipper 22; Scavolini, Me*tis, Benetton 20; Pompea 18; Lottomatica 16; Snaidero, Oregon 14; Lauretana, Breil 12; Teramo, Tris, Euro, Coop 10; Air, Sicilia, Mabo 8.

S[illegible]

■ **IL FOGGIA IN BILICO.** Il Foggia Calcio dovrebbe essere venduto domani alla somma simbolica di 10 centesimi e passare da Giorgio Trinastich ad Antonio Vitale, rappresentante di un gruppo di imprenditori lombardi. Potrà così essere versato nelle casse della società 1 milione di euro per stipendi, debiti e ricapitalizzare il club che il 9 gennaio rischia la dichiarazione di fallimento.

■ **DAKAR: YAMAHA [illegible] NISSAN [illegible]** Nella 3ª tappa della Dakar, [illegible] le moto successo di David Frétigné (Fra, Yamaha), davanti [illegible] Després (Fra, Ktm, a 1") [illegible] Giovanni Sala (Ktm, [illegible] 5"), 15° Fabrizio [illegible] (Ktm, a 46"). Classifica: 1. Frétigné; 2. Després a 16"; [illegible]. Sala a 1'06"; 9. Meoni a 2'50". Tra [illegible] auto, Giniel De Villiers (Saf, Nissan) ha preceduto De Mevius (Bel, Bmw, a 4") e Peterhansel (Fra, Mitsubishi, a 5"); 8° [illegible] [illegible] (Mitsubishi, [illegible] 11"). Classifica: 1. Peterhansel; 2. Servia (Spa, Schlesser Ford, [illegible] 5"); 3. De Mevius a 22"; 5. Biasion a 44". Ieri [illegible] trasferimento [illegible] [illegible] verso Tangeri, in Marocco, dove [illegible] ci sarà la Tangeri-Er Rachidia di 752 km, 75 dei quali in prova speciale.

■ **RUGBY: MAZZARIOL KO.** France[illegible] Mazzariol, mediano di apertura del Gran Parma e dell'Italia, si [illegible] fratturato il perone e lussato la caviglia della gamba sinistra sul campo della sua ex squadra, il Benetton Treviso, nel match del Super 10 in programma [illegible]. Per lui addio anticipato [illegible] Sei Nazioni. Risultati (8ª giornata): Arix Viadana-Rugby Roma 46-13, Benetton Tv-Gran Parma 41-24, Safilo Pd-Conad Aq 38-3; oggi Overmach Pr-Ghial Calvisano (ore 14,30) e Admo Brescia-Ard Rovigo (ore 15, diretta tv Rai Sport Sat).

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Ieri a Vincennes, Francia (trotto), combinazio[illegible] 6-15-9, quota €508,63. L'ippica italiana, sempre in sciopero, domani incontra il ministro Alemanno.



TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA





Le pensioni

La provincia di Torino è al terzo posto nella classifica italiana delle pensioni erogate. Al primo troviamo Milano, con un milione e 126 mila posizioni accertate, seguita da Roma con 751 mila. Quindi Torino [illegible] 663.855, davanti a Napoli. La città con più pensionati, in proporzione agli abitanti, è Novara.



Infortunio sul lavoro

Ci potrebbero essere presto iscrizioni nel registro degli indagati per la morte di Giovanni Iannini, l'operaio morto venerdì in un cantiere. Gli accertamenti di ispettori dell'Asl e consulenti della Procura, coordinati dal pm Guariniello, hanno portato alla scoperta di «macroscopiche violazioni delle norme di sicurezza».



Sindacato e salario

«Il sindacato deve cambiare politica. Basta con la concertazione, bisogna tornare alla piena autonomia rivendicativa del salario». Lo dice Giorgio Cremaschi della Fiom sostenendo che «è proprio l'indebolimento del contratto nazionale la fonte principale dell'impoverimento retributivo dei lavoratori».

RICERCA SULLE ABITUDINI DELLA SPESA IN TUTTA LA REGIONE

Negozi sotto casa i più amati a Torino

E' la città con la percentuale meno alta di acquisti negli ipermercati che comunque hanno la quota maggioritaria del fatturato cittadino
Al fornaio del quartiere si rivolge l'ottanta per cento delle famiglie

[illegible] Cassi

[illegible] il vecchio mercato rionale vicino a casa dove si rifornisce di pesce, frutta e verdura, il pane lo acquista per lo più in una vera panetteria di quartiere, e anche la carne preferisce comprarla in [illegible] classica macelleria. Tutto sommato il torinese è un [illegible] matore tradizionale e malgrado viva in una grande città [illegible] ritmi frenetici continua a fare la spesa, per lo [illegible] per alcuni generi alimentari essenziali, come prima che la grande distribuzione scompaginasse il reticolo di botteghe di zona.

Naturalmente iper, super e mini mercati sono utilizzati e anche molto per una gran quantità di beni, ma Torino, più che altri capoluoghi di provincia del Piemonte, continua ad amare i negozi piccoli forse anche perché l'offerta in città è molto estesa e variegata. Complessivamente in Piemonte - secondo una ricerca sui consumi dei piemontesi realizzata da Unioncamere e Regione - la metà delle famiglie compera nella distribuzione organizzata mentre un terzo dei consumatori sceglie il negozio tradizionale. Una piccola percentuale, il 5 per cento, opta per mercati rionali e hard-discount e solo il 3,9 ama i negozi situati nei [illegible] commerciali.

I consumatori più accaniti della grande distribuzione sono i verbanesi che la utilizzano in sei casi su dieci, seguiti dai novaresi (55%) e dai biellesi (52). Il mercato rionale piace tantissimo ai torinesi; per il 12 per cento è un punto di rifornimento costante contro una [illegible] regionale del 5. All'estremità opposta c'è l'hard-discount preferito in particolare, sopra le medie regionali, da cuneesi, vercellesi e astigiani.

Sul pane poi i torinesi [illegible] sono disposti a scherzare: in città otto consumatori su dieci lo prendono dal fornaio di quartiere, quello che propone una infinità varietà di forme e che magari offre anche pizzette e biscotti. Comunque il panettiere è apprezzato da 66 piemontesi su cento. E anche per la carne i torinesi - abitanti di una delle regioni più famose in Italia per la sua produzione bovina - privilegiano le macellerie classiche dove il proprietario in persona racconta provenienza e taglio e suggerisce ricette. In città la percentuale di [illegible] compra [illegible] nella grande distribuzione scende [illegible] minimo regionale, il 17%.

> Mercati e discount attirano soltanto cinque consumatori ogni cento

Per il pesce il 35% dei torinesi sceglie il mercato rionale, [illegible] tre la percentuale regionale è del solo 14%. Il resto dei piemontesi comprano pesce soprattutto all'ipermercato (48%), nel negozio tradizionale (20%), e solo in una piccola percentuale al mercato. La grande distribuzione batte tutti quando si tratta di pasta e biscotti anche se sono in crescita gli hard-discount.

Una ripresa dei mercati rionali c'è quando si tratta di comprare frutta e verdura; a questa tradizionalissima forma di vendita si rivolge il 34% dei piemontesi mentre il 38 opta per l'ipermercato. Ma è a Torino che il mercato rionale celebra i suoi fasti: per l'ortofrutta vi si rivolgono oltre sette consumatori su dieci.

IL COMUNE



Nuova vita per il [illegible] del Lavoro Il Comune ha trovato una soluzione per salvare il Palazzo del Lavoro di Italia '61 dal degrado [illegible] cui è ormai ostaggio da anni, e senza dover scomodare, come ultima ratio, l'artista Christo noto per impacchettare i monumenti. A farsi venire un'idea che difficilmente il demanio - proprietario dello stabile - potrà rifiutare è stato l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro: «Abbiamo proposto al Demanio il seguente affare - ha dichiarato ieri l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro - noi ci occupiamo del suo restauro, un'operazione che ci costerà all'incirca 22 milioni di euro, e loro, in cambio ce lo danno in concessione per 30 anni. Mi pare una formula a dir poco vantaggiosa per entrambi». La risposta, da parte dello Stato, è attesa a giorni. Ma le buone notizie del 2004 relative alla sorte degli edifici torinesi non si fermano qui. C'è un altro palazzo, meglio noto come il «Palazzaccio» (la sede dei Lavori Pubblici, piazza San Giovanni), che ha raggiunto la certezza del «come verrà dopo il restauro». Gli architetti Isola e Durbiano infatti, proprio alla fine dicembre hanno approvato la sua versione finale.

Emanuela Minucci A PAGINA 33

CODE DI QUATTRO ORE IERI POMERIGGIO LUNGO LA STRADA CHE COLLEGA CON LA FRANCIA

Val Susa paralizzata dal controesodo

Amedeo Macagno

Odissea fuori programma per chi ieri si è recato a sciare in Francia, «punito» [illegible] oltre quattro [illegible] di coda per percorrere i pochi tornanti che separano Briançon da Claviere; non a causa di qualche incidente, come verrebbe da pensare, ma semplicemente per un massiccio rientro di auto e pullman dalle stazioni sciistiche d'Oltralpe. Protagonisti della disavventura, i numerosi pullman e camper in manovra al Colle del Monginevro alla fine di una bella giornata passata sulla neve di questa [illegible] e gettonata stazione sciistica.

Il risultato, che non si è fatto attendere, è andato al di là di qualsiasi previsione: auto in panne per il surriscaldamento dei motori e molte proteste da parte degli automobilisti irreparabilmente bloccati in coda. Prevedibili gli scatti [illegible] nervi che hanno scandito la lunga attesa. «Giuro che a sciare in Francia non [illegible] più. Non è possibile che le autorità francesi permettano un simile imbottigliamento», sbotta Sergio Girino, uno dei tanti torinesi che dopo una giornata [illegible] sci a Serre Chevallier per rientrare a Cesana è stato costretto a sorbirsi sei ore di auto. [illegible] è andata meglio a coloro che [illegible] dovuti rientrare in Italia dal tunnel del Fréjus, preso d'assalto da migliaia di auto fin [illegible] prime [illegible] del pomeriggio di ieri, quando si sono creati i primi rallentamenti con conseguenti code. «Era anni che non si registrava un'affluenza così massiccia sui campi da sci delle nostre stazioni» dicono i maestri di sci del Monginevro e delle altre stazioni vicine. «Noi della coda proprio non abbiamo colpa», si giustificano. Anche quelli che, preso atto del vero e proprio ingorgo, hanno deciso di far dietrofront e di effettuare il rientro in tarda serata recandosi nei negozi e nei supermercati [illegible] Briançon, non hanno potuto scampare alla coda. Alla chiusura degli esercizi commerciali, infatti, la situazione non [illegible] affatto migliorata.

Così mentre i negozianti francesi si fregavano le mani per i lauti guadagni della giornata, gli italiani hanno dovuto attendere sino alle 20 per rientrare e passo d'uomo in Al[illegible] Val di Susa. Chi doveva raggiungere Torino ha fatto invece le ore piccole.

Quel che si dice un sabato [illegible] dimenticare, [illegible] per il sole e la bella neve ma per il forte stress passato in auto tra quei venti chilometri che separano Briançon col sospirato confine italiano.



[illegible]

I PARTITI SI DIVIDONO

Margherita all'attacco dagli alleati un invito a non lasciare

Sangiorgio e Tropeano A PAGINA 34



A MEDICINA ESPOSTO CONTRO IL NEPOTISMO

Una nefrologa: nel sito dell'Ateneo sparite le [illegible] pubblicazioni

Marco Accossato A PAGINA 35



A Sauze la guerra delle motoslitte

N[illegible] insonni, con conseguenti lamentele, da parte degli albergatori di Sauze d'Oulx per le troppe motoslitte che scorrazzano la sera (soprattutto dopo la [illegible]) [illegible] campi da sci della zona. «Un vero e proprio esercito di scatenati che si danno appuntamento tutte le sere e hanno scambiato i dintorni di Sauze per una pista da gara - protesta uno dei tanti residenti nei condomini vicino alla zona Clotes -. Sono decine di giovani che effettuano le loro scorribande a scapito di chi vuole starsene a casa tranquillo almeno la sera». Gli fa eco [illegible] Sacchi, che insieme al marito gestisce uno [illegible] più rinomati alberghi-chalet di Sauze: Il Capricorno. «E' ora di finirla! Molti dei nostri clienti non possono dormire e vengono puntualmente svegliati in piena notte dalle motoslitte che [illegible] si sa per quale ragione sfrecciano avanti e indietro sulla pista da sci che confina [illegible] il nostro albergo. Alcuni nostri clienti proprio per questo motivo hanno fatto le valigie e [illegible] andati. E' ora che qualcuno prenda provvedimenti. Io e mio marito abbiamo più volte protestato in Comune e anche dai carabinieri che [illegible] facendo il possibile per multare i più scatenati».

[illegible] per i coniugi Sacchi, proprio ieri notte, oltre al danno dei clienti partiti all'improvviso, anche la beffa. La loro motoslitta che viene usata per il trasporto dei viveri e dei clienti è stata rubata da ignoti, poco lontano dal loro albergo. Ma a protestare contro le motoslitte che rovinano le piste con alcuni grossi solchi sulla neve non [illegible] solo gli albergatori [illegible] anche molti sciatori, mentre gli addetti alla manutenzione delle piste spesso devono lavorare il doppio per fresare nuovamente i tracciati rovinati dal passaggio di questi scatenati.

Insomma, è in corso una vera e propria guerra tra gli amanti della motoslitta - che approfittano delle [illegible] notturne per [illegible] razzare liberamente in alta montagna con i loro bolidi della neve - e quanti vogliono trascorrere un soggiorno lontano dalla folla che in questi giorni ha invaso le più rinomate stazioni sciistiche dell'Alta Valle di Susa, Come? Soggiornando in un rifugio chalet che, ironia della sorte, viene circondato ogni sera dal rombo dei motori anche a quota 2000 metri: dove dovrebbero regnare pace e tranquillità.

RIFIUTA DI DIRE L'ORA E VIENE ACCOLTELLATA

Marocchino ubriaco aggredisce ragazza davanti alle amiche e viene arrestato

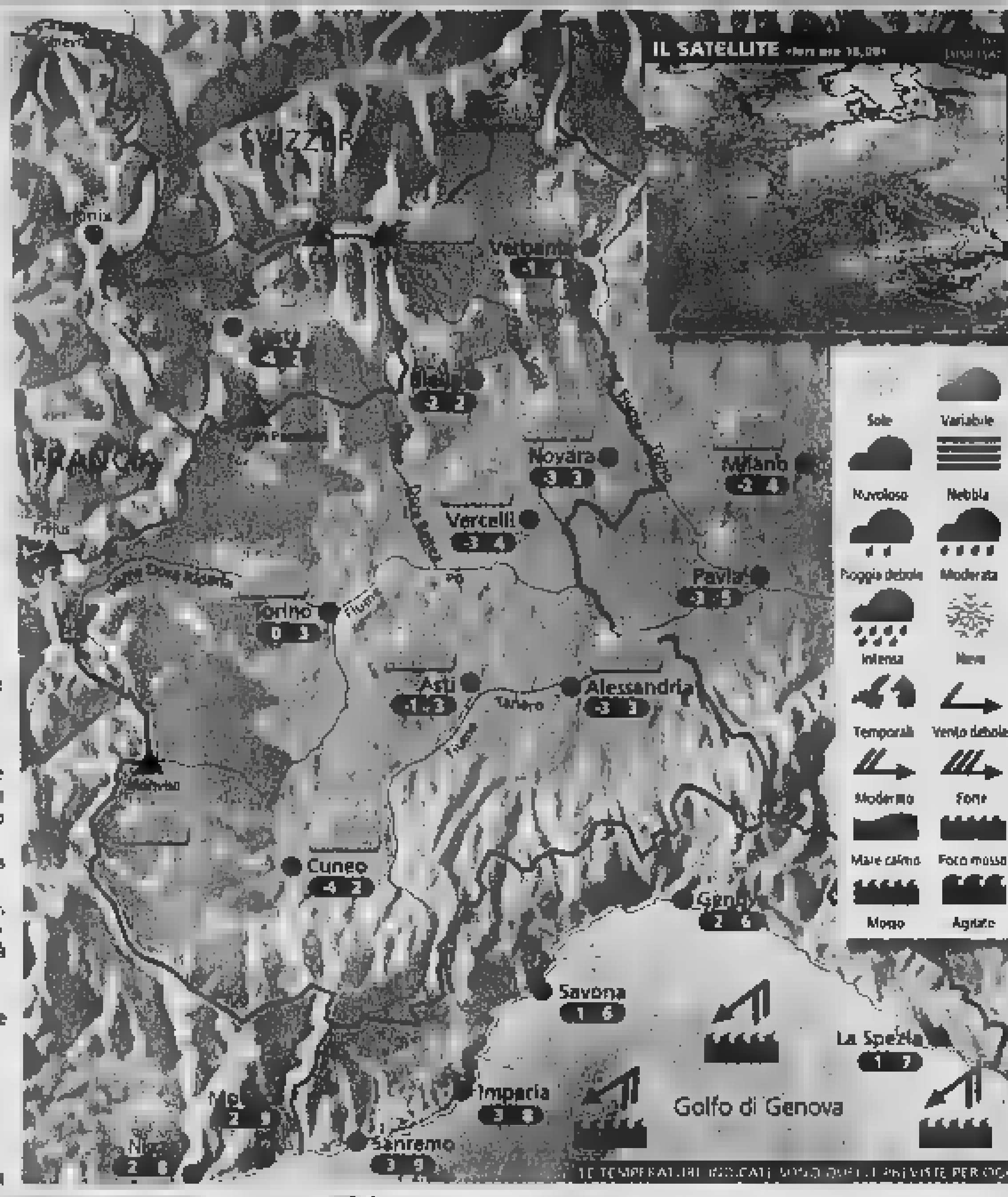
Massimo Numa A PAGINA 37



BOLLETTINO METEO

Situazione Ieri il sole è riuscito rapidamente [illegible] prevalere sulle nubi quasi ovunque; solamente nelle zone di pianura a ridosso delle Prealpi Piemontesi qualche banco nuvoloso basso ha insistito anche nel pomeriggio ed in serata. Oggi è [illegible] una giornata in parte nuvolosa nelle zone pianeggianti, soleggiata in montagna.

Previsioni In mattinata nelle zone pianeggianti possibili banchi di nubi dense, [illegible] tratti compatte, soprattutto a ridosso delle Prealpi; basso il rischio [illegible] precipitazioni. In montagna e sulla costa cielo sereno, o al più velato. [illegible] corso della giornata temporaneo e parziale dissolvimento della copertura nuvolosa in pianura, [illegible] nuovo lieve peggioramento in serata; altrove cielo a tratti velato, ma senza conseguenze. Temperatura [illegible] ulteriore calo, [illegible] valori [illegible] inferiori [illegible] 5°C [illegible] Pianura Padana. Vento moderato. Domani poche variazioni.



ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Confermiamo [illegible] una volta, in base alle ultime elaborazioni [illegible] nostra disposizione, la brevità della fase di tempo freddo che ci sta interessando in queste ore. Già a partire [illegible] martedì infatti [illegible] correnti atlantiche torneranno lentamente a scorrere sui cieli italiani, sospingendo aria umida [illegible] mite [illegible] le nostre regioni. In tal modo si assisterà innanzitutto ad un rapido aumento della temperatura in montagna, ma soprattutto all'intensificazione della copertura nuvolosa. [illegible] precipitazioni comunque dovrebbero riguardare solamente i crinali di confine, ed a tratti la [illegible] ligure, mentre altrove il tempo si manterrà asciutto. Questa situazione non cambierà fino al giorno 8, quando una perturbazione più attiva da Nord porterà un peggioramento consistente, con precipitazioni sparse quasi ovunque e deboli nevicate fino [illegible] bassa quota; [illegible] giorno 9 invece [illegible] assisterà ad un miglioramento, seppure temporaneo. La previsione oltre la metà della settimana andrà comunque riveduta; eventualmente [illegible] caso di novità importanti vi informeremo prontamente.

A [illegible] DI: www.meteolive.it

OGGI

[illegible] **SOLE:** sorge alle ore [illegible] e 8 minuti; culmina alle ore 12 e 34 minuti, tramonta alle [illegible] 17 e [illegible] minuti

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 22 minuti; [illegible] domani alle ore 6 e 30 minuti

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	4	5
BARI	7	8
[illegible]	-4	4
CAGLIARI	7	11
CATANIA	7	12
FIRENZE	-4	3
PALERMO	8	11
POTENZA	0	4
REGGIO CALABRIA	10	12
ROMA	2	8
[illegible]	-3	4
BARCELLONA	4	11
BRUXELLES	2	4
FRANCOFORTE	-1	0
[illegible]	-3	-1
LONDRA	6	7
[illegible]	-4	-2
PARIGI	2	3
[illegible]	-3	-2

[illegible] **STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mart. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

■ [illegible] **REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: [illegible]. giov. sab. e domenica 13,30-19; merc. [illegible]. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ [illegible] **SUPERGA E** [illegible] **CASA** [illegible] (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario [illegible] visita da novembre [illegible] solo sabato e domenica ore 9,30-18,30. Apertura straordinaria feriale [illegible] dicembre [illegible] 6 gennaio ore 9.30-13; 14,30-17,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì [illegible] giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: [illegible] capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ [illegible] **MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo [illegible] aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. [illegible]dì chiuso.

■ **CASTELLO** [illegible] **MONCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, [illegible] e domenica 9-18.

■ [illegible] **ITALIANA PER** [illegible] **FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della [illegible] Fino all'11/1. Orario: [illegible] martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **F**[illegible]**NE PIETRE** [illegible] **DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: [illegible] martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO** [illegible] **REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). [illegible]: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ **GALLERIA** [illegible] (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario. mar. ven. [illegible]. e dom. 8,30-14; [illegible]. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ [illegible] (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori [illegible] continente». Orario: da [illegible]. a sab. 9-19, gio. 9-23, [illegible]. 9-20, lun. chiuso. Fino al 15 febbraio [illegible].

[illegible] - **CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. [illegible] 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato [illegible] anni 14. «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

■ **MUSEO** [illegible] **E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via [illegible] Carmine), tel. 011 [illegible]. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI** [illegible] (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli [illegible] della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ [illegible] **MARIONETTA** (via [illegible] Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. [illegible] 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO DI** [illegible] (via [illegible] Settembre [illegible]c, tel. [illegible] 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ [illegible] **E DI** [illegible] (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). [illegible] prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia [illegible] Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al [illegible]. Orario: [illegible] i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ [illegible] **DI SCIENZE** [illegible] (corso Ferrucci 12b, tel. [illegible] 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO NAZIONALE** [illegible] **ALLA MOLE** [illegible] (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla [illegible] - Il cinema [illegible] mostri» [illegible]rario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO** [illegible] **DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato [illegible] 11-16 e domenica [illegible] 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato [illegible] ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO** [illegible] (via Giardino 39 – [illegible] Cappuccini, tel. 011 660.4104). [illegible]: «Himalaya bianco [illegible] – [illegible] luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

[illegible]**O PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317) Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI** [illegible] **NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick [illegible], pittore della natura». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli [illegible] - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO** [illegible] **NATURALE DON** [illegible] (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). [illegible]: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi [illegible]a senza prenotazioni. Seconda dom. del mese visite guidate ore 15 e 16,30.

■ **PALAZZINA** [illegible] **DI** [illegible]**CCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, [illegible]. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO** [illegible] (via delle Orfane 7, tel. [illegible] 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ [illegible] (via Lagrange [illegible], tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 [illegible] 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; [illegible]., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., [illegible] e sab. 9,30-22,30.

■ [illegible] **CAVOUR** ([illegible] Cavour 8, [illegible]. 011 530.690). Mostra: «L'officina [illegible] mago». Fino all' 8/2. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica [illegible] 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO** [illegible] (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: [illegible] mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **P**[illegible] (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via [illegible] centro commerciale 8 Gallery - Torre [illegible], tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente [illegible] fotografie e [illegible]. Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ [illegible] **ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE DELLE** [illegible] (Via Balsamo Crivelli [illegible], Valentino, [illegible]. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana». Di [illegible]rzio Ferri. Fino al [illegible]. [illegible]. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

■ [illegible] - [illegible] **CADUTI DEL MA**[illegible] (viale [illegible] d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.



Il caratteristico soffitto ad «ombrelli» creato [illegible] Pier Luigi [illegible]

Struttura auto-portante sostenuta da 16 «ombrelli»

■ Pier Luigi Nervi, nato il 21 giugno 1891, [illegible] il concorso - insieme [illegible] il figlio Antonio - per la progettazione del Palazzo del Lavoro (da inaugurare [illegible] occasione dell'esibizione del 1961) nel 1959. I tempi ristretti [illegible] bando di realizzazione, 11 mesi soltanto, contribuirono [illegible] scelta del suo progetto che, grazie all'impiego di soluzioni modulari, consentiva un avanzamento rapido dei lavori. Caratteristica innovativa dell'edificio, sedici grandi «ombrelli», costituiti da un pilastro centrale in cemento a[illegible] da cui prendono forma raggi in travi d'acciaio che reggono la copertura dell'edificio. Le pareti-vetrate esterne [illegible] sostenute da [illegible] serie di montanti che aiutano a contenere le dilatazioni dei materiali che si accompagnano agli choc termici e che scaricano sulla copertura le tensioni create [illegible] vento. Si tratta di [illegible] capolavoro dell'architettura moderna che [illegible] in qualunque manuale [illegible] storia [illegible] medesima.

PROPOSTA AL DEMANIO: 30 ANNI DI CONCESSIONE IN CAMBIO DI UN RESTAURO DA 22 MILIONI

Dal Comune arriva la soluzione per salvare il Palazzo del Lavoro

Emanuela Minucci

Christo, l'artista che impacchetta i monumenti, [illegible] dovrà più disturbarsi per nascondere le arrugginite brutture del Palazzo del Lavoro di Italia '61. Il Comune, dopo il naufragio della trattativa per l'acquisto (lo Stato voleva 15 milioni di euro, mentre Palazzo civico ne aveva offerto soltanto 1) ha rilanciato con [illegible] proposta difficilmente rifiutabile: «Abbiamo proposto al Demanio la seguente soluzione - [illegible] dichiarato ieri l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro - noi ci occupiamo del [illegible] restauro, un'operazione che ci costerà all'incirca 22 milioni di euro, e loro, in cambio ce lo danno in concessione per 30 anni. Mi pare una formula a dir poco interessante per entrambi».

La risposta, [illegible] parte dello Stato, è attesa a giorni. [illegible] tutto andrà bene entro il 2004 potrebbe pure partire un intervento di restauro destinato a durare fin oltre il 2006. Come aveva già fatto notare, esattamente un mese fa, il sindaco Chiamparino, «[illegible] conto sarebbe mostrare agli occhi del mondo puntati sulle Olimpiadi torinesi un biglietto da visita fatiscente e un [illegible] sarebbe [illegible]ibire un cantiere in via di conclusione». E' stato proprio il primo cittadino, con quel suo polemico intervento nel [illegible] di una lezione agli studenti [illegible] Economia, a fornire all'assessore Peveraro la spinta giusta per farsi venire una nuo[illegible] idea. E, adesso, l'idea - una specie di uovo di Colombo - è lì, e, almeno sulla carta, risulta molto conveniente anche per il Demanio che, a costo zero, rimarrebbe proprietario di [illegible] struttura rimessa a nuovo.

Ma [illegible] l'«affare» si concluderà - va anche ricordato che il terreno su cui sorge il palazzo è di proprietà del Comune, quindi questi ha [illegible] diritto [illegible] prelazione nel caso di vendita a terzi - che tipo di utilizzo intende fare l'amministrazione di quello che il 6 maggio 1961 fu tra gli edifici simbolo del nuovo corso Polonia? «Per il momento ospita un pezzo della facoltà di Economia - spiega [illegible] l'assessore - e sino a quando l'Università non avrà concluso il [illegible] trasloco nell'edificio dei Poveri Vecchi quella parte resterà al Palazzo del Lavoro. Per il futuro tutte le ipotesi sono aperte, a partire naturalmente da quella congressuale o museale». Al momento, quel capolavoro dell'architettura [illegible] nato per ospitare l'Esposizione Internazionale del Lavoro, con l'allestimento di Giò Ponti, [illegible] in condizioni di degrado [illegible] La [illegible] struttura, in cemento armato, acciaio e vetro, realizzata secondo ardite soluzioni tecniche autoportanti è ormai fatiscente. Ovunque la ruggine domina e, a peggiorare la situazione, [illegible] rifiuti d'ogni tipo, a circondarla, comprese le carcasse di vecchie automobili, anch'esse arrugginite. Ecco perché il sindaco [illegible] mese fa annunciò polemicamente che «quel palazzo andava comunque nascosto alla vista». Se il Demanio darà il suo okay alla proposta dell'assessore Peveraro il problema, una volta per tutte, verrà risolto.

Le buone notizie del 2004 relative alla sorte degli edifici torinesi non si fermano qui. C'è un altro palazzo, meglio noto come «Palazzaccio» (sede dei Lavori Pubblici, piazza San Giovanni, fronte Duomo), che ha raggiunto la certezza del [illegible] verrà dopo il restauro».

Gli architetti Isola e Durbiano infatti, proprio alla fine di dicembre, hanno incontrato l'amministrazione per definire una volta per tutte, il progetto finale: «Abbiamo rinunciato all'operazione [illegible] "taglio" dell'ultimo piano sulla parte posteriore dell'edificio - ha chiarito sempre ieri l'assessore al Patrimonio - perché avrebbe comportato [illegible] spesa e difficoltà eccessive. Non dimentichiamo infatti che il trasloco temporaneo dei [illegible] oltre mille dipendenti, nel caso di un così importante intervento sulla struttura, avrebbe rappresentato un problema [illegible] economico [illegible] organizzativo». E quindi che [illegible] cambierà? «Si procederà ad una ristrutturazione dell'involucro con il rifaci[illegible] degli infissi, provvedendo [illegible] alleggerirli, e si rifaranno ex-novo i portici dotandolo di un colonnato coerenti con quelle già previste attorno all'area archeologica». Piacerà questa soluzione «soft» ai tanti torinesi [illegible] invece continuano a invoca[illegible] l'abbattimento del Palazzaccio? Non si sa, ma una cosa è certa, secondo il sindaco Chiamparino, quello stabile deve restare al suo posto. Non ha mancato [illegible] ricordarlo nella conferenza stampa di fine anno. Una dichiarazione che si può [illegible] tare dalla sua voce (registrata) sul sito www.comune.torino.it.



Il Palazzo del Lavoro inaugurato per Italia '61 ed ora arrugginito sarà presto restaurato dal Comune

IL CASO ALLA SELLA DI CASTIGLIONE: A RIVOLGERSI ALLA MAGISTRATURA E' STATO UN VIGILE URBANO, IL GIP RESPINGE L'ARCHIVIAZIONE DEL FASCICOLO

Le impronte digitali mettono nei guai direttore di banca

E' indagato per la violazione della privacy

Lodovico Poletto

Un anno e mezzo fa la denuncia: «La mia banca sta violando la privacy, rileva le mie impronte digi[illegible] ogni volta che vado a fare un'operazione...». In questi giorni il giudice per le indagini preliminari, Alessandra Salvadori, respingendo la richiesta di archiviazione del pm, ha disposto l'iscrizione nel registro degli indagati [illegible] direttore della filiale della B[illegible] Sella [illegible] Castiglione Torinese per aver disatteso le norme che tutelano e garantiscono la segretezza dei cosiddetti «dati sensibili» di ogni persona. Una mossa che rischia di mettere in discussione il sistema antirapina che, fino ad oggi, aveva dato i migliori risultati quello della rilevazione delle impronte al momento in cui si varca la soglia di un istituto di credito.

Storia complicata quella che ha per protagonisti Vitale Fascella, un sottufficiale dei vigili urbani di Torino, e i responsabili dello sportello [illegible] Banca Sella [illegible] Castiglione Torinese [illegible] tutto c'è il «Biodigit»: [illegible] apparecchio che rileva le impronte digitali: le scannerizza e le memorizza in un software. Serve per scoraggiare i banditi che, per entrare in banca, si trovano costretti a lasciare un marchio indelebile. Clonare le impronte, poi, è quasi impossibile: il macchinario rileva lo spessore delle orme e il calore [illegible] dito. Per questa ragione un calco di plastica sarebbe inutilizzabile, a meno che non venga realizzato attraverso [illegible] tecnologia d'avanguardia e costosissima.

Ma, per quanto sicuro e necessa[illegible] possa essere, il sistema [illegible] può essere adoperato in modo indiscriminato «Gli utenti devono essere ben informati Devono avere sempre la possibilità di decidere se farsi rilevare le impronte oppure no. [illegible] buona sostanza [illegible] banca deve garantire ai suoi clienti un [illegible]do accesso, [illegible]l quale il "Biodigit" non è installato» dicono i legali del vigile urbano Roberto Stroppiana e Andrea Gallenca. Che aggiungono: [illegible] quella filiale della Sella [illegible] state rispettate tutte [illegible] norme. E la clientela non era perfettamente a [illegible] dei [illegible] diritti. Per più [illegible] un anno tutto [illegible] andato avanti alla buona, con un cartello non a norma, e con div[illegible] altre irregolarità che abbiamo descritto nella memoria presentata a suo tempo in Procura».

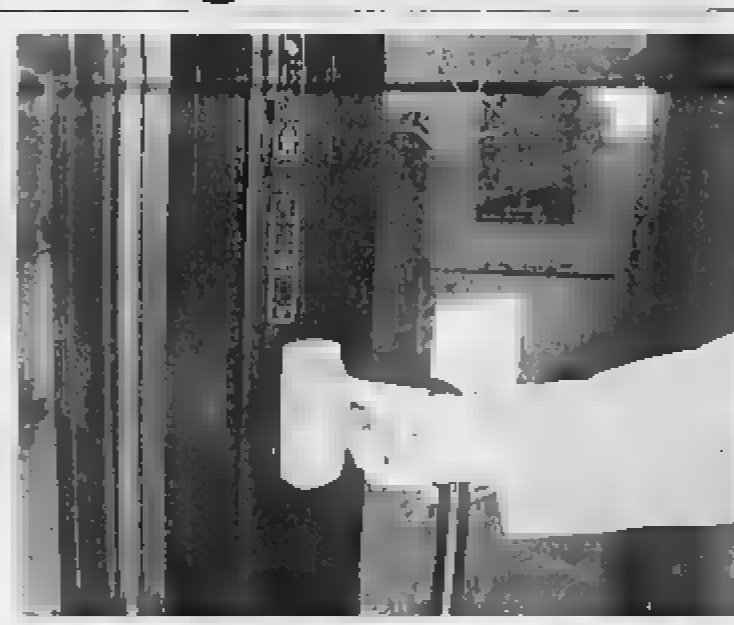
Dalla sede centrale della Banca Sella, invece, spiegano che questa è una vicenda sovradimensionata. E che: «Il Biodigit è un'apparecchiatura approvata anche dal Garante della privacy. Dunque rispetta tutti i precetti e le indicazioni sulla sicurezza e [illegible] tutela dei dati personali». E i cartelli? I pareri [illegible] discordanti, anzi, diametralmente opposti. «Sono stati installati subito, al momento dell'entrata in funzione dell'apparecchio...» assicurano i portavoce della banca. «Hanno sistemato quelli regolamentari soltanto dopo la denuncia del cliente» replicano gli avvocati torinesi. Che parlano anche di fotografie scattate prima e dopo quell'esposto e che sarebbero prove chiare ed inequivocabili.

Insomma: la vicenda si sta dimostrando più complicata del previsto e il «Biodigit» è ancora al suo posto: pubblicizzato, [illegible] mai rimosso. «E' un buon deterrente e ci garantisce [illegible] discreto livello di protezione» sottolineano ancora i portavoce della società. «Noi vogliamo soltanto che venga salvaguardato il diritto alla riservatezza di ognuno» replicano gli avvocati Gallenca e Stroppiana, lasciando intendere di essere disposti ad andare in fondo, costi quello che costi.

[illegible] 2001 A CANDIOLO

Bandito incastrato dalle «linee»

■ A mettere nei guai Pier Paolo Sanmartino e a farlo condannare a [illegible] anni di [illegible] proprio [illegible] impronte digitali. Nel febbraio del 2001 [illegible] giovane, originario [illegible] Airasca, [illegible] alla Crt, in piazza Sella a Candiolo, e, [illegible] dire [illegible] parola aveva fatto capire all'impiegata [illegible] pistola in tasca, poi aveva posato [illegible] busta [illegible] plastica sul bancone intimando di riempirla di soldi. Tutto nel [illegible]o silenzio: si [illegible] fatto scudo del direttore e poi [illegible] scappato. Pensava di averla fatta franca. Non aveva fatto caso che, per entrare nell'istituto di credito, aveva [illegible] premere il dito della mano destra su uno scanner. I dati letti dall'apparecchiatura elettronica vengono archiviati e in caso di rapina confrontati con quelli in possesso della Questura. Sanmartino [illegible] già schedato per reati contro il patrimonio. Dal confronto [illegible] l'impronta lasciata alla Crt [illegible] del febbraio [illegible] era risultato che in [illegible] punti le linee delle impronte coincidevano.



L'adozione del sistema di rilevamento delle impronte fa discutere da tempo

SAPER SPENDERE

Dai vasi di maiolica alla fanciulla in costume

Simonetta

E' sempre tempo di sorprese, ma quando arrivano all'inizio d'anno sono un piccolo segno di fortuna in più. Almeno per alcuni lettori, ai quali oggi [illegible] le tanto attese risposte. A tutti l'augurio che questa rubrica porti un po' di serenità e speranza nel futuro: sono molti coloro che ringraziano ed elogiano il nostro lavoro e ricordano gli ormai famosi semi rossi d'anguria bianca che hanno dato grande soddisfazione con un'ottima confettura d'altri tempi. A tutti il mio grazie.

Il telefono 011-6568226 per parlare direttamente con Simonetta torna in funzione dopo l'Epifania, venerdì 9 gennaio, consueto orario 10,30-14,30. Ora spazio alle risposte.

Beppe Bertone [illegible] cintura torinese ha sottoposto agli esperti [illegible] fotografie di due vasi in maiolica e due [illegible] porcellana «forse cinesi». Ricordiamo a tutti che per ottenere [illegible] parere occorre inviare foto a colori belle nitide, chiare anche [illegible] particolari, altrimenti gli esperti non daranno risposta.

L'architetto Massimo Meli, perito in maioliche e porcellane e abile restauratore, spiega: «I due vasi [illegible] maiolica con figure applicate sul [illegible]rpo, [illegible] stati eseguiti [illegible] la fine dell'800 o al massimo all'inizio del '900 e rappresentano [illegible] riconducibili allo stile Liberty in auge in quel periodo. La provenienza mi [illegible] sconosciuta (anche perché il lettore [illegible] dà indicazioni di sigle o altro, n.d.r.): non penso che siano stati eseguiti in Italia, ma sono di buonissima fattura. Il loro valore si aggira sui 2 mila euro. Il vaso in porcellana decorato in policromia con scene di vita quotidiana è stato prodotto in Cina, probabilmente verso la fine del XIX secolo, oggetto importato per il mercato europeo: valore, circa 800 euro. Anche il secondo pare cinese, ma dalle foto [illegible] si [illegible] a capire l'epoca».

★ Da Cortemilia V. P. chiede notizie su [illegible] statuina della Essevi che presenta una venatura sul vestito marrone: «Ne deprezza il valore?».

«La statuina in ceramica policroma firmata Essevi - dice l'architetto Meli - è stata eseguita nella manifattura di Sandro Vacchetti e rappresenta una fanciulla in costume sardo che sorregge due brocche. Il modello è abbastanza consueto e fa parte della serie di costumi regionali eseguiti [illegible] manifattura. La 'venatura' sull'abito non influisce sul valore, però andrebbe fissata onde evitare che, con il tempo, prosegua e possa aprirsi causando la rottura. Il suo valore si aggira [illegible] 1800 euro».

★ Da Giovanna R. di Torino abbiamo ricevuto le fotografie a colori di una statuetta: «Potrebbe [illegible] della Lenci?».

Secondo l'architetto Meli «la statuina raffigurante una giovane fanciulla nuda su un lenzuolo retto da un putto [illegible] un modello della Lenci, anche se vi sono diverse affinità stilistiche; d'altronde, il marchio posto sotto la base non è quello della famosa [illegible] torinese. Questi oggetti, fabbricati per [illegible] più a Torino, possono [illegible] considerati degli epigoni della Lenci, anche perché molti artisti si [illegible] messi a lavorare in proprio dopo aver fatto esperienza nella ditta della Scavini; inoltre lo stile e [illegible] gusto dell'epoca hanno [illegible] influenzato molti produttori [illegible] ceramiche del periodo a cavallo della seconda guerra mondiale. Comunque, il valore [illegible] questa sconosciuta ceramica, vista la buona fattura, è di circa 1330 euro».

★ Buone le fotografie della fanciullina bionda che abbraccia [illegible] vaso di fiori (è alta 22 cm.) e che sotto [illegible] piedestallo reca il marchio della Lenci. [illegible] ha inviate da Giuseppe L. di Torino.

Lo conferma infatti l'architetto Massimo Meli: «La [illegible] della bambina con vaso di fiori in mano è stata prodotta [illegible] manifattura torinese Lenci ed ha anche un nome: si chiama Maria Carla. E' sicuramente un oggetto curioso e di buona fattura e il suo valore raggiunge i 750 [illegible]

[illegible] Raccomandiamo ai lettori che inviano foto a Saper spendere (La Stampa, via Marenco [illegible], 10126 Torino): devono [illegible]re a colori belle, nitide e dettagliate.

simonetta.conti@lastampa.it

TRAGICA RAPINA

Resta in carcere [illegible] [illegible] Ceresole d'Alba

Resta in [illegible] Luigi Conigliaro, 51 anni, uno della banda protagonista del tentato assalto del primo dicembre all'ufficio postale di Ceresole d'Alba in cui sono morti l'appuntato Massi[illegible] Guerini e il pregiudicato Gianmarco Scalitti. Il tribunale del riesame ha respinto la sua richiesta di tornare in libertà. Conigliaro, che dopo il fatto aveva fatto perdere le sue tracce, era stato arrestato in provincia di Teramo. In aula ha sostenuto che alla vista dei carabinieri [illegible] invitato i complici a fuggire, che non voleva sparare (a premere il grilletto contro i militari, secondo i primi [illegible]tamenti, fu Scalitti) e che non sapeva n[illegible] che qualcuno degli altri fosse armato. I giudici (presidente Franco Giordana) non gli hanno creduto e hanno comunque trasmesso il verbale con le [illegible] dichiarazioni alla Procura di Alba, che sta conducendo [illegible] indagini.

[illegible] A CONFRONTO IN VISTA DEL VOTO PER STRASBURGO

MARCENARO
«Faccia quello che vuole
Per noi e per l'Ulivo
quello che conta davvero
è trovare i candidati migliori
per conquistare Palazzo Lascaris
alle prossime consultazioni»


Pietro Marcenaro, Ds

VERNETTI
«Con i risultati negativi
della sua amministrazione
non potrebbe ripresentarsi
agli elettori piemontesi
Per questo cerca una via d'uscita
e un altro impegno politico»


Gianni Vernetti, Margherita

[illegible]
«Perché complicarsi la vita?
Il lavoro svolto è stato ottimo
e il suo contributo
è assolutamente prezioso
A tutti i piemontesi
serve soprattutto stabilità»


Agostino Ghiglia, An

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO DOPO L'INVITO DI BERLUSCONI AI PRESIDENTI DI FORZA ITALIA E LA RISPOSTA DEL GOVERNATORE

«Ghigo via dal Piemonte? Sarebbe una fuga»

Margherita all'attacco, i Ds: scelte personali

[illegible]zio Tropeano

L'annuncio del Governatore Enzo Ghigo - se fossi eletto a Strasburgo rimarrei [illegible] Parlamento Europeo e non [illegible] ricandiderei alla guida della Regione - crea perplessità tra gli alleati della Casa delle Libertà - «gli elettori hanno bisogno di stabilità» - e scatena l'attacco di Margherita e Comunisti Italiani che lo accusano di «fuggire dal Piemonte». Diverso l'atteggiamento dei Ds: «E' una scelta personale. L'obiettivo prioritario della Quercia e di tutto l'Ulivo [illegible] di vincere le prossime elezioni», spiega il segretario Pietro Marcenaro. Reazioni difformi ma unite da una certezza: [illegible] ieri [illegible] iniziata la campagna elettorale.

Gianni Vernetti, segretario regionale della Margherita, coglie così l'occasione per lanciare un duro attacco: «Le affermazioni di Ghigo hanno una sola lettura: [illegible] fuggire dalla Regione [illegible] cer[illegible] un'altra soluzione per collocarsi». Spiega: «Dal suo punto di vista ha ragione: è evidente che visti i pessimi risultati della sua amministrazione nel caso avesse deciso di ripresentarsi ai piemontesi sarebbe [illegible] sonoramente bocciato». Sulla stessa linea Luca Robotti, leader regionale dei Comunisti Italiani: «Si tratta di una scelta dettata dalla consapevolezza del fallimento del [illegible] governo soprattutto in campo sanitario. Un fallimento che [illegible] può essere mascherato dalla sostituzione [illegible] D'Ambrosio: il Presidente ha fatto propaganda e delegato ad altri la g[illegible] dei disastri: non ha controllato e verificato il lavoro dei suoi assessori. I piemontesi ricevono come dono natalizio "ritardatario" questa bella notizia, meglio tardi che mai».

Pietro Marcenaro, segretario dei Ds, preferisce concentrarsi sul[illegible] dell'Ulivo: «Il nostro obiettivo è di vincere gli appuntamenti elettorali del 2004 [illegible] per farlo dobbiamo scegliere gli uomini e le donne migliori ed elaborare un programma in grado di convincere i piemontesi che l'Ulivo è una forza in grado di governare. Queste sono le nostre priorità».

Rocco Papandrea, segretario regionale di Rifondazione Comunista, dà invece una lettura diversa: «Credo che Ghigo non abbia nessu[illegible] intenzione di candidarsi in Europa perché potrebbe perdere quell'immagine di politico forte che ha cercato di costruirsi nel corso degli anni. Per andare a Strasburgo è necessario conquistare ogni singola preferenza e Ghigo dovrebbe affrontare competitori aggressivi rischiando di perdere». Anche [illegible] capogruppo dei Verdi in Consiglio regionale, Enrico Moriconi, concorda [illegible] questa interpretazione.

E il centrodestra? Dalle dichiarazioni dei leader della Casa delle Libertà appare evidente come le parole del Governatore li abbiano colti in contropiede. La reazione è stata comune: preoccupazione. «Non capisco perché qualcuno voglia complicarsi la vita [illegible] affermazioni [illegible] dir poco premature [illegible] che rischiano di creare non poche fibrillazioni soprattutto in Forza Italia», precisa Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An. Aggiunge: «Ghigo è stato [illegible] ottimo presidente e il suo contributo è assolutamente prezioso. Gli elettori hanno sicuramente bisogno di stabilità». Poi conclude: «Candidarsi o meno è una scelta personale prima che dei partiti. [illegible] sulle regionali nulla è stato ancora deciso ed [illegible] chiaro che An rivendica con forza u[illegible] presidenza di una delle regioni del Nord. In Piemonte il viceministro Martinat sarebbe in grado di sconfiggere la sinistra».

Roberto Cota, segretario della Lega Nord, riassume [illegible] il dilemma [illegible] assilla [illegible] coalizione: [illegible] ragionamento [illegible] Ghigo è logico perché è evidente l'incompatibilità tra le due cariche. Il suo [illegible] ha due interpretazioni. La prima: non vuole ricandidarsi in Piemonte. La seconda: vuole restare alla guida della Regione e allora chiede [illegible] Forza Italia e a Silvio Berlusconi di restare. L'unico che può sciogliere questo dilemma è lo stesso Ghigo. Deve farlo al più presto».

Per Tomaso Zanoletti, segreta[illegible] regionale dell'Udc, il dilemma è già risolto: «Ghigo è il miglior candidato per [illegible] Cdl alle prossime regionali. Ha governato bene e ha messo in campo delle azioni per il rilancio del Piemonte: la sua ricandidatura [illegible] naturale [illegible] deve rinunciare per [illegible] volere [illegible] suo partito». Aggiunge: «Deve restare qui [illegible] lo deve fare per spirito di servizio prima di tutto verso i piemontesi e poi [illegible] coalizio[illegible] che lo ha sostenuto in questi anni».

> Preoccupazione tra gli alleati della Casa delle Libertà La Lega: speriamo ci chiarisca presto le sue intenzioni


Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale si svolgeranno nel 2005, precedute da quelle per l'Europa e per la Provincia

IL COORDINATORE DEL PARTITO DI FRONTE AL BIVIO ELETTORALE

«Meglio se resta in Regione»

Forza Italia: la sua esperienza è preziosa

intervista

Giuseppe Sangiorgio


Guido Crosetto, Forza Italia


Il presidente Enzo Ghigo

SCETTICO. L'eventuale candidatura del presidente della Regione, Enzo Ghigo, al Parlamento europeo non convince Guido Crosetto, quarant'anni, deputato e coordinatore di Forza Italia in Piemonte. «Dipendesse da me Ghigo rimarrebbe qui, in piazza Castello, per riproporsi alla guida della giunta regionale nel 2005». Invece, a quanto appare, deciderà Silvio Berlusconi, che per la [illegible] Strasburgo vuole una «squadra forte», molto visibile e in grado di vincere. E i «suoi» Governatori, da Ghigo a Formigoni, per restare nel Nord-Ovest, secondo il premier, sarebbero una «garanzia». «Certo - commenta Crosetto - Ghigo ha referenze di rilievo: ha lavorato bene, [illegible]to collegamenti a tutti i livelli, gode di un'ottima immagine e di buona stampa. Sarebbe un candidato ideale. Ma se dovessi decidere io, lo terrei in Piemonte. Per l'Europa i cavalli sono numerosi, mentre di Governatori esperti, come Ghigo...»

Crosetto, par di capire che [illegible] suo partito, se Ghigo andasse [illegible] Strasburgo, nel 2005 si troverebbe in difficoltà. Perché dovrebbe far scendere [illegible] lizza un altro candidato per la guida [illegible] Piemonte. [illegible] chi potrebbe [illegible] affidato il testimone?

«Sia chiaro, e lo ribadisco, per l'Europa, quella del Governatore, sarebbe una candidatura [illegible]torevole, in grado di catturare il voto [illegible] numerosi piemontesi e non solo».

Ma chi lo potrebbe sostituire sotto la Mole?

«È prematuro disegnare scenari che per ora non esistono. [illegible] però vero, non sarebbe semplice sostituire un capo della giunta regionale c[illegible] Ghigo. Ricopre l'incarico da circa due lustri, ha "imparato [illegible] mestiere", sa [illegible] versi con autorevolezza, conosce bene i risvolti della politica subalpina e nazionale, anche nella prospettiva olimpica, dell'organizzazione dei Giochi, delle relazioni. Comunque, lo ripeto, [illegible] Ghigo dovesse davvero trasferirsi a Strasburgo, valuteremo il problema. Non solo [illegible] Torino».

E se Berlusconi [illegible] nel volere i presidenti di Regione per l'appuntamento elettorale europeo [illegible] prossimo giugno?

«Se l'indicazione, anzi l'invito, sarà reso ufficiale, non toccherà a me intervenire. Tuttavia, non mi stanco di affermarlo, [illegible] la scelta fosse delegata ai coordinatori regionali, quindi a me per il Piemonte, direi che Ghigo dovrebbe restare, per essere presidente, dopo il 2005».

C'è chi dice che il leader di Forza Italia sia più che convinto nel volere, a giugno, in lista i propri politici [illegible] punta. Onorevole Crosetto, secondo lei che, come deputato, vive immerso nella politica romana, [illegible] «pressing» del Presidente del Consiglio sui propri Governatori è così vero?

«Personalmente credo che qualcuno l'abbia interpretato, ampliandolo. Quando gli alleati h[illegible] detto un no di cui oggi si pentono alla lista unica per Strasburgo, lui ha risposto, "noi i candidati li abbiamo" e, forse, a quel punto ha accennato ai presidenti di Regione».

E adesso che cosa potrebbe accadere?

«Per scaramanzia, ma anche per convinzione tenderei ad escludere [illegible] l'ipotesi di Ghigo a Strasburgo. Anche perché la sua, alle elezioni regionali [illegible] si svolgeranno fra circa 18 mesi, è e resta la candidatura più autorevole che la Casa delle Libertà possa mettere in campo. Non vedo, perciò, l'utilità di sacrificare un personaggio della [illegible] levatura e competenza».

Direbbe «no» a Roma?

«Il mio ruolo, come coordinatore azzurro in Piemonte, è quello di sentire Berlusconi. Del resto, sia Ghigo che [illegible] lavoriamo in una squadra. Anche se non credo che il Premier punti sui Governatori per l'Europa. Non è il suo pensiero».

> Crosetto: capisco le ragioni del premier posso soltanto dire cosa vorrei che accadesse

> «Trovare un candidato per la successione sarebbe un'impresa tutt'altro che facile»


I lavori dell'alta velocità interessano la tratta [illegible] Torino e Milano. Ancora incerto l'avvio delle opere della Torino-Lione

SECONDO GLI ISPETTORI IL PIANO DI SICUREZZA DEI CANTIERI NON SAREBBE ADEGUATO ALLE NORME

Alta velocità, continua il rebus dei controlli

Le indagini svolte dalla Procura mettono in evidenza un conflitto di competenze

Giorgio [illegible]

A diffe[illegible] dei cantieri olimpici, dove si sono già dovuti registrare due morti, [illegible] siti di costruzione della linea ferroviaria ad Alta Velocità fra Torino e Milano non ci sono ancora stati gravi infortuni sul lavoro. Ma le prime ispezioni disposte dalla Procura della Repubblica hanno evidenziato anche lì carenze e irregolarità in materia di sicurezza.

I consulenti inviati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello hanno infatti scoperto una serie di lacune nei piani di sicurezza approntati dal «general contractor» [illegible] dal Consorzio Alta Velocità Torino Milano (CavToMi), formato da Fiat Engineering, Impregilo e Gruppo Ferrocemento. Inadeguatezze e violazioni che potrebbero avere anche conseguenze [illegible]ali, tanto che [illegible] prossimi giorni potrebbero arrivare le prime iscrizioni nel registro degli indagati.

Dagli accertamenti della magistratura, inoltre, è venuto a galla un singolare conflitto di competenze fra i consulenti del Consorzio e gli organi di vigilanza preposti al controllo della sicurezza sul lavoro. Una situazione di incompatibilità che potrebbe mettere in dubbio la correttezza delle verifiche [illegible] svolgere sui cantieri lungo l'intero [illegible] della linea Torino-Milano.

Funzionari degli organismi [illegible] vigilanza (Direzione Provinciale del Lavoro e Asl 7 di Chivasso, competente per buona parte della tratta ferroviaria, Arpa e Inps) hanno infatti partecipato al gruppo di lavoro incaricato dal CavToMi di elaborare il piano di sicurezza. Una soluzione dettata forse dall'esigenza di coinvolgere nel progetto i maggiori esperti in materia di tutela del lavoro nei cantieri [illegible]. Ma senz'altro in contrasto con i principi della legge 626, che stabilisce una precisa incompatibilità fra i [illegible]li di vigilanza e consulenza.

A chi tocca, allora, impartire le prescrizioni individuate come indispensabili dai consulenti della Procura? Secondo le norme vigenti agli organi di vigilanza, cioè Direzione Provinciale del Lavoro (ex Ispettorato) e Asl territoriale. Ma data la situazione di chiara incompatibilità, Guariniello ha chiesto spiegazioni alla Regione Piemonte, che ha promosso la creazione del gruppo di lavoro «misto» per redigere i piani di sicurezza.

Per la Procura il lungo documento che racchiude le misure contro incidenti e infortuni che i responsabili si impegnano a prendere nei cantieri della tratta Torino-Milano, si basa su principi troppo generali e standardizzati, senza prendere in esame le specifiche lavorazioni.

> A Palazzo di giustizia non si escludono entro pochi giorni alcune iscrizioni al registro degli indagati

> Ma il vero problema sarebbero i professionisti che hanno contribuito a stilare i protocolli e adesso dovrebbero certificarne il rispetto

NUOVA BUFERA ALLE MOLINETTE SUL DIPARTIMENTO DIRETTO DAL PROFESSOR GIUSEPPE PICCOLI, PRESIDE DELLA FACOLTÀ



«Un indirizzo Internet istituzionale non può mai essere una celebrazione parziale e incompleta di nomi e lavori»

«I concorsi per titoli e per capacità devono consentire la partecipazione a tutte le persone che sono meritevoli»

L'esposto contro l'Università è stato inviato al rettore, Rinaldo Bertolino, e ai vertici della Facoltà di Medicina

Medicina, esposto contro il nepotismo

Nefrologa contesta il sito dell'Università: «E' di parte»

Marco Accossato

All'Università e alle Molinette è già stata battezzata «la guerra al nepotismo». Lei, Caterina Canavese, medico assunto nel '75 nella Nefrologia universitaria, oggi prima nella graduatoria di reparto fra i colleghi ospedalieri per numero di pubblicazioni scientifiche e *Impact factor* dopo i professori Segoloni e Stratta, la definisce più semplicemente una «battaglia contro l'ingiustizia». Ha fatto ricorso per non esser stata nep[illegible] avvertita dell'esi[illegible] di [illegible] concorso per la cattedra di Professore associato nel reparto universitario diretto dal professor Giuseppe Piccoli, preside di Facoltà. Contemporaneamente, con un esposto al rettore [illegible] alle [illegible] autorità accademiche dell'Ateneo torinese, denuncia [illegible] altro «torto»: la mancanza, nel sito Internet che rappresenta la Cattedra, la Divisione e la Scuola di specializzazione in Nefrologia, di tutti i lavori, le pubblicazioni scientifiche, [illegible] tesi di laurea, e i libri curati [illegible] lei [illegible] da altri colleghi come lei, «figli di un Dio [illegible]. «Come se la mia vita professionale non fosse mai esistita», sbotta.

Trent'anni di attività, 25 al fianco del professor Vercellone, oltre cento pubblicazioni all'attivo registrate da PubMed, ed didattici, poi docente aggiunta alla Scuola di specialità e a quella Infermieri, responsabile in passato [illegible] un laboratorio di ricerca, organizzatrice e coordinatrice di corsi Ecm, «è [illegible] se non [illegible] diritto [illegible] solo a partecipare a un concorso per diventare professore, [illegible] neanche [illegible] essere citata in una pagina Web che dovrebbe rappresentare la vetrina istituzionale dell'intera struttura». «Del concorso - prosegue - nessuno dei miei superiori mi ha informata, l'ho scoperto all'ultimo grazie a una segnalazione [illegible] amici di un altro reparto, ho preparato in fretta i documenti e ho presentato il ricorso al Tar». Delle mancanze sul sito, «mi chiedo con quali criteri abbiano scelto e si continuino [illegible] scegliere i lavori da evidenziare e quelli da escludere, visto che di mio [illegible] di altri colleghi [illegible] c'è neppure una riga».

Del reparto di Nefrologia [illegible] della burrascosa successione del professor Piccoli, si è parlato già di recente, dopo l'invio di lettere anonime che accusavano espressamente il professore di voler spianare alla figlia la strada per la successione. La dottoressa Canavese ha scelto la via del Tar: «Non credo che l'anzianità valga di per sé per avere un titolo di "professore". Credo alla meritocrazia, [illegible] penso di [illegible] un candidato decoroso per la cattedra [illegible] per la segnalazione su [illegible] sito Internet del mio dipartimento [illegible] della Cattedra universitaria: non dare la possibilità di partecipare a un [illegible] a tutti quelli che ne avrebbero diritto, o escluderne i lavori da [illegible] sito visibile in tutto [illegible] mondo [illegible] un'ingiustizia che non può [illegible] taciuta».

> In cima alla graduatoria delle pubblicazioni scientifiche protesta: «Mi hanno tagliata fuori anche da un concorso»

La dottoressa Canavese [illegible] avrebbe voluto parlare di questa faccenda, prima del pronunciamento del Tar e dei vertici accademici. Sottolinea: «Ho la massima stima nei confronti dell'Università [illegible] nucleo formativo [illegible] società, e ho trovato appoggio nel rettore, persona di [illegible]zionale onestà intellettuale». Ma quest'accusa di nepotismo [illegible]demico [illegible] diventata di dominio pubblico anche in ospedale, inutile tacere. «Danno e beffa - dichiara allora la Canavese -: il concorso [illegible] per la cattedra di Professore associato in Nefrologia del quale non [illegible] stata avvisata e per cui ci sono cinque candidati è stato possibile anche grazie al fatto che il reparto ha collezionato una [illegible] [illegible] lavori scientifici pubblicati, compresi i miei!». «Un articolo pubblicato sul *Cor[illegible] della Sera* diceva che il ministro della Salute, Sirchia, invitava i rettori a liberarsi dalle pastoie e dai privilegi dell'Università. E i rettori rispondevano, quasi offesi, "ci dia le prove che ci sono pastoie e privilegi"». La vicenda della dottoressa Canavese [illegible] una sorta di risposta: «I concorsi devono consentire [illegible] partecipazione a tutte le persone meritevoli e un sito istituzionale [illegible] può [illegible] [illegible] celebrazione parziale e incompleta. Non mi dicano che è stata una svista: [illegible] [illegible] che il sito è attivo on-line».

STUDENTE DI GIURISPRUDENZA PER PAGARSI UN MASTER DI GIORNALISMO: IN CARCERE CON MADRE E ZIA

Estorce alla nonna i risparmi di una vita

Angelo Conti

E' una storia che fa male. Perchè la vittima è una nonna di 83 anni con alle spalle una vita di lavoro [illegible] di stenti, perchè il «cattivo» della vicenda è [illegible] nipote di 28 anni, perchè a spalleggiare il giovane sarebbero state le due figlie dell'anziana donna, complici in quel[illegible] che [illegible] codice penale chiama un'estorsione. Una trama meschina che l'anziana vittima ha confidato, [illegible] lacrime, ad [illegible] impiegato del Sanpaolo Imi, un attimo pri[illegible] di prelevare il denaro da consegnare ai parenti aguzzini. La sensibilità del bancario, che ha subito chiamato i carabinieri offrendo conforto alla pensionata, ha permesso di sventare tutta la macchinazione.

Roberto S. [illegible] uno studente di Giurisprudenza fuori corso che abita [illegible] corso Unione Sovietica. Nelle scorse settimane ha trovato, su Internet, l'annuncio di un master di giornalismo ad indiriz[illegible] sportivo. L'idea di diventare reporter gli è piaciuta [illegible] Roberto ha deciso di iscriversi, forse con l'illusione di diventare uno dei reporter sportivi che animano le trasmissioni tivù, senza però possedere gli 8.000 euro [illegible]. Si [illegible] quindi consultato con [illegible] mam[illegible] [illegible] con la zia, e tutti e tre hanno deciso di chiedere quel denaro alla nonna. L'anziana donna s'è decisamente opposta («Sono tutti i miei risparmi»), ma ha ricevuto in cambio insulti e tante minacce, anche di morte.

Così, quando venerdì mattina, verso mezzogiorno, la pensionata si è presentata [illegible] lacrime allo sportello del Sanpaolo [illegible] corso Unione Sovietica, il [illegible]ssiere si è insospettito: «Signora, non si sente bene?». La donna, dopo un attimo di indecisione, si scioglie: «Mio nipote [illegible] le mie figlie mi vogliono rovinare. Pretendono che prelevi tutti i miei soldi». Una telefonata al 112 ed ecco arrivare i carabinieri che mettono sotto protezione la pensionata. Quando esce dalla banca (con solo [illegible] degli 8000 euro richiesti), la non[illegible] [illegible] presa in consegna da una delle figlie [illegible] riaccompagnata [illegible] casa.

Qui, ad attenderla, c'è anche [illegible] nipote che, di fronte all'esiguità della somma prelevata, reagisce con urli e minacce, perfettamente udite anche dai carabinieri appostati sul pianerottolo (pronti ad intervenire qualora la situazione fosse degenerata). Alle minacce [illegible] giovane si aggiungono anche quelle delle altre due donne (madre e zia dell'universitario) che ordinano alla pensionata di tornare in banca, a ritirare il resto, alla riapertura pomeridiana.

Anche questo secondo prelie[illegible] viene «sorvegliato» dai carabinieri che, dopo la consegna dell'intera somma richiesta alle due figlie, decidono di intervenire, arrestando tutti quanti e recuperando il denaro.

Le due donne e l'universitario vengono accompagnati in caserma: [illegible] accusati di estorsione continuata [illegible] concorso, reclusi nel carcere delle Vallette.

Specchio dei tempi

«In tre anni [illegible] pensione è [illegible] del 4,75 per cento; le tasse del doppio» - «Capodanno più allegro davanti alle porcellane di Palazzo Reale» - «Brutta sorpresa in via Cibrario» - «Fumo e profumo»

Un lettore ci scrive:

«Anche le pensioni, come i loro non più giovani assegnatari, hanno ormai il fiato corto [illegible] non riescono [illegible] tener dietro all'inflazione, diventano troppo facili prede anche per tarlo delle imposte che ha sempre più buon gioco su di loro e le rosicchia inesorabilmente anno dopo anno.

«Dal mensile netto avuto per il gennaio 2004 rilevo [illegible] aumento del 2%, rispetto al [illegible]sile 2003 a fronte di una inflazione dichiarata ben maggiore. Nel trascorrere di tre anni, dal primo gennaio 2001, sui parametri della mia pensione ho riscontrato i seguenti aumenti: l'importo netto mensile + 4,75%; quota Irpef + 8%; addizionale Regionale + 43%; addizionale Comunale + 175%. Aumento medio complessivo delle imposte + 8,6%

Non ricordo esattamente quali siano stati i valori in percentuale dichiarati per l'inflazione relativi ai tre anni trascorsi, ma la loro [illegible] sono certo che sia molto vicina al doppio della percentuale [illegible] aumento dell'importo netto della pensione avuto nello stesso periodo. Con ciò mi pare che, almeno nei riguardi dei pensionati, [illegible] dimostrato che le cose [illegible] andando esattamente nella direzione opposta di quella dichiarata nella politica dell'attuale Governo».

Paolo Porta

Una lettrice ci scrive:

«Era da molto tempo che non visitavo Palazzo Reale [illegible] ci sono ritornata [illegible] [illegible] gruppo di amici. Ci sono stati proposti due itinerari alternativi. Quello al primo piano nobile di rappresentanza e quello al secondo di carattere più privato, che abbiamo preferito.

«E' stata una autentica sorpresa. Una riscoperta di gioielli preziosi che [illegible] [illegible] nostra portata [illegible] visitatori curiosi [illegible] appassionati, ma che spesso non sappiamo nemmeno di avere in Torino:

«Antichi abiti ci hanno "accolto" già nella prima sala ma il nostro stupore è stato accentuato nell'ammirare tre tavole stupendamente imbandite proprio per questo periodo di feste. Si sono così potuti vedere i rari pezzi di porcellana orientale e occidentale che il Palazzo da tempo custodiva chiusi in armadi. Tutto ci è sembrato avvolto da un'atmosfera magica, quasi di sogno, che ci fa fatto iniziare in allegria il 2004 con il proposito di frequentare più spesso i bei musei della nostra città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Solo l'altro giorno mi è capitato di passare da [illegible] Cibrario (dove sono nato negli Anni 20), [illegible] che prima della guerra era tutta in stile Liberty, ed ho notato con [illegible] certo imbarazzo quel palazzo costruito dove era bruciato il cinema Statuto.

«L'edificio pare dotato anche di gabbia per mettere le persone alla gogna, un progetto architettonico difficile da capire per chi, come me, ha ancora negli occ[illegible] la sobria eleganza di questa via. Ho subito pensato ad un altro "mostro", quel palazzaccio costruito davanti al Duomo che tanto continua a far discutere i torinesi. Alcuni turisti stranieri mi dicevano di essere dav[illegible] meravigliati che il Palazzaccio restasse in piedi in una zona che avrebbe dovuto invece essere valorizzata per i suoi reperti archeologici. Ma un una città dove si multano invece i cittadini che abbelliscono le vie [illegible] alberi di Natale [illegible] qualche tappeto rosso, tutto può [illegible] possibile.

«E' triste per noi di una certa età continuare ad essere ripetitivi, ma non possiamo fare a meno di ribadire che "una volta non era così!"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fumatrice in servizio (con annessi sensi di colpa), apprezzo i caffè storici per il profumo di tempi andati e per l'aroma di caffè buono e di pasticceria fresca, non scongelata nel microonde. Trovo piacevole incontrare qui gli amici per riscoprire la gioia di [illegible] conversazione intorno ad un tavolino dietro [illegible] vetrina che consente di seguire il passeggio festoso della folla. Perciò non disdegno uno dei locali più antichi e conosciuti della città.

«Perbacco: un cliente sta saturando l'aria di fumo di sigaretta; chiedo [illegible] non sia in vigore il divieto di fumo nei bar, specie [illegible] piccoli. "No - [illegible]go informata - n[illegible] esiste un divieto in materia". Esco arrabbiata. Lì intorno cartellini di divieto su tutti i locali.

«In un locale nei pressi ribadiscono che esiste la libertà di fumo, ma con severe disposizioni circa aerazione e volume del locale.

«Perciò debbo concludere che o qui lo ignorano, oppure il cliente [illegible] persona "di rispetto" alla quale la licenza di fumo non si può rifiutare».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

[illegible]TIQUATTRORE

IL TEMPO

L'anticiclone delle Azzorre ha riportato condizioni [illegible] [illegible] tempo specie lungo la fascia alpina ma con una riduzione notevole [illegible] temperature. Situazione invariata per i prossimi giorni anche sul Piemonte dove in pianura si alterneranno schiarite e annuvolamenti. Giornate soleggiate in montagna, fredde, con foschie serali. Meno 10 gradi ieri mattina a Busson nella Via Lattea ma [illegible] [illegible] e farinosa. Ieri a Torino in parte nuvoloso senza precipitazioni e 7,7 gradi di massima, 1,6 gradi di minima e 75% di umidità e 2 mm di pioggia [illegible] ore 15. Bello l'anno scorso con 15,2 gradi di massima, 0,2 gradi di minima e 70% di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Venerdì 2/1/2004	1 OTTIMA
Giovedì 1/1/2004	4
Mercoledì 31/12/2003	2
Martedì 30/12/2003	2
Lunedì 29/12/2003	3
Domenica 28/12/2003	3
Sabato 27/12/2003	5

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; [illegible] Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; [illegible] Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; pi[illegible] Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** –. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci [illegible]. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA MIA CITTA' La vicenda di un'insegnante con il telefono inutilizzabile dal 20 dicembre

Gli «abbonati» per forza della guerra fra gestori

Francesca Paci

«Atlanet, [illegible] spiacenti il numero selezionato non è al momento disponibile». Quello [illegible] Carla Bella [illegible] inutilizzabile [illegible] 20 dicembre scorso. Niente auguri di Natale se [illegible] al cellulare, nessun suono dalla cornetta muta. La bolletta è a posto: il problema è un equivoco tra Wind e Telecom per un passaggio di contratto che la signora in questione non ha mai autorizzato.

La storia [illegible] Carla Bella è una delle numerose giunta a «La Stampa» negli ultimi mesi. La dinamica è sempre la stessa: arriva un'offerta apparentemente vantaggiosa da parte del neogestore telefonico e mentre tu sei [illegible] lì a calcolare gli [illegible] per stabilire [illegible] la cosa conviene o meno ti ritrovi arruolata tra i nuovi abb[illegible] senza aver firmato alcunché. Protesti, loro chiedono venia, e nel corso delle operazioni di retromarcia rimani senza apparecchio.

La prima chiamata raggiunge la professoressa di matematica Bella all'inizio di ottobre. La proposta sembra interessante. «L'operatrice della Wind mi spiega molto garbatamente che se ade[illegible] [illegible] pagherò allaccio né canone e che, in alcune fasce orarie, le tariffe sono molto basse. Perciò, chiedo di avere in visione il contratto per poter decidere». Il postino consegna l'incartamento il [illegible] novembre, Carla Bella legge le condizioni e non la convincono. Ecco perché: «Tanto per cominciare [illegible] dovuto [illegible] una tantum una quota di circa sette [illegible] ancora agganciata alla linea Telecom. In più, un canone di 10 euro al mese, cinque in meno di quello attuale ma sempre un canone. Infine, le tariffe economiche garantite tra le 18,30 e le 8 non facevano al caso mio». Dunque rifiuta: scrive una raccomandata [illegible] ricevuta [illegible] ritorno per dire [illegible] grazie» e la spedisce il giorno dopo, 7 dicembre, alla casella postale Wind 14155 a Milano Baggio, dove viene recapitata il giovedì successivo, 11 dicembre. Tre settimane fa.

Tutto a posto, non resta che pensare ai regali da mettere sotto l'albero. Così almeno pensa la donna. Invece, il 17 dicembre, una segreteria telefonica le comunica il benvenuto, [illegible] ufficialmente una nuova abbonata del gestore Wind. Cosa è successo? La risposta, nonostante una valanga di fax indirizzati alla direzione di Wind e Telecom, tarda. [illegible] 21 dicembre Carla Bella, sempre più indispettita, trova nella cassetta della posta una lettera in cui la Wind scrive che «come da domanda inoltrata disattiviamo [illegible] servizio che lei [illegible] ha richiesto». Fine della storia? Non ancora. Perché dal [illegible] dicembre casa Bella è senza linea telefonica. Muto, a differenza del cellulare. Il motivo? «Sono solo riuscita a sapere che [illegible] tornata un'utente Telecom ed [illegible] si tratta [illegible] un disguido tecnico». Inutile cercare maggiori spiegazioni nelle sedi praticamente svuotate dalle ferie natalizie.

Anche adesso se chiamate l'ufficio stampa di Telecom e di Wind per capire come [illegible] un cittadino che non firma alcun contratto si possa ritrovare sballottato da un gestore all'altro finendo poi per rimanere senza telefono [illegible] trovate soddisfazione. Telecom ti lascia in attesa nella dolce compagnia [illegible] sottofondo del Bolero [illegible] Ravel, a Wind non [illegible] riesce a parlare con l'addetto. Facile immaginare le difficoltà che avrà incontrato un qualsiasi cittadino come Carla Bella. Che oggi, dopo quasi un mese da quando ha rifiutato l'offerta Wind è ancora lì, a mandare fax attraverso un'amica e a utilizzare il cellulare, mentre l'apparecchio sul tavolino del salotto tace.



Sono sempre più numerosi i casi di persone che pur senza aver firmato alcun contratto si trovano abbonati a loro insaputa

LE TELEFONATE

L'AMIAT [illegible] [illegible]. «In zona Vanchiglietta, tra corso Tortona e corso Belgio, non si vede mai una "scopa", nonostante l'Amiat dica di effettuare due passaggi la settimana. Dobbiamo telefonare in continuazione per ottenere ciò che dovrebbe essere fatto regolarmente».

AUTO ALLE GRU. «Dopo tantissimo tempo sono stato alle Gru. E' un luogo che mi mette una tristezza incredibile. Non [illegible] più abituato a questa arroganza, a questa maleducazione. Questo è [illegible] posto dove nessuno controlla, nessuno [illegible] dice [illegible] devi fare. C'è una totale anarchia. [illegible] gente parcheggia senza nessun criterio: alle fermate dei mezzi pubblici, [illegible] posti per disabili, negli incroci. Anche grazie alla certezza di restare impuniti».

[illegible] [illegible] RACCOLTE. «Nei giardinetti davanti alla chiesa tra via Gorizia e via Boston, da quest'autunno, ci [illegible] [illegible] le foglie».

SEMAFORO BREVE. «Sono un anziano e voglio segnalare la durata minima del semaforo in corso re Umberto all'incrocio [illegible] via Pastrengo. Non ci permette in alcun modo di attraversare».

[illegible] ROTTO. «Abito in via Pergolesi 55/b. Da otto giorni abbiamo l'ascensore che non funziona e nonostante le nostre telefonate [illegible] ha provveduto a ripararlo. Vorrei che qualcuno si interessasse a noi».

[illegible] ROTTI. «Segnalo lo stato pietoso del marciapiedi e dell'attraversamento pedonale in corso Giulio Cesare all'incrocio con corso Novara davanti all'agenzia della banca San Paolo. Buche, tombini, rialzi, avvallamenti pericolosi per i pedoni».

[illegible] SPAZZINO [illegible] C'E'. «Dal mese di luglio, abito in via Banchette. Non ho ai visto passare uno spazzino. C'è una sporcizia spaventosa».

FERMATA DEL 63. «Hanno spostato la fermata del 63 e del 4 [illegible] corso Re Umberto da via Cristoforo Colombo a [illegible] Vespucci. Non hanno però messo dei segnali stradali per consentire ai pedoni di attraversare. Mettete almeno le strisce pedonali».

STRADE DISSESTATE. «Via Moretta a [illegible] Sanfront. Le strade sono tutte dissestate. Sono anni che andiamo avanti così. Possibile che [illegible] si possa fare niente?».

TOMBINI [illegible] «Rispondo alla domanda su chi deve tenere puliti i tombini della città. Bisogna iniziare dagli operatori dell'Amiat che, ad [illegible]pio, in via Duchessa Jolanda all'angolo con via Beaumont, dopo aver raccolto il pattume, lo infilano nelle feritoie dei tombini».

[illegible] DEI [illegible]ORI

Pedoni a rischio in piazzale Valdo Fusi

«Tempo fa segnalei le difficoltà incontrate dal pedone costretto ad attraversare piazzale Valdo Fusi, per l'eterna presenza del cantiere e delle impalcature lungo il San Giovanni. Ora manca anche l'illuminazione, dal lato di via Accademia, per cui di [illegible] fa anche paura. Il lungo percorso sotto i ponteggi avviene nella più totale oscurità e se si fanno brutti incontri, l'effimera protezione di plastica nasconde ed impedisce anche la fuga. Oppure si rischia di essere travolti, camminando al buio sulla strada dissestata lungo le rotaie. Che cosa deve accadere perchè qualcuno provveda a proteggere i poveri pedoni?».

Andrea Miglietta

Cimitero chiuso in anticipo per la festa del 1° gennaio

«Mi permetto di inviare questa protesta per un fatto che si è verificato il primo gennaio al cimitero monumentale di Torino all'ingresso di via Zanella. Nonostante la circolare dei "Servizi Cimiteriali" riportasse [illegible] orario di entrata 8-12.30 con chiusura cancello alle ore 13.00, ed essendomi presentato ai cancelli alle 12.20 convinto di poterci rimanere tranquillamente una mezzoretta, l'addetto all'entrata ha imposto la chiusura del cancello alle 12.30! Nonostante le [illegible] (e numerose altre) rimostranze siamo dovuti uscire senza peraltro poter portare i saluti [illegible] nostri cari non più con noi!

Io sono uscito, ma se penso a quelle persone che si sono presentate all'uscita alle 12.40 ed oltre (e vi assicuro erano parecchie) ed hanno dovuto raggiungere l'uscita principale di corso Novara, facendo credo un paio di chilometri a piedi grazie alla fretta di andar via dell'addetto, credo che a quest'ultimo non siano stati rivolti pensieri benevoli per il nuovo anno. L'addetto si chiama Michele ed il suo numero di matricola è 1319».

Pino Zappia

In piazza Derna il traffico è lento e pericoloso

«Abitando da più di un decennio nei pressi di Piazza Derna, ho avuto modo di verificare l'impegno assunto dalle Autorità nel rendere pericoloso e sempre più lento il transito veicolare e pedonale nelle piazze Derna [illegible] davvero notevole! Non [illegible]do sortisca alcun effetto nessuna delle proteste/richieste che regolarmente e vanamente si ripetono su queste pagine: al solito, prima di intervenire (basterebbe accendere i famigerati semafori, almeno per provare!) ho l'impressione che si dovrà pagare un vergognoso tributo in salute, e peggio, in vite umane. Vorrei avere torto».

Lidia R. Rossi

Tram turistici del 1950 impossibili per gli [illegible]

«I tram classe 1950 messi a disposizione per il giro turistico di Torino, non sono utilizzabili dagli anziani perchè hanno gradini troppo alti (circa cm.23) mentre l'Asl stabilisce che l'alzata di tutte le scale non deve superare i 18 cm. Altro non piccolo inconveniente di queste vetture è che le due obliteratrici sono collocate in coda alla vettura con grave disagio di chi, entra dalla porta anteriore».

Guglielmetti Ezio

Pagare la [illegible] rifiuti [illegible] un obbligo, pulire no

«Vorrei sapere perchè è mio obbligo/dovere pagare la tassa rifiuti e l'Ici, ma [illegible] è dovere/obbligo la pulizia della strada e relativi marciapiedi di largo Sempione, da via Monterosa a via Mercadante. Sono due mesi che non si vede un solo operatore ecologico che dia [illegible] ramazzata. Visto che paghiamo un servizio, che ci venga concesso! O noi di periferia paghiamo solo per le zone nobili?».

Antonio Giuva

In corso Massimo D'Azeglio una gimcana fra auto e tram

«Vorrei segnalare il disagio di coloro che [illegible] me ogni mattina devono transitare da corso Cairoli [illegible] [illegible] Massimo D'Azeglio, vedendosi costretti (provare per credere!) a praticare una vera e propria «gimcana» sulla parte iniziale del controviale di corso Vittorio Emanuele. [illegible] tratta di [illegible] imbuto che ricorda gli autoscontri dei lunapark: dopo [illegible] infatti evitato i tram, vengono ad incrociarsi il traffico proveniente da corso Cairoli, dal suo controviale e dal ponte Umberto I, tutto diretto verso il controviale di corso Vittorio, strada obbligata per chi debba dirigersi nel [illegible] Massimo. Qui le auto devono infilarsi da un lato tra quelle che giustamente manovrano e cercano sosta nell'assurdo parcheggino posto sulla parte sinistra della carreggiata, dall'altro tra quelle che sulla destra sostano (per carità ognuna per cinque minuti e con le quattro frecce!) dinanzi agli uffici finanziari e bancari.

Giunti finalmente al sospirato semaforo, si gira a sinistra verso corso Massimo, trovandosi ad incrociare pericolosamente il traffico proveniente da via F.lli Calandra, a[illegible] la contemporaneità del semaforo verde. Il tutto cercando di evitare sulla sinistra le auto [illegible] si riforniscono dal benzinaio, quando va bene, o, quando va male, l'autocisterna di servizio.

Possibile che non esista [illegible] metodo più efficace e sicuro per transitare in due tra i [illegible] più importanti della città? Spostare [illegible] vicino Valentino le piante accanto alle rotaie e allargare la carreggiata? Eliminare l'assurdo parcheggino posto sulla parte sinistra del controviale di corso Vittorio?

[illegible] ringrazia per [illegible] comprensione.

Lettera firmata

LA MIA CITTA'

011.6568.531
011.6568.252
011.6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A «LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

[illegible] SPECCHIO DEI TEMPI

Un forte abbraccio dei lettori agli anziani rimasti soli

Per superare questi duri mesi invernali sono stati distribuiti, prima di Natale, duemila assegni da 400 euro

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi per sostenere, in questi freddi mesi invernali, gli anziani rimasti soli. Entro Natale [illegible] stati distribuiti come «Tredicesima dell'amicizia» duemila assegni da 400 [illegible] Nei prossimi giorni, in base alle offerte che ancora riceveremo, verranno inviati, come sempre, altri aiuti dal Fondo di solidarietà.

La famiglia in memoria [illegible] Franco [illegible] Gasperis 2.000; la famiglia Valente in memoria di Franco De Gasperis 1.200; in memoria dei miei cari da San Carlo Canavese 600; G.M. 500; Maria Tuninetti 500; Renato Remmert 400; M.C. in ricordo dei suoi cari 400; in ricordo di nonno Michele e nonnabis Ginet 300; C.L. 260; baci papà, Stefania 100; M.M. 100; Stefania Berno in ricordo della nonna Maria e nonna Rosa 100; in ricordo di Giuseppe e Roberto Ridolfo Ridolfo [illegible]; in ricordo di Giuseppe e maria Cagliero 100; Nicolò Pisani 100; in me[illegible] dei miei genitori Juanita Tettamanzi 100; Marco Giachi[illegible] 100; Francesco Sacca 100; in memoria dei nonni Votta 100; moglie e figlia in ricordo di Francesco 100; Maria Vittoria 100; A.M. 100; in memoria di papà Giacinto e Maria 100;

Agostino Piero a ricordo di mamma Anna e papà 100; Giorgio da Chiaverano 100; in memoria di Papa Giovanni Angelo Cantore 100; Alessandro Berruti 100; Giulia Ilda e Antonio 100; A.B.C. 100; Angela e famiglia 100; Cornelia Vallero in ricordo della mamma 100; Marco Rivarolo 100; coniugi Aldo e Mariuccia 100; Gabriele 100; A.P. 100; ricordando i nonni Claudia e Giorgia 100; Aldo Leoni 100; Silvia Leoni 100; Clara e Nerina in memoria [illegible] loro cari 100; V.Z. 100; Michela e Lucia Chivasso 100, C.A. in ricordo del marito 100, C.B. 100; in ricordo di Celeste 100; M.B. 100; da Delia e Pino 100; in ricordo di mamma Piera 100; ricordando Posina e Gina 100; Maria Aprato 100; in memoria dei [illegible] cari C.B. 100; Elena e Federica per i nonni 100; Luigi Rampazzi 100; Enzo e Stefania 100; famiglia Riassetto 100; Marina 100; auguri da Idres 100; M.G. 100; in ricordo dei propri defunti 100; Gino e Tiziana 100; M.D. 100; Flavia Colli 100; G.M.T.P.F. 100; C.G.F. 100; Franco e Roberta 100; Palmina e Giuseppw 100; Silvia Martinez 100; M.P. 100; Francesca e Stefania Testone 100; per un Natale più sereno famiglia Anselmetti 100; Slpc 100; Sandra e Giovanni Sterpone in memoria dei nonni 100; in ricordo di nonna Maddalena 100; G.A. 100; [illegible] ricordo di Manganaro Monforte Letterio 100; lucio 100; Mariuccia e Paolo in ricordo dei loro cari 100; Alessandra Testa 100; Sergio Berta 100; Anna e Mario 100; Sebastiano 100; Luciana Ramella 100; in memoria di Remo Angelino 100; Anna e Emilio 100; Angela e Ferdinando 100; Laura M. 100; grazie 100; Francesco e Pierino 100; in ricordo di Carlo e Ilda 100; Gabriella 100; in ricordo di Rosa Montagnino ved. Briccarello 100.

Gli amici della trottola 90; M.A.P. 85; Zelio 80; A. E. 80; viva le nonne, Adriano, mamma e papà 80; G. Franco Perottino 80; Maddaloni-Cucchi 80; in memoria di Toni 80; A.O. [illegible]; Bianca e famiglia in memoria di nonna Adele con tutto l'affetto 80; in memoria dei cari 80. P.N. 80; in ricordo di zia Albertina 80; Grazia Roberto Claudio e Marina invece dei regali di Natale 80; in memoria dei nostri genitori Elena, Rita, Sandro 80; Gabriella e Cesare 80.

Paola in ricordo di mio marito e tutti i miei cari 77; Carla da Rivoli 75; Francesco Schirippa 75; Bruno Renato 75; D.O. 75; S.A. 75; in memoria dei miei cari 75; in memoria dei nostri cari P.A.G. 75; Ada in ricordo dei suoi cari 75; Renata e Germana 75; Carla e Silvio 75; in ricordo di papà Adriano 75; TO. EM. 75; Andrea Cristiano 75; Egidia Cesaro 75; Ornella Fiori 75; Rinaldo Icardi 75; U.B.E. 75.B.C. 75; Rosati Martini 75; A.I.T.I.V.A. sezione Piemonte 75; Quaglia 75; da Giancarlo e Silvia 75;

Per Emo 70; Enrica Paschero 70; in ricordo [illegible] Maria Angela Bouvet 70, le cugine in memoria di Luciana 70; in memoria dei miei genitori 70; F.M 70; S.G. 70; M.B. 75; Luca 75; Nora Emilia 75; M.R. 70; Alessia Valentina 70; famiglia Garlone 70; A.I. 70; in ricordo di nonna Rosina gli amici di Viù 70; in ricordo di Nino e Maria 70; in suffragio [illegible] Max Usseglio 70; F.A. 70; per Anita e Piero 70; L.G. ricordando i loro cari 70; G.M. 70; Franca e Mimmo 70; Giacomo Cagliero 70; T.B. 70; le amiche del bridge 70; ricordo di Elsa Molinengo 70; G.E. 70; in memoria di Nicola Paciolla condominio di via Tartini 10/21 70; D.O. 70; G.S. 70.

Maria Ines 65; Attilio [illegible] Simona [illegible] 65; M.R. per i miei morti 60; B.G. 60; in ricordo dei miei cari 60; in memoria di papà Giovanni 60; Stefania da Sauze d'Oulx 60; Carlo e Maria 60; Ase[illegible] 60; in suffragio dei miei defunti, Giuseppina Gaido 60; Carlo Grimaldi 60; Sorba Cravioglio 60; Alberto Giaveno 60; in ricordo di Paolo 60; Davide Adelaide e Carlo Alberto 60; Cristina, in memoria di mamma e papà 60; De Lucia 60; in me[illegible] di Giuseppina Brosio 60; F.D.M. 60; Elena e Paolo in ricordo di papà 60; M.M. Borgaro T.se in memoria [illegible] genitori 60; in ricordo di genitori e suoceri 60; in memoria di Maria Pecchio 60; Giovanni Pro[illegible] 60; in ricordo di Dina, Giovanni e Vanda 60; in memoria dei genitori e zia Bianca 60; G.C. 60; in [illegible]ria di Aldo e genitori 60; Mauro Mossetti 60. P.S. 60; L.K. 60; V.M.G. 55; Associazione ex A.U.C. 8° corso, in memoria di Mina Gallarate 55; Simona Succio 55; G.B. 55; in memoria di Dino 55.

F.B. 50; S.L.B.T. 50; M.P. 50; famiglie Petrella e Piumatti 50; Vittoria e Carlo 50; R.N. 50; D.F.P. in ricordo dei propri cari 50; Diana Romano e Davide 50; C.B. 50; Ermenegildo da Nichelino 50; Angela Sandrin 50; Configliacco Buffer Massimo 50; Sathya 50; Marina e Roberto 50; per Paolo 50. (Continua)

OFFERTE ALLE ALTRE SOTTOSCRIZIONI

Per il Gruppo Abele alla memoria di Domenico Rizzo, i colleghi e gli amici 363; G.B. 100; Laura 100; Mariateresa e Pierfranco 100; Grazia, Roberto, Claudio e Marina invece di regali di Natale 40; M.G. 25; B.G. 25; Z.A. 25.

Un aiuto ai terremotati del Molise: contributo per l'arredo della mensa di Bonefro da parte del Comune di Villarbasse 17.497,72.

Per la lotta [illegible] distrofia muscolare: G.G. 500; E.P. in ricordo dei suoi cari 400; Laura 100; Elia in ricordo di Fulvia, Riccardo, mamma e papà 50; E.D.P. 20; Luigi in ricordo della moglie Giovanna Granata 10.

Per la Lega protezione del cane: con tanti auguri ai miei amici cani 50; C.S. 50.

[illegible] FAMILIARE A CARIGNANO


L'anziano, 74 anni, è stato poi arrestato dai [illegible]binieri

Tenta di uccidere l'ex moglie [illegible] reagisce e viene arrestato

■ Spinto da un antico rancore, per nulla attenuato dall'età e dal tempo, ha tentato per la seconda volta in trent'anni [illegible] uccidere l'ex moglie. Dopo decenni di separazione, litigi, guai con la giustizia, [illegible] tornato alla carica per farla finita, determinato a eliminare per sempre il suo incubo peggiore. Ma per la seconda volta è finito in carcere: la donna, [illegible] sessantenne, lo ha fatto arrestare, dopo essersi difesa con forza afferrandogli i genitali e mandandolo letteralmente «ko». Così, Renato Scuttari, a 74 [illegible] suonati, è [illegible] arrestato dai carabinieri della compagnia di Moncalieri con la stessa accusa di trent'anni fa: tentato omicidio. L'altro ieri, nonostante una diffida del tribunale, si è presentato di fronte all'abitazione dell'ex moglie, in via Valdocco, alle porte di Carignano, e ha cercato di ucciderla con un coltellaccio da cucina. Con una scusa si è fatto aprire la porta dell'alloggio e ha assalito la donna sul pianerottolo [illegible] palazzo, in preda ad un raptus di follia. «E' finita per te, devi pagare per quello che mi hai fatto. Questa volta ti uccido», [illegible] urlato impugnando il coltello, con 20 centimetri di lama. L'ex moglie, tutt'altro che arrendevole, ha reagito d'istinto: si è lanciata contro di lui cogliendolo di sorpresa, scatenando una lotta corpo a corpo disperata e rabbiosa. Ondeggiando all'indietro l'uomo [illegible] piegato il polso perdendo la presa del coltello, che cadendogli alle spalle è precipitato al piano di sotto. Approfittando del vantaggio la donna [illegible] tentato [illegible] rientrare in casa, per mettersi in salvo, ma lui l'ha agguantata per i capelli, spingendola sul pavimento. Sberle, pugni, calci a ripetizio[illegible]: [illegible] colluttazione, violentissima, è proseguita per alcuni istanti, finché lei lo ha preso per i pantaloni e con tutta la forza che le rimaneva in corpo gli ha afferrato i genitali. Un colpo decisivo che lo ha fatto stramazzare a terra, [illegible] le convulsioni. La donna, esausata per la fatica e dolorante, si è poi trascinata fino [illegible] telefono e ha chiesto aiuto al «118». In pochi minuti in via Valdocco sono arrivati i soccorsi e una pattuglia [illegible] carabinieri. Lei, portata in ospedale per accertamenti, ha rimediato solo cinque giorni di prognosi, per le contusioni, mentre l'ex marito è finito in manette.

L'AGGRESSIONE E' AVVENUTA L'ALTRA SERA SOTTO GLI OCCHI [illegible] DUE AMICHE: IN UN PRIMO MOMENTO IL GIOVANE SI ERA AVVICINATO CHIEDENDO DI SAPERE CHE ORA FOSSE

Ubriaco molesta e poi accoltella una ragazza

In corso Grosseto: l'uomo preso dalla polizia

Sono stazionarie le condizioni di Maria Cristina Signorielli, 18 anni, la ragazza accoltellata da un marocchino ubriaco solo perchè si sarebbe rifiutata di dirgli l'ora. Maria Cristina, che abita [illegible] la famiglia in strada Altessano 57 (lavora nel bar di una palestra di corso Dante), è tutto[illegible] ricoverata al Maria Vittoria per una ferita all'addome. Guarirà in 30 giorni, sono in corso ulteriori accertamenti clinici per accertare se abbia o no riportato lesioni al fegato e a un polmone. L'uomo, Moustapha Rachid, 39 anni, marocchino e clandestino, è stato arrestato dagli agenti della volante [illegible] Madonna di Campagna dopo una caccia all'uomo durata più di un'ora.

Anche lui è stato medicato, per una ferita d'arma da taglio a una mano che s'era procurato da solo. Dopo l'aggressione, si era rifugiato nel sottopasso di corso Grosseto, nascosto tra le auto. Il lungo serramanico ancora spor[illegible] di sangue lo aveva gettato poco distante ed [illegible] stato però recuperato dalla polizia. Moustapha Rachid, la notte del 30 dicembre scorso, era già stato fermato dalla polizia per un episodio analogo, ai danni però di un giovane connazionale. Quando [illegible] colpito Maria Cristina con un fendente che poteva avere esiti mortali, Rachid era completamente ubriaco. I poliziotti, per farlo salire sulla volante, hanno dovuto sostenerlo. Barcollava, non riusciva neppure a parlare.

La polizia ha intanto ricostruito attimo per attimo l'aggressione. Alle 20, in corso Grosseto angolo via Stradella, poco distante dal commissariato di Madonna di Campagna, ci [illegible] ragazze. Stanno aspettando dei loro amici, per passare la serata, proprio davanti alle vetrine del bar «Lizzi». Con Maria Cristina, ci [illegible] due ragazze minorenni. Moustapha Rachid, che è senza fissa dimora e che (dice) di passare le notti in una delle auto abbandonate della zona, spunta fuori all'improvviso. Non [illegible] in condizioni di sostenere un colloquio. Tenta di [illegible] alle tre ragazze con un pretesto: «Che ora è?», chiede. «Leggetela sul display del telefonino», suggerisce. Loro non rispondono e si allontanano, verso il commissariato. Così, in preda alla rabbia l'ha raggiunta e l'ha accoltellata. Alle spalle. «Credevo - ha raccontato Cristina che [illegible] nel reparto di Chirurgia - che mi avesse dato un pugno. Non sono neanche caduta per terra, non ho avvertito neanche un dolore particolar[illegible] acuto. Poi [illegible] sono toccata, ho sentito scorrere il sangue». La gente che era nel bar ha dato l'allarme [illegible] poliziotti del commissariato, [illegible] Maria Cristina [illegible] stata subito trasferita in ospedale per i primi accertamenti. Sembrava che la ferita fosse lieve. Invece in serata la ragazza s'è improvvisamente aggravata. I medici hanno detto ai familiari, che non l'hanno lasciata un solo attimo, che «c'era [illegible] lesione al fegato [illegible] che erano [illegible]rie alcune trasfusioni di plasma». Oggi si vedrà cosa fare. Soffre, adesso, Maria Cristina. Non riesce quasi a parlare, è [illegible] preda allo choc. Ma ricorda tutto [illegible] precisione. I familiari sono preoccupati e vorrebbero che di questa storia [illegible] se ne parlasse nemmeno: «Abbiamo saputo che questo marocchino, pochi giorni prima, [illegible] stato protagonista di un'altra aggressione. Forse, lo diciamo sommessamente, qualcosa non ha funzionato, forse il marocchino [illegible] avrebbe dovuto circolare ancora indisturbato».

La vittima ricoverata al Maria Vittoria La lama penetrata nel fianco ha raggiunto [illegible] lesionato il fegato

Lui è un clandestino nato in Marocco Ha cercato la fuga ma lo hanno trovato sotto un'automobile

L'aggressione di corso Grosseto (la terza in pochi giorni, le altre due sono avvenute [illegible] Porta Palazzo, vittima una ragazz[illegible] torinese di 14 anni; l'altra la notte di San Silvestro in [illegible] Po, dove è stata ferita una giovane) è ormai un caso politico. L'onorevole della Lega Nord Mario Borghezio ha annunciato che, da stasera, torneranno le ronde della Lega in via Po. «E' la prima reazione concreta dopo tre episodi gravissimi», dice l'esponente leghista, che parla di «un segnale d'allarme di assoluta gravità». «Ancora più che altrove - aggiunge - evidentemente a Torino sussistono sacche di immigrazione irregolare e clandestina, retaggio delle vecchie politiche lassiste». «E ora - è la conclusione - di provvedere con la massi[illegible] energia. In [illegible] contrario [illegible] pronti a organizzare da subito con le ronde padane dei "volontari verdi"». [m. nu.]


L'ospedale Maria Vittoria dove è ricoverata la diciottenne accoltellata all'addome [illegible] un marocchino ubriaco

LA POLIZIA BELGA E LA SQUADRA MOBILE QUASI AL TERMINE DELLE INDAGINI SUL FURTO MILIONARIO DI UN ANNO FA AD ANVERSA

Diamond Center, il cerchio si stringe su Notarbartolo

Gli investigatori: il colpo studiato a Torino

Il «colpo del secolo», avvenu[illegible] nella notte tra il 15 [illegible] il 16 febbraio 2003 nel Diamond Center [illegible] Anversa (bottino 200 milioni di euro in diamanti e altri valori), è stato studiato a Torino e portato [illegible] termi[illegible] da uomini d'oro torinesi. [illegible] è convinta la polizia belga e, contestualmente, anche la squadra mobile. Da Anversa arrivano notizie sempre più precise, blindate dal segreto istruttorio. E, tanto per [illegible] un luogo comune dei vecchi thriller, il cerchio si stringe. Molto velocemente, pare, mentre si intensifica lo scambio di carte e di informazioni tra gli inquirenti belgi e italiani. Negli ultimi giorni ci sono state altre perquisizioni a Torino e c'è molta attesa per il rientro dalle vacanze di Natale di alcuni personaggi che potrebbero forse chiarire molti aspetti inediti di una storia che sembra (o forse è già) il copione di [illegible] film [illegible] di colpi [illegible] imprevedibili. Per esempio, sulla fine che ha fatto il tesoro. Per ora si tratta di sensazioni che nascono dall'intuito dei poliziotti [illegible] i diamanti potrebbero essere nascosti in una località del Torinese. Al sicuro e «in sonno».

Sul fronte belga non ci sono invece molte novità. Leonardo Notarbartolo, arrestato il 21 febbraio dello [illegible] anno, [illegible] sempre in [illegible] cella [illegible] carcere di Anversa, dalla quale [illegible] soltanto ogni due-tre settimane per comparire davanti al Tribunale di Garanzia fiammingo. «E' in buona salute - assicura il suo legale, Basilio Foti - l'altro giorno [illegible] ha persino telefonato per farmi gli auguri di Capodanno».

I termini di carcerazione preventiva - 6 mesi - sono già scaduti da tempo, ma [illegible] legge belga consente di farli ripartire da [illegible] ogni qual volta viene contestata all'indagato una nuova prova d'accusa. [illegible] la polizia [illegible] Anversa ha già portato al giudice numerosi indizi, a partire dalla prova del Dna che incastra Notarbartolo.

L'avvocato Foti nelle scor[illegible] settimane ha presentato un'istanza di dissequestro degli oggetti trovati dalla polizia italiana nella villetta di Trana, tra cui alcuni piccoli diamanti che potrebbero far parte del «bottino» trafugato al Diamond Center quasi un anno fa. Se ne parlerà a febbraio nel corso dell'udienza davanti al Gip Fabrizia Pironti.

CONTRO IL DIRETTORE [illegible] CARCERI

Blitz anarchico a San Salvario

■ [illegible] anarchico ieri all'alba nel condominio in cui vive il direttore sanitario della carceri, dottor Remo Urani, a San Salvario. Qualcuno si è introdotto, dopo aver forzato la serratura [illegible] passo carraio, nell'androne che si affaccia sul cortile e sul garage ed ha scritto alcuni slogan [illegible] vernice nera: «Liberi tutti», «Ammazziamo le carceri» e una grande A. Chiamati dagli inquilini, gli uomini della Digos hanno compiuto un sopralluogo concludendo che si dovrebbe trattare di [illegible] episodio collegato a un altro blitz, che risale [illegible] dicembre, [illegible] la casa di [illegible] Villa Cristina, in cui lavora [illegible]. [illegible] qualche mese fa [illegible] abitazione [illegible] sorvegliata, ma la vigilanza è stata poi interrotta. Il dottor Urani non è parso spaven[illegible] «E' un episodio [illegible] poco conto. Mi spiace soprattutto per gli inquilini della casa in cui vivo».



La sede del «Diamond Center» ad Anversa dove avvenne il furto milionario

PER IL PM LA GUARDIA GIURATA, IN CARCERE, E' L'UNICO RESPONSABILE

«Il vigilante diede fuoco alla Castrol»

Chiuse le indagini sul rogo che distrusse l'azienda di Mappano

Giorgio Ballario

Danilo Zullino è l'unico responsabile del rogo doloso alla Castrol di Mappano e per questo dev'essere processato con l'accusa di incendio doloso aggravato. E' questa la conclusione alla quale è arrivato il pm Valerio Longi, che nei giorni scorsi ha depositato gli atti e ha inviato alla guardia giurata e ai suoi difensori il rituale avviso di chiusura delle indagini, che precede la richiesta di rinvio a giudizio. Zullino, in carcere dalla metà di agosto, è l'unico indagato che affronterà il processo: eventuali altri complici, se davvero ci furono, non sono mai stati scoperti.

Dopo oltre cinque mesi d'indagine, Procura e carabinieri non hanno più dubbi: il gigantesco rogo che la notte del 13 luglio scorso distrusse il deposito del gruppo British Petroleum e mandò in fumo circa 2.[illegible] metri cubi di combustibile fu appiccato volontariamente dal «vigilante» [illegible] Cittadini dell'Ordine, che quella sera era in servizio proprio all'interno dello stabilimento di Mappano.

[illegible] motivi di un simile gesto, però, non sono mai stati chiariti. Ad ogni interrogatorio Zullino - difeso dagli avvocati Andrea Serlenga e Paolo Pacciani - ha [illegible]biato la sua versione dei fatti, parlando comunque sempre di incidente fortuito: «Per ammazzare il tempo stavo giochicchiando [illegible] un pezzo di carta e [illegible] mozzicone di sigaretta - ha spiegato all'inizio la guardia giurata - All'improvviso la carta si è incendiata e l'ho buttata fuori dal firestrino, dando fuoco senza volere all'erba secca circostante. Poi le fiamme hanno raggiu[illegible]to alcuni fusti di combustibile ed è scoppiato l'inferno».

Un racconto via via modificato [illegible] sempre [illegible] dalle consulenze degli esperti della Procura. Che parlano senza mezzi termini di un incendio doloso, innescato in diversi punti del deposito in modo che le fiamme divampassero il più in fretta possibile. Rimane un mistero, invece, il motivo che ha spinto Danilo Zullino [illegible] appiccare il fuoco. [illegible] Gip Patrizia Gambardella, che ha firmato l'ordine di arresto, parla genericamente di «piromani [illegible] piani estorsivi in concorso con altre persone». Ma gli accertamenti su possibili complici non hanno dato esito.

Sono molte le contraddizioni in cui [illegible] caduto Zullino. In un primo momento disse [illegible] aver visto tre uomini allontanarsi di corsa dal deposito poco prima dell'incendio. Poi ritrattò, autoaccusandosi ma avanzando l'ipotesi dell'incidente. Il metronotte spiegò di essersi addormentato fra mezzanotte [illegible] le quattro e di essersi svegliato soltanto quando il rogo era già divampato, smentito però dalle telecamere a circuito chiuso, che lo hanno ripreso mentre si aggirava nello stabilimento all'1,30 e alle 3,45. C'è anche la testimonianza di un altro «vigilante» in servizio nella fabbrica di fronte, che ha raccontato al pm Longi di aver visto il collega entrare e uscire più volte durante quelle ore. Un altro grave indizio a carico di Zullino è il ritardo con cui [illegible] dato l'allarme dopo essersi accorto delle fiamme scoppiate fra i bancali di legno accatastati nel cortile: almeno 20 minuti.

Il pubblico ministero spera [illegible] poter arrivare all'udienza preliminare entro il 15 febbraio, data in cui dovrebbe terminare [illegible] periodo di custodia cautelare della guardia giurata.


La Castrol di Mappano il giorno dopo l'incendio che l'ha completamente distrutta

POI CERCA DI SPEGNERLO MA VIENE SCOPERTO

Incendia un deposito Clochard in manette

BALANGERO

E' una storia di solitudine, povertà [illegible] disperazione quella di Pier Giovanni Maddaleno, 46 anni, residente a Fiano, ma di fatto senza fissa dimora. Nella notte tra venerdì e sabato è finito in manette per tentato incendio, dopo aver appiccato il fuoco ad un deposito di materiale ferroso di Balangero. In realtà non voleva affatto distruggerlo, ma piuttosto riuscire a domare le fiamme e conquistare in [illegible] la gratitudine e forse anche un posto di lavoro come guardiano dal proprietario della ditta che in passato gli aveva fatto svolgere lavoretti saltuari. Così scavalcata la recinzione, Maddaleno, verso le 23,45, ha messo in atto il suo piano. Ha prima accatastato tre bombole di acetilene, presenti nell'area di circa un migliaio di [illegible]ri quadrati, e grazie ad un pneumatico ha dato vita ad un rogo che lui stesso ha poi tentato di spegnere con un estintore. Le fiamme, tuttavia, ben presto hanno preso il sopravvento e all'ingenuo clochard non è rimasta altra scelta se non quella di chiedere aiuto ad un vicino. In pochi minuti sul luogo sono giunti i vigili del fuoco di Mathi, una squadra di specialisti di Torino e i carabinieri della locale stazione.

L'uomo, più [illegible] mai impegnato a domare le fiamme al fianco dei pompieri, ha raccontato agli uomini dell'Arma di essere il custode del deposito, dimenticando che proprio qualche giorno prima erano stati gli stessi militari a condurlo in caserma e poi all'ospedale [illegible] Ciriè. Maddaleno, infatti, il 27 dicembre, si era presentato in una panetteria in pieno centro [illegible] Mathi e aveva chiesto alla titolare di chiamare i carabinieri, minacciando una rapina. In realtà non era questo l'obiettivo, ma semplicemente quello di essere tratto in arresto. I militari impietositi e preoccupati del suo grave stato depressivo l'avevano fatto visitare all'ospedale [illegible] Ciriè dove gli specialisti avevano disposto il suo trasferimento a [illegible] Cristina a Collegno, almeno per qualche giorno. Appena uscito venerdì, il tentato incendio e questa volta l'arresto. [n. ber.]

IL SINDACO: [illegible] SOSTITUITI CON ALTRI ESEMPLARI



Carlo Marroni, di Orbassano

Verranno abbattuti 61 tigli in via Trento a Orbassano

■ Giorni contati per i 61 tigli di via Trento di Orbassano. L'amministrazione comunale ha dato il via libera al piano di riqualificazione urbana, approvando di recente un progetto di manutenzione straordinaria. Una rivoluzione destinata non solo a modificare l'intero «disegno architettonico» della via, con la realizzazione [illegible] nuovi marciapiedi, ma anche a migliorare le condizioni di sicurezza dei pedoni. Scelte che inevitabilmente hanno condannato i tigli, vecchi di alcuni decenni, «colpevoli» di devastare in continuazione con le loro radici il manto stradale e di compromettere la condotte sottoterra, fogne e acquedotto. «In realtà prima di decidere di abbatterli - spiega il sindaco Carlo Marroni -, abbiamo valutato l'ipotesi [illegible] trapiantarli altrove. I costi dell'operazione sono risultati proibitivi per le casse comunali, senza contare i rischi di insuccesso. Così abbiamo scelto di eliminarli del tutto e di sostituirli con nuovi esemplari, più affidabili». Per rendere meno doloroso l'intervento il primo cittadino ha inviato una lettera a tutti i residenti di via Trento per illustrare il progetto e prevenire eventuali reazioni. «Prima di avviare i lavori attenderemo comunque le risposte dei cittadini, [illegible] non scatenare inutili proteste», affermano in Comune. Il progetto prevede in primo luogo il mantenimento del doppio senso di marcia, per rendere agevole il flusso di veicoli nella via e nelle zone limitrofe. [illegible] costruzione di [illegible] doppio marciapiede nel tratto tra via Rivalta e via Coppino, e un marciapiede singolo tra via Carducci e via Po, che si ricollegherà con quello già costruito in via Po. In più sarà risistemata la fognatura bianca, realizzata [illegible] nuova illuminazione pubblica, e collocati «elementi [illegible] arredo urbano», come fioriere [illegible] legno, panchine, oltre ai consueti paletti dissuasori a protezione dei pedoni. [illegible] posto dei 61 tigli? «Saranno scelte nuove essenze - afferma Marroni -, più adatte per dimensioni e radicamenti all'inserimento in una strada [illegible] sostenuto traffico veicolare e pedonale». E aggiunge. «L'intervento è inevitabile e [illegible] può [illegible] oltre. I lavori inizieranno nelle prossime settimane: [illegible] faremo il possibile per ridurre al minimo i disagi ai cittadini e agli automobilisti».

GRAN PARTE DEL GETTITO PREVISTO DALLA FINANZIARIA FINISCE ALLO STATO E NON AGLI [illegible] LOCALI

Addizionale sulla tassa d'imbarco Comuni aeroportuali in rivolta

Nadia Bergamini

Il danno e la beffa per i comuni aeroportuali italiani. Dell'addizionale comunale, infatti, prevista dalla Finanziaria 2004, sulla tassa d'imbarco di 1 euro a passeggero sui voli nazionali e di 0,01 euro per chilogrammo di merce imbarcata, nelle [illegible] dei comuni ne arriverà la minima parte. «E' una truffa bella e buona ai nostri danni - protesta seccato Roberto Canova, sindaco [illegible] Maurizio Canavese, uno dei tre comuni che ospitano l'aeroporto di Torino -. Questa tassa l'abbiamo proposta noi come Ancai, ossia associazione dei comuni aeroportuali, ed è stata presentata dall'Anci, solo che dei trenta milioni di euro ipotizzabili sì e no ai noi arriverà il 7 per cento». Il suo collega [illegible] Caselle, Giuseppe Marsaglia rincara la dose: «Subito siamo stati definiti "gabellatori", coloro che volevano tornare indietro nel tempo e riproporre il dazio, peccato che quando il Governo si è reso conto che in questo modo avrebbe potuto far affluire nelle sue casse un bel po' di denaro dei cittadini, nessuno ha più battuto ciglio e l'emendamento è stato approvato».

In sostanza la proposta prevedeva originariamente che la tassa d'imbarco per passeggeri e merci sui voli nazionali fosse destinata ai comuni aeroportuali per garantire sicurezza ai territori su cui si trovano gli scali. La [illegible] di [illegible] ecco per gli utenti, [illegible] i soldi finiranno per lo più nelle casse del Ministero del Tesoro e degli Interni. «Su un traffico di [illegible] milioni di passeggeri [illegible] 2002 - spiega Marsaglia - 30 milioni [illegible] andranno al Ministero del Tesoro, della parte eccedente, per l'80 per cento a quello degli Interni e il resto per la sicurezza di aeroporti e ferrovie. Insomma a noi arriverà una miseria che ci consentirà di fare [illegible] poco e forse a Caselle le tegole continueranno a volare giù dai tetti».

Tale è stato lo stupore per l'ennesima presa in giro perpetrata ai danni degli enti locali che ai sindaci dei comuni aeroportuali italiani non è rimasta altra scelta se non quella della denuncia pubblica. In [illegible] lettera inviata al presidente [illegible] Repubblica, l'Ancai evidenzia [illegible] gravità della scelta effettuata [illegible] Governo di scippare 30 milioni di euro dal gettito dell'addizionale comunale per sopperire a carenze di bilancio non imputabili in alcun modo al sistema delle autonomie locali già fortemente penalizzato dalla Finanziaria». I primi cittadini inoltre spiegano: «La definizione attuale del testo, oltre a non risolvere gli oggettivi problemi dei Comuni aeroportuali, determina una grave lesione dell'immagine degli enti locali coinvolti, in quanto [illegible] ad essi imputata [illegible] nuova tassa, il cui gettito in realtà viene incamerato quasi per intero (oltre il [illegible] per cento) dallo Stato, configurando così [illegible] di falso ideologico». L'Ancai sottolinea anche, come l'attuale legge sui diritti d'imbarco attribuisca già significative risorse alle società di gestione, alle compagnie aeree e perfino a quelle petrolifere, in netto contrasto con le normative europee e [illegible] la nuova addizionale [illegible] faccia altro che esasperare questa [illegible] continuando a penalizzare i cittadini dei comuni aeroportuali. «Non bisogna, infatti, dimenticare - spiega Marsaglia - che i nostri Comuni impiegano notevoli risorse per l'aeroporto, a cominciare dai vigili impiegati per il controllo viario degli scali che nel nostro caso, con le imminenti Olimpiadi invernali del 2006 si farà ancora più pesante. E non basta ancora, perché, poiché le aerostazioni insistono sul nostro territorio, dobbiamo rendere disponibili gli uffici [illegible] e urbanistica che lavorano praticamente gratis per gli scali nel controllo di progetti e nella concessione di licenze».





I sindaci di due città interessate all'addizionale sulla tassa d'imbarco degli aeroporti: Giuseppe Marsaglia, di Caselle, e Roberto Canova di San Maurizio

Cosa chiede, dunque, l'Ancai alle istituzioni e in particolare al Capo dello Stato? «Che venga innanzitutto ripristinato - [illegible] scritto nella lettera - quanto approvato [illegible] dal Senato, ossia che l'addizionale finisca effettivamente ai Comuni. Al presidente Ciampi, invece, un intervento a favore degli enti locali perché vengano correttamente applicati i principi di federalismo fiscale, costituzionalmente garantiti». Se così non sarà, l'Ancai promette battaglia per riaffermare nelle sedi e nei modi più opportuni i principi negati. «Non possiamo tollerare - conclude Canova - questa ennesima presa in giro. Almeno [illegible] Governo abbia il coraggio delle sue azioni e la chiami con [illegible] nome reale, ossia [illegible] dello Stato».



L'aeroporto di Caselle incide sulla vita cittadina di almeno quattro Comuni

IVREA: ESISTE UNA MINIMA POSSIBILITA' DI EVITARE LA LIQUIDAZIONE. ACCUSE PER L'ASSENZA DI REGIONE E PROVINCIA

Chiude il Consorzio che dava lavoro [illegible] disagiati

A causa di una serie di difficoltà finanziarie legate ai mancati pagamenti

Sta per calare il sipario sull'esperienza del Consorzio Nuove Risorse, nato a Ivrea nel '98 con un preciso obiettivo: avviare attività produttive impiegando persone «disagiate» quali disabili (fisici ed intellettivi), etilisti, tossicodipendenti, detenuti e così via. Una difficoltà finanziaria sempre più evidente e due problemi emersi nel 2003 - il ritardo di quattro mesi nell'incasso di un bonifico di 90 mila euro dalla Regione e un mancato pagamento subito da una delle cooperative - hanno [illegible] il colpo di grazia ad un organismo che [illegible] ancora oggi, a garantire 90 posti di lavoro.

Per il 12 gennaio è convocata l'assemblea straordinaria dei soci. Salvo miracoli o colpi di scena, in quella occasione il Consorzio [illegible] in liquidazione. Delle tre cooperative socie, soltanto L'Arca sembra avere la possibilità e la capacità di reggersi sulle proprie gambe e continuare l'attività di cablaggio e assemblaggio. Tempi difficili, invece, si prospettano le altre due, La Fenice e Vela: in particolare quest'ultima, che si occupa di verniciatura e laccatura (e che è stata protagonista del forte dissesto nell'aprile scorso), avrebbe i giorni contati.

I guai finanziari del Consorzio sono esplosi negli ultimi mesi, ma i problemi esistono da tempo. «Alla base della crisi - spiega il presidente, Piergiorgio Dell'Oro - c'è l'esiguità del fondo consortile: appena 60 mila euro di capitale, 40 mila dei quali messi da soci privati. Impossibile, in questo modo, gestire fatturati che superano i 400 mila euro all'anno, la tensione con le banche era sempre più alta. I ritardi e l'assenza di pagamenti [illegible] 2003 hanno fatto il resto, portando il Consorzio in un vortice dal quale non riesce a tirarsi fuori per mancanza di mezzi. «Il bilancio economico si è chiuso in pareggio - continua Dell'Oro -, ma la situazione finanziaria sempre più critica ci ha costretto ad una gestione di perenne emergenza. Sarebbe bastato incrementare il capitale, per affrontare le crisi senza part[illegible] problemi». I molti appelli del passato sono caduti nel vuoto. All'inizio [illegible] 2000 Regione e Provincia avevano ufficialmente garantito [illegible] propria collaborazione per un aumento del fondo consortile. La promessa [illegible] rimasta sulla carta, e altri contributi non sono mai arrivati. L'equilibrio finanziario è quindi saltato, [illegible] messo in liquidazione [illegible] dietro l'angolo.

Qualche spiraglio per salvare la situazione, in realtà, esiste ancora. Il capannone che ospita [illegible] cooperativa Vela è stato messo in vendita: trovare un acquirente disposto a comprare [illegible] un prezzo equo risolverebbe molti problemi. [illegible] Consorzio è in contatto con la Fondazione Crt, per domani è previsto [illegible]. «Se riusciamo a far entrare del denaro in cassa - dice ancora il presidente - possiamo bloccare la liquidazione, altrimenti si chiude. Le conseguenze? Decine di persone con seri problemi resteranno presto senza lavoro». La crisi del Consorzio Nuove Risorse è già stata anche oggetto di interventi politici. Giancarlo Tapparo (Unione Civica Riformatori) e Paolo Debernardi (An) hanno presentato interrogazioni rispettivamente in Regione e in Consiglio comunale a Ivrea. Il deputato eporediese Giorgio Panattoni, uno dei soci fondatori, [illegible]: «Il Consorzio ha incontrato ostacoli di tutti i generi, non è mancato l'ostracismo. Abbiamo fatto di tutto per farlo diventare un patrimonio comune del territorio, ma senza risultati. Eppure ogni ente pubblico dovrebbe [illegible] dei doveri, [illegible] priorità che devono essere rispettate». [m. rev.]

UN SETTORE CHE DEVE AFFRONTARE LA SCARSA AFFLUENZA

I gestori delle sale Bingo sperano nei nuovi giochi

■ RIVOLI. Ci speravano proprio nell'attivazione del «Bingo simultaneo» e di quello «interconnesso» [illegible] Palace Bingo in corso Primo Levi a Rivoli. «Farli partire nel periodo natalizio sarebbe stata una boccata d'ossigeno per tutti - dice uno dei [illegible] Paolo Marrari -, sia per noi, anche se siamo secondi solo al Bingo Re di Roma, sia per quanti non girano a pieno regime. Ma solo aumentando i clienti per tutti si può trasformare in industria, come in Spagna, questo gioco». E le due nuove possibilità di vincita, [illegible] i gestori, avrebbero avuto effetti positivi. «Con il Bingo simultaneo i [illegible] delle [illegible] sale sparse in Italia giocano in contemporanea con una sola estrazione per tutti - spiega Marrari - e la vincita sfiora i 300 mila euro». Mentre con il Bingo interconnesso, ogni sala fa la sua estrazione, ma tutte mettono una percentuale del montepremi e chi per primo fa cinquina o bingo vince una posta più alta. Un incentivo che avrebbe spinto più gente a giocare, e avrebbe dato linfa alle sale torinesi e italiane, che non sembrano godere di ottima salute. «Oggi, in Torino e provincia, secondo i progetti iniziali, dovrebbero esserci 17 sale aperte, invece [illegible] sono solo 11 - afferma Marrari - e qualcuno ha già chiuso. Oppure è stato costretto a ricorrere a espedienti, come le lotterie, per poter arrotondare. Non voglio criticare, però [illegible] si finisce solo per svilire il lavoro svolto e rovinare l'immagine [illegible] Bingo». Per questo sperano nelle novità promesse dal ministero delle Finanze. E loro sono già pronti [illegible] metà di novembre. «Rimandare per qualcuno può significare chiudere - confessa - e sarebbe un danno enorme per tutti».

■ **AGGREDITI.** C'è un altro branco [illegible] maghrebini che imperversa in città, dopo quello individuato e sgominato dai carabinieri il giorno [illegible] Natale. Il [illegible] gruppetto ha colpito due volte, l'altra mattina all'alba, nei quartieri nord occidentali di Torino: alle 5,10 [illegible] via Bra, Giampiero C. [illegible] stato affrontato da cinque extracomunitari che gli hanno sferrati pugni al volto, sottraendogli le chiavi [illegible] una Lancia Y nuova di zecca con la quale [illegible] poi dileguati. Dieci minuti dopo, in via Cecchi, Sabino P, 40 anni, [illegible] stato affrontato dai maghrebini che, dopo averlo colpito con bottigliate alla testa, gli hanno sottratto il portafoglio contenente pochi euro [illegible] i documenti.

■ **SAN [illegible] VANDALI.** Alcuni giovani vandali a San Sebastiano Po durante la notte hanno portato via delle luminarie in piazza Pertini poi si sono divertiti imbrattando i muri esterni del Municipio e dell'adiacente stazione ferroviaria della Chivasso-Asti con scritte offensive e danneggiato l'obliteratrice. «E' stato un atto di maleducazione. Non ci interessano [illegible] scritte, ma il danno recato alla collettività per ripulire il tutto» ha commentato amareggiato il sindaco Beppe Bava.

■ **[illegible]** Potrebbe essere stato causato dal fornello a gas rimasto acceso l'incendio che la [illegible] notte in via Moglia a Settimo Torinese, vicino al raccordo autostradale A 4 To-Mi, ha distrutto una baracca [illegible] legno all'interno della quale erano custoditi diversi attrezzi agricoli e materiale vario di [illegible] settimese [illegible] ancora identificato. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno operato quasi due ore per spegnere il rogo.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** Il giorno del suo compleanno varca la soglia del [illegible] Torinese accusato di furto. La sorte [illegible] toccata a Enzo Di Fine, 31 anni, residente a Chivasso, in corso Galileo Ferraris 76, arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso la scorsa notte per il furto [illegible] oggetti vari su due auto e in due box dove si trovavano parcheggiate, presso un condominio di via Ferraris [illegible] a Settimo Torinese.

■ **SANTENA, IN CARCERE.** Eseguendo un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale [illegible] Saluzzo, ieri mattina i carabinieri di Chieri hanno arrestato Liana Maraviglia, [illegible] anni, residente a Santena, in [illegible] Principe Amedeo. La donna deve espiare 1 mese [illegible] reclusione per non essersi attenuta ai provvedimenti del magistrato.

■ **VILLAR [illegible].** L'uomo trovato impiccato [illegible] boschi della val Pellice [illegible] primo gennaio [illegible] Eros Gino Garnier, 34 anni, operaio, e [illegible] Loris Garnier che è invece il fratello del suicida che aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri.

■ **CERES, [illegible]** Grande falò domani a partire [illegible] 21 sulla piazza del municipio di Ceres. L'iniziativa organizzata [illegible] Comune ha lo scopo di congedare le feste natalizie e nel contempo sancisce l'arrivo del Carnevale. Nel corso della serata distribuzione di crêpes dolci, cioccolata calda e vin [illegible] per tutti i partecipanti, offerti dalla Pro Loco di Ceres.

CHIVASSO

[illegible] «Newton» nuove tecnologie di comunicazione

CHIVASSO. Il futuro è già presente al Liceo «Isaac Newton» di Chivasso: la telecomunicazione audio-video entra nel rinnovato laboratorio multimediale e rende la videoconferenza utilizzabile nella didattica, con [illegible] facili [illegible] a da gestire anche con un limitato budget scolastico. «Non si tratta di [illegible] gadget tecnologico ma della necessità di fornire agli studenti [illegible] Liceo Classico della Comunicazione gli strumenti adeguati per conoscere le moderne tecnologie comunicative», sottolinea [illegible] Fontana, docente [illegible] Comunicazione Multimediale. Il tutto è stato appena rinnovato con i contributi della Fondazione Crt e della Direzione Regionale dell'Istruzione, erogati al Progetto Nestore del Liceo. Gli studenti delle [illegible] coinvolte nel progetto non si limitano allo studio teorico e pratico ma negli ultimi tre anni del corso realizzano pubblicazioni con l'apporto culturale di tutte le materie nelle varie forme mediali. [d.and.]

NEL BORGO VECCHIO

Doppio parcheggio gratuito [illegible] Giaveno con ottanta posti

GIAVE[illegible]. Il comune di Giaveno, per agevolare i residenti del centro storico e i commercianti, ha realizzato un parcheggio a due piani senza disco orario e gratuiti. Quello [illegible] può ospitare cinquanta auto, mentre l'interrato trentasei autovetture e moto. Il superiore, dedicato a San Giuseppe Benedetto Cottolengo [illegible] accessibile [illegible] via San Rocco, mentre la parte inferiore da via Teresa Marchini. La parte interrata sarà aperta appena realizzato l'impianto di telecamere che sarà controllato dalla sala operativa della polizia municipale.

Solo fra qualche [illegible] si potrà utilizzare il parcheggio sotterraneo: il progetto delle videocamere è da perfezionare e occorrerà poi procedere ad una gara d'appalto. I due parcheggi sono collegati con una scala per agevolare gli automobilisti a raggiungere le strade del borgo vecchio. [g. mar.]

INCIDENTE A CARIGNANO

Sbanda in auto e finisce nei campi [illegible] operaio

CARIGNANO. Un operaio di 35 anni ha perso la vita ieri sera, intorno alle 21, in un incidente avvenuto all'uscita della circonvallazione di Carignano. La vittima, Rocco Agostino, residente a Carignano in via Gamna 12, [illegible] diretto a Carmagnola a bordo della sua Fiat Stilo. A causa probabilmente della velocità eccessiva e dell'asfalto viscido, ha perso il controllo della vettura: dopo una lunga sbandata nella corsia opposta, testimoniata dalle tracce lasciate sull'asfalto, [illegible] finito fuori strada. Nell'urto è [illegible] sbalzato dall'abitacolo, mentre il veicolo ha continuato per alcuni metri a ribaltarsi [illegible] stesso. Un'automobilista ha notato [illegible] Stilo nel terreno e ha dato l'allarme: per l'operaio però non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco di Carignano e i carabinieri hanno lavorato fino a tarda notte per recuperare l'auto, finita in mezzo ai campi, tra il fango. [m.peg.]

IERI SERA A MAPPANO. L'UOMO E' RIMASTO FERITO

Fuma [illegible] bombola esplosione [illegible] alloggio

MAPPANO

Esplosione ieri [illegible] alle 23,20 in strada Cuorgnè 98, all'interno di un palazzo di otto piani [illegible] costeggia la strada provinciale. Lo scoppio ha praticamente distrutto un alloggio dell'ultimo piano. In particolare, i danni maggiori hanno coinvolto la cucina. Un uomo è rimasto ferito mentre la moglie, che si trovava in un'altra [illegible] è rimasta incolume. Secondo una prima ricostruzione, nella cucina [illegible] custodita una bombola di gas gpl.

L'inquilino, [illegible] Ferrari, 42 anni, si sarebbe avvicinato fumando una sigaretta. Questione di un secondo. Prima c'è [illegible] fiammata, quindi l'esplosione vera e propria. Ferrari è stato ferito agli occhi ed è stato subito soccorso dalla moglie, Manuela Leone, 39 anni, che ha poi dato l'allarme al 118 e ai vigili del fuoco. In strada Cuorgnè convergevano tre ambulanze e due squadre di pompieri. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme e [illegible] in [illegible] l'impianto, [illegible] Ferruccio Ferrari veniva trasferito nell'ospedale Oftalmico di Torino, dove è stato ricoverato. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. I tecnici dei vigili del fuoco avrebbero accertato che, all'origine dello scoppio, che ha messo in allarme tutto il condominio, potrebbero esserci [illegible] distrazione. Cioè il gas lasciato aperto per errore.

La sigaretta [illegible] ha fatto da innesco, quindi l'esplosione. I carabinieri di Cuorgnè, intervenuti a loro volta, hanno aperto un'inchiesta per ricostruire [illegible] dinamica dell'incidente. [illegible] un primo tempo il bilancio sembrava molto più grave. Ma, per fortuna, gli effetti più gravi si [illegible] concentrati in un unico locale, evitando così ulteriori conseguenze. [m. ber.]

I CITTADINI POTRANNO CONOSCERE LE NORMATIVE

Il Piano [illegible] Grugliasco [illegible] vede [illegible]

GRUGLIASCO

Navigare [illegible] Piano regolatore comodamente da casa. Nel sito del Comune di Grugliasco adesso si può. Basta scrivere il nome della via in cui si abita e il numero civico e appare subito la cartina della propria [illegible] «Non solo - [illegible] il dirigente Marco Rossi -, ma si potrà verificare istantaneamente se l'amministrazione in quell'area ha in mente un progetto di riqualificazione e vederne la bozza». Inoltre, le nuove strade e i cambiamenti di numerazione saranno controllabili appena approvati dalla giunta. Però i vantaggi non finiscono qui, [illegible] per i privati sia per i progettisti.

«Chiunque voglia chiedere una concessione edilizia - aggiunge Rossi -, può [illegible] e stamparsi, direttamente [illegible] e dallo studio, la piantina del Piano che gli interessa, [illegible] dover far richiesta in Comune». Praticità e trasparenza. «Tutti possono visionare i [illegible] stri Piani particolareggiati, e ne sono stati messi in rete ben [illegible] - precisa l'assessore Roberto Zucca -, con tanto [illegible] e rimandi alle norme [illegible] attuazione. E poi, se qualcosa non è chiara, si possono chiedere spiegazioni e semmai contestare». Un progetto, quello della messa in [illegible] del Prgc grugliaschese che non si fermerà qui.

«Abbiamo fatto eseguire sia foto [illegible] del territorio sia dei singoli edifici - dice Zucca -, e tra non molto sarà possibile vederle [illegible] rete, a colori». Anzi, per le [illegible] del centro storico, ci [illegible] le foto del passato e quelle [illegible] dopo le [illegible]. «Per vedere [illegible] cambia il volto della città - precisa - E un giorno sarà così [illegible] la città». Inoltre, con il «progetto Ici» [illegible] un'anagrafe edilizia, collegata a quella tributaria. [illegible] nel database abbiamo le piante catastali di ogni alloggio - conclude -. Tutto per rendere più comodo e semplice svolgere una pratica edilizia. E non solo. [p. rom.]

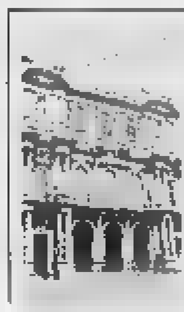
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco [illegible], 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



LE SCELTE DELLA LOCANDIERA

Oggi alle 15,30 replica al Teatro Gobetti [illegible] via Rossini [illegible], «La Locandiera» di Carlo Goldoni (nella foto un'immagine). Elena Cortese, nelle vesti [illegible] Mirandolina, interpreta la parte [illegible] locandiera, [illegible] l'autore ha voluto tracciare un incisivo ritratto sociale. E' la tipica esponente [illegible] borghesia in ascesa che alle vaghe promesse [illegible] vita [illegible] artistocratica spiantata preferisce la sicurezza di [illegible] del suo ceto, capace [illegible] aiutarla nella conduzione [illegible] locanda. La regia e l'adattamento sono di Paolo Trenta.



VISITE AL MUSEO DEL RISORGIMENTO

Ogni sabato e domenica, al Museo Nazionale del Risorgimento (via Accademia delle Scienze, 5), visite guidate gratuite a [illegible] dell'Unità. Il sabato (ore 11 e ore 16), [illegible] domenica ore 10, 11 e 16. Gli accompagnatori accompagnano i visitatori lungo le 27 sale dedicate alla storia patria e al processo unitario. [illegible] guide possono [illegible] prenotate dal lunedì [illegible] venerdì (9-13; 14-17) allo 011-562.1147. Apertura: martedì-domenica: 9-19. L'emissione dei biglietti termina 50 minuti prima [illegible] chiusura del Museo. [illegible]. 011.56.21.147; fax 011.56.46.95; e-mail risorgimento.to@libero.it

[illegible] 2004

Per ricordarsi di non dimenticare

Sono le inseparabili compagne di vita: svelano ciò che siamo o come eravamo Ci sono quelle per tifosi, poeti e pignoli

MONICA PEROSINO

Se non lo scrivi, te [illegible] dimenticherai. Se lo scrivi, dimenticherai l'agenda. Se lo scrivi e ti ricordi l'agenda, avrai sbagliato giorno.

Nonostante le implacabili leggi di Murphy le agende sono [illegible] molto di più che [illegible] strumento utile: status symbol, [illegible] indispensabile e, in molti casi biglietto da visita e etichetta sociale. Ad ognuno la sua. Serie o coloratissime, zeppe [illegible] bigliettini [illegible] essenziali, colte [illegible] demenziali sono tutti d'accordo: anche l'agenda è un modo per comunicare chi siamo, cosa vogliamo [illegible] cosa sogniamo.

La star del 2004 è senza dubbio la **Moleskine** (14 euro), il leggendario taccuino [illegible] Hemingway [illegible] Chatwin (che ne faceva una scorta prima di partire per i suoi viaggi) in versione agenda: «Chatwin [illegible] numerava le pagine [illegible] le comprava sempre in una cartoleria parigina - dice informatissima Elena Piatti, impiegata ventisettenne -. Io faccio prima a comprarmi l'agenda giornaliera e [illegible] vado a prendere in via Lagrange». Il f[illegible] letterario del libretto con la copertina in tela cerata nera, tenuto chiuso da [illegible] elastico [illegible] carta [illegible] cloro, si completa quest'anno anche da un curioso «disco degli haiku», in cartone, per comporre [illegible] caso [illegible] crisi d'astinenza da poesia.

Orami un classico, resiste bene nelle classifiche di vendi[illegible] la **Smemoranda** (11,60 euro), dal 1979 simbolo di generazioni di studenti: «Ma non solo - ammette divertita Sara Insarra, 32 anni, insegnante di scuola materna -. Io la porto sempre in borsetta: è comoda nel formato pocket e il blu elettrico della copertina di quest'anno è bellissimo». La riempie di foto, bigliettini, messaggi [illegible] dediche, poesie Martina Di Braccio, 13 anni, aspirante giornalista: «C'è un sacco di spazio per [illegible] e poi le vignette [illegible] i pezzi dei comici sono perfetti d[illegible] le lezioni [illegible] po' noiose». Anche Davide Vitale, studente diciannovenne, è d'accordo: «Ho avuto la Smemo fin dalla prima liceo: a me piace soprattutto per quello, le vignette a gli articoli sono divertentissimi, ma io non la riempio [illegible] le mie compagne [illegible] alla fine dell'anno hanno delle agende alte il triplo e zeppe di qualsiasi cosa. Al [illegible] ci copio i testi dei Korn o i racconti di Lovercraft». Ludovico Casalegno, imprenditore trentunenne, è di tutt'altri gusti: «La mia agenda deve essere piccolissima, da tenere nel taschino della giacca». Essenziale, discreto, sobrio, Ludovico. «Macchè - sostiene la fidanzata [illegible]nuela -: è solo micragnoso: lui è [illegible] quelli che segna gli appuntamenti in piccolo e a matita, per poter cancellare: tutto può cambiare, dice». E non è l'unico: per i «micragnosi» la **Mignon** in vendita da Vagnino è perfetta: un'agenda extralusso (costa da 117,75 [illegible] 153,40 euro) con copertina in pelle, bordata [illegible] e [illegible] una carta extra fine per occupare poco spazio, un accessorio talmente raffinato che quasi dispiace usare.

Alle ricerca della funzionalità [illegible] interessati più che [illegible] fronzoli creativi alla praticità sono anche i fedelissimi - [illegible] sembra [illegible] molti - della [illegible] Vadis (da 7,80 a 8,95 euro). Un'agenda che «qualsiasi ragazzo sano di mente non comprerebbe mai», dice sicura Arianna Tessari, 17 [illegible] sconvolta all'idea che una «persona si porti dietro un quadernetto così triste». Eppure la Quo Vadis è un ever-green della pianificazione: essenziale, semplice, chiara e disponibile in diversi formati, [illegible] pie perfettamente il suo dovere[illegible]. «E' piccola e sta in borsetta - spiega Giselda Francia, 73 anni, nonna impegnatissima: io ci annoto tutti le commissioni, gli appuntamenti con i miei nipotini, le ricorrenze scolastiche. L'unico difetto della Quo Vadis [illegible] che [illegible] ha [illegible] posto per tenere la penna, che puntualmente cerco per ore nella borsa». Tra le preferenze dei torine[illegible] le ambitissime agende che regalano le banche: «Ogni anno vado agli sportelli e sfinisco gli impiegati finché [illegible] me ne danno una», ammette l'avvocato Kira Vittone. Mentre sono andate a ruba l'agenda granata 2004 «366 giorni di Toro» (11 euro) che la libreria Mood espone con generosità: «E che non si dica che questo è un posto bianconero solo perché ci viene Lippi», sottolinea scherzando il titolare, Massimo Traversa.

Alla Feltrinelli di piazza Castello, va forte l'**Agenda Piemontèisa. A l'ansëgna dij Brandé** (15 euro), ricca di poesie, filastrocche, haiku piemontesi, aneddoti sulle avventure torinesi di Casanova, Nietzsche, Pietro Micca, Cesare Pavese, Tolstoj. [illegible] esclusiva anche quella di **Magistratura Democratica** (11 euro), i cui utili saranno devoluti all'Associazione tra i famigliari delle vittime della strage di Bologna. Trecentosessantacinque pagine di «informazione non omologata sulla giustizia» attraverso flash e arricchite dalle bellissime vignette di Altan, Chiappori, Elle Kappa e Staino.

Per chi vuole passare un anno equo e solidale ci [illegible] le agende di **Amnesty International** (9,50 euro), pratica [illegible] sobria con [illegible] buone ragioni per difendere ogni gio[illegible] i diritti umani, per essere informati, per promuovere azioni di solidarietà, oppur[illegible] quella **Equosolidale** (9,50 euro), un utilissimo strumento, pieno di consigli indispensabili per diventare consumatori critici [illegible] consapevoli.

Alla Fnac, invece, stanno andando a ruba le «Fnac 2004»: copertina rigida e comodi anelli per un'agenda che assomiglia ad un libro da sfogliare, pieno di informazioni e racconti che, tuttavia, non tolgono spazio a chi ha molto da scrivere. Dodici inediti di alcu[illegible] tra i più noti scrittori italiani, mese [illegible] mese: da Piero Soria a Carlo Lucarelli, da Alessandra C e Claudio G. Fava, da Andrea G. Pinketts a Sandro Ossola.

[illegible] STUDENTESSA



Martina Di Braccio ha 13 anni, sogna di fare la giornalista, riempie la Smemo di foto, poesie, bigliettini e le dediche delle [illegible] amiche

LO STUDENTE



Davide Vitale, 19 anni, studente al liceo scientifico «Cattaneo»: «Amo leggere le vignette e gli articoli dei comici della Smemoranda»



L'ANNO E' APPENA COMINCIATO, C'E' TEMPO PER SCEGLIERE L'AGENDA

LA NONNA



«Non sembra, ma anche io [illegible] molti impegni da ricordare», dice Giselda Francia, 73 anni, inseparabile dalla sua «Quo vadis»

L'IMPRENDITORE



L'imprenditore Ludovico Casalegno: «Dicono che sono [illegible] precisino. La mia agenda dev'essere così piccola [illegible] stare nel taschino»

L'INSEGNANTE



[illegible] dimenticherei tutti i collegi docenti se non li segnassi sulla mia Smemo blu», dice Sara Inserra, insegnante di scuola materna

L'AVVOCATO



Kira Vittone, 42 anni: «Se non scrivo tutto non mi ricordo niente. Da sempre uso l'agenda che mi [illegible] la [illegible] banca»

LE SORELLE SUBURBE

«Tutto a mente o sul frigo»

«Be', sì, l'agenda la uso,ci scrivo gli appuntamenti, ma poi [illegible] consulto perché mi ricordo [illegible]. Memoria di ferro quella di Luisella Tamietto, una delle Sorelle Suburbe, in questi giorni al Teatro Juvarra con «Il peggio del meglio». Mai accaduto che [illegible] siate dimenticate uno spettacolo perché non avete consultato la pagina [illegible] giorno? «Mai. Le date le ho tutte a mente, solo quando [illegible] tratta di [illegible] il commercialista e il pagamento dell'Iva rimuovo tutto». Momenti di assenza di memoria che nemmeno l'agendina per quanto piccola - «perché deve stare in tasca e dunque la scelgo essenziale, senza scritte, nè santi, nè citazioni» - può cancellare. E allora come ci si può ricordare degli appuntamenti indesiderati? «Io li [illegible] sull'agenda del telefonino, che me li ricorda con il trillo».

«Io invece [illegible] affido al frigo» dice l'altra sorella Suburba, Tiziana Catalano, «fin dalla prima media non ho più usato un diario, un'agenda, sono troppo disordinata. Le cose importanti le fisso alla porta d[illegible] frigorifero con le calamite, oppure quello che mi viene in mente lo scrivo su un pezzo di giornale, sulla confezione [illegible] un paio [illegible] calze appena comprate, metto [illegible] e poi tanto perdo tutto». Una vita a rincorrere appuntamenti [illegible]. «No, perché posso contare su Luisella, precisa, puntuale». E [illegible] scuola? «Io segnavo sui quaderni i compiti, anzi, a dire [illegible] un'agenda la possedevo e ci mettevo i miei trofei: le pelli di capra, di cinghiale, perché mi sono diplomata in chimica conciaria».

[t. p.]



LE SORELLE SUBURBE

figure & fatti

BRUNO QUARANTA

Giorgio Cavallo, matita eretica

Carol Rama alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Ettore Fico da Bolaffi... Fra le [illegible] che scandiranno il 2004 ci sarà pure un omaggio a Giorgio Cavallo? La domanda ha come destinatario l'assessore Leo (la Regione [illegible] attenta a questo o a quell'artista). E potrebbe essere estesa a Gipo Farassino, se mai accetterà [illegible] inventare (autentico rompicapo) e di reggere l'assessorato all'Identità piemontese.
A novembre saranno dieci anni dalla scomparsa di Giorgio Cavallo, natali moncalieresi, [illegible] satirica assolutamente, gelosamente a sé. Che andò a lezione da Golia, al secolo Eugenio Colmo, re della caricatura novecentesca, certo, [illegible] infine volle, fortissimamente volle, seguire un sentiero privatissimo, bohémien. Via via seminando orme raffinatamente «indignate», che aspettano d'essere raccolte, «lette», interpretate. Dalle cartoline-lametta per la «Domenica del Corriere» a «L'Europeo» di Fattori (nella pagina di Montanelli), da «La Repubblica-Satyricon» a «La Stampa-Tuttolibri», a «L'Eco del Chisone». Quasi mezzo secolo di storia italiana rischiarato da una superiore intelligenza dell'assurdo. Qui, a Torino, è custodito l'archivio di Giorgio Cavallo, qui lavora un suo allievo, Dino Aloi, artefice di varie, pregiate rassegne (da Peynet alla recente «Giolitti nella satira politica»), qui si [illegible] alcuni fra i testimoni più fedeli del nostrano Steinberg. E dunque?
Il papillon, le lenti fumé, un passo eretico [illegible] eremitico, una curiosità fanciullesca e quindi indomabile («Vorrei guardare in faccia la realtà! Purtroppo me la presentano sempre di profilo»). «L'assenza di Giorgio Cavallo - è un messaggio mai ossidato, mai dimenticato - costringe la segreteria telefonica [illegible] sostituirlo momentaneamente». Se solo lo si aiutasse [illegible] tornare, [illegible] ri-essere, a nuovamente graffiare...

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

[illegible] Mago Merlino

«Mago Merlino Show» è il titolo dello spettacolo di Franco Abba. Appuntamento della rassegna di teatro per ragazzi [illegible] del Piccolo Teatro Comico. Fino al 18 gennaio. I biglietti sono in vendita [illegible] 6 euro (adulti) e 4 euro (bambini). Informazioni e prenotazioni allo 011/36.48.59.
■ Piccolo Teatro Comico, [illegible] Amalia Guglielminetti 17/C, ore 17

Teatro

L'associazione Oasi, nell'ambito delle manifestazioni natali[illegible] organizzate [illegible] Circoscrizione 9, presenta lo spettacolo per ragazzi «Il [illegible] e il bruco che mangiava l'erba». Ingresso gratuito. Info: 011/669.95.94; e-mail asso_oasi@yahoo.it.
■ Tensostruttura di [illegible] Traiano angolo via Guala, ore 15.15

[illegible] Presepe

Incontro davanti al presepe con distribuzione di bevande calde. Si raccolgono offerte che saranno devolute alla ricerca sul cancro.
■ Pianezza, Gruppo Alpini, via Cottolengo 15, ore 16

MOSTRE Apertura

Il Museo Regionale di Scienze Naturali resta aperto con orario continuato. Il [illegible] ospita la mostra del maestro naturalista «Nick Edel pittore della natura», l'esposizione permanente «Gioielli nella Roccia» e la mostra «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». Info: 011/4320.7333.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Gioli[illegible] 36, ore 10-19

Piazza dei Presepi

Ultimi giorni per visitare la mostra «Piazza dei Presepi» che chiuderà martedì 6. Orario: dal lunedì al sabato 15-19; domenica e festivi 10-19. Ingresso libero.
■ Foyer Morfè, corso Moncalieri 18



ANCORA VISITABILI ALCUNI PRESEPI

CONCORSI Storie dell'Arte

E' indetto «Storie dell'arte: suggestioni, racconti, riflessioni di fronte ad un'opera d'arte», un concorso per racconti inediti rivolto a tutti i possessori dell'abbonamento musei 2004, senza limiti di età. Scade il 2 marzo.
■ Scuola Holden, [illegible] Dante 118, tel. 011/663.28.12

SPETTACOLI Tango

Pablo Inza e Veronica Alvarenga, ballerini e coreografi argentini, debuttano a Torino. Prima dell'esibizione, stage (dalle 15 alle 18) per tangueiros [illegible] buon livello. Ingresso a 6 euro comprensivo di consumazione. Info e prenotazioni, tel. 011/819.64.12, in ore serali, oppure 340/302.14.47.
■ Domani, Salon de Tango c/o Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali, corso Sicilia 12, ore 23.30

[illegible] Con [illegible] racchette

Oggi escursione con le racchette da neve [illegible] Pian della Lunella. Partenza alle 9 da Usseglio. Info: 0123/83762 oppure 349/781.28.45.
■ Comune [illegible] Usseglio, [illegible] Roma 7, ore [illegible]

Al forte

«Il racconto delle antiche mura», itinerario fantastico lungo il Forte San Carlo [illegible] le Tenaglie Occidentali della Fortezza di Fenestrelle. I visitatori incontreranno figuranti in costume del [illegible] secolo. Sarà anche raccontata la famosa battaglia dell'Assietta; cuochi [illegible] panettieri dell'esercito distribuiran[illegible] le «munizioni da bocca» (come venivano chiamate dai soldati le pagnotte di pane con il lardo). Prenotazione obbligatoria: 0121.83.600. Info: www.fortedifenestrelle.com.
■ Domani, Fenestrelle, Associazione Progetto [illegible] Carlo-Forte [illegible] Fenestrelle, [illegible] 21

APPUNTAMENTI

Cinema
Visita guidata a cura di Itineraria al Museo Nazionale del Cinema. Costo (escluso biglietto d'ingresso) 5,20 euro. Presentarsi 10 minuti prima delle 16. Info 011/434.79.54
■ Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 15, [illegible] 16

Pinacoteca Agnelli
Visita «Lo Scrigno e i suoi gioielli», alla scoperta delle opere in mostra alla Pinacoteca «Giovanni e Marella Agnelli». Prenotazione obbligatoria. La prossima visita è in programma martedì [illegible] (ore 16).
■ Itineraria, tel. 011/4347954, ore 11


LA PINACOT[illegible]

MOSTRE
Luca Alinari
Sino al 10 gennaio è aperta [illegible] personale di Luca Alinari intitolata «Mani di carta».
■ Galleria Arteincornice, via Vanchiglia 11/C, [illegible]: 9,30-12,30/15,30-19,30, tel. 011.885071

Fotografie
La collettiva «Nodi» presenta opere fotografiche multidimensionali degli anni Ottanta e Novanta. Tra gli autori Per Barclay, Maurizio Bolognini, Eva Marisaldi, Pierluigi Fresia, Franco Vimercati. Sino al 10 gennaio.
■ Galleria Martano, via Principe Amedeo 29, orario: 15,30-19,30, tel. 011.8177987

Stampe di maestri
La rassegna di stampe propone opere di Albrecht Dürer, Annibale Carracci, Giuseppe De Nittis, Pierre Bonnard, Felice Casorati, Nicola Galante, Enrico Paulucci. Sino al 31 gennaio.
■ L'Acquaforte, via Principe Amedeo 29/C, orario: 10-12/ 16-19,15, tel. 011.8174314

Winter School
Il Comitato Torino Università Estate propone, dal 17 al 25 gennaio, la seconda edizione della Winter School, una settimana di sci e corso di lingua italiana per stranieri - universitari e non - sulle montagne olimpiche di Bardonecchia. Info: summerschool@rettorato.unito.it; www.summerschool.unito.it/winter2004.htm.
■ Comitato Torino Università Estate, via Bogino 9, telefono 011.670.23.87-2955-2978

[illegible]

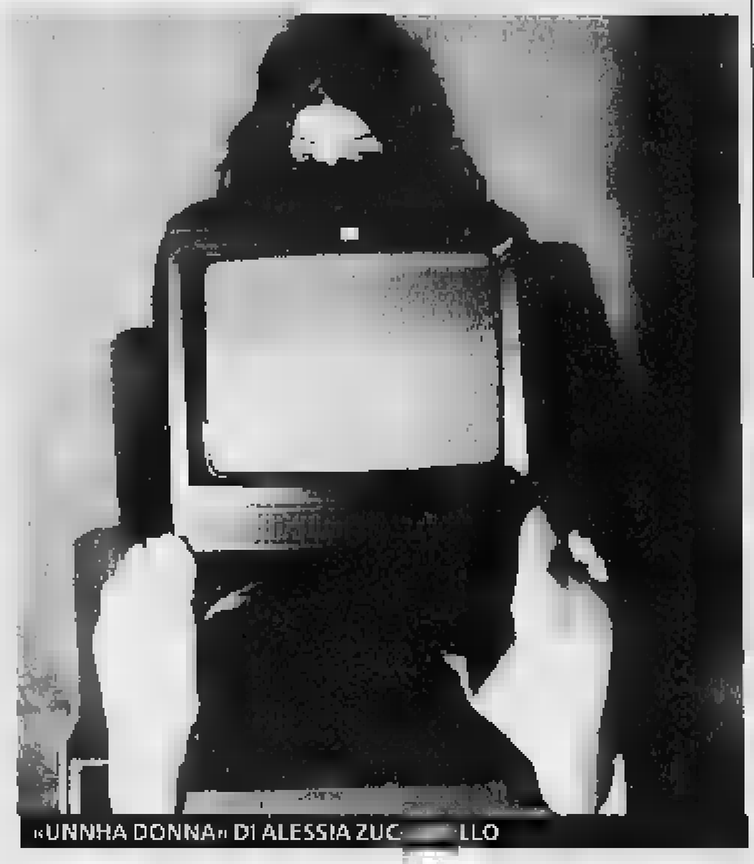
OGGI. Il «Mediterraneo Club Rimba» (via Oristano 3) propone (dalle 21,30) una jam session a palco aperto a cura di Piercarlo Bettini.
DOMANI. Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b ore 22) concerto della The T Street Band: «Tributo a Bruce Springsteen».
EPIFANIA. Orchestra di Ritmi Moderni Arturo Piazza martedì (dalle 18) in piazza Livio Bianco nell'ambito delle «iniziative natalizie» organizzate dalla Circoscrizione 2. Ingresso libero.
NOTRE DAME. Ritorna a Torino dal 28 gennaio al 1° febbraio l'opera moderna di Riccardo Cocciante «Notre Dame de Paris». Lo spettacolo viene di nuovo allestito al Mazda Palace, corso Ferrara 30. Il prezzo dei biglietti varia a seconda dei giorni e dei posti: platea 50 e 45 euro, platea laterale 42 e 37 euro, tribuna bassa 33 e 28, tribuna 28 e 22 euro, tribuna numerata 20 e 17 euro. Prevendite da Ricordi, Fnac, Il Sassofono, al Mazda Palace e nei punti abituali di vendita [illegible] circuito Metropolis. Info, tel. 011.53.55.29.


GIANLUCA GRIGNANI

GRIGNANI. Martedì 3 febbraio (ore 21) al Teatro Colosseo concerto di Gianluca Grignani. I biglietti costano 21,50 euro per la poltronissima, 17 euro per la poltrona, 13 euro per la galleria; a questi prezzi occorre aggiungere i diritti di agenzia. Prevendita IN via Madama Cristina 71 (informazioni tel.:011.66.98.034).

[illegible] CAFE'

La videoarte racconta le emozioni del mondo


«UNNHA DONNA» DI ALESSIA ZUC[illegible]LLO

Qualcuno sostiene che la video[illegible] sarà la forma espressiva del futuro. Pannelli e scalpelli saranno soppiantati dalle tastiere digitali? P[illegible] ora si sorride a questa ipotesi, anzi sembra che il successo dei video alle grandi esposizioni internazionali sia leggermente in calo e che il visitatore «comune» [illegible] sia particolarmente entusiasta di rimanere appeso agli schermi di oscure gallerie. Tuttavia la multimedialità offre possibilità espressive attraenti per i giovani artisti e «alternative» per chi è affermato.

Ed è a loro che un locale torinese dedica molto spazio con una fitta successione di eventi. E qui [illegible] c'è soltanto uno schermo che chiede attenzione. Qui le immagini vengono fatte rimbalzare per la strada, dalla vetrina, e chiunque può assistere alla proiezione, anche dal marciapiede.

Succede in via Principe Amedeo [illegible] a, dove ha sede di Amantes art space café, circolo Arci presieduto da Roberto Tos che offre anche musica e spuntini. E' nato 7 anni fa con molta simpatia per la fotografia. Emergenti e emersi hanno avuto l'opportunità di esporre opere e non soltanto fotografi, anche registi. Qui il pubblico ha assistito alle performance di Mimmo Borrelli (Labyrint) e si è stupito di fronte alle installazioni di Sergio Barboni (Novafood3) o conoscere i partecipanti a rassegne artistiche internazionali (Atene 2003) come Alessia Zuccarello o assistere ad eventi creati in collaborazione con altre realtà culturali torinesi come il Goethe Institut e l'Accademia Albertina.

I nuovi linguaggi mediati dalla tecnologia (video, cdrom, installazioni acustiche, opere interattive) hanno uno spazio fisso ormai [illegible] anni con la rassegna M-Multimedia, a cura di Lorenzo Taiuti, docente di Mass Media all'Accademia.

Chiude mercoledì la rassegna dedicata ai conflitti. Una serie di microsequenze realizzate in Flash e ripetute costituiscono [illegible] videoinstallazione che propone i concetti con cui 13 giovani autori hanno definito la guerra.

[illegible] giorno dopo, giovedì, si [illegible]gura la [illegible] numero 14: alle 19 (fino al 20 gennaio) saranno proiettati i video dal Festival Transmediale di Berlino con autori europei, americani e messicani impegnati a [illegible] contraddizioni e connessioni fra immagini manipolate e astratte e immagini televisive.

Il 21 gennaio è in programma la rassegna realizzata in collaborazione con l'Istituto Italo-Latinoamericano sulla Videoarte dell'America latina. Come sottolinea [illegible] curatore, uno dei lavori più significativi è «Vuelo terreno» di David Morey.

Presentato alla Biennale di Venezia, offre una lunga panoramica sulla baraccopoli di Caracas. Cubicoli costruiti di materiali di scarto, immensa discarica a cielo aperto dove vivono migliaia di persone. Ogni tanto appaiono dei piccoli riquadri-finestre [illegible] cui si [illegible] brevi sequenze che mostrano la gente che vi abita.

L'arte diventa denuncia e lo fa [illegible] nuovi sofisticati mezzi creati per offrire emozioni da consumare subito. [i. cab.]

LA GOLA

La prova del tre per promuovere il ristorante

Anno nuovo, vita nuova. Il [illegible] un anno bisestile, qualcuno dice che per questo porta sfortuna, ma qualche sogno e buon proposito si deve pur fare a inizio anno. Come mangeremo nei prossimi dodici mesi? Continueremo a veder nascere sotto il [illegible] dell'improvvisazione locali che dopo qualche mese hanno già cambiato no[illegible] e chiuso i battenti? Un buon proposito (anche p[illegible] i ristoratori) sarebbe quello [illegible] considerare la ristorazione [illegible] cosa «seria», che richiede impegno e dedizione. Se ci sono questi requisiti, magari si fa fatica ma poi presto o tardi i risultati arrivano. Se ci si mette a fare i ristoratori tanto per provare, magari per [illegible] un investimento e vedere l'effetto che fa, probabile che le cose non funzionino.

Basterebbe che funzionasse la prova [illegible] tre: ossia che tre volte di seguito lo stesso locale non ti deludesse. Sembra facile ma non è: a Torino si mangia male o comunque peggio di un po' di anni fa, proprio e anche perché capita troppo spesso che un locale «al primo sorso affascini», ma al secondo non ti streghi.

Sarebbe bello che la moda della [illegible] etnica lasciasse il passo da un lato a [illegible] ritorno alla tradizione (a Torino è molto difficile mangiare un buon bollito per non dire una finanziera, quasi impossibile trovare orecchiette pugliesi e «stigghiole» decenti) e dall'altro all'innovazione (quanti hanno il coraggio di sperimentare nuovi gusti e sapori?).

Sarebbe anche bello che per incantesimo i prezzi non continuas[illegible] a salire, perché ahimè nel campo della ristorazione più che altrove l'effetto euro è stato devastante: [illegible] prima una pizza e una birra costavano quindicimila lire, oggi ti [illegible] in media dodici o quindici euro, cioè quasi il doppio.

CLASSICA

Si ricomincia da Prokofiev

Noseda e l'Orchestra Rai aprono la stagione con il compositore russo
L'Unione Musicale ospita al Conservatorio il baritono Matthias Goerne

LEONARDO OSELLA





GIANANDREA NOSEDA

Una [illegible] di [illegible] anche i primi mesi del neonato 2004 riservano ai torinesi tante cose belle. A partire dall'**Orchestra Sinfonica Nazionale [illegible] Rai**, la prima tra i maggiori enti musicali a scendere in campo fin [illegible] prossimi giorni. Giovedì 8 alle 20,30 e venerdì 9 alle 21 al Lingotto ritorna il primo direttore ospite Gianandrea Noseda con [illegible] programma russo, a lui assai congeniale, basato su Prokofiev (Danze da «Il fiore di pietra»), Glière («Concerto [illegible] soprano di coloratura», solista D[illegible] Rancatore) e Shostakovic («Sinfonia n. 8»).

A ruota, dal [illegible] gennaio e per tre settimane, altro ritorno importante col direttore onorario Jeffrey Tate: brilla tra i lavori proposti la perla [illegible] [illegible] Paradiso e la Peri» [illegible] Schumann, con [illegible] cantanti solisti e il Coro Maghini di Claudio Chiavazza. Più avanti, cogliendo fior da fiore, ecco un abbinamento Dallapiccola - Stravinskij [illegible] con Noseda, «Il mandarino miracoloso» di Bartok diretto [illegible] Koenigs, [illegible] «Sette parole del Salvatore sulla Croce» di Haydn, Uto Ughi impegnato insolitamente con Shostakovic. E poi [illegible] e Petrassi, Zemliansky, Berio e una ampia scelta dal repertorio più consueto. Non finisce qui: tra il 12 febbraio e il 4 [illegible] [illegible] direttore artistico Daniele Spini ha architettato sette concerti, tra orchestrali e cameristici, di musica contemporanea, tenendo fede a un compito di promozione culturale di cui il complesso è sempre più protagonista.

Anche l'**Unione Musicale** si rimette presto in gioco, ospitando [illegible] giovedì 15 [illegible] Conservatorio [illegible] baritono Matthias Goerne col pianista Eric Schneider. Nei prossimi mesi arrivano altri nomi di [illegible] piano, a cominciare dai pianisti Pietro De Maria e Andrea Bacchetti, dal Quartetto Alban Berg e dal Quintetto Bibiena, dal grande tenore Christoph Prégardien; [illegible] contare [illegible] Junge Deutsche Philharmonie che Adam Fischer dirigerà nella «Settima Sinfonia» di Mahler, e l'Orchestra da Camera di Mantova guidata da Umberto Benedetti Michelangeli che completa la serie pluriennale dedicata a Beethoven (l'apoteosi, col rinforzo dell'Orchestra d'Archi Italiana e dell'Athestis Chorus, il [illegible] aprile nel [illegible] della «Nona Sinfonia»).

Il fascino della [illegible] America ci catturerà al **Teatro Regio** dal 23 gennaio, così come lo ha concepito Giacomo Puccini nella «Fanciulla del West»: Paoletta Marrocu, Ian Storey e Lucio Gallo ne sono gli interpreti principali, sotto la bacchetta di Steven Mercurio e la regia di Giancarlo Del Monaco. Seguiranno «Le nozze di Figaro» di Mozart e una rarità come «Matrimonio al convento» di Prokofiev. Completano il cartellone l'attesissima parata di danza con il Balletto Kirov, «Il cappel[illegible] di paglia [illegible] Firenze» di Rota ed «Un ballo in maschera» [illegible] Verdi.

La **Associazione Lingotto Musica** riprende [illegible] cartellone il [illegible] [illegible] col Concert d'Astrée diretto da Hemmanuelle Haim. Ma nel frattempo, dal [illegible] [illegible] gennaio [illegible] 7 di febbraio, offre tre invitanti concerti di Sintonie, la rassegna che vari enti culturali torinesi organizzano ogni anno per accompagnarci alle Olimpiadi Culturali che nel 2006 affiancheranno le Olimpiadi Invernali. Protagonista, sempre la Mahler Chamber Orchestra dir[illegible] da Daniel Harding, [illegible] un mosaico di musiche firmate da Schönberg, Mahler, Beethoven e Shostakovic.

Ed ecco l'**Orchestra Filarmonica di Torino**. La ripresa è il 20 gennaio con Rista Savic sul podio; seguirà il concerto del 17 febbraio cui parteciperà nel «Requiem» di Fauré la Schola Witkowski di Lione. Da parte sua la **Stefano Tempia**, con il suo calendario variegato, imprime un segno di allegria con la presenza, il 17 gennaio, della scanzonata Banda Osiris.

OGGI AL MASSIMO



«Alien - La versione inedita» oggi sullo schermo del Massimo Sono passati ventiquattro anni dalle prime [illegible] dell'eroina impersonata da Sigourney Weaver Questa pellicola offre ai cinefili 15 minuti in più

L'alieno mai visto di Ridley Scott

Una domenica per gli [illegible] della fantascienza al Massimo. La sala [illegible] del locale del Museo Nazionale del Cinema propone infatti [illegible] l'edizione speciale [illegible] un film entrato nella storia del genere: «Alien - La versione inedita» [illegible] Ridley Scott. La Fox ripresenta infatti a distanza di ventiquattro anni le prime avvincenti avventure sullo schermo di Ripley, l'eroina impersonata [illegible] da Sigourney Weaver. Il progetto [illegible] riproporre questo film sullo schermo è nato due anni orsono: per renderlo concreto è stato necessario un lungo lavoro di archeologia cinematografica (chilometri [illegible] scene [illegible] montate ritrovate a Londra), rimasterizzazione dei negativi e rifacimento quasi [illegible]pleto della colonna sonora. «Di solito non rivedo i [illegible] film - ha detto il regista - [illegible] dopo aver rivisto "Alien" mi [illegible] sembrato che anche dopo ventiquattro [illegible] reggesse piuttosto bene. Allo stesso tempo [illegible] [illegible] reso conto che un'intera generazione di spettatori non lo aveva visto [illegible] si deve, cioè sul grande schermo, e quindi ho accettato la proposta: nell'occa[illegible] ho aggiustato quei dettagli che non mi erano sembrati perfetti e ho cercato di rendere il [illegible] "fresco" per chi [illegible] vede per la prima volta». «Nello spazio nessuno può sentirti urlare» recita la copertina [illegible] film, incentrato sulle vicissitudini intergalattiche dell'equipaggio del Nostromo, nave spaziale che durante la sosta in un pianeta sconosciuto [illegible] assalita da uno strano essere che s'introduce nell'organismo umano. Rispetto all'edizione che nel 1979 aveva sbancato i botteghini [illegible] di tutto [illegible] mondo ci [illegible] quindici minuti in più [illegible] [illegible]gini. «Alien - La versione inedita» è in cartellone oggi alle 16, 18,10, 20,20 e 22,30. I biglietti d'ingresso costano 5,20 euro (ridotti a 3,60 euro).

Per i «ripleyani» c'è la speranza di vedere un «Alien 5» al cinema: l'ultimo progetto vede James Cameron (già regista del seguito «Aliens - Scontro finale») dietro la macchina da presa e, naturalmente, ancora Sigourney Weaver a combattere nello spazio. [d. ca.]


Piazza Castello
TUTTE LE STRADE PORTANO IN
VIA ROMA
TELECOM Italia
www.187.it
BERTOLINI
Camper, Custo
www.bertoliniborse.com
ASTRUA Orologeria
www.astrua.com
Via Monte di Pietà
SCOTLAND
Trussardi, Zegna, Canali
www.paginegialle.it/garb
FNAC Italia
www.fnac.it
CRAVATTERIE NAZIONALI
ALVIERO MARTINI
www.alvieromartini.it
Via Bertola
Salone de LA STAMPA
www.lastampa.it
DUKE Tabaccheria
NOICOMEVOI
www.noicom.it
Galleria San Federico
DE WAN
Oggettistica, bijoux
www.dewan.it
COHEN Tappeti
Galleria San Federico
SALVATORE FERRAGAMO
www.salvatoreferragamo.com
MORESCHI
www.moreschi.it
HERMÈS Italia
www.hermes.com
THE BRIDGE STORE Pelletteria
www.thebridge.it
Via Santa Teresa
CAFFÈ SAN CARLO Ristorante
SANPAOLO IMI
www.sanpaoloimi.com
PAISSA
Alimentari, vini
BANCA POPOLARE DI NOVARA
www.bpn.it
UOMO
Antonio Fusco, Castelbajac, Aquascutum
CAFFÈ TORINO Ristorante
BRUNO BRUSCHI
Calzature, pelletteria
www.brunobruschi.com
Via Alfieri
VOGUE SPOSA Abiti sposi
www.voguesposa-torino.it
PANTALONI & PANTALONI
ACT Automobile Club Torino
www.acitorino.it
UNICREDIT BANCA ex CRT
PLAISIR Articoli di bellezza
www.plaisir.it
CAFFÈ MAGGIORA
Via Frola
TIVIOLI CARLO Pellicce
BANCA INTESA CARIPLO
www.cariplo.it
Via Arcivescovado
MARINA
LOUIS VUITTON
www.vuitton.com
PIOVANO Gioielli
Via Buozzi
TIMBERLAND STORE
www.timberland.com
CARTIER JOAILLIERS
LA PENNA Articoli per la scrittura
VIDOR Cashmere
SILVIO PALMERIO Gioielli
MANGO Abbigliamento
www.mango.es
Via Gramsci
CALZEDONIA Calze
BREK Ristorante
www.brek.com
ROMA già TALMONE
Caffè Pasticceria
TRANSATLANTICA
Piazza Paleocapa
HOTEL ROMA
ANNACAFFÈ
Akris, Lagerfeld,
Paco Rabanne, Sonya Rykiel
www.annacaffe.it
Via Cesare Battisti
SALMOIRAGHI & VIGANÒ
Ottica
www.salmoiraghievigano.it
SAN CARLO dal 1973
Chanel, Gucci, Prada
www.sancarlodal1973.com
STARRING Sportswear
Woolrich, Fred Perry,
Rams 27, Puma
Via Principe Amedeo
DURANDO Pellicce Fendi
www.durando.it
PROFUMERIE DOUGLAS
www.douglas.it
Via Maria Vittoria
ALGOZZINI Gioielli
GIORGIO ARMANI
www.giorgioarmani.com
MARIANGELA Boutique
NEUV CAVAL'D
Bar, pasticceria
SAN CARLO 1973
Abbigliamento
www.sancarlodal1973.com
CANDIA
Abbigliamento
STRATTA
Confetteria, pasticceria
SAN CARLO dal 1973
Men Store
www.sancarlodal1973.com
ITALIA
Via Giolitti
ZIZÙ - New Harlem
Abbigliamento intimo
MONDO Abbigliamento e calzature
Via T. Rossi
FONDAZIONE PALAZZO
Esposizioni, mostre d'arte
www.palazzobricherasio.it
Via Lagrange, 20
MAX MARA
Via Cavour
PARADICE Cremeria
PROMOD Abbigliamento
Via Buozzi
FASANO Argenti
MODELLI
Pelletteria, borse
Via Gramsci
SWATCH STORE
www.swatch.com
VODAFONE ONE
MASSANOVA Abbigliamento
Cappelleria FORESTO Borsalino, Ferrari
FOGOLA Libreria, galleria d'arte
www.fogola.com
BERGALLO Design
www.bergallo.it
ARBITER Borse, pelletteria
www.paginegialle.it/arbiter
BERGALLO Arredamenti
www.bergallo.it
Piazza Lagrange
RELLO Pellicce
CASTORO Gioielli
ROSALBA
Abbigliamento sposi
JOLLY HOTEL
www.jollyhotels.it
Piazza San Carlo
Via Roma si preparando per ospitare i futuri appuntamenti della città, tra i Giochi Olimpici Invernali 2006. Grazie al futuro parcheggio Piazza San Carlo, fare shopping nel "salotto di Torino" sarà più agevole ed affascinante. In città che si sta rinnovando per diventare più bella e accogliente, esaltando la propria vocazione per la cultura, l'arte e turismo, Via Roma continua ad essere, i suoi negozi esclusivi, le eleganti boutiques ed i suoi caffè tradizionali, espressione di gusto, di eleganza e di prestigio tutte torinesi, mondo di idee di regali dove riscoprire il piacere degli acquisti qualità. Buone feste tutti.
Piazza Carlo Felice
LA STAMPA
CITTÀ DI TORINO
ascom

SOLLEVAMENTO PESI IL TITOLO MONDIALE DI «RESISTENZA SU PANCA» A UN VENTINOVENNE TORINESE

Pandiscia, un oro davvero pesante

Ha sollevato 23 volte il bilanciere pari al proprio peso «Sono elettricista e mi alleno 5 volte alla settimana»

Intervista

Paolo Accossato

LE luci dei riflettori difficilmente si accendono su quelle discipline lontane dal giro dei grandi sponsor e pertanto [illegible] facile business. Eppure alcuni sport, definiti «minori», offrono all'Italia atleti di grande levatura e in grado di cogliere risultati a livello internazionale. Come, ad esempio, il sollevamento pesi, che sul finire del 2003 a Como ha laureato [illegible] un torinese campione del mondo. Si tratta di Rocco Pandiscia, 29 anni, che ha ottenuto la vittoria nella cosiddetta «resistenza su panca».

Pandiscia, facciamo conoscere [illegible] sport per pochi iniziati.

«Il sollevamento pesi ha diverse specialità: io ho vinto i Mondiali nella resistenza su panca: l'atleta, completamente sdraiato, deve sollevare fino all'esaurimento delle forze un numero di chilogrammi pari al proprio peso corporeo. Io peso 92 kg e sono riuscito ad alzare consecutivamente 23 volte il bilanciere, senza contare naturalmente le alzate invalidate dalla giuria».

Perché, naturalmente, esistono delle condizioni ben precise per sollevare l'attrezzo.

«Praticamente non è lecito muovere testa, collo, schiena e gambe, in modo che [illegible] sforzo venga fatto esclusivamente dalle braccia. Inoltre non si possono alzare i piedi da terra o far rimbalzare l'attrezzo per darsi maggiore spinta. Infine il bilanciere non deve mai inclinarsi, pena l'annullamento dell'alzata».

Le altre specialità in [illegible] consistono?

«Lo "squat" prevede una serie di piegamenti con l'attrezzo sopra le spalle, mentre per lo "stacco" occorre sollevare da terra il bilanciere fino a [illegible] dieci centimetri sopra le ginocchia, restare fermo in posizione finché la giuria non dà il via per il rilascio dei pesi, che deve avvenire [illegible] maniera lenta, [illegible] lasciare cadere il bilanciere».

E Torino [illegible] una delle città più all'avanguardia in questo disciplina.

«La Natural Powerelifting Team, società di cui faccio parte, è composta da elementi di straordinario valore a livello italiano e mondiale. [illegible] nostro tecnico Michelangelo Minniti è stato tre volte campione europeo di panca, squat e stacco e solleva 212 chili e mezzo per un peso di 67 chili, Leonida Grotto è giunto secondo [illegible] Mondiali over 50 mentre Davide Furnari detiene il record di alzata in base [illegible] peso: ha infatti sollevato 135 kg pesandone appena [illegible]. Mario Scirè [illegible] del mondo over 40, il figlio Antonino ha vinto i campionati italiani e Carlo Conforto detiene un record del mondo. A tutti gli effetti un grande gruppo».



Foto di gruppo per il neo-iridato Rocco Pandiscia con alcuni componenti della squadra del Natural Powerlifting Team Torino: da sinistra, Mario Scirè, Fabio Sgarbi, Rocco Pandiscia, Michelangelo Minniti, Carlo Conforto e Davide Furnari.

Eppure il sollevamento pesi continua ad essere una disciplina scarsamente conosciuta.

«Tanto per capirci, noi sollevatori, oltre a non guadagnare nulla, dobbiamo pure pagarci le spese di tesseramento e le trasferte in quanto non esistono sovvenzioni Coni e tanto meno sponsor. All'inizio non avevano neppure un luogo dove allenarci, ora abbiamo trovato un punto di riferimento alla Dynamic Gym di via Locana».

Quanto sono duri gli allenamenti di un sollevatore?

«Io mi alleno cinque giorni alla settimana per circa un'ora al giorno. D'altro canto non siamo professionisti e si va in palestra alla sera, dopo il lavoro. Bisogna poi condurre una vita senza eccessi e mangiare seguendo la dieta mediterranea».

Essendo uno sport di fatica breve ma intensa, il pericolo doping è sempre [illegible] agguato.

«Penso che il sollevamento pesi sia tra gli sport più controllati: alla fine di ogni gara tre atleti vengono estratti a sorte per le analisi. Da parte [illegible] posso dire che nel nostro gruppo l'unico doping sono la fatica e gli allenamenti. Chi pensa infatti che il sollevamento pesi [illegible] solo un fatto di muscoli, sbaglia. Occorre [illegible] anche una grande forza mentale, arrivare psicologicamente preparati alle gare e convincersi che nessun limite è a priori precluso».

Oltre le gare, quali sono i suoi hobbies?

«Sono elettricista e dedico molto tempo al mio lavoro e alla mia compagna, Stefania. E nel fine settimana se non ho [illegible] gare, non perdo una partita del Toro: sono un tifoso da [illegible] e partecipo anche a tutte le trasferte della squadra».

CALCIO DILETTANTI: RIPARTE (ORE 14,30) IL CND

L'Orbassano ospita il Trino

La prima domenica dell'anno sarà tutt'altro che povera per gli appassionati del calcio dilettantistico. In attesa della ripresa dei professionisti, fissata per il 6 gennaio (l'Ivrea per la C2 sarà impegnato a Montichiari), [illegible] (ore 14,30) si giocano le partite del Campionato Nazionale Dilettanti e del girone B di Eccellenza.

[illegible] Campionato Nazionale Dilettanti il Canavese, [illegible] avrebbe dovuto incontrare il Valle d'Aosta, è stato costretto a chiedere alla Lega il [illegible] all'Epifania in quanto il terreno di gioco di San Giusto [illegible] tutt'oggi impraticabile. I venti centimetri di [illegible] caduti nei giorni [illegible] e le piogge che h[illegible] sul campo [illegible] fangose, hanno indotto la società rossoblù a posticipare di [illegible] il match. Rimandato così a martedì l'esordio sulla panchina del Valle d'Aosta del nuovo tecnico Marco Osio, l'ex parmense e granata che sostituisce l'esonerato Gardano.

Tutto secondo programma [illegible] ad Orbassano, dove in [illegible] Marconi [illegible] per l'ultima giornata di andata il Trino, già eliminato dai torinesi in Coppa Italia. Michele Scola affronta l'impegno con tranquillità, anche se probabilmente l'undici che scenderà in campo sarà rimaneggiato: «Vincendo con lo Sparta Novara prima della sosta natalizia, abbiamo passato delle buone vacanze durante le quali ci siamo allenati con serenità. E' chiaro che cercheremo un risultato positivo per iniziare bene il 2004, anche se conosciamo le difficoltà che andremo a trovare. Le squadre di Bortolas sono infatti sempre preparate benissimo, [illegible] atleticamente sia tecnicamente. In più reputo il Trino un'ottima formazione, forse senza troppi ricambi, ma pericolosissima nell'undici titolare».

Sul fronte formazione, è emergenza: Ferina e Chiazzolino sono squalificati, Caricato e Pasteris influenzati e Periotto è afflitto da una fastidiosa bronchite. Scola spera di poter recuperare per [illegible] almeno un paio dei titolari, anche [illegible] potrà contare sui nuovi arrivi Pagliarulo, che ha già esordito a Novara, e Moretti.

E' in programma sempre oggi (ore 14,30) anche la penultima giornata [illegible] andata del girone B di Eccellenza. [illegible] turno odierno e quello di domenica prossima si sono [illegible] necessari per il ripescaggio estivo in questo gruppo di Nuova Alessandria e Crescentinese che hanno portato a 17 il numero di squadre. L'unica torinese a scendere in campo sarà il Pinerolo, impegnato a Saluzzo. [p. acc.]

■ **CALCIO FEMMINILE.** Il Torino ha ufficializzato che, a partire dall'1 gennaio 2004, è entrata a far parte della società in qualità di Direttrice Generale Lorena Berno, attualmente conduttrice televisiva e - dice il comunicato - notoriamente di fede granata.

INIZIATIVA A FINE BENEFICO SULL'ASSE TORINO-MONCALIERI, CHE COINVOLGERÀ ANCHE SQUADRE GIOVANILI

Con la Befana arriva il grande volley

Al palasport Le Cupole si affronteranno Noicom e Unimade

Enrico Zambruno

Raccogliere fondi da devolvere in beneficenza. [illegible] anche il ritorno di Mauro Berruto sotto la Mole: la partita che il giorno della Befana metterà di fronte a «Le Cupole» di via Artom la Noicom [illegible] Banca Cuneo e l'Unimade Parma può avere diversi significati. La sfida tra le due formazioni di A1 potrebbe essere solo l'antipasto del grande volley maschile che a Torino manca oramai da troppo tempo; infatti il presidente della Fipav Piemonte, Ezio Ferro, ha inoltrato presso la federazione italiana la richiesta di poter ospitare al palasport Ruffini almeno una gara della World League 2005. [illegible] possibile solo se nell'impianto subalpino (che dovrebbe prevedere 3500-4000 posti) verranno conclusi i lavori di ristrutturazione che ne chiudono le porte già da troppo tempo.

Aspettando che si concluda la telenovela del Ruffini, il palaCupole ne prende il posto: saranno 600 i seggiolini disponibili martedì prossimo per assistere alla sfida tra Cuneo e Parma, due squadre che hanno nei propri organici giocatori di notevole spessore tecnico. Emiliani guidati in panchina dal torinese Mauro Berruto, che nel 2001 con [illegible] Pony Express [illegible]ppa Torino conquistò la coppa Italia di serie A2.

Le formazioni saranno quasi al completo, perché le qualificazioni olimpiche porteranno via ai piemontesi gli schiacciatori Antiga ed Andrae ed ai pluriscudettati (5 tricolori, l'ultimo nel '92-93 targato Maxicono) il centrale Walter. L'occasione per vedere da vicino grandi campioni è ghiotta, se si pensa che in campo scenderanno l'iridato brasiliano Giba, il grande ex Gravina che ha risolto i problemi fisici che lo hanno tenuto finora lontano dai campi, i cubani Hernandez e Cardona e Meoni, il regista dell'Italia che a settembre è salita sul tetto d'Europa.

Il match è inserito nell'ambito della manifestazione «Befana [illegible] volley», organizzata da Pallavolo Torino, G.A.S.P. Moncalieri e Piemonte Volley, che comincerà il 5 gennaio (divisa tra gli impianti PalaBlu e Le Cupole) con un torneo under 16 ed un altro di serie D per poi proseguire il giorno successivo con [illegible] giornata del minivolley provinciale e la prestigiosa amichevole, prevista per le 17,30. Parte dell'incasso di quest'ultima verrà devoluto all'Associazione benefica A.I.R Down di Moncalieri, [illegible] aiutata con la sfida di fine novembre tra lo stessa Noicom ed i francesi del Cannes, vinta 3-2 dagli uomini di Andrea Anastasi.

«Una motivazione in più per venire al palazzetto - afferma Franco Leone, ex dirigente del glorioso Cus Torino ed ora dietro la scrivania della Pallavolo Torino - vedere della grande pallavolo e fare beneficenza. Questa partita rientra nel progetto di Piemonte Volley, che ha l'obiettivo di rendere anche un po' [illegible] la squadra di Cuneo, che spesso e volentieri sta viaggiando in riva al Po. Ci piacerebbe vedere però il prossimo anno una squadra di Torino almeno in B1: è questa l'intenzione dei soci di Piemonte Volley, Boglione e Giribaldi su tutti».

Nella provincia torinese, a partire da settembre moltissimi giovani ragazzi si sono avvicinati sotto rete: addirittura raddoppiati i tesserati maschi nella categoria under 13. L'aumento è dato [illegible] nuova politica intrapresa [illegible] comitato regionale: [illegible] costo per tutti coloro che vogliono iscriversi ai corsi di minivolley fino ai 13 anni.

All'ombra della Mole la voglia di pallavolo c'è, ecco[illegible] b[illegible] solo stimolarla un poco.



Il match di martedì sarà un utile test per Pasquale Gravina, reduce da infortunio

NEL 2003 [illegible] PIEMONTE DISPUTATE 84 GARE: NESSUNA DI VELOCITÀ IN CIRCUITO

La regione dell'auto lamenta la mancanza di un autodromo

Roberto Valentini

Nel [illegible] del 2003 in Piemonte si sono disputate 84 gare automobilistiche, suddivise tra rallies, slalom in salita, cronoscalate, formula challenge, regolarità e regolarità autostoriche. Manca all'appello una specialità, quella principe a livello sportivo: la velocità in circuito. [illegible] motivo è presto detto: [illegible] Piemonte, regione che ospita la capitale dell'auto, non ha autodromi in funzione.

Negli anni Settanta il Piemonte poteva contare su un autodromo omologato fino alla Formula 2 a Casale Monferrato, in località Morano Po. Impianto che in seguito [illegible] protesta degli abitanti della [illegible] che lo ritenevano troppo rumoroso, è stato smantellato senza più [illegible] ripristinato.

In questi ultimi anni gli autodromi in Italia lavorano a pieno regime. Durante la settimana ospitano infatti test di piloti e team, oltre a corsi di guida sicura. Sovente i gestori degli impianti prediligono queste attività, decisamente più remunerative, all'organizzazione vera e propria delle gare. Mediamente ogni autodromo ne ospita una decina all'anno.

La funzione dell'autodromo sta dunque cambiando. Non più impianto esclusivamente sportivo, ma vero e proprio centro dove i tecnici sviluppano le vetture - ad esempio ad Adria, in provincia di Rovigo, è stato costruito un impianto dotato di paddock coperto e di [illegible] albergo con tutti i servizi - e dove le Case automobilistiche o gli enti possono organizzare corsi di perfezionamento alla guida.

Proprio su questo aspetto si è soffermato il presidente dell'Automobile Club Torino, Piergiorgio Re nel [illegible] della conferenza stampa di fine anno dell'Automobile Club Torino. [illegible] automobilisti dovrebbero poter perfezionare la guida in sicurezza - ha detto Re - per essere più consapevoli delle reazioni della [illegible] nelle manovre di emergenza.

A tal proposito sarebbe opportuno allestire un apposito impianto dove poter effettuare i corsi. «A Vallelunga - continua il presidente dell'AC Torino - ho avuto modo di esaminare la pista dove vengono svolti questi corsi, che in molti Paesi europei sono ormai obbligatori. Non si tratta in questo caso di un autodromo vero e proprio, ma il tracciato è studiato ad hoc per l'automobilista di tutti i giorni».

L'autodromo vero e proprio servirebbe però a soddisfare la voglia di velocità di molti giovani. Le gare abusive sono un fenomeno piuttosto diffuso, così come le sfide su strada all'uscita del bar, con tutto il pericolo che ne consegue. In una recente intervista i responsabili della Polstrada hanno sostenuto che [illegible] gran parte di giovani che attualmente gareggiano abusivamente molto probabilmente usufruirebbero volentieri di un autodromo. Certo occorrerà trovare [illegible] formula che consenta di gareggiare con automobili molto vicine alla serie, che possano eventualmente [illegible] ripristinate per l'uso quotidiano, [illegible] quest'ultimo aspetto pare di facile soluzione.

I motociclisti sembrano [illegible] il momento essere favoriti. L'impianto di Lombardore, seppur di sviluppo limitato, consente loro di sfogare la passione in prove libere. Di gare [illegible] si parla, ma per il momento i centauri possono sfogare [illegible] loro sete di velocità su una pista dotata di vie di fuga e, soprattutto, priva del traffico dei normali automobilisti.

DOMANI E MARTEDÌ, QUATTRO CATEGORIE IN GARA

Selezione a Bardonecchia per il «Pinocchio sugli sci»

Torna il «Pinocchio sugli sci» che, secondo un'ormai consolidata tradizione, anche per l'edizione 2004 prenderà il via da Bardonecchia nei giorni dell'Epifania [illegible] la selezione zonale. Domani per le categorie Ragazzi e Allievi e martedì, martedì per le categorie Baby e Cuccioli. In gara gli appartenenti agli Sci Club della provincia di Torino.

Il trofeo, dedicato al burattino più famoso del mondo, per la sua valenza tecnica e per la risonanza acquisita in campo internazionale è considerato un vero e proprio campionato del mondo a livello giovanile.

La competizione, quest'anno, taglia il traguardo della 22 edizioni ed è articolata in 21 prove [illegible] selezione [illegible] maggiori stazioni dell'arco alpino e degli Appennini che vedranno la partecipazione di oltre 7000 giovani speranze dello sci alpino italiano.

Si qualificheranno per le finali nazionali, in programma all'Abetone dal 22 [illegible] 24 marzo, i [illegible] 14 maschi e le prime 10 femmine delle categorie Baby e Cuccioli, i primi 10 maschi e [illegible] prime 5 femmine della categoria Ragazzi ed i primi 10 maschi e le prime 7 femmine della categoria Allievi.

L'organizzazione della selezione torinese è curata dallo Sci Club Bardonecchia (telefono 0122-99564; fax 0122-980308) presso il quale si potranno ottenere ulteriori informazioni per le iscrizioni.

■ **BIATHLON.** La staffetta FISI-AOC Regione Piemonte, con in prima frazione Ombretta Rosa, [illegible] seconda Cristina Roux [illegible] in terza Roberta Fiandino, si è aggiudicata a Forni Avoltri (Ud) il titolo Italiano Giovani precedendo Alto Adige A e Alto Adige B. Nella categoria Aspiranti femminile, vittoria per le valdostane della staffetta Asiva A e buone terze le piemontesi Samantha Plafoni, Ilaria Pontonio e Barbara Gerbotto.

IL FUTURO INGEGNER OLIVERO HA SFRUTTATO L'OCCASIONE OFFERTAGLI DA UNA BORSA DI STUDIO

Sam, il basket Usa vissuto in diretta

All'Università del Maine ha affinato le sue qualità di cestista

Personaggio

Domenico Latagliata

LA parlantina non gli manca. Il sangue freddo [illegible] Samuele Olivero, detto «Sam», ha conosciuto il basket tardi e se ne è innamorato. Nell'ultimo turno di serie B2, con l'Iscot che nei secondi finali contro Omegna annaspa[illegible] alla ricerca del canestro, si [illegible] anche scoperto match-winner: è stato infatti suo il canestro che ha regalato ai gialloblù la settima vittoria stagionale, [illegible] delle più insperate visto che arrivava al cospetto di [illegible] delle squadre migliori del girone e per di più dovendo fare a [illegible] dell'infortunato Salis, principale bocca da fuoco torinese.

«Molte cose succedono per coincidenza - dice lui, classe 1982, pivot di 201 cm -. Mi sono trovato nel posto giusto e non mi [illegible] tirato indietro».

Il [illegible] inno potrebbe [illegible] il «Sono un ragazzo fortunato» di jovanottiana memoria. A 21 anni, si dichiara «contentissimo» di tutto quello che ha, di chi e cosa gli sta intorno. Cuneese di nascita, è arrivato a Torino la scorsa estate come un «figlioccio» dell'allenatore Guido Tassone, che lo aveva conosciuto durante un camp estivo di un paio di anni fa e quindi segnalato al coach statunitense Rick Simonds. Il passo per ottenere [illegible] borsa di studio presso l'università di St. Josephs, nel Maine, è stato breve.

«Un [illegible], semplicemente - racconta lui -. [illegible] andato là anche e soprattutto per studiare, ma visto che il corso di pre-ingegneria [illegible] poca roba rispetto a quanto sperimentato al Politecnico di Torino, mi sono dedicato al basket e alla vita del campus».

La scintilla di passione verso la palla a spicchi era scoccata intorno ai 16-17 anni, «quando frequentavo la 4ª superiore e giocavo a Fossano. Prima, mi ero in pratica limitato a fare qualche tiro a scuola. Quell'anno, invece, ho capito che il basket mi era entrato dentro e la stagione successiva, con coach Fiorito in panchina, festeggiavo con Cuneo la promozione in C1».

Intoppi, nessuno. E l'avventura negli States [illegible] ciliegina sulla torta: «Come tanti, [illegible] in testa il mito del basket [illegible] e della vita nel campus. [illegible] stata un'esperienza che mi ha arricchito in tutti i sensi e mi ha fatto capire tante [illegible] Una per tutte: in certi Stati, la coesistenza tra bianchi e neri [illegible] è facile né scontata. Certe abitudini e certi modi di pensare sono difficili da amalgamarsi se mancano buona volontà e cultura. Per quanto mi riguarda, ho avuto la fortuna di conoscere da vicino due realtà quasi opposte: il fratello [illegible] mio compagno [illegible] stanza, nero, ha sposato una ragazza irlandese e si può ben immaginare quanto siano diversi ancor oggi i loro mondi, specie in uno Stato chiuso come il Maine». E il basket? «Molto semplicemente: un'esperienza indimenticabile».

Poi, Torino e le incognite di un campionato da vivere in [illegible] alla ricerca di una salvezza [illegible] molti data per impossibile: «Invece [illegible] a metà classifica e resistiamo. L'obiettivo è uno solo: salvarci e sperare che qualcuno si accorga che vale la pena investire nel basket. Abbiamo tanti tifosi: a Torino la B2 sta stretta».

Oggi, a Collegno (ore 17,30, PalaTaroni), arriva il Bassano, lui pure a quota 14 e già battuto all'andata. L'obiettivo è naturalmente cercare il bis.



Samuele Olivero, detto Sam, ha 21 [illegible]

RITROVI

- 011.4477171 la festa continua.

HILLS - Santhià il salotto del 0161.935243-987103 - Oggi ore 15 e 21 orchestra Valerio . Ore 19 cena ballo compreso. Ore 21 solo ballo. Dame ingresso libero. Omaggio pullman da Torino. Inf. 3477186503

CLUB - c.so M. D'Azeglio 9 tel. 011.6899560 - Ore 15,30 e 21 danze by Rocky & Veruska.

CRAZY ONE - via Galliari 15 bis - . 011.6505470 - Aperti alla grande (pomeriggio e sera) fino a lunedì. Tutte italiane meno Susan. Auguri e un bacio

MITHO - 15 orchestra Beppe Maccagni alla sera Katia. Piobesi Torinese per prenotazioni Tel. 011.9657892

DU PARC Giardinireali 011.5215275: h. 15,15 e 21,15 Tropicalia. Domani 21,15 Veglia dell'Epifania. Elezione Mr. Befano.

GARDEN - h. 15-21 Teorema.

LA LUCCIOLA - 011.200097 - ore 10-12 colaperit 15,30-21.

LE ROI - ore 15,15 e 21 Noi ci rinno- sempre. Lutrario tel. 011.284500

TANGO SALA DANZE - Il grande pom. Ore 15-18,30. seratissima dell'Epifania.

TROCADERO NIGHT CLUB - via . Doria . Erotic show 011.5620986.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 settegiorni; 23.30 Non solo Evita la notte; Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; .30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 auto della settimana; 21.00 Stellina, Telenovela; 22.00 piano; Autoexpo.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Agrisapori; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della .

TELETIME
14.30 **Dusty,** Film; 22.30 **Il difetto di essere moglie,** Film.

QUINTA
20.30 Detective x amore, TF; 21.30 La legge di Mc Claine, TF; 22.30 Speciale contrade del Piemonte; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO TV
20.05 Copertina; 20.30 Charlie Brown, Cartone animato; 20.45 Barba e capelli; 23.30 Made in volley; 24.00 Speciale luci di stelle.

RETE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica Italiana (R); 2.00 Disco Italia.

G.R.P.
14. Novastadio; 20.30 Novastadio .

RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg rullo; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tl & Viaggi.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Speciali; 19.30 Tg. 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.00 Wishbone, Telefilm; 15.00 **Baby sitter,** Film; 17.00 **Hercules,** Film; 18.00 **Il caso Tiberman,** Film; 20.00 Cartoni animati; .45 **Alta marea,** Film.

15.00 Punti di vista; 15.45 Tg Bambini; 16.00 La buona notizia; 16.30 Puzzle; 17.00 **Hercule,** Film; 18.00 **Il caso Tiberman,** Film; 20.00 Cartoni animati; 20.45 **Alta marea,** Film.

TELESTUDIO
19.30 Sintesi motor news; 20.05 Pat Labor, Cartone animato; 20.30 La principessa Zaffiro, Cartone animato; 21.00 Na seira con noi; 0.15 Autoccasioni; 1.10 **Film**

 Film; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.

20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASS. CULTURALE EI EAT (C.so . Cesare). Venerdì 9 gennaio e sabato 10 gennaio "Dialoghi da Ruzante a Westwood Dj" (il miracolo del Est) di M. Franzoso. Con R. Citran, scene di A. Panzuto. Regia A. Tognon. Ore 20.45. Venerdì e sabato 31 gennaio "Stupidi & banditi" di F. Niccolini, A. Meacci, D. Conti. Con A. Meacci. Ore 20.45

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Chiuso per ferie fino al 6 gennaio . Mercoledì 7 gennaio aperto dal alle 20.00. Giovedì 8 gennaio Cinema: (nell'ambito mostra Armand Guillaumin presso Palazzo Bricherasio) "Impressionnisme, les origines". Ore18

IL (via Pinelli , tel. 011484944). 011484944. Martedì 27 gennaio nell'ambito di "Una via teatrale stagione teatrale 2003-2004" presso il Teatro Juvarra spettacolo "Il viaggio di scimmiotto" con E. Cantone. Musiche dal vivo di G. Berutto. Regia di G. Amato. Ore 21. allo 011484944. E-mail: zonacastalia@libero.it

OASI (via Saluzzo, , tel. 0116699594). Info 0116699594. Presso la Tensostruttura C.so Traiano ang. V. Guala "rassegna di spettacoli per bambini". Oggi "Il re e il bruco che mangiava ", Lunedì gennaio "Cataclisma "

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038).

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a).

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 0116457740). Programmazione attività stagione 2003-2004. Per informazioni in 14.30/19.30. Per info: www.teatranza.it

D'UOMO MP. A. (via Bligny 10, tel. 0115211570). Apertura dal lunedì al , dalle 17.00 alle 20.00. www.annabolens.it

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30' **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hiteck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & ie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15- **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 494 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14.30 ul. 22,30.
 via P. Tommaso 6. Tel. . Feriali ap. ,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.766. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.7907. Ap. 15, ul. 22.

DOMANI AL SALON DE TANGO IN CORSO

Pablo Inza e Veronica Alvarenga magiche stelle del tango argentino

Si apre [illegible] un prestigioso appuntamento il 2004 del Salon de Tango, la più grande sala di Torino per gli amanti della milonga argentina. Nel locale di corso Sicilia 12, luogo di culto anche per gli appassionati dell'Italia del nord che accorrono da diverse regioni nei fine settimana con cadenza pari di ogni mese, domani è in programma una esibizione di Pablo Inza e Veronica Alvarenga, ballerini e coreografi argentini al debutto sulla [illegible] torinese. La coppia, formatasi una quindicina di [illegible] fa, ha [illegible] attivo la partecipazione ai più prestigiosi eventi a livello mondiale con presenze in Cina, Norvegia, Canada, Olanda, Svizzera, Francia, Belgio e Svezia. In questo spettacolo, all'insegna del poliformismo, ricco di sfaccettature e soluzioni multiple, la coppia offre diversi piani di lettura e differenti opportunità di messa a fuoco per quanti conoscono la disciplina del tango. La musica e i passi in questa loro cornice appaiono un universo in movimento, dinamico, vitale più che [illegible] in grado di esprimere [illegible] straordinario e vibrante magnetismo dove i ballerini si calano nei panni di attori che recitano sulle note di una [illegible] più sensuale che mai. Originale e suggestiva la messa in scena prevede un [illegible] set affascinante gioco di luci con una alternanza di suoni, allusioni, seduzioni e suggestioni di grande fascino e lo spettacolo si dipana in un set unico senza intervallo della durata di circa quarantacinque minuti. Con un marchio d'origine certificato, vista la provenienza degli artisti, la serata offre una opportunità d'alta scuola per amateur che non perdono un appuntamento e per tutti i neo cultori del genere, sempre più numerosi viste le presenze che si registrano in città nei vari spazi che ospitano il tango. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 18, il duo tiene uno stage per tangueros di livello, gente che ha una buona conoscenza dei passi di questa danza. Inizio della performance intorno alle 23,30, ingresso 6 euro comprensivo di consumazione. Info e prenotazioni al numero 011/819.64.12 [m. pr.]

film

● [illegible] DI NEMO. Cartoon. Arriva nelle sale italiane la storia di Marlin, [illegible] pagliaccio alla ricerca del suo unico figlio Nemo finito nell'acquario di un dentista di Sidney. Campione d'incassi negli Stati Uniti con circa 350 milioni di dollari. ●●●●
[Adua, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● IL [illegible]. Giallo. Regia di Dario Argento, con Stefania Rocca e Liam Cunningham. [illegible] suo nuovo lavoro il regista di «Profondo [illegible]» e del recente «Nonhosonno» [illegible] la storia di un serial killer denominato il cartaio, che lancia attraverso il computer una sfida alla polizia, in particolare alla detective Anna Mari. Al centro del confronto donne rapite. ●●●
[Alfieri, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

● CATERINA VA IN CITTA'. Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Il nuovo lavoro del regista di «Ovosodo» descrive l'impatto con la grande città di Caterina tredicenne che si trasferisce a Roma con papà Giovanni, insegnante che aspira a diventare scrittore, e mamma Agata. I genitori la mandano in una scuola snob del centro [illegible] di [illegible] «utile». ●●●●
[Empire]

● LE CINQUE VARIAZIONI. Documentario. Regia di Lars Von Trier e Jorgen Leth, con Patrick Bauchau e Alexandra Van Der Noot. Il regista di «Dogville» e un veterano del documentario danese si sono uniti per dar vita a questo elaborato lavoro su un cortometraggio «The perfect human», girato nel 1967 da Leth: ne scaturiscono cinque rifacimenti. ●●●
[Centrale]

● DOGVILLE. Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con Nicole Kidman e Paul Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde [illegible] cittadina di Dogville. Sembra l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la [illegible]

[illegible] co. Regia di Robert Benton, con Anthony Hopkins e Nicole Kidman. Dall'omonimo bestseller di Philip Roth, la storia di uno stimato professore universitario (Anthony Hopkins) accusato di razzismo che s'innamora di una giovane donna delle pulizie (Nicole Kidman). Lei è perseguitata dall'ex marito. ●●
[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]

● [illegible]. Avventura. Regia di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany. Nel 1805 il temerario comandante inglese Jack Aubrey (Russell Crowe) porta il suo vascello Surprise a combattere alle Galapagos contro l'imponente e teoricamente imbattibile [illegible] francese Acheron. Dal romanzi di Patrick O'Brian, dirige il regista australiano di «The Truman Show». ●●●●
[Arlecchino, Fiamma, Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé, Ritz]

● [illegible] 3D GAME OVER. Fantasy. Regia di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Alexa Vega. Ritorna sugli schermi la famiglia di agenti speciali Cortez: deve affrontare un pericoloso e potente giocattolaio (Sylvester Stallone) in un videogioco. Terzo episodio delle avventure della famiglia di spie guidata da Antonio Banderas. ●●
[Doria, Ideal, Eliseo, Medusa, Pathé]

● [illegible]. Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici [illegible] insieme in un quartiere operaio [illegible] e [illegible] da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood. ●●●
[Nazionale]

● [illegible] LISA SMILE. Drammatico. Regia di Mike Newell, con Julia Roberts e Kirsten Dunst. Laureata all'università di Berkeley, la giovane idealista Katherine Watson (Julia Roberts) viene mandata nel 1953 a insegnare in un prestigioso college femminile, con le sue [illegible] innovative, susciterà l'ostilità dei colleghi. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale» e «Donnie Brasco». [illegible]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

[illegible]

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

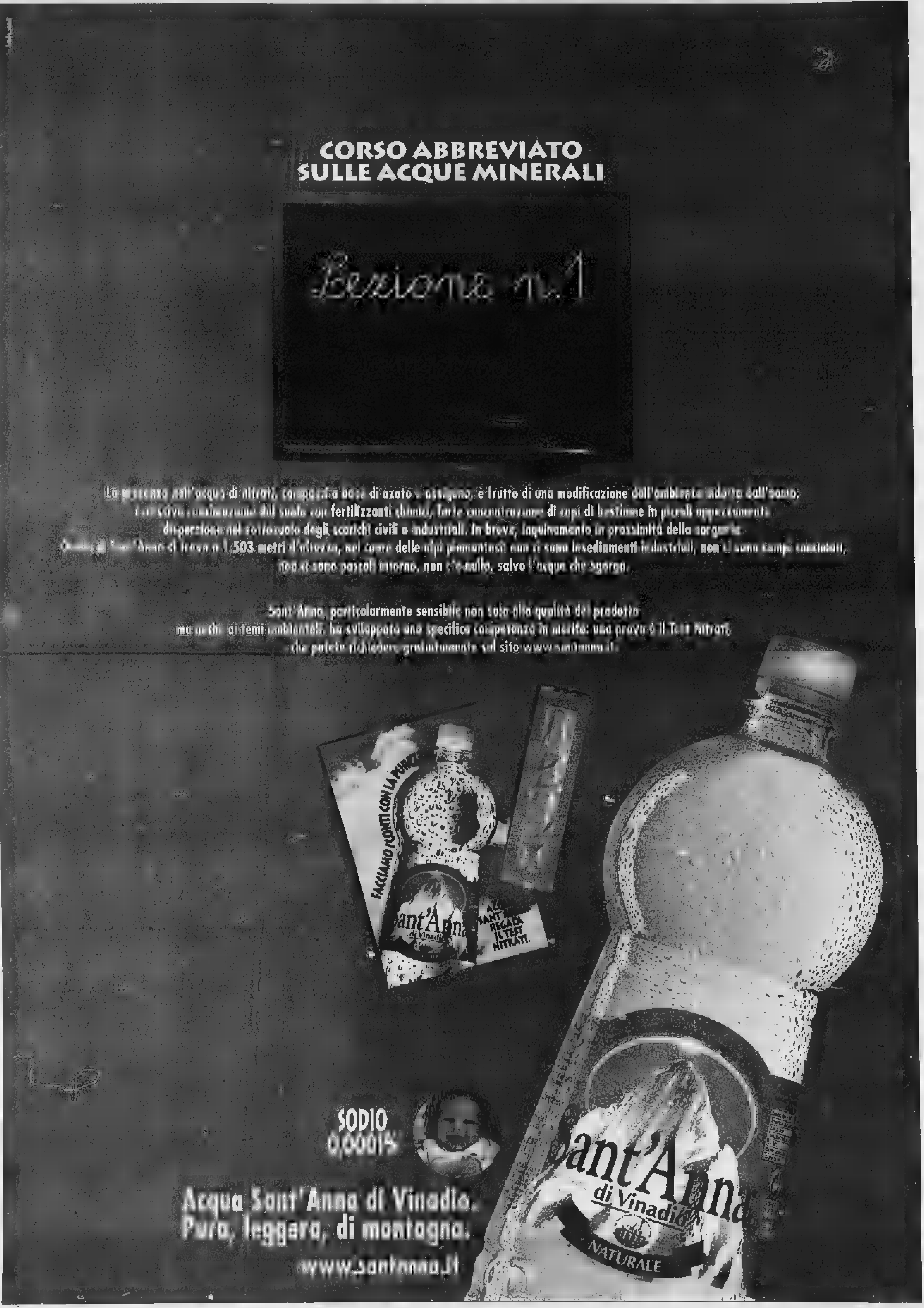
[illegible]

CINEMA ■ PROVINCIA

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

[illegible]


CORSO ABBREVIATO
SULLE ACQUE MINERALI
SODIO
0,0001%
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it
Sant'Anna
di Vinadio
NATURALE

IL [illegible] SOSTITUITI CON ALTRI ESEMPLARI



Carlo Marroni, di Orbassano

Verranno abbattuti 61 tigli in via Trento a Orbassano

■ Giorni [illegible] per i 61 tigli di via Trento di Orbassano. L'amministrazione comunale ha dato il via libera al piano di riqualificazione urbana, approvando di recente un progetto di manutenzione straordinaria. [illegible] rivoluzione destinata non solo a modificare l'intero «disegno architettonico» della via, con la realizzazione di nuovi marciapiedi, ma anche a migliorare le condizioni di [illegible] dei pedoni. Scelte che inevitabilmente hanno condannato i tigli, vecchi di alcuni decenni, «colpevoli» di devastare in continuazione con le loro radici il manto stradale e di compromettere la condotte sottoterra, fogna e acquedotto. «In realtà prima di decidere di abbatterli - spiega il sindaco Carlo Marroni -, abbiamo valutato l'ipotesi di trapiantarli altrove. I costi dell'operazione [illegible] risultati proibitivi per le [illegible] comunali, senza contare i rischi di insuccesso. Così abbiamo scelto di eliminarli del tutto e di sostituirli con nuovi esemplari, più affidabili». Per rendere meno doloroso l'intervento il primo cittadino ha inviato una lettera a tutti i residenti di via Trento per illustrare il progetto e prevenire eventuali reazioni. «Prima di avviare i lavori attenderemo comunque le risposte dei cittadini, per non scatenare inutili proteste», affermano in Comune. Il progetto prevede in primo luogo il mantenimento del doppio senso di marcia, per rendere agevole il flusso di veicoli nella via e nelle zone limitrofe. La costruzione di un doppio marciapiede nel tratto tra via Rivalta e via Coppino, e un marciapiede singolo tra via Carducci e via Po, che si ricollegherà con quello già [illegible] in via Po. Poi sarà risistemata la fognatura bianca, realizzata una nuova illuminazione pubblica, e collocati «elementi di arredo urbano», come fioriere in legno, panchine, oltre ai consueti paletti dissuasori a protezione dei pedoni. E il posto dei 61 tigli? «Saranno scelte nuove [illegible] - afferma Marroni -, più adatte per dimensioni e radicamenti all'inserimento in una strada a sostenuto traffico veicolare e pedonale». E aggiunge. «L'intervento è inevitabile e non può essere rinviato oltre. I lavori inizieranno nelle prossime settimane: ovviamente faremo il possibile per ridurre al minimo i disagi ai cittadini e agli automobilisti».

GRAN PARTE DEL GETTITO PREVISTO DALLA FINANZIARIA FINISCE ALLO STATO E NON AGLI ENTI LOCALI

Addizionale sulla tassa d'imbarco Comuni aeroportuali in rivolta

[illegible] Bergamini

Il danno e la beffa per i comuni aeroportuali italiani. Dall'addizionale comunale, infatti, prevista dalla Finanziaria 2004, sulla tassa d'imbarco di 1 euro a passeggero sui voli nazionali e [illegible] euro per chilogrammo di merce imbarcata, nelle casse dei comuni ne arriverà la minima parte. «E' una truffa bella e buona ai nostri danni - protesta seccato Roberto Canova, sindaco di San Maurizio Canavese, uno dei tre comuni che ospitano l'aeroporto di Torino -. Questa tassa l'abbiamo proposta noi come Ancai, ossia associazione dei comuni aeroportuali, ed è stata presentata dall'Anci, solo che dei trenta milioni di euro ipotizzabili si e no a noi arriverà il 7 per [illegible]. Il suo collega di Caselle, Giuseppe Marsaglia rincara la dose: «Subito siamo stati definiti "gabellatori", coloro che volevano tornare indietro nel tempo e riproporre il dazio, peccato che quando il Governo si è [illegible] conto che in questo modo avrebbe potuto far affluire nelle sue casse un bel po' di denaro dei cittadini, nessuno ha più battuto ciglio e l'emendamento è stato approvato».

In sostanza la proposta prevedeva originariamente che la tassa d'imbarco per passeggeri e merci sui voli nazionali fosse destinata ai comuni aeroportuali per garantire sicurezza ai territori in cui si trovano gli scali. La tassa ci sarà eccome per gli utenti, ma i soldi finiranno per lo più nelle casse del Ministero del Tesoro e degli Interni. «Su un traffico di 45 milioni di passeggeri del 2002 - spiega [illegible] - 30 milioni di euro andranno al Ministero del Tesoro, della parte eccedente, per l'80 per cento a quello degli Interni e il resto per la sicurezza di aeroporti e ferrovie. Insomma a noi arriverà una miseria che ci consentirà di fare ben poco e forse a Caselle le tegole continueranno a volare giù dai tetti».

Tale è stato lo stupore per l'ennesima presa in giro perpetrata ai danni degli enti locali che ai sindaci dei comuni aeroportuali italiani non è rimasta altra scelta se non quella [illegible] denuncia pubblica. In una lettera inviata al presidente della Repubblica, l'Ancai evidenzia la gravità [illegible] scelta effettuata [illegible] Governo di strappare 30 milioni di euro del gettito dell'addizionale comunale per sopperire a carenze di bilancio [illegible] imputabili in alcun modo al sistema delle [illegible] locali già fortemente penalizzato dalla Finanziaria». I primi cittadini inoltre spiegano: «La definizione attuale del testo, oltre a non risolvere gli oggettivi problemi dei Comuni aeroportuali, determina una grave lesione dell'immagine degli enti locali coinvolti, in quanto [illegible] ad essi imputata una nuova tassa, il cui gettito in realtà viene incamerato quasi per intero (oltre il [illegible] per cento) dallo Stato, configurando così una [illegible] di [illegible] ideologico».





I sindaci di due città interessate all'addizionale sulla tassa d'imbarco degli aeroporti: Giuseppe Marsaglia, di Caselle, e Roberto Canova di San Maurizio

L'Ancai sottolinea anche, come l'attuale legge sui diritti d'imbarco attribuisca già significative risorse alle società di gestione, alle compagnie [illegible] e perfino a quelle petrolifere, in netto contrasto con le normative europee e come la nuova addizionale non faccia altro che esasperare questa situazione, continuando a penalizzare i cittadini dei [illegible] aeroportuali. «Non bisogna, infatti, dimenticare - spiega Marsaglia - che i nostri Comuni impiegano notevoli risorse per l'aeroporto, a cominciare dai vigili impiegati per il controllo viario degli scali che nel nostro caso, con le imminenti Olimpiadi invernali del 2006 si farà ancora più pesante. E non basta ancora, perché, poiché le aerostazioni insistono sul nostro territorio, dobbiamo rendere disponibili gli uffici commercio e urbanistica che lavorano praticamente gratis per gli scali nel controllo di progetti e nella concessione di licenze».

Cosa chiede, dunque, l'Ancai alle istituzioni e in particolare al Capo dello Stato? «Che venga innanzitutto ripristinato - sta scritto nella lettera - quanto approvato in aula dal Senato, ossia che l'addizionale finisca effettivamente ai Comuni. Al presidente Ciampi, invece, un intervento a favore degli enti locali perché vengano correttamente applicati i principi di federalismo fiscale, costituzionalmente garantiti». Se così non sarà, l'Ancai promette battaglia per riaffermare nelle sedi e nei modi più opportuni i principi negati. «Non possiamo tollerare - conclude Canova - questa [illegible] presa in giro. Almeno il Governo abbia il coraggio delle sue azioni e la chiami con il suo nome reale, ossia tassa dello Stato».



L'aeroporto di Caselle incide sulla vita cittadina di almeno quattro Comuni

IVREA: ESISTE UNA MINIMA POSSIBILITA' DI EVITARE LA LIQUIDAZIONE. ACCUSE PER L'ASSENZA DI REGIONE E PROVINCIA

Chiude il Consorzio che dava lavoro ai disagiati

A causa di una serie di difficoltà finanziarie legate ai mancati pagamenti

IVREA

Sta per calare il sipario sull'esperienza del [illegible] Nuove Risorse, nato a Ivrea nel '98 con un preciso obiettivo: avviare attività produttive impiegando persone «disagiate» quali disabili (fisici ed intellettivi), etilisti, tossicodipendenti, detenuti e così via. [illegible] difficoltà finanziaria sempre più evidente e due problemi esterni nel 2003 - il ritardo di quattro mesi nell'incasso di un bonifico di 90 mila euro dalla Regione e un mancato pagamento subito da una delle cooperative - hanno dato il colpo di grazia ad un organismo che riesce, ancora oggi, a garantire [illegible] posti di lavoro.

Per il 12 gennaio è convocata l'assemblea [illegible] dei soci. Salvo miracoli o colpi di scena, in quella occasione il Consorzio sarà messo in liquidazione. Delle tre cooperative socie, soltanto L'Arca sembra avere la possibilità e la capacità di reggersi sulle proprie gambe e continuare l'attività di cablaggio e assemblaggio. Tempi difficili, invece, si prospettano le altre due, La Fenice e Vela: in particolare quest'ultima, che si occupa di verniciatura e laccatura (e che è stata protagonista del forte dissoluto nell'aprile scorso), avrebbe i giorni contati.

I guai finanziari del Consorzio sono esplosi negli ultimi mesi, ma i problemi partono da tempo. «Alla base della crisi - spiega il presidente, Piergiorgio Dell'Oro - c'è l'esiguità del fondo consortile: appena 60 mila euro di capitale, 40 mila dei quali messi da soci privati. Impossibile, in questo modo, gestire fatturati che superano i 400 mila euro all'anno, la tensione con le banche era sempre più alta». I ritardi e l'assenza di pagamenti nel 2003 hanno fatto il resto, portando il Consorzio in un vortice dal quale non riesce a tirarsi fuori per mancanza di mezzi. «Il bilancio economico si è chiuso in pareggio - continua Dell'Oro -, ma la situazione finanziaria sempre più critica ci ha costretto ad una gestione di perenne emergenza. Sarebbe bastato incrementare il capitale, per affrontare la crisi senza particolari problemi». I molti appelli del passato sono caduti nel vuoto. All'inizio del 2000 Regione e Provincia avevano ufficialmente garantito la propria collaborazione per un aumento del fondo consortile: la promessa è invece rimasta sulla carta, e altri contributi non sono mai arrivati. L'equilibrio finanziario è quindi saltato, la messa in liquidazione è [illegible] dietro l'angolo.

Qualche spiraglio per salvare la situazione, in realtà, esiste [illegible]. Il capannone che ospita la cooperativa Vela è stato messo in vendita: trovare un acquirente disposto a comprare ad un prezzo equo risolverebbe molti problemi. Il Consorzio è in contatto con la Fondazione Crt, per domani è previsto un incontro. «Se riusciamo a far entrare del denaro in [illegible] - dice ancora il presidente - possiamo bloccare la liquidazione, altrimenti si chiude. Le conseguenze? Decine di persone con seri problemi resteranno presto senza lavoro». La crisi del Consorzio Nuove Risorse è già stata anche oggetto di interventi politici. Giancarlo Tapparo (Unione Civica Riformatori) e Paolo Debernardi (An) hanno presentato interrogazioni rispettivamente in Regione e in Consiglio comunale a Ivrea. Il deputato eporediese Giorgio Panattoni, uno dei soci fondatori, accusa: «Il Consorzio ha incontrato ostacoli di tutti i generi, non è mancato l'ostracismo. Abbiamo fatto di tutto per farlo diventare un patrimonio comune del territorio, ma senza risultati. Eppure ogni ente pubblico dovrebbe avere dei doveri, ci sono delle priorità che devono essere rispettate». [m. rev.]

[illegible] CHI DEVE AFFRONTARE LA SCARSA AFFLUENZA

I gestori delle sale Bingo sperano nei nuovi giochi

■ RIVOLI. [illegible] proprio nell'attivazione del «Bingo simultaneo» e di quello «interconnesso» al [illegible] Bingo in corso Primo Levi a Rivoli. «Farli partire nel periodo natalizio sarebbe stata una boccata d'ossigeno per tutti - dice uno dei titolari Paolo Marrari -, sia per noi, anche se siamo secondi solo al Bingo Re di Roma, sia per quanti non girano a pieno regime. [illegible] solo aumentando i clienti per tutti si può trasformare in industria, come in Spagna questo gioco». E le due nuove possibilità di vincita, secondo i gestori, avrebbero avuto effetti positivi. «Con il Bingo simultaneo i clienti delle 330 sale sparse in Italia giocano in contemporanea con una sola estrazione per tutti - spiega Marrari - e la vincita sfiora i 300 mila euro. Mentre con il Bingo interconnesso, ogni sala fa la sua estrazione, ma tutte mettono una percentuale del montepremi e chi per primo fa cinquina o bingo vince una posta più alta. Un incentivo che avrebbe spinto più gente a giocare, e avrebbe dato linfa alle sale torinesi e italiane, che non sembrano godere di ottima salute. «Oggi, in Torino e provincia, secondo i progetti iniziali, dovrebbero esserci 17 sale aperte, invece ce ne sono solo 11 - afferma Marrari - e qualcuno ha già chiuso. Oppure è costretto a ricorrere a espedienti, [illegible] le lotterie, per poter arrotondare. [illegible] voglio criticare, però così si finisce solo per svilire il lavoro svolto e rovinare l'immagine del Bingo». Per questo sperano nelle novità promesse dal ministero delle Finanze. E loro [illegible] già pronti dalla [illegible] di novembre. «Rimandare per qualcuno può significare chiudere - confessa - e sarebbe un danno enorme per tutti».

[illegible] ICA & [illegible]

■ **AGGREDITI.** C'è un altro branco di maghrebini che imperversa in città, dopo quello individuato e sgominato dai carabinieri il giorno di [illegible]. Il nuovo gruppetto ha colpito due volte, l'altra mattina all'alba, nei quartieri nord occidentali di Torino: [illegible] 5,10 in via Bra, Giampiero C. è [illegible] affrontato da cinque extracomunitari che gli hanno sferrati pugni al volto, sottraendogli le chiavi di una Lancia Y nuova di zecca con la quale si [illegible] poi dileguati. Dieci minuti dopo, in via Cecchi, Sabino P, [illegible] anni, è stato affrontato dai maghrebini che, dopo averlo colpito con bottigliate alla testa, gli hanno sottratto il portafoglio contenente pochi euro ed i documenti.

■ **[illegible] VANDALI.** Alcuni giovani vandali a San Sebastiano Po durante la notte hanno portato via delle luminarie in piazza Pertini poi si sono divertiti imbrattando i [illegible] esterni del Municipio e dell'adiacente stazione ferroviaria della Chivasso-Asti [illegible] scritte offensive e danneggiato l'obliteratrice. «E' stato un atto di maleducazione. Non ci interessano le scritte, [illegible] il danno recato alla collettività per ripulire il tutto» ha commentato amareggiato il sindaco Beppe Bava.

■ **SETTIMO, [illegible]** Potrebbe essere stato causato dal fornello a gas rimesto [illegible] l'incendio che la scorsa notte in via Moglia a Settimo Torinese, vicino al raccordo autostradale A 4 To-Mi, ha distrutto una baracca di legno all'interno della quale [illegible] custoditi diversi attrezzi agricoli e materiale vario di un settimese [illegible] identificato. Sul posto [illegible] intervenuti i Vigili del fuoco che hanno operato quasi due ore per spegnere il rogo.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** Il giorno del suo compleanno [illegible] la soglia del carcere Torinese [illegible] sato di furto. La sorte è toccata a Enzo Di Fine, 31 anni, residente a Chivasso, in corso Galileo Ferraris 76, arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso la scorsa notte per il furto di oggetti vari da due auto e in due box dove si trovavano parcheggiate, presso un condominio di [illegible] 42 a Settimo Torinese.

■ **[illegible] IN CARCERE.** Eseguendo un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Saluzzo, ieri mattina i carabinieri di Chieri hanno arrestato Liana Maraviglia, [illegible] anni, residente a Santena, in via Principe Amedeo. La donna deve espiare 1 mese di reclusione per non [illegible]si attenuta ai provvedimenti del magistrato.

■ **VILLAR PELLICE, SUICIDIO.** L'uomo trovato impiccato nei boschi della val Pellice il primo gennaio è Eros Gino Garnier, 34 anni, operaio, e non Loris Garnier che è invece il fratello del suicida che aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri.

■ **CERES, FALO'.** Grande falò domani a partire [illegible] 21 sulla piazza del municipio di Ceres. L'iniziativa organizzata dal Comune ha lo scopo di congedare le feste natalizie e nel contempo sancisce l'arrivo del Carnevale. Nel [illegible] della serata distribuzione di crêpes dolci, cioccolata calda e vin brulè per tutti i partecipanti, offerti dalla Pro Loco di Ceres.

IL MATERIALE DIDATTICO RINNOVATO CON I CONTRIBUTI DEL PROGETTO NESTORE

A Chivasso un liceo all'avanguardia

Il «Newton» usa le più moderne tecniche di comunicazione

Diego Andrè

CHIVASSO

Il futuro è già presente al Liceo [illegible] Newton» di Chivasso: la telecomunicazione audio-video entra da protagonista nel rinnovato laboratorio multimediale e rende la videoconferenza utilizzabile nella didattica con strutture facili da utilizzare e da gestire anche con un limitato budget scolastico. «Non si tratta di un gadget tecnologico ma della necessità di fornire agli studenti del Liceo Classico della Comunicazione gli strumenti adeguati per conoscere e utilizzare le moderne tecnologie comunicative», sottolinea Carlo Fontana, docente di Comunicazione Multimediale. Queste le [illegible] del laboratorio: ventisette computer Apple ad alte prestazioni audio-video, controllate da un sistema operativo professionale, Mac Os X client e server, scanner ad alta definizione. E ancora, stampante laser a colori, masterizzatori DVD, fotocamera e videocamera digitale e altre periferiche, software professionale Adobe e Macromedia per elaborare ogni tipo di memoria e produrre pubblicazioni, siti Web Cdrom e Dvd. Il tutto è stato appena rinnovato con i contributi della Fondazione Crt e della Direzione Regionale dell'Istruzione, erogati al Progetto Nestore del Liceo presentato dal professor Carlo Fontana, che lo illustra: «La comunicazione è protagonista della nostra società: ai giovani che vogliono prepararsi a questa sfida è rivolto il Progetto Nestore (Liceo Classico) della Comunicazione. Occorre fornire una formazione su tre fronti: competenza creativa nell'utilizzo delle tecnologie informatico-comunicative, padronanza degli elementi retorici, linguistici, filosofici, iconografici della comunicazione, un ampio e solido bagaglio culturale, criticamente e metodologicamente approfondito».

Gli studenti delle sei classi coinvolte nel progetto non si limitano allo studio teorico e pratico ma negli ultimi tre anni del corso realizzano pubblicazioni [illegible] l'apporto culturale di tutte le materie nelle varie forme mediali. Per far entrare studenti e genitori nello spirito di questo progetto il professor Fontana ha presentato per la prima volta in Italia, nell'open school di via Paleologi 26, il Progetto Nestore in video conferenza dal suo studio che dista circa mille metri dal Liceo. «Bisogna aiutare gli studenti a sfruttare le nuove strategie comunicative: in futuro si pensa di avviare scambi didattici in videoconferenza interattiva con altre scuole italiane e straniere», ha aggiunto il professor Fontana. Grande soddisfazione anche da parte del Dirigente Scolastico del «Newton», Rosanna [illegible] Vaj, la quale sottolinea che «il Progetto Nestore dimostra l'intento del Liceo di garantire ai suoi studenti un'offerta formativa fondata su una solida tradizione culturale ma aperta verso le frontiere dell'innovazione didattica e tecnologica».

OLTRE OTTANTA I POSTI DISPONIBILI PER LE AUTO

Un doppio parcheggio nel centro di Giaveno

[illegible]

Il comune di Giaveno per agevolare i residenti del centro storico e i commercianti ha realizzato un parcheggio a due [illegible] alcun disco orario e completamente gratuiti. Quello esterno può ospitare cinquanta auto, mentre l'interrato trentasei autovetture più [illegible] zone di sosta riservate alle moto. Il superiore, dedicato a San Giuseppe Benedetto Cottolengo, è accessibile da via San Rocco, mentre la parte inferiore da via Teresa Marchini. La parte interrata sarà aperta appena realizzato l'impianto di telecamere che sarà posto sotto controllo dalla sala operativa della polizia municipale. Ci vorrà però ancora qualche mese per poter utilizzare il parcheggio sotterraneo in quanto il progetto delle videocamere è ancora da perfezionare e occorrerà poi procedere ad una gara d'appalto. I due parcheggi sono collegati con una scala in modo di agevolare gli automobilisti e raggiungere le varie strade del borgo vecchio. «Abbiamo ripensato il centro storico - spiega il vicesindaco Daniela Ruffino - per un'attenta riqualificazione, pensando di dare anche dei servizi a chi non ha la possibilità di [illegible] un garage». L'amministrazione sta pensando al futuro con l'individuazione di nuove aree per parcheggi sotterranei, in particolare nella zona della scuola Anna Frank. Per migliorare l'aspetto della caratteristica zona della città [illegible] state rifatte le piazze e le strade, munendole anche di un'adeguata copertura di servizi. Sono state create [illegible] piccole aree verdi o semplicemente installate delle panchine e completato l'arredo urbano. Entro il mese di gennaio sarà rifatta l'intera cartellonistica stradale, indicando la storia dei monumenti e la denominazione delle vie. Un modo nuovo per invogliare il turista alla visita di un centro ricco di storia. [g. mar.]

I CITTADINI POTRANNO CONOSCERE LE NORMATIVE

Il Piano di Grugliasco ora si vede su Internet

GRUGLIASCO

Navigare nel Piano regolatore comodamente da [illegible]. Nel sito del Comune di Grugliasco adesso si può. Basta scrivere il nome della via in cui si abita e il numero civico e appare subito la [illegible] della propria zona. «Non solo - spiega il dirigente Marco Rossi -, [illegible] si potrà verificare istantaneamente se l'amministrazione in quell'area ha in mente un progetto di riqualificazione e vederne la bozza». Inoltre, le nuove strade e i cambiamenti di numerazione saranno controllabili appena approvati dalla giunta. Però i vantaggi non finiscono qui, sia per i privati sia per i progettisti.

«Chiunque voglia chiedere una concessione edilizia - aggiunge Rossi -, può scaricarsi e stamparsi, direttamente da casa o dallo studio, la piantina del Piano che gli interessa, senza dover far richiesta in Comune». Praticità e trasparenza. «Tutti possono visionare i nostri Piani particolareggiati, e ne sono stati messi in rete ben 64 - precisa l'assessore Roberto Zucca -, con tanto di spiegazioni e rimandi alle norme di attuazione. E poi, se qualcosa non è chiara, si possono chiedere spiegazioni e semmai contestare». Un progetto, quello della [illegible] in internet del Prgc grugliaschese che non si fermerà qui.

«Abbiamo fatto [illegible] sia foto [illegible] del territorio sia dei singoli edifici - dice Zucca -, e tra [illegible] molto sarà possibile vederle in rete, a colori». Anzi, per le case del centro storico, si [illegible] le foto del passato e quelle recenti dopo le ristrutturazioni. «Per vedere come cambia il volto della città - precisa - E un giorno sarà così per tutta la città». Inoltre, con il «progetto Ici» è stata creata un'anagrafe edilizia, collegata a quella tributaria. «E nel database abbiamo le piante catastali di ogni alloggio - conclude -. Tutto per rendere più comodo e semplice svolgere una pratica edilizia. E non solo». [p. rom.]


CHRYSLER VOYAGER.
DIFFICILE SEPARARSENE.
800 633 223
chryslerjeep.it

[illegible] LA MATTINA DI MARTEDI'



Riparte il Carnevale [illegible] Ivrea

Il Carnevale di Ivrea ricomincia dalla sfilata di Pifferi e Tamburi

■ In attesa che venga ricostituita la [illegible] assemblea del Consorzio organizzatore (gli ultimi membri rimasti si [illegible] dimessi in blocco a inizio dicembre), il carnevale di [illegible] si appresta a [illegible] primi passi dell'edizione [illegible] 197. Come da tradizione, la mattina dell'Epifania [illegible] le note e i suoni di Pifferi e Tamburi, insostituibile colonna sonora della manifestazione, ad annunciare alla città e agli appassionati l'inizio del carnevale. L'appuntamento è per le 8.30 [illegible] martedì, in piazza di Città, per la prima «marcia» seguita dalla sfilata per le vie e p[illegible] del centro storico. Il passaggio dei [illegible] e del corteo creerà qualche inevitabile rallentamento al traffico cittadino, soprattutto nella zona del Borghetto, in corso Nigra e sul Lungodora.

[illegible] 11 (salvo ritardi, diventati purtroppo un'abitudine degli ultimi anni) [illegible] torna di fronte al municipio per la lettura del primo verbale del nuovo Sostituto Gran Cancelliere, Adriano Filipetto, [illegible] soprattutto per il passaggio dei poteri al nuovo Generale. Sarà Maurizio Leggero, [illegible] anni, direttore di banca, a [illegible] sciabola e feluca [illegible] predecessore, Pancrazio Galeano. Poco lontano, dalla piazza del Duomo, partirà alle 11.30 il corteo dei Credendari verso la Cappella dei Tre Re, per la tradizionale offerta dei ceri.
Nel pomeriggio, cambiano i protagonisti di q[illegible] prima giornata. Alle 14.30 il Consiglio della Credenza e i gruppi ospiti partiranno da piazza di Città per raggiungere piazza Ottinetti: qui accoglieranno il Podestà, quest'anno impersonato [illegible] da Vincenzo Di Benedetto, [illegible] anni, medico. Alle 16 il Podestà, il [illegible] seguito e tutti i personaggi in borghese (Generale, Stato Maggiore, Abbà, Alfieri e i rappresentanti degli aranceri) marceranno alla volta del Duomo, dove il vescovo Arrigo Miglio riceverà il cero votivo prima di celebrare la santa messa.

ALLA BASE DELLA DECISIONE DIFFICOLTA' FINANZIARIE CAUSATE DA MANCATI PAGAMENTI DELLE PRESTAZIONI

Chiude il Consorzio Nuove Risorse

Era nato per offrire un lavoro ai disagiati

Mauro Revello

[illegible]

Sta per calare il sipario sull'esperienza del Consorzio Nuove Risorse, nato a Ivrea nel '98 con un preciso obiettivo: avviare attività produttive impiegando persone «disagiate» quali disabili (fisici ed intellettivi), etilisti, tossicodipendenti, detenuti e così via.

Una difficoltà finanziaria sempre più evidente e due problemi [illegible] nel [illegible] - il ritardo [illegible] quattro mesi nell'incasso di un bonifico di [illegible] mila euro dalla Regione e un mancato pagamento subito [illegible] delle cooperative - hanno [illegible] il colpo di grazia ad un organismo che riesce, ancora oggi, a garantire [illegible] posti di lavoro.

Per il 12 gennaio è convocata l'assemblea straordinaria dei soci. Salvo miracoli o colpi di scena, in quella occasione il Consorzio sarà messo in liquidazione. Delle tre cooperative socie, soltanto L'Arca sembra avere la possibilità e la capacità di reggersi sulle proprie gambe e continuare l'attività di cablaggio e assemblaggio. Tempi difficili, invece, si prospettano le altre due, La Fenice e Vela: in particolare quest'ultima, che si [illegible] di verniciatura e laccatura (e che è stata protagonista [illegible] forte «insoluto» nell'aprile scorso), [illegible] i [illegible] contatti.

I guai finanziari del Consorzio [illegible] esplosi negli ultimi mesi, ma i problemi esistono da tempo. «Alla base della crisi - spiega il presidente, Piergiorgio Dell'Oro - c'è l'esiguità del fondo consortile: [illegible] 60 mila euro [illegible] capitale, 40 mila dei quali messi da soci privati. Impossibile, in questo modo, gestire fatturati che superano i [illegible] mila euro all'anno, la tensione con le banche era sempre più alta». I ritardi e l'assenza di pagamenti nel 2003 hanno fatto il resto, portando il Consorzio in [illegible] vortice dal quale non riesce a tirarsi fuori per mancanza [illegible] mezzi.

«Il bilancio economico si è chiuso in pareggio - continua Dell'Oro -, ma la situazione finanziaria [illegible] più critica [illegible] ha costretto ad [illegible] gestione [illegible] perenne emergenza. Sarebbe bastato incrementare [illegible] capitale, per affrontare le crisi senza particolari problemi». I molti appelli del passato sono caduti nel vuoto. All'inizio del 2000 Regione e Provincia avevano ufficialmente garantito la propria collaborazione per [illegible] aumento del fondo consortile: la promessa è invece rimasta sulla carta, e altri contributi non sono mai arrivati. L'equilibrio finanziario [illegible] quindi saltato, la [illegible] in liquidazione [illegible] dietro l'angolo.

Qualche spiraglio per salvare la situazione, in realtà, esiste ancora. Il capannone che ospita la cooperativa Vela è stato messo in vendita: trovare un acquirente disposto a comprare ad un prezzo equo risolverebbe molti problemi. Il Consorzio [illegible] in [illegible] con la Fondazione Crt, per domani [illegible] previsto un incontro. «Se riusciamo a far entrare del denaro in [illegible] - dice [illegible] il presidente - pos[illegible] bloccare la liquidazione, altrimenti si chiude. Le [illegible]guenze? Decine di persone con seri problemi resteranno presto senza lavoro».

La crisi del Consorzio Nuove Risorse è già stata anche oggetto di interventi politici. Giancarlo Tapparo (Unione Civica Riformatori) e Paolo Debernardi (An) hanno presentato interrogazioni rispettivamente in Regione e in Consiglio comunale a Ivrea.

Il deputato eporediese Giorgio Panattoni, uno dei soci fondatori, accusa: «Il Consorzio ha incontrato ostacoli di tutti i generi, non è mancato l'ostraci[illegible]. Abbiamo fatto di tutto per farlo diventare un patrimonio comune del territorio, ma senza risultati. Eppure ogni ente pubblico dovrebbe avere dei doveri, ci sono delle priorità che devono essere rispettate».





A sinistra, Pier Giorgio Dell'Oro, presidente del Consorzio Nuove Risorse, ormai sull'orlo del fallimento. Sopra, l'onorevole Giorgio Panattoni

[illegible]

Ex Op, interviene la Bresso

■ IVREA. Anche [illegible] Provincia prende posizione sulla vicenda dei fornitori dell'ex Op Computer di Scarmagno, ai quali la curatela fallimentare [illegible] chiesto la restituzione dei pagamenti incassati per servizi e merci regolarmente venduti all'azienda. La presidente Mercedes Bresso ha inviato una lettera al presidente del tribunale di Ivrea, Luigi Grimaldi. «E' [illegible] - [illegible] - che l'operazione comporterebbe per queste imprese un notevole sacrificio finanziario, per alcune potrebbe significare anche la paralisi e addirittura il fallimento. La Provincia pone all'attenzione [illegible] tribunale il delicato problema, nella speranza che la decisione tenga conto delle condizioni delle aziende e dei conseguenti problemi occupazionali».

GRAN PARTE DEL GETTITO PREVISTO DALLA FINANZIARIA FINISCE ALLO STATO E [illegible] AGLI ENTI LOCALI

La rivolta [illegible] Comuni aeroportuali

Per la destinazione dell'addizionale sulla tassa d'imbarco

Il danno e la beffa per i comuni aeroportuali italiani. Dell'addizionale comunale, infatti, prevista dalla Finanziaria 2004, sulla tassa d'imbarco di 1 euro a passeggero sui voli nazionali e di 0,01 euro per chilogrammo di [illegible] imbarcata, nelle casse dei comuni ne arriverà la minima parte. «E' una truffa bella e buona ai nostri danni - protesta seccato Roberto Canova, sindaco di San Maurizio Canavese, uno dei tre comuni che ospitano l'aeroporto di Torino -. Questa tassa l'abbiamo proposta noi come Ancai, ossia associazione dei comuni aeroportuali, ed è stata presentata dall'Anci, solo che dei trenta milioni di euro ipotizzabili sì e no a noi arriverà il 7 per cento. Il [illegible] collega di Caselle, Giuseppe Marsaglia ri[illegible] la dose: «Subito siamo stati definiti "gabellatori", coloro che volevano tornare indietro nel tempo e riproporre il dazio, peccato che quando il Governo si [illegible] che in questo modo avrebbe potuto far affluire nelle sue casse un bel po' di denaro dei cittadini, nessuno ha più battuto ciglio e l'emendamento [illegible] stato approvato».

In sostanza la proposta prevedeva originariamente che la tassa d'imbarco per passeggeri e merci sui voli nazionali fosse destinata ai comuni aeroportuali per garantire sicurezza ai territori su cui si trovano gli scali. La tassa ci sarà eccome per gli utenti, ma i soldi finiranno per lo più nelle casse del Ministero del Tesoro e degli Interni. «Su un traffico di 45 milioni di passeggeri del 2002 - spiega Marsaglia - 30 milioni di euro andranno al Ministero del Tesoro, della parte eccedente, per l'80 per cento a quello degli Interni e il resto per la sicurezza di aeroporti e ferrovie. Insomma a noi arriverà una miseria che ci consentirà di fare ben poco e forse a Caselle le tegole continueranno a volare giù dai tetti».

Tale è stato lo stupore per l'ennesima presa in giro perpetrata ai danni degli enti locali che ai sindaci dei comuni aeroportuali italiani [illegible] è rimasta altra scelta [illegible] quella della denuncia pubblica. In una lettera inviata al presidente della Repubblica, l'Ancai evidenzia «la gravità della scelta effettuata dal Governo di scippare [illegible] milioni di euro del gettito dell'addizionale comunale per sopperire a carenze di bilancio non imputabili in alcun modo al sistema delle autonomie locali già fortemente penalizzato dalla Finanziaria». I primi cittadini inoltre spiegano: «La definizione attuale del testo, oltre a non risolvere gli oggettivi problemi dei Comuni aeroportuali, determina una gra[illegible] lesi[illegible] dell'immagine degli enti locali coinvolti, in quanto viene ad essi imputata una nuova tassa, il cui gettito in realtà viene incamerato quasi per inte[illegible] (oltre il 93 per cento) dallo Stato, configurando [illegible] sì una sorta di falso ideologico».

[n. ber.]



I Comuni che ospitano aeroporti si sentono presi in giro dal governo

UNA RETE TRANSFRONTALIERA DI ECOMUSEI DEDICATI ALLO STUDIO DELLA MONTAGNA

Progetto sulla «Memoria [illegible] Alpi»

A Ceresole Reale un centro nella biblioteca della Cà dal Meist

[illegible] REALE

Un centro culturale che guarda [illegible]uropa. La Cà dal Meist con la sua biblioteca della montagna "Gianni Oberto" realizzata dall'Associazione Amici del Gran Paradiso, [illegible] entrata nel progetto Interreg «[illegible] delle Alpi», che coinvolge Regione Piemonte, Provincia di Torino, Francia e Svizzera. «Obiettivo è quello [illegible] una rete transfrontaliera di ecomusei dedicati allo studio del territorio alpino e [illegible] storia» spiegano i promotori dell'iniziativa.

In particolare la Cà dal Meist sarà sede di uno dei primi «Centri Rete» in cui verrà riproposta, [illegible] l'altro, la vicenda della tragica salita al colle Galisia del novembre '44 e, più in generale, le tematiche legate [illegible] passaggio di prigionieri in fuga, ebrei, partigiani verso la Francia liberata, durante il secondo conflitto mondiale.

Per la prossima estate verrà anche proposta [illegible] mostra «Alpi in Guerra» attualmente allestita [illegible] Museo della Resistenza a Torino. Spiegano dagli Amici del G[illegible] Paradiso: «Crediamo che [illegible] riscoperta della cultura alpina possa rappresentare un'occasione di [illegible] per l'intero territorio della Valle Orco: con la vicina Francia saranno intavolati [illegible] porti culturali che crediamo possano favorire nuovi e proficui scambi». Il «Centro Rete» p[illegible] terà anche di affrontare la salita virtuale del colle Galisia, mentre, durante la stagione [illegible], saranno organizzate escursioni guidate lungo i «sentieri della libertà».

Intanto, nelle [illegible] settimane, [illegible] uno stanziamento [illegible] 16.500 Euro l'assessore regionale alla cultura Giampiero [illegible] già deciso di finanziare la realizzazione del nuovo «Centro studi e documentazione delle valli [illegible] ospitato sempre alla Cà [illegible] Meist: «L'importante finanziamento regionale permetterà di avviare una prima raccolta e catalogazione di dati, notizie, eventi verificatesi nelle vallate del Canavese: il tutto confluirà anche in un sito web che verrà aggiornato parallelamente all'acquisizione del materiale cartaceo. Si tratta di un progetto che permetterà anche di offrire l'opportunità [illegible] lavoro a chi vuole dedicarsi, magari nei fine settimana, alla catalogazione del materiale stesso».

Il Centro studi possiede già un'interessante documentazione sulla tragedia partigiana della Galisia del novembre '44, proveniente dall'archivio dei fratelli Novascone di Cuorgnè. Pochi giorni fa, Marco Boglione, autore del libro «La strada dei cannoni» ha offerto il materiale sulle strade militari della valle Orco, oggetto delle sue ricerche, provenienti dagli archivi dello Stato Maggiore dell'Esercito di Roma e [illegible] Genio militare di Cuneo.

LOCANA

Riapre dopo 2 anni l'elementare [illegible] frazione Casetti

LOCANA. Sarà un 2004 diverso per alcuni studenti delle scuole elementari della Valle Orco. [illegible] scuola di frazione Casetti, chiusa da due anni per lavori di ristrutturazione, è stata finalmente riaperta e con il rientro dalle vacanze i ragazzi potranno dunque ritornare nelle aule della «Capitano Oreste Bugnis». Il timore, da parte dei genitori [illegible] bambini che frequ[illegible] scuola, che l'edificio non venisse più utilizz[illegible] era forte ma l'impegno dell'amministrazione in questa operazione [illegible] permesso la riapertura. Anche le opposizioni consiliari, tempo fa, avevano sollevato dubbi sia sulla sicurezza della struttura che sul termine lavori. I problemi [illegible]brano dunque superati e i ragazzi che vivono a Noasca e nella frazione di Piantonetto potranno utilizzare la loro scuola definitivamente. Prima dell'inizio [illegible] prossimo anno scolastico sono infine previsti altri interventi per il completamento lavori: la tinteggiatura della facciata ed altri piccoli ritocchi.

CASTELLAMONTE

Scontro frontale Tre feriti [illegible] è grave

[illegible] Tre [illegible], di cui uno grave, a [illegible] di un incidente frontale avvenuto ieri sulla strada che da Castellamonte porta in Valle Sacra. [illegible] da poco passate le 15,30 quando [illegible] Y10 con a bordo due coniugi di Cintano, Valerio Serena, 57 anni e [illegible] moglie Maddalena Bertino, 52, [illegible] scontra con la Peugeot 206 condotta da Vittorio Cattaneo, [illegible], residente a Castellamonte, in frazione Sant'Anna Boschi. L'impatto avviene a pochi metri dal ristorante «L'Oriente» in frazione Filia: lo scontro è violento, le auto sbalzano di alcuni metri lontano l'una dall'altra. Qualcuno avverte i soccorsi chiamando il 118 con [illegible] telefonino. Sul posto, assieme alle autoambulanze, arrivano anche i vigili [illegible] fuoco di Ivrea. Sono i pompieri a liberare dalle lamiere i feriti. Il più grave [illegible] Cattaneo che viene trasportato a Ivrea, mentre i due coniugi se la cavano con alcune fratture e vengono ricoverati all'ospedale di Cuorgnè.

IN BREVE

■ **CANAVESE, [illegible]** Oggi [illegible] di turno: Fasano (Ivrea, via Palestro 8), [illegible] (Piverone, via Flecchia 61), Rossi (Lessolo, via Vittorio Veneto 202), Lo Verde (Loranzè, piazza della Libertà 1/c), Vallero (Valperga, [illegible] Mazzini 32), Rivelli (Bosconero, via Nigra), Gentina (Caluso, via Bettoja 70).

■ **[illegible]** L'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza in base alla quale per attraversare in auto il territorio [illegible] paese [illegible] ne[illegible] munirsi di gomme termiche o di catene. L'obbligo vale fino al 31 marzo, per i trasgressori sono previste [illegible]zioni.

■ **BUSANO, [illegible]** Un incendio, nella tarda serata [illegible] venerdì, è divampato nel gara[illegible] dell'abitazione di D.G., 45 [illegible]. A prendere fuoco [illegible] stata la [illegible] autovettura posteggiata all'interno, il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero nell'alloggio.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** Il gior[illegible] del suo compleanno [illegible] la soglia del [illegible] Torinese accusato di furto. La sorte è toccata a Enzo Di Fine, 31 anni, residente a Chivasso, [illegible] corso Galileo Ferraris 76, arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso la scorsa notte per il furto di oggetti [illegible] su due auto e in due box dove si trovavano parcheggiate, presso [illegible] condominio di via Ferraris 42 a Settimo Torinese.

■ **TRAVERSELLA, [illegible]** Si inaugu[illegible] oggi alla stazione sciistica [illegible] Punta Palit l'Ice Disco Bar, struttura realizzata nella neve. Per tutta la giornata, alla partenza dello skilift e della sciovia, sarà in funzione il servizio ristoro, [illegible] musica e grigliate.

[illegible] & QUANDO

[illegible] NATIVITA'. Ultima replica [illegible] nuovo spettacolo [illegible] gruppo teatrale sacro L'Alfa e l'Omega e del gruppo Musicanova, dal titolo "La Natività": viene presentato domani, lunedì, alle 21 nella chiesa parrocchiale di Mazzè. Nel corso [illegible] serate è previsto un [illegible] di organo antico, offerto dagli allievi [illegible] Musicanova. La sacra rappresentazione prevede la presenza di musica, canto solista, recitazione, letture di brani, [illegible] e coreografie, per far rivivere i momenti dell'annunciazione dell'angelo alla Madonna, della nascita di Gesù e della visita dei pastori e dei [illegible] Magi.

[illegible] ED [illegible] Nell'auditorium comunale di [illegible] Italia a San Benigno, alle 21, primo appuntamento del carnevale locale, con l'incoronazione della Regina Berta e del Re Arduino. Domani, invece, veglione dell'Epifania in compagnia [illegible] Martin: nel corso della serata danzante sarà eletta Miss Befana 2004 tra tutte le partecipanti.

DICIOTTENNI. Inizieranno domani, al padiglione delle feste allestito a Quincinetto, le celebrazioni per l'ingresso nella maggiore età delle ragazze e dei ragazzi del 1986. Per incominciare, alle 21, [illegible] proposta la [illegible] a base [illegible] polenta concia, seguita dall'appuntamento danzante con il Gruppo Melody.

[illegible] RETI. In serata, all'Ostello dei Salesiani di Ivrea, [illegible] in programma una grande festa con tutti i ragazzi che partecipano [illegible] torneo di basket giovanile "Canestri [illegible] reti", organizzato per il quarto anno dall'associazione sportiva Lettera 22, dal Comitato [illegible] solidarietà con la [illegible] Jugoslavia e dalla cooperativa Alce Rosso, con il contributo dell'associazione Intercultura. La serata [illegible] aperta a tutti.

L[illegible] Anticipo dell'Epifania, oggi alle 15.30 nella palestra di [illegible] XX Settembre a Cuceglio, dove è atteso l'arrivo della Befana per la gioia dei bambini. Domani alle 21, nell'atrio delle scuole medie di Forno Canavese, si terrà invece lo spettacolo "La befana vi[illegible] di notte", con la partecipazione del Mago Miki e l'esibizione del coro Monte Soglio.



Il presepe di Pont Canavese

PRESEPI. Ancora oggi e martedì [illegible] gennaio, nei locali del Museo Etnografico di Pont Canavese, si può visitare l'antico presepe [illegible] costruito negli anni '30 dagli operai della locale Manifattura, e ripristinato una decina di anni or sono dall'associazione Ij Canteir. E' visitabile fino al 7 gennaio (tutti i giorni, dalle 10 alle [illegible] il presepio elettromeccanico allestito nella chiesa della borgata Tressi di Ronco Canavese. All'interno dell'altare dell'Immacolata della chiesa parrocchiale di Pavone Canavese, infine, si può vedere fino al 31 gennaio [illegible] grande presepe preparato da un gruppo di famiglie pavonesi; apertura nel tardo pomeriggio dei giorni feriali e dal mattino, nei festivi. E nel giardino della parrocchiale di Burolo rimane allestito, per l'intero periodo natalizio, il presepe della Pro loco, con ventidue manichini a grandezza naturale, abbigliati in costumi d'epoca, e vari animali; illuminazione serale.

[illegible] SONORE. Un [illegible] evento, organizzato nell'ambito del progetto del Parco Culturale del Canavese, è in programma per lunedì 12 gennaio alle 21 all'ex Officina H Olivetti di Ivrea: [illegible] il "Concerto Fotogramma", che ha come protagonisti Nicola Piovani e Norma Mantelli; i testi sono di Vincenzo Cerami, mentre la musica è composta e diretta dallo stesso Piovani. Nel [illegible] della [illegible] vengono riproposte alcune celebri colonne sonore rielaborate, arricchite di canzoni, duetti e concertati. Per informazioni: Il Contato del Canavese, telefono 0125/641161, posta elettronica ilcontato@libero.it.

FINESTRE [illegible] Ultimo giorno di apertura, alla pinacoteca "Raissa Gorbaciova" di Torre Canavese, per la mostra retrospettiva "Finestre Vietate", che presenta le opere della scomparsa artista Nuccia Barello. Visite dalle 15 alle 18, ingresso libero.

IVREA SCONOSCIUTA. Il Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti propone, il 6 e il 13 marzo, una nuova iniziativa: "Alla scoperta [illegible] Ivrea sconosciuta": nel [illegible] delle due giornate si potranno visitare [illegible] e opere d'arte raramente accessibili, [illegible] il salone affrescato del Palazzo Vescovile, con l'esposizione del codice di Warmondo, la cripta e la sacrestia del Duomo, la chiesa di San Nicola da Tolentino, la Sinagoga, il cortile e le mura [illegible] castello. I programmi si possono richiedere agli sportelli eporediesi del Gsro.

A CURA DI [illegible]


CHRYSLER VOYAGER.
DIFFICILE SEPARARSENE.
800 633 223
chryslerjeep.it
DIVIDI IL PREZZO!
META' SUBITO E L 'ALTRA META' FRA 2 ANNI A COSTO ZERO
32.350,00 €
16.175,00 € al ritiro - 23 canoni a costo zero - 16.175,00 € rifinanz.* al 24° mese.
Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep
Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it
CHRYSLER

LA STAMPA

DOMENICA 4 GENNAIO 2004. ANNO 138. N. 3. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL BOEING 737 AVEVA APPENA SBARCATO UN GRUPPO DI ITALIANI. ESCLUSO L'ATTENTATO, E' POLEMICA SULLA SICUREZZA DEI CHARTER

L'aereo dei turisti cade nel Mar Rosso

A Sharm el Sheikh: 148 morti, quasi tutti francesi

LA NOSTRA RIMINI EGIZIANA

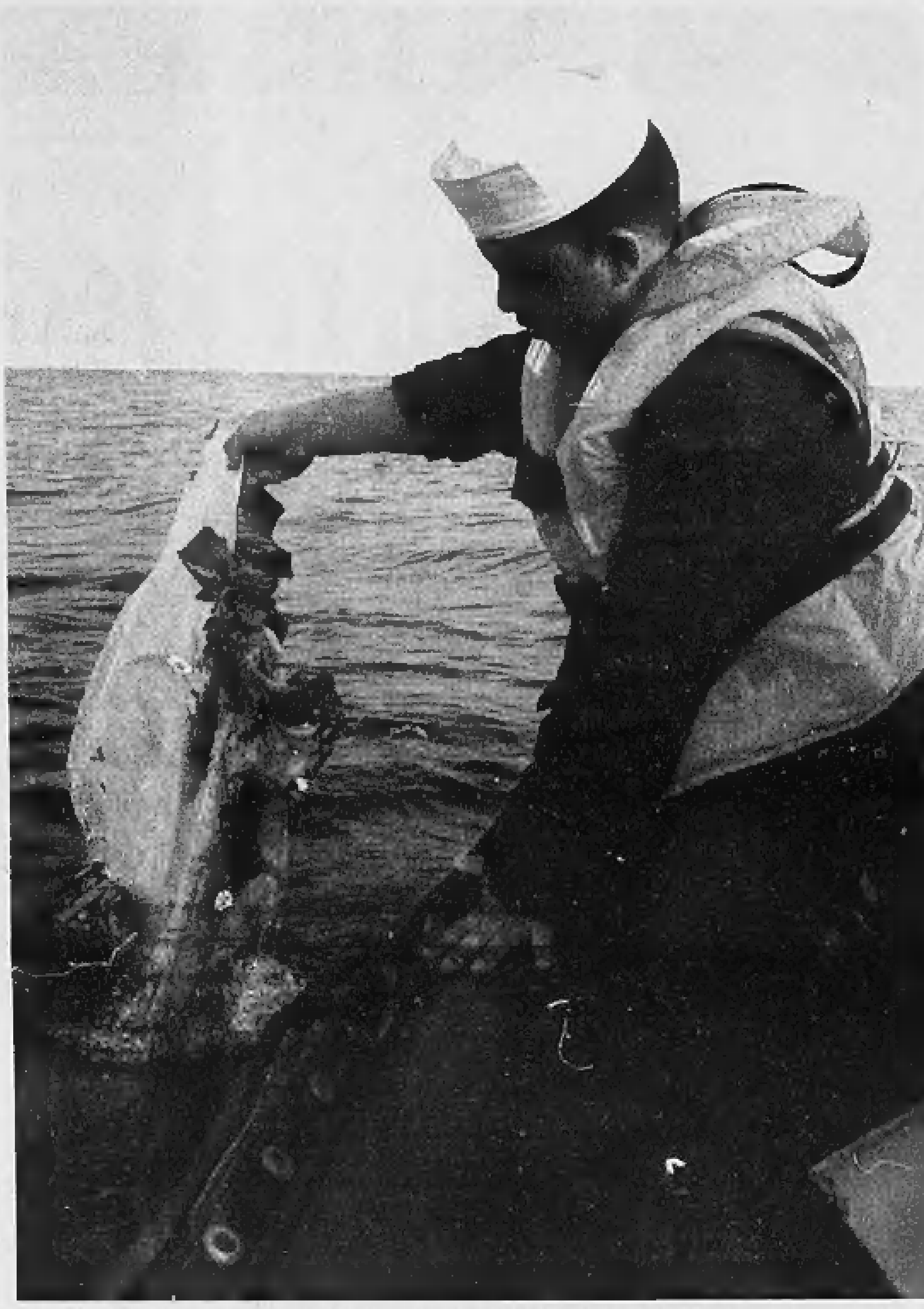
Fabrizio Rondolino

TROPPO facile la retorica sul sogno che diventa incubo e morte, sulla vacanza che si conclude in tragedia, sulla spensieratezza senza nuvole del deserto e del mare che s'accartoccia d'improvviso nelle lamiere schiantate di un aereo. È troppo ovvio l'indice puntato ad accusare le trascuratezze dei voli charter e la faciloneria dei tour operator o l'illusione dorata delle vacanze all-inclusive e insomma la trappola del turismo di massa, democratico e luccicante quanto, infine, spietato. Troppo semplice piangere su chi è morto, e interrogarsi sulle vite spezzate, e riflettere sui capricci del destino che ha voluto salvare i veneziani in arrivo e condannare invece i parigini in partenza, e commiserare chi s'apprestava ad accogliere all'aeroporto i familiari abbronzati ed è stato invece costretto a restare a casa e a restare su questa terra squarciato dal dolore del ricordo.

E tuttavia la retorica, l'ovvio, la semplicità sono tutto ciò che possiamo al cospetto di un episodio in fondo così banale (un aereo che cade) e così fastidiosamente metaforico (la vacanza sigillata dalla tragedia). Perché Sharm el-Sheikh, a dispetto del suo nome esotico, è parte integrante della nostra topografia quotidiana, è indirizzo ben noto e destinazione frequente, e non v'è chi non abbia almeno un conoscente che ci sia stato - tornandone di regola entusiasta. Sharm el-Sheikh è Rimini alle Maldive. Lontana le mille miglia dalle inquietudini del mondo arabo cui pure, almeno geograficamente, appartiene, è la spiaggia interclassista dell'Italia affluente e di quella che si crede tale: ospita generosamente l'arricchito e l'impiegato, la famigliola di provincia e l'habitué della Costa Smeralda. Centinaia di migliaia di italiani vi si recano ogni anno: e sta in questa quotidianità indiretta, forse, la chiave dello stupore - prima ancora del dolore o della rabbia - che proviamo in queste ore. Il flusso dei vacanzieri riprenderà come e più di prima, c'è da giurarci, e la memoria cancellerà anche questo ricordo. Nondimeno, una tristezza sottile ci distoglie in queste ore dal torpore delle feste che finiscono e dall'ansia per gli affanni quotidiani che riprendono.



SHARM EL SHEIKH. Un charter della compagnia egiziana Flash Air è precipitato ieri all'alba. Non ci sono superstiti, le vittime sono 148, soprattutto turisti francesi. Lo stesso aereo aveva portato sul Mar Rosso viaggiatori italiani partiti da Torino e Venezia. Amabile, Giovara, E. Molinari DA PAG 2 A PAG. 5



Le squadre di soccorso recuperano resti di fusoliera del Boeing 737-300 precipitato nel Mar Rosso (FOTO AP/MOHAMED EL-DAKHAKHNY)

TESTIMONIANZA



AL BREAKFAST CAPPUCCINO E PAURA

Negli hotel niente musiche di sottofondo. Fermi gli animatori, non c'è nessuno che faccia il bagno

Carlo Rossella A PAGINA 3

«SULL'ULTIMO VOLO NESSUNA ANOMALIA»

«Solo sedili consumati e ritardo alla partenza»

Francesca Paci e Gianfranco Quaglia A PAGINA 5

«LE CARRETTE DEL CIELO NON ESISTONO PIU'»

L'esperto: ma si investe poco sulla manutenzione

Giacomo Galeazzi A PAGINA 4

LA COMPAGNIA CHE NON SI FERMAVA MAI

Due jet, costretti a quattro collegamenti al giorno

Antonella Torra A PAGINA 2

Loewenthal, Tornabuoni e Trombetta A PAG. 19

lanterna rossa

Guido Ceronetti

NON dovrebbe essere difficilissimo emendare con severità il proprio linguaggio, nei suoi eccessi di ripetitività ininterrotta di brutture a tutti comuni. Ne segnalo alcune, che a me danno veri accessi di logofobia. Le segnalo in modo speciale, qualora mi leggano in questo angolo di medicazione d'urgenza, ai colleghi in giornalismo, compresi i radiotelevisivi, e alle loro proiezioni sulle tribune pubbliche (i politici: autentiche marionette di cui i nostri onnipotenti mezzi hanno preso in mano i fili nelle democrazie d'occidente).

Scrittori che facciano uso di brutture linguistiche ce n'è parecchi. Certo non li ascolto, né li leggo tutti, ma ne compaiono, nelle loro interviste, da far drizzare il pelo. Nello spettacolo, poi, imperversano; nella scienza, in primo luogo tra i medici, la bruttura dei parlanti è sfrontata e costante.

Tralascio la faccenda dell'inarrestabilità degli anglismi-americanismi, questa è pura pestilenza, non c'è emendazione che tenga. Considererei un trionfo mio personale se quindici-venti scrupolosi ma erranti sopprimessero nel loro parlato-scritto parole, espressioni come: *a trecentosessanta gradi, il salotto buono, è nel nostro DNA , siamo di fronte a una svolta epocale, si sono* (si è, mi sono) *chiamati fuori, e quant'altro, una vera chicca.* Tra le brutture archeologiche non cessa di imbrattare i dialoghi più di penuria, specie nel commercio, l'*attimino*, in senso non temporale. L'uso balordo dell'ausiliare *essere* al posto di *avere* e del verbo al singolare quando si tratta di più oggetti o persone (eci hanno *venduto* come schiavee) è già da tempo nella segnaletica vanamente esposta dai linguisti.

Ma questo *e quant'altro* è vero pus che cola dalle migliori labbra! Che male gli avrà fatto l'*eccetera*? Troppo classico, troppo ricordo di latino? Sparito! Come la portatile per scrivere... Perfino il meglio dei filosofi, quando vogliono precisare il vago, ricorrono a *quant'altro*! Ecco qua un sublime: «Kant, Nietzsche, e *quant'altri*». Mio Dio, pietà!

E il magistrato che conduce l'inchiesta? Mi stupirebbe non la facesse *a trecentosessanta gradi*. Dato, però, che non arriva a grandi esiti, perché non aumenta i gradi? La faccia a trecento sessanta milioni di gradi, forse il vero colpevole gli cascherà nel piatto.

E la musica, quella Sonata di Beethoven eseguita a Toronto nel 1919, non è *una vera chicca*? Oh giovani, prendete tutte le chicche che trovate e strangolatele ad una ad una! Nello spettacolo le *chicche* vorticano come il Maelstrom di Lofoden... i film sono *chicche*, la nuova videocassetta *è una chicca*... Strozzatele, inseguitele nei camerini... Ai bidoni le chicche! per un 2004 senza chicche! E sia pur triste, com'è la storia dell'uomo, l'anno appena nato, ma almeno senza *svolte epocali*... No! No!...

LA PROCURA: RESTA IN CARCERE. INDAGATO IL PRESIDENTE DELLA BANCA DEL MONTE

Tanzi offre il patrimonio a Bondi

La replica: «Voglio la verità sulla Parmalat, non le barche»

MILANO. Il pacchetto azionario di controllo della Parmalat Finanziaria in mano alla Coloniale, il comparto del settore turistico di famiglia, due yacht d'epoca ormeggiati a La Spezia. È questo il «tesoro» che Calisto Tanzi offre a Bondi per salvare Parmalat. Tanzi è convinto «che l'attivo, se ben valorizzato, possa in discreta parte valorizzare il passivo di cui si è parlato». Ma è un'opinione, questa, tutt'altro che condivisa da Enrico Bondi. Il commissario straordinario chiede piuttosto all'ex patron di collaborare e di indicare dove sono finiti i miliardi di euro spariti e come fare a recuperarli. Nonostante questa offerta i magistrati hanno negato a Tanzi gli arresti domiciliari. Intanto nell'inchiesta è finito il presidente della Banca del Monte. Colonnello e Sapegno ALLE PAG. 6 E 7

LA STORIA

L'IMPERO DEI DEBITI CROLLATO IN 30 GIORNI

Da Tonna a Zini, tutti i protagonisti del crack

Francesco Manacorda A PAGINA 6

RIFORME



BOSSI: FEDERALISMO O VIA DAL GOVERNO

«Nei prossimi 20 giorni ci giochiamo tutto»

Ugo Magri A PAGINA 9

RAI



CIAMPI: LA TELEVISIONE E' IL NOSTRO FOCOLARE

Gli auguri del Presidente alla festa dei 50 anni

Elkann, Comazzi e Robiony ALLE PAG. 24 E 25

NEL BASKET STORICO RECORD DI MYERS

I diecimila punti dell'italiano globale

Roberto Beccantini

CARLTON Myers, giocatore italiano di basket in forza alla Virtus Roma, nato a Londra da padre musicista di origini caraibiche e mamma romagnola, di Rimini, si è arrampicato, ieri sera, oltre quota diecimila. Prima di lui, soltanto Antonello Riva e Oscar Schmidt, brasiliano di nonno tedesco. Gli mancavano sette punti: ne ha realizzati 17 al Messina, per un totale, in carriera, di 10.010. Myers incarna l'ultima frontiera dello sport, quella globalizzazione che il colore della pelle - il suo, per esempio - rende ancora indigesta ai razzisti e ai poveri di spirito. Non più tardi di domenica scorsa, a Varese, era stato volgarmente insultato e sbeffeggiato, senza che il ministro Bossi, in platea, fiatasse.

È un grande, Carlton, che a quasi 33 anni gioca sempre contro due avversari, l'orgoglio e il pregiudizio. Numero dieci come Francesco Totti, classe americana e carattere ondivago, un po' snob e un po' ribelle. Campione d'Italia con la Fortitudo Bologna e d'Europa con la Nazionale, portabandiera degli azzurri alle Olimpiadi di Sydney, capace di negarsi al ct Recalcati e poi, pentito, di corrergli dietro. Michael Jordan era di un altro pianeta, ma non v'è dubbio che Myers sia stato il satellite italiano meno lontano dalla sua immensità.

Tutti in piedi al momento in cui cronaca e storia si sono date la mano: tutti, anche il sindaco Veltroni. Il papà lo sognava suonatore di flauto. È diventato incantatore di canestri, va bene lo stesso.



Carlton Myers con la divisa della Nazionale

L'INCIDENTE IN EGITTO



Team di psicologi al lavoro a Roissy per dare conforto ai parenti disperati

All'aeroporto parigino di Roissy-Charles De Gaulle in poche ore sono arrivati parenti e amici dei passeggeri del volo FSH 604, che era commissionato dall'agenzia Fram di Tolosa. Una quindicina di essi ha appreso la notizia del disastro dai giornalisti già presenti e dal personale dell'aeroporto. Sono stati portati nel vicino hotel Ibis, dove cellule di sostegno psicologico erano già state approntate. Alcune ambulanze erano presenti per prestare eventuali cure mediche. Le autorità aeroportuali e il ministero degli Esteri francese hanno istituito ciascuno un numero di telefono (rispettivamente 00331 48645959 e 00331 45503460) per raccogliere e distribuire informazioni sui passeggeri del volo, di cui non è stata rivelata ancora l'identità. Si sa che erano in maggioranza originari della regione di Parigi. Il sottosegretario ai Trasporti, Dominique Bussereau, si è recato a Roissy per incontrare le autorità aeroportuali e i parenti delle vittime. Il volo 604 era atteso al terminal T3 dell'aeroporto, quello dove arrivano i voli charter, alle 9. Prima è stato annunciato un forte ritardo, poi è arrivata la conferma che non c'era più alcuna speranza.

SMENTITA L'IPOTESI DI UN ATTENTATO. IL VOLO PROVENIVA DA VENEZIA E AVEVA APPENA SBARCATO TURISTI ITALIANI

Sharm el Sheikh, tragedia sulle vacanze

Precipita aereo al decollo: 148 vittime, quasi tutte francesi

Enrico Molinari

PARIGI

Era un charter, un Boeing 737-300 della compagnia privata egiziana Flash Air, l'aereo precipitato in mare ieri mattina all'alba, pochi minuti dopo il decollo da Sharm el Sheikh. Nessuna delle 148 persone che si trovavano a bordo (135 passeggeri e 13 membri dell'equipaggio) è sopravvissuta. «Una tragedia sconvolgente, rivoltante», secondo il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin. Tranne due donne, una di nazionalità marocchina e una giapponese, tutti gli altri passeggeri erano francesi: famiglie con bambini, turisti che tornavano a casa dopo le vacanze sul Mar Rosso. *I piloti e gli assistenti di volo erano tutti egiziani.*

Nel clima attuale di psicosi del terrorismo, con le minacce che si addensano sui trasporti aerei, non c'è da stupirsi che la prima ipotesi cui si sia pensato sia stata quella di un attentato, o di un atto di sabotaggio, anche perché proprio a Sharm el Sheikh si trova, in questi giorni, il premier britannico Tony Blair per incontrare il presidente Mubarak. Ma le autorità egiziane hanno rapidamente smentito: «Non è stato affatto un atto terroristico - ha dichiarato il ministro degli Esteri Ahmed Maher -, la sciagura è stata quasi certamente causata da un guasto». E' anche l'opinione di Parigi: «Non ci sono elementi che facciano pensare a un attentato, noi crediamo piuttosto a un incidente tecnico; in ogni caso, aspettiamo che sia recuperata la scatola nera dell'apparecchio», ha detto il ministro dei Trasporti di Parigi Gilles de Robien. Non sarà un'impresa facile: i rottami dell'aereo giacciono sul fondo della Baia di Naama, a centinaia di metri di profondità.

L'aereo, volo FSH 640, era decollato sabato mattina alle 4,44 (ora locale) da Sharm el Sheikh, diretto al Cairo dove doveva effettuare uno scalo tecnico prima di raggiungere l'aeroporto Charles De Gaulle. Era atteso a Parigi verso le 10 del mattino. Invece il Boeing si è inabissato due minuti dopo il decollo, la sagoma è scomparsa dagli schermi radar, senza che il pilota tentasse di mettersi in contatto via radio con la torre di controllo per segnalare un guasto o lanciare un Sos. Sembra però che il comandante abbia tentato una manovra disperata, un atterraggio di emergenza: alcuni testimoni dicono di aver visto l'apparecchio effettuare una virata. Interrogati dai giornali e dalle Tv francesi, gli specialisti avanzano l'ipotesi di un'improvvisa avaria ai reattori, forse causata da uno stormo di uccelli.

Altri parlano di problemi di manutenzione. Ma le autorità egiziane e i responsabili dell'aeronautica civile osservano che si trattava di un apparecchio recente, messo in servizio appena 10 anni fa, e aggiungono che la compagnia Flash Air era considerata seria e affidabile. C'è da dire che l'aereo precipitato aveva effettuato 4 rotazioni nelle 24 ore precedenti la sciagura. Venerdì mattina era arrivato a Torino da Sharm el Sheikh, ed era subito ripartito per la località balneare del Mar Rosso. Nel pomeriggio aveva raggiunto Venezia, da dove era ripartito con 140 turisti italiani a bordo, ed era atterrato a Sharm el Sheikh alle 3,30 del mattino, poco più di un'ora prima di decollare per l'ultimo, tragico volo con i turisti francesi.

Ieri decine di imbarcazioni militari e civili sono affluite nello specchio di mare davanti a Sharm el Sheikh alla ricerca di eventuali superstiti, dei rottami dell'aereo e dei cadaveri. Fra le prime ad attivarsi per i soccorsi tre navi della Marina militare italiana, i pattugliatori Vedetta, Esploratore e Sentinella, tre unità inserite nella Mfo (Multinational Force and Observer), la missione internazionale istituita dopo gli accordi di Camp David per il mantenimento della pace tra Egitto e Israele.

La Francia in lutto piange intere famiglie distrutte. «Tutta la nazione è colpita», ha detto il premier Raffarin, che ieri mattina, assistito da un gruppo di medici e psicologi, si è recato all'aeroporto Charles De Gaulle, dove ci sono state scene strazianti, per cercare di confortare i famigliari delle vittime. La stragrande maggioranza dei turisti aveva acquistato il viaggio tramite Fram, il tour operator francese meglio impiantato in Egitto. Molto criticato per il suo silenzio e l'indifferenza dell'estate scorsa, quando la canicola aveva fatto strage di anziani, questa volta il presidente Chirac ha reagito senza perdere tempo. Ha subito telefonato al presidente egiziano Mubarak, ha inviato a Sharm el Sheikh il sottosegretario agli Esteri Renaud Muselier e fatto mettere un aereo a disposizione dei familiari delle vittime che desiderano recarsi in Egitto per recuperare le salme dei loro cari.

> Il pilota ha cercato di invertire la rotta subito dopo la partenza Nessun messaggio alla torre di controllo

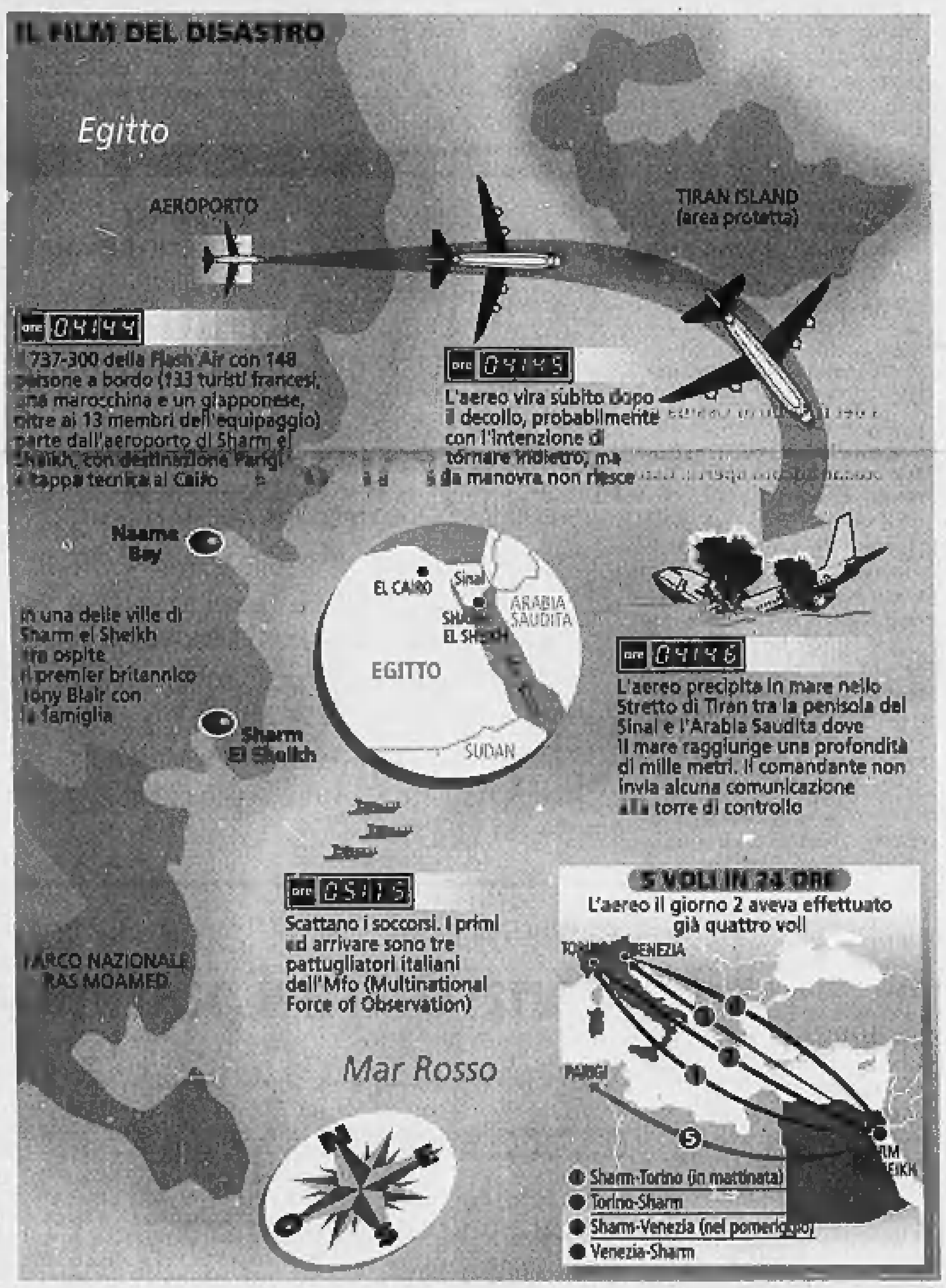


Il recupero dei relitti dell'aereo

PER UN SUMMIT

Blair e Mubarak erano in città

■ A Sharm el Sheikh, la località balneare egiziana sul Mar Rosso nei pressi della quale si è inabissato l'aereo con 148 persone a bordo, si trovavano ieri il premier britannico Tony Blair e il presidente egiziano Hosni Mubarak. I due statisti si sono incontrati ieri sera per discutere della situazione in Medio Oriente. Blair è solito passare le vacanze invernali sul Mar Rosso e qualcuno ha pensato che la sua villa potesse essere l'obiettivo di un possibile dirottamento terroristico, ma l'ipotesi è stata subito smentita. Dopo la sciagura aerea Mubarak ha ricevuto una telefonata dal presidente francese Jacques Chirac che ha chiesto al suo segretario di Stato per gli Affari esteri, Renaud Muselier, di recarsi in Egitto. Un messaggio di cordoglio è stato inviato anche da Ciampi. Sharm el Sheikh in passato è stata spesso prescelta come sede di importanti summit di pace.



Flash Air, la compagnia che non si fermava mai

Solo due aerei, costretti a cinque collegamenti charter in 24 ore. Le proteste dei passeggeri

Antonella Torra

ROMA

Solo due aerei. E tanti voli, uno dietro l'altro, ogni giorno, per trasportare più passeggeri possibile.

E' molto piccola la compagnia egiziana Flash Air, cui apparteneva il Boeing 737 precipitato nel mar Rosso con 148 persone. Ha sede al Cairo e dispone, nella sua più moderna flotta - come afferma nel suo sito su internet -, di due aerei Boeing 737-300, risalenti al 1993. Quello precipitato ieri mattina, affermano i responsabili della compagnia «era stato sottoposto l'anno scorso regolarmente alla revisione in Norvegia». Nelle foto che corredano il sito appaiono anche quattro altri Boeing, probabilmente più vecchi e utilizzati per voli interni. La compagnia sottolinea che i suoi piloti hanno alle spalle un minimo di 5 mila ore e che i suoi tecnici hanno lunga esperienza.

Specializzata in voli charter, come molte altre piccole compagnie, fa «viaggiare» molto i suoi apparecchi. Anche cinque voli in 24 ore. L'aereo precipitato aveva effettuato quattro tratte nella giornata del 2 prima di quello della tragedia. Sharm-Torino in mattinata e Torino Sharm, Sharm-Venezia nel pomeriggio e ritorno.

Aerei ma non solo. La Flash airlines organizza anche - attraverso i suoi operatori turistici - viaggi «culturali» e «religiosi», oltre a crociere, in alcune delle più famose località egiziane.

Ma le disavventure hanno segnato la breve carriera della compagnia egiziana. «Quando ho visto le immagini del disastro ho rivissuto i momenti di terrore che avevo provato viaggiando qualche mese fa con la Flash Air di rientro da Sharm». E' drammatico il racconto del cantante-cabarettista Stefano Nosei. Reduce da un incidente avvenuto l'anno scorso su un volo da Sharm a Bologna proprio con quella compagnia. «Anche allora poteva essere una tragedia» dice.

> Il cantante Nosei «Poco tempo fa siamo stati costretti a un atterraggio d'emergenza ad Atene Un motore era in fiamme»

Una testimonianza non isolata. Sono tante in questi ultimi mesi le storie di disavventure di turisti per i quali il rientro da Sharm el Sheikh con Flash Airlines si è trasformato in un'odissea. Come per Elena G.: «Il volo parte con due ore di ritardo. Parlano di un guasto, ma nessuno capisce realmente che cosa succede. Una volta salita a bordo, mi accorgo che l'aereo è veramente uno schifo: sedili rotti, sporco, molto rumoroso, bagno intasato, personale di bordo parlante solo in inglese, tra l'altro incomprensibile».

Drammatica l'esperienza di Nosei. «Abbiamo sentito un botto - racconta Nosei -. Poi la fiammata. Chi era nelle file posteriori non si è accorto quasi di nulla, ma gli altri hanno capito bene cosa stava succedendo. Stavamo volando forse da più di un'ora quando c'è stato l'incidente. Chiaramente c'è stata molta preoccupazione a bordo, anche perchè non si riusciva quasi a comunicare con il personale: le hostess non parlavano la nostra lingua, nonostante i passeggeri fossero tutti italiani, e c'era difficoltà anche a capirsi in inglese. Io ho cercato di calmare chi era più teso, ho chiesto alle hostess cosa stava accadendo e mi hanno risposto che per problemi di benzina dovevamo atterrare per il rifornimento ad Atene. Ma quale rifornimento era mai possibile, visto che eravamo partiti da poco e il volo ovviamente era diretto, senza scali?». Il Boeing 737 in quel momento stava volando sull'Egeo: «Hostess e steward cercavano di sorridere ma erano preoccupati - racconta un'altra passeggera di quel volo, Anna Corrado, collaboratrice del "Resto del Carlino" a Ravenna -. Una preoccupazione confermata dalla cura meticolosa con cui hanno controllato le cinture di sicurezza. Sotto di noi intanto il mar Egeo si allontanava e abbiamo iniziato a sorvolare la Grecia. Una signora veneta si è sentita male e nonostante le rassicurazioni non ha smesso di piangere fino a quando l'aereo ha toccato la pista di Atene. Tutt'attorno, un silenzio irreale».

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Finisce per perdere senso la pratica di un rito che non ha più il supporto del comandamento divino. La macellazione rituale (*shechitàh*) con lo scorrere immediato, simbolico, del sangue dell'animale macellato e la copertura del sangue stesso appaiono come ricerca di una giustificazione, da parte umana, della violenza insita nella interruzione di una vita... Se il rituale della *shechitàh* dovesse essere realmente compreso e portato alle estreme conseguenze non rimarrebbe che la scelta vegetariana, certamente più coerente e *totalmente a favore della vita*.

LUCA FIORENTINO: L'ebreo senza qualità ovvero identità e mizwòth - Marietti 1989

NUOVA BUFERA ALLE MOLINETTE SUL DIPARTIMENTO DIRETTO DAL PROFESSOR GIUSEPPE PICCOLI, PRESIDE DELLA FACOLTÀ



«Un indirizzo Internet istituzionale non può mai essere una celebrazione parziale e incompleta di nomi e lavori»

«I concorsi per titoli e per capacità devono consentire la partecipazione a tutte le persone che sono meritevoli»

L'esposto contro l'Università è stato inviato al rettore, Rinaldo Bertolino, e ai vertici della Facoltà di Medicina

Medicina, esposto contro il nepotismo

Nefrologa contesta il sito dell'Università: «E' di parte»

Marco Accossato

All'Università e alle Molinette è già stata battezzata «la guerra al nepotismo». Lei, Caterina Canavese, medico [illegible] nel '75 nella Nefrologia universitaria, oggi prima nella graduatoria di reparto fra i colleghi ospedalieri per numero di pubblicazioni scientifiche e *Impact factor* dopo i professori Segoloni e Stratta, la definisce più semplicemente una «battaglia contro l'ingiustizia». Ha fatto ricorso per non esser stata neppure avvertita dell'esistenza di un concorso per la cattedra di Professore associato nel reparto universitario diretto dal professor Giuseppe Piccoli, preside di Facoltà. Contemporaneamente, con un esposto al rettore e alle massime autorità accademiche dell'Ateneo torinese, denuncia un altro «torto»: la mancanza, nel sito Internet che rappresenta la Cattedra, la Divisione e la Scuola di specializzazione in Nefrologia, di tutti i lavori, le pubblicazioni scientifiche, le tesi di laurea, e i libri curati da lei e da altri colleghi come lei, «figli di un Dio minore». «Come se la mia vita professionale non fosse mai esistita», sbotta.

Trent'anni di attività, 25 al fianco del professor Vercellone, oltre cento pubblicazioni all'attivo registrate da PubMed, ed didattici, poi docente aggiunta alla Scuola di specialità e a quella Infermieri, responsabile in passato di un laboratorio di ricerca, organizzatrice e coordinatrice di corsi Ecm, «è come se non avessi diritto non solo a partecipare a un concorso per diventare professore, ma neanche a essere citata in una pagina Web che dovrebbe rappresentare la vetrina istituzionale dell'intera struttura». «Del concorso - prosegue - nessuno dei miei superiori mi ha informata, l'ho scoperto all'ultimo grazie a una segnalazione di amici di un altro reparto, ho preparato in fretta i documenti e ho presentato il ricorso al Tar. Delle mancanze sul sito, mi chiedo con quali criteri abbiano scelto e si continuino a scegliere i lavori da evidenziare e quelli da escludere, visto che di mio e di altri colleghi non c'è neppure una riga».

Del reparto di Nefrologia e della burrascosa successione del professor Piccoli, si è parlato già di recente, dopo l'invio di lettere anonime che accusavano espressamente il professore di voler spianare alla figlia la strada per la successione. La dottoressa Canavese ha scelto la via del Tar: «Non credo che l'anzianità valga di per sé per avere un titolo di "professore". Credo alla meritocrazia, e penso di essere un candidato decoroso per la cattedra come per la segnalazione su un sito Internet del mio dipartimento e della Cattedra universitaria: non dare la possibilità di partecipare a un concorso a tutti quelli che ne avrebbero diritto, o escluderne i lavori da un sito visibile in tutto il mondo è un'ingiustizia che non può essere taciuta».

In cima alla graduatoria delle pubblicazioni scientifiche protesta: «Mi hanno tagliata fuori anche da un concorso»

La dottoressa Canavese non avrebbe voluto parlare di questa faccenda, prima del pronunciamento del Tar e dei vertici accademici. Sottolinea: «Ho la massima stima nei confronti dell'Università come nucleo formativo della società, e ho trovato appoggio nel rettore, persona di eccezionale onestà intellettuale». Ma quest'accusa di nepotismo accademico è diventata di dominio pubblico anche in ospedale, inutile tacere. «Danno e beffa - dichiara allora la Canavese -: il concorso per la cattedra di Professore associato in Nefrologia del quale non sono stata avvisata e per cui ci sono cinque candidati è stato possibile anche grazie al fatto che il reparto ha collezionato una serie di lavori scientifici pubblicati, compresi i miei!». «Un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* diceva che il ministro della Salute, Sirchia, invitava i rettori a liberarsi dalle pastoie e dai privilegi dell'Università. E i rettori rispondevano, quasi offesi, "ci dia le prove che ci sono pastoie e privilegi"». La vicenda della dottoressa Canavese è una sorta di risposta: «I concorsi devono consentire la partecipazione a tutte le persone meritevoli e un sito istituzionale non può essere una celebrazione parziale e incompleta. Non mi dicano che è stata una svista: sono mesi che il sito è attivo on-line».

STUDENTE DI GIURISPRUDENZA PER PAGARSI UN MASTER DI GIORNALISMO: IN CARCERE CON MADRE E ZIA

Estorce alla nonna i risparmi di una vita

Angelo Conti

E' una storia che fa male. Perchè la vittima è una nonna di 83 anni con alle spalle una vita di lavoro e di stenti, perchè il «cattivo» della vicenda è suo nipote di 25 anni, perchè a spalleggiare il giovane sarebbero state le due figlie dell'anziana donna, complici in quella che il codice penale chiama un'estorsione. Una trama meschina che l'anziana vittima ha confidato, in lacrime, ad un impiegato del Sanpaolo Imi, un attimo prima di prelevare il denaro da consegnare ai parenti aguzzini. La sensibilità del bancario, che ha subito chiamato i carabinieri offrendo conforto alla pensionata, ha permesso di sventare tutta la macchinazione.

Roberto S. è uno studente di Giurisprudenza fuori corso che abita in corso Unione Sovietica. Nelle scorse settimane ha trovato, su Internet, l'annuncio d' un master di giornalismo ad indirizzo sportivo. L'idea di diventare reporter gli è piaciuta e Roberto ha deciso di iscriversi, forse con l'illusione di diventare uno dei reporter sportivi che animano le trasmissioni tivù, senza però possedere gli 8.000 euro necessari. Si è quindi consultato con la mamma e con la zia, e tutti e tre hanno deciso di chiedere quel denaro alla nonna. L'anziana donna s'è decisamente opposta («Sono tutti i miei risparmi»), ma ha ricevuto in cambio insulti e tante minacce, anche di morte.

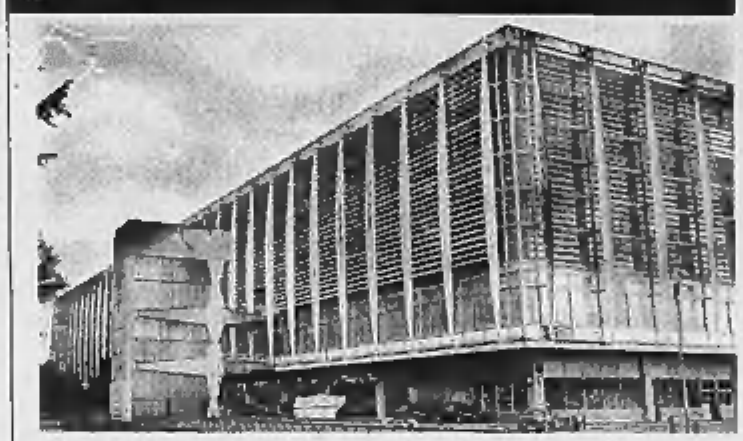
Così, quando venerdì mattina, verso mezzogiorno, la pensionata si è presentata in lacrime allo sportello del Sanpaolo di corso Unione Sovietica, il cassiere si è insospettito: «Signora, non si sente bene?». La donna, dopo un attimo di indecisione, si scioglie: «Mio nipote e le mie figlie mi vogliono rovinare. Pretendono che prelevi tutti i miei soldi». Una telefonata al 112 ed ecco arrivare i carabinieri che mettono sotto protezione la pensionata. Quando esce dalla banca (con solo 500 degli 8000 euro richiesti), la nonnina viene presa in consegna da una delle figlie e riaccompagnata a casa.

Qui, ad attenderla, c'è anche il nipote che, di fronte all'esiguità della somma prelevata, reagisce con urli e minacce, perfettamente udite anche dai carabinieri appostati sul pianerottolo (pronti ad intervenire qualora la situazione fosse degenerata). Alle minacce del giovane si aggiungono anche quelle delle altre due donne (madre e zia dell'universitario) che ordinano alla pensionata di tornare in banca, a ritirare il resto, alla riapertura pomeridiana.

Anche questo secondo prelievo viene «sorvegliato» dai carabinieri che, dopo la consegna dell'intera somma richiesta alle due figlie, decidono di intervenire, arrestando tutti quanti e recuperando il denaro.

Le due donne e l'universitario vengono accompagnati in caserma: sono accusati di estorsione continuata in concorso, reclusi nel carcere delle Vallette.

IN BREVE



Il Palazzo del Lavoro creato dall'ingegner Pier Luigi Nervi per Italia '61

Il Palazzo del lavoro al Comune

Svolta in vista per il Palazzo del Lavoro di Italia '61. Il Comune, dopo il naufragio della trattativa per l'acquisto (lo Stato voleva 15 milioni di euro, mentre Palazzo civico ne aveva offerto soltanto 1) ha rilanciato con un'offerta decisamente appetibile: «Abbiamo proposto al Demanio la seguente soluzione - ha dichiarato ieri l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro -. Noi ci occupiamo del restauro, un'operazione dal costo di circa 22 milioni di euro, e loro ce lo danno in concessione per 30 anni». La risposta è attesa nel giro di qualche giorno. Se tutto andrà bene entro il 2004 potrebbe pure partire un intervento di restauro destinato a durare fin oltre il 2005.

Tenta di uccidere l'ex moglie: arrestato

Spinto da un antico rancore, per nulla attenuato dall'età e dal tempo, ha tentato per la seconda volta in trent'anni di uccidere l'ex moglie. Dopo decenni di separazione, litigi, guai con la giustizia, è tornato alla carica per farla finita, determinato a eliminare per sempre il suo incubo peggiore. Ma per la seconda volta è finito in carcere: la donna, ormai sessantenne, lo ha fatto arrestare, dopo essersi difesa con forza afferrandogli i genitali e mandandolo letteralmente «ko». Così, Renato Scuttari, a 74 anni suonati, è stato bloccato dai carabinieri della compagnia di Moncalieri con la stessa accusa di trent'anni fa: tentato omicidio.

Carcere per il bandito

Resta in carcere Luigi Conigliaro, uno della banda protagonista del tentato assalto del primo dicembre all'ufficio postale di Ceresole d'Alba in cui sono morti l'appuntato Massimo Guerini e il pregiudicato Gianmarco Scalitti. Il tribunale del riesame ha respinto la sua richiesta di tornare in libertà. Conigliaro era stato arrestato in provincia di Teramo. In aula ha sostenuto che alla vista dei carabinieri aveva invitato i complici a fuggire, che non voleva sparare (a premere il grilletto contro i militari, secondo i primi accertamenti, fu Scalitti) e che non sapeva nemmeno che qualcuno degli altri fosse armato.



Luigi Conigliaro

I torinesi fedeli al negozio sotto casa

Torino, più che altri capoluoghi di provincia del Piemonte, continua ad amare i negozi piccoli forse anche perché l'offerta in città è molto estesa e variegata. Complessivamente in Piemonte - secondo una ricerca sui consumi dei piemontesi realizzata da Unioncamere e Regione - la metà delle famiglie compera nella distribuzione organizzata mentre un terzo dei consumatori sceglie il negozio tradizionale. Una piccola percentuale, il 5 per cento, opta per mercati rionali e hard-discount e solo il 3,9 ama i negozi situati nei centri commerciali.

Val Susa paralizzata dal controesodo

Odissea fuori programma per chi ieri si è recato a sciare in Francia, «punito» con oltre quattro ore di coda per percorrere i pochi tornanti che separano Briançon da Claviere: non a causa di qualche incidente, come verrebbe da pensare, ma semplicemente per un massiccio rientro di auto e pullman dalle stazioni sciistiche d'Oltralpe. Protagonisti della disavventura, i numerosi pullman e camper in manovra al Colle del Monginevro alla fine di una bella giornata passata sulla neve di questa nota e gettonata stazione sciistica.

Castrol, chiuse le indagini

Danilo Zullino è l'unico responsabile del rogo doloso alla Castrol di Mappano e per questo dev'essere processato con l'accusa di incendio doloso aggravato. E' questa la conclusione alla quale è arrivato il pm Valerio Longi, che nei giorni scorsi ha depositato gli atti e ha inviato alla guardia giurata e ai suoi difensori il rituale avviso di chiusura delle indagini, che precede la richiesta di rinvio a giudizio. Zullino, in carcere dalla metà di agosto, è l'unico indagato che affronterà il processo: eventuali altri complici, se davvero ci furono, non sono mai stati scoperti.



L'incendio alla Castrol di Mappano

Specchio dei tempi

«In tre anni la pensione è aumentata del 4,75 per cento; le tasse del doppio» - «Capodanno più allegro davanti alle porcellane di Palazzo Reale» - «Brutta sorpresa in via Cibrario» - «Fumo e profumo»

Un lettore ci scrive:

«Anche le pensioni, come i loro non più giovani assegnatari, hanno ormai il fiato corto e non riescono a tener dietro all'inflazione, diventano troppo facili prede anche per tarlo delle imposte che ha sempre più buon gioco su di loro e le rosicchia inesorabilmente anno dopo anno.

«Dal mensile netto avuto per il gennaio 2004 rilevo un aumento del 2%, rispetto al mensile 2003 a fronte di una inflazione dichiarata ben maggiore. Nel trascorrere di tre anni, dal primo gennaio 2001, sui parametri della mia pensione ho riscontrato i seguenti aumenti: l'importo netto mensile + 4,75%; quota Irpef + 8%; addizionale Regionale + 43%; addizionale Comunale + 175%. Aumento medio complessivo delle imposte + 8,6%

Non ricordo esattamente quali siano stati i valori in percentuale dichiarati per l'inflazione relativi ai tre anni trascorsi, ma la loro somma sono certo che sia molto vicina al doppio della percentuale di aumento dell'importo netto della pensione avuto nello stesso periodo. Con ciò mi pare che, almeno nei riguardi dei pensionati, è dimostrato che le cose stanno andando esattamente nella direzione opposta di quella dichiarata nella politica dall' attuale Governo».

Paolo Porta

Una lettrice ci scrive:

«Era da molto tempo che non visitavo Palazzo Reale e ci sono ritornata con un gruppo di amici. Ci sono stati proposti due itinerari alternativi. Quello al primo piano nobile di rappresentanza e quello al secondo di carattere più privato, che abbiamo preferito.

«E' stata una autentica sorpresa. Una riscoperta di gioielli preziosi che sono alla nostra portata di visitatori curiosi e appassionati, ma che spesso non sappiamo nemmeno di avere in Torino:

«Antichi abiti ci hanno "accolto" già nella prima sala ma il nostro stupore è stato accentuato nell'ammirare tre tavole stupendamente imbandite proprio per questo periodo di feste. Si sono così potuti vedere i rari pezzi di porcellana orientale e occidentale che il Palazzo da tempo custodiva chiusi in armadi. Tutto ci è sembrato avvolto da un'atmosfera magica, quasi di sogno, che ci fa fatto iniziare in allegria il 2004 con il proposito di frequentare più spesso i bei musei della nostra città».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Solo l'altro giorno mi è capitato di passare da via Cibrario (dove sono nato negli Anni 20), via che prima della guerra era tutta in stile Liberty, ed ho notato con un certo imbarazzo quel palazzo costruito dove era bruciato il cinema Statuto.

«L'edificio pare dotato anche di gabbia per mettere le persone alla gogna, un progetto architettonico difficile da capire per chi, come me, ha ancora negli occhi la sobria eleganza di questa via. Ho subito pensato ad un altro "mostro", quel Palazzaccio costruito davanti al Duomo che tanto continua a far discutere i torinesi. Alcuni turisti stranieri mi dicevano di essere davvero meravigliati che il Palazzaccio restasse in piedi in una zona che avrebbe dovuto invece essere valorizzata per i suoi reperti archeologici. Ma un una città dove si multano invece i cittadini che abbelliscono le vie con alberi di Natale e qualche tappeto rosso, tutto può essere possibile.

«E' triste per noi di una certa età continuare ad essere ripetitivi, ma non possiamo fare a meno di ribadire che "una volta non era così!"».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fumatrice in servizio (con annessi sensi di colpa), apprezzo i caffè storici per il profumo di tempi andati e per l'aroma di caffè buono e di pasticceria fresca, non scongelata nel microonde. Trovo piacevole incontrare qui gli amici per riscoprire la gioia di una conversazione intorno ad un tavolino dietro una vetrina che consente di seguire il passeggio festoso della folla. Perciò non disdegno uno dei locali più antichi e conosciuti della città.

«Perbacco: un cliente sta saturando l'aria di fumo di sigaretta; chiedo se non sia in vigore il divieto di fumo nei bar, specie così piccoli. "No - vengo informata - non esiste un divieto in materia". Esco arrabbiata. Lì intorno cartellini di divieto su tutti i locali.

«In un locale nei pressi ribadiscono che esiste la libertà di fumo, ma con severe disposizioni circa aerazione e volume del locale.

«Perciò debbo concludere che o qui lo ignorano, oppure il cliente era persona "di rispetto" alla quale la licenza di fumo non si può rifiutare».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FERITA AL FIANCO, L'UOMO E' STATO ARRESTATO

Ubriaco accoltella ragazza «Non mi aveva detto l'ora»

Sono stazionarie le condizioni di Maria Cristina Signorielli, 18 anni, la ragazza accoltellata da un marocchino ubriaco solo perchè si sarebbe rifiutata di dirgli l'ora. Maria Cristina, che abita con la famiglia in strada Altessano 57, è tuttora ricoverata al Maria Vittoria per una ferita all'addome. Guarirà in 30 giorni, sono in corso ulteriori accertamenti clinici per accertare se abbia o no riportato lesioni al fegato e a un polmone. L'uomo, Moustapha Rachid, 39 anni, marocchino e clandestino, è stato arrestato dagli agenti della volante di Madonna di Campagna dopo una caccia all'uomo durata più di un'ora.

Anche lui è stato medicato, per una ferita d'arma da taglio a una mano che s'era procurato da solo. Dopo l'aggressione, si era rifugiato nel sottopasso di corso Grosseto, nascosto tra le auto. Il lungo serramanico ancora sporco di sangue lo aveva gettato poco distante ed è stato però recuperato dalla polizia. Moustapha Rachid, la notte del 30 dicembre scorso era già stato fermato dalla polizia per un episodio analogo, ai danni però di un giovane connazionale. Quando ha colpito Maria Cristina con un fendente che poteva avere esiti mortali, Rachid era completamente ubriaco. I poliziotti, per farlo salire sulla volante, hanno dovuto sostenerlo. Barcollava, non riusciva neppure a parlare.

La polizia ha intanto ricostruito attimo per attimo l'aggressione. Alle 20, in corso Grosseto angolo via Stradella, poco distante dal commissariato di Madonna di Campagna, ci sono tre ragazze. Stanno aspettando dei loro amici, per passare la serata, proprio davanti alle vetrine del bar «Lizzie». Con Maria Cristina, ci sono due ragazze minorenni. Moustapha Rachid, che è senza fissa dimora e che (dice) di passare le notti in una delle auto abbandonate della zona, spunta fuori all'improvviso.

PORTO TORRES

Nel relitto della nave gasiera esplosa forse è imprigionato un marinaio

■ Proseguono le ricerche del marinaio della «Panam Serena», la nave gasiera esplosa al largo di Porto Torres. Tra i soccorritori si fa strada l'ipotesi che l'uomo sia rimasto intrappolato all'interno dell'imbarcazione. «Questa sciagura ha messo in luce carenze e ritardi nel secondo porto della Sardegna, primo per il traffico di passeggeri. Bisogna ripristinare i rifornimenti alle imprese dell'area portuale, poi rimuovere il relitto, riattivare il traffico dei passeggeri ed evitare danni all'ambiente che per fortuna al momento non sono stati registrati», ha detto il ministro degli Interni, Pisanu, che ha aggiunto: «Questo è un episodio grave che ci deve far aprire gli occhi e ci deve indurre a prendere provvedimenti importanti»



Il relitto della nave gasiera «Panam Serena» esplosa nel giorno di Capodanno

NEL CUNEESE

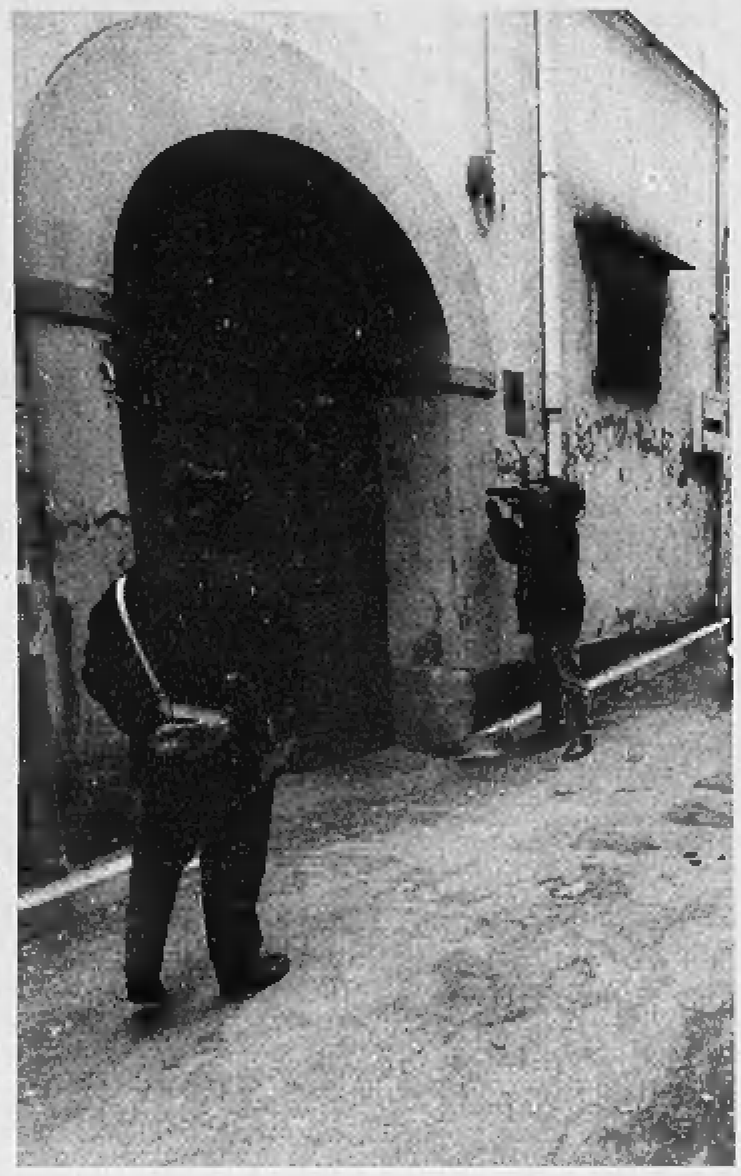
Un «surfista» provoca una valanga che sfiora due sciatori sulla pista

■ Non risultano dispersi per la valanga che si è staccata ieri da una delle montagne di Frabosa Sottana, nel Cuneese, ai margini di una pista da sci della stazione di Artesina. Le ricerche, afferma il Soccorso alpino di Mondovì, continuano a scopo precauzionale. La massa di neve, con un fronte di 250 metri e lunga mezzo chilometro, è scivolata dalla Cima Trucca del Gaviot, a 1700 metri, quando un giovane surfista ha «tagliato» la vetta. Del ragazzo non si avevano più notizie, e per questo si era temuto che fosse stato travolto, poi si è accertato che dopo l'accaduto si era allontanato. Momenti di paura sono stati vissuti da due sciatori liguri: mentre scendevano lungo la pista hanno visto la valanga scorrere al loro fianco, a poche decine di metri

NELLA NOTTE, NEL NAPOLETANO. «CI HANNO TERRORIZZATE PER RUBARE 1900 EURO E DUE CELLULARI»

Rapina con le suore in ostaggio Colpo della banda del convento

Le vittime sono state chiuse in una stanza e hanno dato l'allarme solo dopo 40 minuti



Il convento ad Afragola (Napoli) dove sono state rapinate le suore

Fulvio Milone

NAPOLI

Hanno buttato giù dal letto le suore, le hanno terrorizzate e chiuse in una stanza dopo aver rubato 1900 euro e due cellulari. Obiettivo dei banditi, un convento, il terzo preso d'assalto in meno di quattro mesi; quanto basta per far balenare il sospetto dell'esistenza di una banda specializzata in rapine negli istituti religiosi.

E' una possibilità, questa, a cui suor Maria Giulia, 60 anni, non ha avuto il tempo di pensare: è ancora sotto choc, spaventata a morte dal ricordo di quegli uomini incappucciati che l'hanno svegliata alle quattro del mattino. Per i banditi è stato uno scherzo entrare nel convento delle Ancelle del Sacro Cuore, una vecchia palazzina trasformata in asilo nido nel centro di Afragola, un paesone dell'hinterland napoletano. Alle quattro del mattino hanno scavalcato il muro di cinta del giardino e forzato la grata arrugginita di una finestra al piano ammezzato. Erano in tre, sicuri del fatto loro al punto di non

È il terzo istituto preso di mira in pochi mesi I criminali lo conoscevano alla perfezione

essere neanche armati. E conoscevano alla perfezione l'ubicazione delle stanze.

Raggiunto il pirmo piano, hanno fatto irruzione nella camera da letto di una delle tre suore che vivono nel convento. Anche le altre due, che alloggiano al piano superiore, sono state sorprese nel sonno. «Quegli uomini incappucciati gridavano, minacciavano - ha raccontato suor Maria Giulia -. Volevano i soldi. Sapevano che da qualche parte era custodito il danaro delle rette pagate dai genitori dei 50 bambini che frequentano il nostro asilo». Alle tre vittime dei rapinatori, terrorizzate, non è rimasto altro da fare che obbedire: «Li ho supplicati di non farci del male

Il sangue freddo di una delle religiose ha scongiurato atti di violenza

- ha aggiunto suor Maria Giulia -. Le altre sorelle erano paralizzate dalla paura: ho detto loro di non perdere la calma, e che non sarebbe successo nulla di grave se avessimo fatto quello che dicevano i banditi».

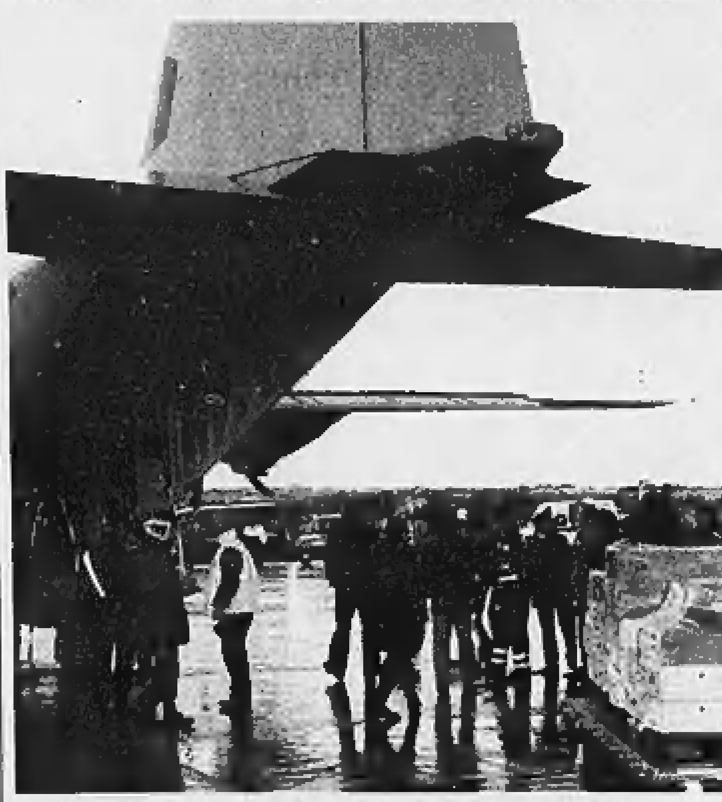
Il sangue freddo della religiosa ha sortito i suoi effetti. Gli uomini incappucciati non le hanno toccate, si sono limitati a prendere 1900 euro, due cellulari, un orologio e due paia di occhiali. Un bottino scarso, anche se realizzato con il minimo sforzo e pochissimi rischi.

Prima di fuggire, hanno rinchiuso le loro vittime in una stanza al pimo piano del convento. Sono trascorsi 40 minuti prima che le religiose riuscissero a liberarsi e a chiedere aiuto a una famiglia che abita vicino al convento. Quando è arrivata la polizia, suor Maria Giulia ha finalmente scaricato la tensione che era riuscita a trattenere fino ad allora: è scoppiata in un pianto dirotto, poi ha raccontato degli attimi di terrore vissuti in balia dei tre uomini che avevano minacciato di morte lei e le due sorelle.

Per gli inquirenti non ci sono dubbi: i banditi entrati in azione l'altra notte conoscono le loro vittime, comunque abitano nelle vicinanze: «Indossavano i cappucci per non farsi riconoscere - spiegano in questura -. Erano bene informati, sapevano che le suore non avevano depositato i soldi in banca, ma li custodivano nell'istituto per le spese ordinarie». E la memoria, a questo punto, va agli altri due colpi messi a segno in altrettanti conventi della provincia. A metà settembre i banditi entrarono in azione ad Acerra, che dista appena cinque chilometri da Afragola. Presero di mira l'istituto delle Figlie della Carità di San Vincenzo dei Paoli. In quell'occasione usarono le maniere forti: in cinque legarono e imbavagliarono le suore prima di portar via 6 mila euro e arredi sacri. Anche allora i banditi avevano i volti coperti da passamontagna, come se non volessero farsi identificare, e mostrarono di conoscere alla perfezione l'ubicazione delle stanze.

Trascorsero due mesi prima che la banda dei conventi si facesse di nuovo viva. A novembre portò a termine un colpo da maestri. Scelse l'ora di cena per entrare in un convento a Marigliano, un centro distante solo 10 chilometri da Afragola. Le 19 suore che vivono nell'istituto si trovavano nel refettorio, e neanche si accorsero che i banditi erano al lavoro. Il bottino, quella volta, fu più consistente: 20 mila euro, l'ammontare delle pensioni accumulate dalle religiose nell'arco di molti mesi. Anche allora i ladri dimostrarono di essere bene informati: sapevano che i soldi erano custoditi nella stanza della madre superiora. E conoscevano alla perfezione le abitudini delle suore, proprio come gli uomini che l'altra notte hanno fatto irruzione nel convento ad Afragola.

EMERGENZA MALTEMPO, ISOLATA ANCHE PANTELLERIA



Il C130 dell'aeronautica militare atterrato a Lampedusa con i viveri

A Lampedusa 2 aerei con cibo e medicinali

LAMPEDUSA

Solo nel primo pomeriggio di ieri è finito l'isolamento di Lampedusa, dopo sei giorni di maltempo che hanno tenuto lontano traghetti e aerei. Alle 15 il C130 dell'Aeronautica proveniente da Trapani ha trasportato 25 tonnellate di derrate alimentari per sfamare turisti e isolani. Sul viaggio di ritorno ha caricato 800 cassette di pesce destinato ai mercati ittici del Nord Italia. L'elicottero del Comando aeronavale della Guardia di Finanza è stato impegnato per tutto il giorno in un ponte aereo con Linosa, dove manca un aeroporto, assicurando forniture di generi alimentari di prima necessità e medicinali.

A Lampedusa, dove il traghetto Sansovino non attracca da sette giorni, è atterrato anche il secondo C130 dell'Aeronautica militare, che doveva in un primo momento raggiungere Pantelleria, ma che è stato "dirottato" qui per far fronte alle richieste di altre derrate.

A Pantelleria, anch'essa isolata da una settimana, si sono tentati i rifornimenti via mare: partito da Trapani alle 14 il traghetto Pantelleria con vivande e medicine è arrivato a cinque miglia dal porto, ma non è potuto attraccare per le cattive condizioni del mare. Ieri i commercianti, esasperati, hanno organizzato una serrata e progettano un viaggio a Roma, martedì, per incontrare il ministro Lunardi e sollecitare la ripresa dei lavori per ampliare la banchina, l'invio di una nave in grado di affrontare il mare forza sei-sette, e l'attivazione del ponte aereo per garantire le derrate ogni volta che i collegamenti marittimi s'interrompono.

Il prefetto di Trapani, Giovanni Finazzo, ha convocato per il 7 gennaio una conferenza di servizio. [r. cri.]

FERMATO IL CONVIVENTE

Picchia l'amica e la lascia morire

ROMA

Calci, pugni e spintoni, fino a farla svenire e poi abbandonarla, quasi senza vita, nel suo letto. È morta così, sola, abbandonata, lasciata in uno stato di semi incoscienza per due, forse tre giorni, Lucia Frioni, la giovane donna deceduta ieri mattina in ospedale dopo essere stata soccorsa da un'ambulanza del 118.

Lo scenario che i carabinieri, in poco meno di 12 ore di indagine, hanno tracciato sulla vita della ragazza è quello di una donna che viveva ai margini, a volte quasi da sbandata. Aveva dei problemi psicologici Lucia Frioni, e da qualche mese, sembra da settembre, aveva intrecciato la relazione con quell'uomo violento, rissoso, arrivato in Italia ad agosto senza lavoro e senza permesso di soggiorno, che qualche giorno fa l'ha picchiata fino a ridurla in fin di vita e poi l'ha abbandonata. Adesso Eugene Crai, il compagno rumeno accusato dal sostituto procuratore Annamaria Gregori, di omicidio volontario, dovrà spiegare i motivi, se ne esistono, per i quali ha picchiato così quella donna che, secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, lo aveva accolto in casa, aiutato e mantenuto.

Gli investigatori hanno sospettato dopo poche ore che dietro la morte di quella donna arrivata in ospedale piena di ecchimosi ci fosse qualcosa di strano. È bastato un primo esame autoptico per stabilire che Laura Frioni è morta per una emorragia interna, forse alcuni organi vitali hanno subito lesioni per le percosse creando una perdita ematica che ha reso la donna incosciente e inerme per tre-quattro giorni. La lite potrebbe risalire alla sera prima di Capodanno, quando molti vicini li hanno sentiti urlare nel loro appartamento. Poi Eugene Crai avrebbe passato il Capodanno con amici e forse, tornando nell'appartamento di via Venezia Giulia, avrebbe visto che la compagna stava male ma non ha fatto nulla per aiutarla.

(segue da pagina 11)

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNERE

Tullio Finzi

L'annunciano con immenso dolore la moglie Fiorenza Simondetti, Cristina e l'adorata nipote Francesca. Funerali lunedì 5 ore 11,45 parrocchia Santi Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 gennaio 2004.

Partecipano con profondo dolore il fratello Sergio con Giuse, Sara, Lea ed il cugino Franco Novarese con Renata, Elena, Laura.

Le sorelle Laura e Ada Simondetti si associano con grande tristezza al dolore di Fiorenza per la scomparsa del marito

Tullio Finzi

— Torino, 2 gennaio 2004.

Si associa con affetto al lutto l'amico Vincenzo Vitelli.

Ciao TULLIO, nonno dolce e generoso. Gabri, Chiara, Pietro.

Alvi, Gianchi, Piero, Riki, Tedo Chevallard e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Francesca, Fiore e Cristina.

Affettuosamente partecipano al dolore di Fiore gli amici Alfredo Marina Bonfiglio, Pino Luciana Lodi, Sandro Lita Ninetta Zeppegno.

Gli amici commossi ricordano il caro TULLIO:
Domenico, Rosanna, Marco e Francesca Bagliani
Piergiovanni Bardelli
Giacomo Bertero
Enrico Cinato
Giorgio De Cristofaro
Vittorio Defabiani
Vittorio Destefano
Riccardo Durando
Daniele Falco
Giorgio Grometto
Maurizio Guala
Ennio e Lori Innaurato
Gaetano Landi
Sergio, Matilde e Massimo Lavagno
Alberto e Valeria Masoero
Piero Massa
Sandro e Andrea Peracchio
Beppe Pollone
Felice e Alberto Qualtio
Ugo Piero Rossetti
Mario Rovera
Adalisa e Paolo Sala
Gianmarco Satta
Firmino Soria
Piermassimo Stanchi
Renato, Elena e Veronica Strobbia
Nicolò Tomatis
Antonio Venturiello
Sandro Viotti.

Condomini, inquilini, custode, amministratore di via Lamarmora 9, Torino partecipano al dolore.

Commossi per la scomparsa del caro TULLIO, Adriana e Rino Metitieri partecipano al dolore di Fiore.

Marcella Marina e Gian piangono l'amico TULLIO.

Maria Rosa Priano in Badii

è cristianamente mancata. A funerali avvenuti lo annunciano marito, figli, mamma, sorella e parenti tutti. Un sentito ringraziamento agli amici Piero Borasio, Massimo Farinella e Claudio Mossetti in particolare, che l'ha seguita con tanta competenza e ricambiato affetto, all'A.D.I. di Chieri e alla Fondazione Faro. Mari riposa nel Cimitero di Madonna della Scala, dopo una vita piena di impegno, fede, amore per la famiglia e per tutto il suo prossimo.

— Chieri, gennaio 2004.

Improvvisamente è mancata il 31 dicembre

Liliana Mercando

Lo annunciano con grande tristezza e rimpianto Maurizio, Egle e Alessandro. Liliana riposa nella tomba di famiglia a Olivetta San Michele.

— Orbassano, 31 dicembre 2003.

Franco Lovera, Beppe Moiso ricordano con affetto

Liliana Mercando

— Settimo Torinese, 2 gennaio 2004.

Lucetta Levi e Silvana Pettenati rimpiangono LILIANA.

Ci uniamo al dolore della famiglia ricordandola sempre sorridente in mezzo a noi. Il negozio Annacaffè.

Amici e Colleghi di Soprintendenze, Museo Egizio, Biblioteche e Archivi di Stato ricordano affettuosamente

Liliana Mercando

e la sua opera di studio e tutela del patrimonio archeologico piemontese.

— Torino, 2 gennaio 2004.

Il Soprintendente e il Personale della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte ricordano la

DOTTORESSA

Liliana Mercando

che per tanti anni ha diretto con passione l'Ufficio.

— Torino, 3 gennaio 2004.

Si uniscono al ricordo e partecipano al lutto della famiglia
Ignazio Amato
Federico Barello
Giovanna Barraco
Laura Carli
Alberto Crosetto
Luigi Devoti
Luigi Fozzati
Marilena Giannone
Caterina Liguori
Maurizia Lucchino
Luigi e Cristina Moggio
Giulia Molli Boffa
Gabriella Pantò
Clara Palmas
Domenico Papa
Luisa Papotti
Luisella Pejrani
Maria Cristina Preacco
Clotilde Quaranta
Franca Rossi
Susanna Salines
Fausta Scafile
Giuseppina Tinelli
Guido Tomasi
Emanuela Zanda.

Luisa Papotti è vicina a Egle, Maurizio, Alessandro.

Partecipano commossi: Maria Pia Bolgiani Naddeo, Gigliola e Franco Bolgiani, Laura e Gianfranco Bongioanni.

Adriana, Nino, Mario Setragno desolati piangono LILIANA.

Franca Dalmasso partecipa con amicizia.

E' tornato alla Casa del Padre nel silenzio e con l'umiltà con cui sempre è vissuto

Nicola Carbone

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa con Raffaella, Gigi ed Emanuele. Un affettuoso ringraziamento all'amico dott. Massimiliano Bosco, all'amica di sempre Marisa, a Gabri e a Maria che gli sono stati vicino con tanto amore. I funerali avranno luogo lunedì 5 gennaio alle ore 11 nella parrocchia di Cereseto Monferrato (Al), partendo da Torino via Steffenone 18 ore 9. S. Rosario domenica 4 gennaio ore 19,30 parrocchia S. Giorgio a Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 gennaio 2004.

Grazie NONNO per avermi cresciuto e accudito in tutti questi anni. Manù.

Mirella e Sandro sono vicini.

Andrea, Cristina, Beppe, Pina e Fabio partecipano al dolore.

Professionisti e Collaboratori dello Studio Perotti Professionisti Associati sono vicini alla dott.ssa Raffaella Carbone e famiglia per la scomparsa del papà

rag. Nicola Carbone

— Torino, 3 gennaio 2004.

Sono affettuosamente vicini a Raffy, gli amici:
Elda Actismartin
Massimo Bozzo
Beppe Dibisceglie
Guido, Rosy Fritz
Elena Gilardini
Renato Remmert
Angelo Tona.

Si stringono con affetto a Raffy e famiglia:
Carlo, Simonetta Perotti
Giuseppe, Anna Gioda
Mario, Rossella Ristori.

Sentite condoglianze dai Soci e Dipendenti della società Sey International s.r.l.

Gli amici e i colleghi di sempre partecipano al dolore di Maria Luisa, Raffaella e famiglia e ricordano con infinita tristezza il caro NICO per le sue grandi doti umane e professionali.
Ferruccio e Laura Araldi
Gian Carlo e Renata Balbo
Maddalena Beltramo
Giancarlo e Maria Garau
Marcella Hirsch
Giovanni e Ena Mannoni
Aldo e Armida Ragazzi
Liliana Ramonda
Dalmà e Paola Rizzi
Franca Spirito
Sergio e Marica Vasconi.

Con affetto Laura Grillo Poli partecipa al dolore di Raffaella e mamma per la scomparsa del loro caro PAPA' e MARITO.

Si stringono con affetto a Maria Luisa, Raffaella, Gigi e Manu gli amici della Conca: Mario e Anna, Paolo e Vittoria, Bruno e Claudia, Romano e Elena, Benito e Rosa, Gian Luca e Maria Cristina, Alberto e Marina, Ezio e Carla, Claudio, Roberto e Eugenia.

Guido, Anni e Bei Barbaro partecipano con affetto al dolore di Maria Luisa e Raffaella per la scomparsa del

rag. Nicola Carbone

rimpiangendo la sua amicizia e la sua grande professionalità.

— Torino, 3 gennaio 2004.

Roberto e Anna, Ferruccio e Laura, Riccardo e Claudia, Milena partecipano al dolore di Maria Luisa e Raffaella.

Angelo e Cristiana ricordano il caro AMICO e valoroso professionista partecipando con tanto affetto al dolore dei suoi famigliari.

Partecipano commossi al dolore di Raffaella e famiglia gli amici: Mauro e Tiziana, Marco e Paola, Corrado e Federica.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Simoni-Cavalieri e la Ditta Decastamp commosse per la grande partecipazione al lutto che le ha colpite per la perdita di

Renato Simoni

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nel grande dolore.

— Collegno, 27 dicembre 2003.

ANNIVERSARI

1997 — 2004

Bruno Canna

Tanta nostalgia.

2001 — EPIFANIA — 2004

dottoressa Cinzia Giannone

Cinzia, sarai sempre per mamma Elena, la tua splendida bambina. Il ricordo del tuo dolce sorriso ci dà la forza di continuare a sopravvivere per lei. Nel solitario difficile cammino della nostra vita ti sentiamo sempre più vicina. Grazie Cinzia. Mamma e Papà. Messa 11 gennaio, ore 10, parrocchia Santa Caterina da Siena.

2002 — 2004

Salvatore Antonacci

Ricordandoti con amore i tuoi cari.

4 GENNAIO 2004

Ricorre oggi il settimo anniversario della scomparsa del giornalista

Mario Salvatorelli

Lo ricorda la moglie Laura con l'amore di sempre.

— Roma, 4 gennaio 2004.

2003 — 2004

Giovanni Zerbini

Sempre insieme.

Letizia e Placido Giacotto

Dolcissimo ricordo. Lidia e Simonetta.

— Torino, 4 gennaio 2004.

2003 — 6 GENNAIO — 2004

Isabella Sinetto in Foco

Vivi nei nostri cuori.

1996 — 2004

Alessandro Tudisco

Sempre nei nostri cuori.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Caterina Borio Leschiutta

la ricordano con affetto il marito Arduino, parenti ed amici. La S. Messa lunedì 5 gennaio, ore 18,30, nella Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (via Biglieri).

— Torino, 4 gennaio 2004.